9 771592 169000 11110

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): Guida ai vini doc FVG L. 7.500

ANNO 120 - NUMERO 267
SABATO 10 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0.77

Sequestro della Guardia di finanza in un Tir in porto: cento chili di droga dall'Afghanistan per un valore di 100 miliardi

Presa a Trieste l'eroina di Bin Laden

Gli anti-talebani del Nord conquistano Mazar-i-Sharif. Pakistan: dimostranti uccisi

TRIESTE Oltre cento chili di eroina sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza nel porto di Trieste. La droga era occultata su un Tir proveniente dalla Turchia con il traghetto «Und Mormara», condotto da un cittadino turco di 40 anni che è stato arrestato. Il camion, che aveva due doppi fondi, uno con biancheria intima e l'altro con la droga, era diretto in Germania. Secondo gli inquirenti l'eroina proveniva probabilmente dall'Afghanistan e avrebbe reso sul mercato al dettaglio circa 100 miliardi di lire.

Intanto, dopo i pesanti bombardamenti alleati sulle postazioni talebane, l'Alleanza del Nord ieri ha sferrato una massiccia offensiva che ha consentito di conquistare l'aeroporto ed entrare a Mazar-i-Sharif, snodo cruciale sulla strada per Kabul. Lo affermano fonti dell'opposizione afgana, peraltro confermate dagli stessi talebani. Cauto invece il Pentagono sull'effettiva conquista della città contesa.

Sempre più tesa intanto la situazione in Pakistan, dove la polizia ha sparato su dimostranti pro-talebani uccidendo almeno quattro persone e suscitando durissime reazioni anti-governative.

● *Alle pagine 2-3*

C. Barbacini e R. Marino

L'Alleanza del Nord è entrata a Mazar-i-Sharif dove lo scontro con i talebani è strada per strada.

Palmanova: Genova Cavalleria pronto a partire in 48 ore

● **Pier Paolo Garofalo** *a pagina 4*

Roma blindata per la marcia di solidarietà con gli Stati Uniti

● **Natalia Andreani** *a pagina 4*

Sì alla Patria ma non a tutti i costi

di **Gianluigi Melega**

Tra i molti commenti dedicati alle diverse reazioni degli italiani ai recenti avvenimenti, ho trovato particolarmente sviante uno scritto di Piero Ostellino sul «Corriere della Sera» del 3 novembre, la cui sostanza era un invito a Piero Fassino ad adottare il motto inglese «Right or wrong, my country».

E' un motto retorico, bugiardo e immorale, per niente nobilitato dall'essere stato usato anche in occasioni in cui lo si invoca in atti eroici. La patria d'origine, la propria patria, può essere guidata da un governo criminale in azioni criminali: in quelle circostanze ci si deve battere esattamente in senso opposto al suddetto motto.

E' persino troppo facile citare il caso dell'Italia fascista alleata della Germania nazista, in guerra contro l'Inghilterra e gli Usa: secondo Ostellino uomini come Nicola Chiaromonte, Ruggero Orlando, Ignazio Silone non avrebbero dovuto battersi come potevano, dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra, contro chi guidava l'Italia? E che dire di Umberto Calosso, socialdemocratico, che in quegli anni fu animatore delle trasmissioni in italiano di Radio Londra? In anni più vicini migliaia di uomini di ogni Paese hanno testimoniato col loro comportamento e con le loro sofferenze che «Right or wrong, my country» è un metro di misura sbagliato per valutare il comportamento di un politico e di un cittadino. Esuli dall'Urss di Stalin, dalla Spagna di Franco, dalla Cuba di Castro, dal Cile di Pinochet, dal Sudafrica razzista, dall'Argentina dei generali, dalla Grecia dei colonnelli, dalla Serbia di Milosevic, via via citando fino all'ex re dell'Afghanistan in esilio a Roma, si sono battuti concretamente, anche con le armi, non contro la loro patria, ma contro i governi che in quel momento la guidavano, a loro giudizio criminalmente. Quindi, niente patria a tutti i costi. Ma, da uomini liberi, democratici e onesti, valutazione volta per volta del comportamento dei governanti e delle maggioranze che li appoggiano, nonché degli obiettivi che concretamente inseguono.

Il documento sull'accordo tra Italia e Croazia

Beni: Ruggiero vuole chiudere

ROMA E' muro contro muro tra il governo e gli esuli. La decisione dell'esecutivo di chiudere la questione dei beni abbandonati viene respinta dai profughi giuliano-dalmati, che definiscono la proposta una «seconda Osimo». I termini dell'accordo di amicizia con la Croazia sono contenuti in un promemoria elaborato dalla Farnesina per il premier Silvio Berlusconi, che "Il Piccolo" ha potuto visionare. In sintesi si afferma che sono validi tutti gli accordi sottoscritti con la ex Jugoslavia e fatti propri da Zagabria e Lubiana all'atto della loro indipendenza. Sulla base di questo presupposto si è concordato con la Croazia di accettare la quota di pagamento dei 110 milioni di dollari per i beni della ex zona B. Inoltre Zagabria ha promesso di attuare il gesto simbolico della messa a disposizione di alcuni edifici da destinare a uso sociale a favore degli esuli e di adeguare la propria legislazione ai principi europei di non discriminazione e di parità di trattamento.

Gli esuli hanno reagito inviando lettere al presidente del Consiglio Berlusconi e al suo vice Fini nelle quali ribadiscono di non essere d'accordo a rinunciare alla restituzione dei beni poichè la loro cessione fu compiuta in violazione degli accordi sottoscritti, in particolare del Trattato di Pace del '47.

Gli esuli si rammaricano di essere stati tenuti all'oscuro di questa decisione e ricordano che nell'incontro del 30 agosto con Ruggiero gli scenari delineati erano ben diversi. Starà ora al ministro degli Esteri trovare una soluzione tra due posizioni inconciliabili da presentare agli esuli nell'incontro previsto per il prossimo 19 novembre.

Renato Ruggiero

Ma prima intende incontrare gli esuli, secondo i quali però si starebbe andando verso una «Osimo bis»

● *A pagina 5*

Pl. Sabatti e M. Manzin

Per la prima volta iscritte più matricole

Università: Udine sorpassa Trieste

TRIESTE È sorpasso: l'università di Udine, ateneo classificato in Italia come piccolo (15 mila studenti), ha infatti chiuso il numero delle nuove immatricolazioni con una cifra superiore a quella di Trieste, sede media (dall'alto dei suoi 27 mila iscritti), ma soprattutto «storica» rispetto alla recente realtà friulana. Una guerra di numeri spesso sotterranea - anche se a volte emersa sulle colonne dei giornali e nello scontro per l'accaparramento dei fondi pubblici - tra i due atenei del Friuli-Venezia Giulia, che vede Udine per la prima volta davanti ai «cugini» di Trieste.

Il caso vuole che per l'anno 2001-02 Udine registri 3501 matricole (rispetto alle 3297 dello scorso anno accademico), lo stesso numero che Trieste registrò lo scorso anno. Il +204 permette dunque al rettore udinese di cantare vittoria.

● *A pagina 13*

Pietro Comelli

ESCLUSIVO Clamoroso annuncio del presidente della holding che controlla la Servola Spa: 300 nuovi posti di lavoro

Lucchini: «Raddoppieremo la Ferriera»

L'azienda vuole costruire una grande trafileria accanto al vecchio impianto

TRIESTE Lucchini lascia? No, raddoppia: cioè, di Ferriere ne avremo praticamente due. Accanto a quella esistente verrà costruita infatti una trafileria destinata alla produzione di viti e bulloni, molle e altri tipi di acciaio. 300 posti di lavoro in più considenrando l'indotto. E' questa l'intenzione del gruppo Lucchini, proprietario della «Servola spa». Grandi progetti, grandi investimenti. Che hanno bisogno di certezze e di programmazione. Certo è che la Lucchini non ha alcuna intenzione di chiudere la Ferriera, anzi. Giuseppe Lucchini è deciso ad andare avanti nonostante le polemiche. «Altrimenti me lo devono dire subito. Non posso investire miliardi per poi sentirmi dire che sono un nemico della città. Sediamoci attorno a un tavolo e parliamone. Definitivamente, una volta per tutte. Se investo, devo avere davanti trent'anni di tranquillità».

● *In Trieste*

Fulvio Gon

INVERNO

Neve, grandine, bora. E il peggio deve arrivare

● *A pagina 17*

Pensioni

Polemiche inutili e idee strampalate

di **Giuliano Cazzola**

La telenovela delle pensioni sembra approdare ad un primo risultato: la delega ci sarà e farà parte del pacchetto di provvedimenti «collegati» alla Finanziaria, che il Governo vuole presentare entro il prossimo 15 novembre. In tal senso, almeno, si è espresso il vice premier Fini dopo il vertice dei giorni scorsi. I sindacati protestano e ritrovano uno scampolo dell'unità d'azione perduta nell'opporsi alla scelta di uno strumento legislativo (la legge delega, appunto) previsto dalla Costituzione, pensato e impiegato per regolare materie complesse (come il fisco, la previdenza, il pubblico impiego, la sanità, la scuola e quant'altro). Il procedimento è noto: il Parlamento vota una legge in cui sono contenuti i principi, i criteri generali, i limiti temporali per l'esercizio del potere delegato al Governo, il quale vi dà attuazione mediante il varo di decreti legislativi, sentito il parere delle parti sociali e delle competenti Commissioni parlamentari. È singolare, allora, l'accanimento di Cgil, Cisl e Uil perchè, nel passato (anche recente) si è fatto molte volte ricorso alla delega per riordinare materie delicate, care ai sindacati, inclusi i regimi pensionistici.

● *Segue a pagina 8*

Abita a Nova Gorica e ha studiato a Gorizia la fotomodella protagonista della pubblicità Tim

Martina: bella senza confini

GORIZIA Occhi blu mare, lunghi capelli color miele di tiglio, forme mozzafiato distribuite in 176 centimetri d'altezza per 55 chili di peso. All'Istituto d'arte «Max Fabiani» di Gorizia il nome di Martina Kajfez compare nei vecchi registri come quello di una delle tante ex studentesse modello. A Milano, invece, Martina, classe 1974, è un modello di modella, anzi, una delle più contese del giro. Su quotidiani e settimanali italiani di queste settimane è lei la provocante business-woman in impermeabile bianco che, per conto della Tim, lascia che un colpo di vento faccia volare i suoi appunti in una ventosa via di Roma. Martina Kajfez abita con i genitori a Nova Gorica ma è molto conosciuta anche a Gorizia (e ci mancherebbe che non fosse stata notata...). Descritta come una ragazza acqua e sapone, sul set si trasforma in diva strapagata. In molti vedono in lei una somiglianza con Alba Parietti, ma chi la conosce giura che «Martina non ha addosso un grammo di silicone».

Martina Kajfez

L'ITALIA E LA GUERRA

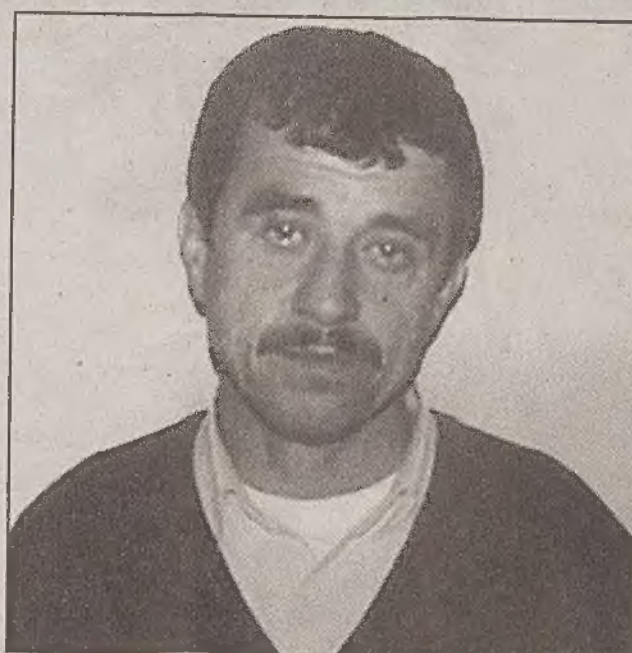
La Guardia di finanza ha individuato nel Porto Nuovo un carico di cento chili di droga nascosto in un Tir proveniente da Istanbul

Passa per Trieste l'eroina dei talebani

100 miliardi di lire il valore della partita sul mercato: sarebbero serviti a finanziare i terroristi

TRIESTE Da Kandahar a Istanbul. E poi via mare fino a Trieste. E' partita l'offensiva dei signori della droga che stanno svuotando i magazzini di oppio in Afhganistan per realizzare denaro, per fare utili. Insomma per pagare anche la guerra santa degli integralisti islamici. Ma di pari passo la Finanza ha innalzato gli steccati davanti alla porta di Trieste diventata l'ingresso privilegiato dell'Europa occidentale. Un passaggio obbligato da superare non solo per i trafficanti ma anche per i terroristi.

Cento chili di eroina di Osama Bin Laden sono stati bloccati l'altra sera nel Porto Nuovo triestino. Ma che questo non sia stato uno dei tanti sequestri di stupefacenti lo dimostra il fatto che il corriere aveva con sè una valigetta contenente foto, schede e depliant di armi. Dai Kalashinikov alle mitragliette, dai visori notturni alle pistole, dalle bombe ananas fino alle mine antiuomo. «Merci» che, secondo gli investigatori della Guardia di finanza sarebbero state, una volta acquistate, destinate al terrorismo. L'ipotesi è quella di un'equazione tra il rilevante quantitativo di eroina del valore di oltre 100 miliardi di lire e l'acquisto sul mercato illegale in Europa di armi appunto per la stessa somma. Quei soldi ricavati dalla vendita dell'eroina non sarebbero andati a rimpinguare le casse dei talebani nelle banche e nelle società vicine a Bin Laden, ma piuttosto sarebbero stati destinati a finanziare operazioni terroristiche in Europa, forse anche in Italia. Finanziamenti diretti, insomma, per «nuclei operativi» attivi in Europa. E le indagini, coordinate dal pm Raffaele Tito della Dda, puntano proprio a chiarire queste ipotesi.

«Siamo a conoscenza — ha confermato il colonnello Marcello Ravaioli comandante provinciale delle Fiamme gialle di Trieste — che molta droga proviene dall'Afghanistan ma soprattutto che i mezzi finanziari ricavati dallo spaccio servono a realizzare attività di natura terroristica. La pista investigativa — ha aggiunto — è ora quella di verificare i flussi finanziari a monte e a valle. Dai primi elementi si può affermare la riconducibilità a organizzazioni molto pericolose».

La «dritta» ai finanzieri era arrivata qualche giorno fa: una scarna segnalazione da «un paese Nord occidentale». I controlli dei mezzi provenienti dalla Turchia già particolarmente approfonditi dopo il 12 settembre sono stati ulteriormente intensificati. Allo *screenig* informatico dei dati del camionista, del trasportatore, della destinazione finale, della località di partenza e del tipo e del valore della merce, si è aggiunto il controllo manuale dei mezzi in entrata. Quando l'altra sera i due cani lupo del Goa hanno dato segni di frenesia, i militari non hanno avuto dubbi. Hanno cominciato il controllo scaricando un'infinità di scatoloni di magliette dal rimorchio del Tir, poi hanno proseguito con i trapani. Pezzo per pezzo. Alla fine da un doppiofondo sotto il pianale di carico è saltata fuori la droga. Duecento pani di eroina del peso di circa mezzo chilo l'uno. Nella cabina poi è stata trovata la valigetta con i cataloghi delle armi. Il camion era stato sbarcato poche ore prima dal traghetto Und Marmara e era diretto in Germania. L'autista turco, Arif Savas, 40 anni, è stato subito arrestato ma già ieri mattina avrebbe manifestato l'intenzione di collaborare. Di raccontare la sua piccola parte di storia. Tasselli importanti per gli investigatori.

Lunedì scorso a Roma in un angolo dell'anello che circonda il Lunapark dell'Eur dalla camera d'aria della ruota di scorta di una Peugeot erano saltati fuori sette chili e mezzo di eroina. Altri 23 chili sono stati scoperti martedì notte a Worgl in Tirolo nel cassone di una bisarca parcheggiata in un'area di servizio.

Droga & terrorismo: già nelle scorse settimane gli investigatori del Goa, avevano ipotizzato questo collegamento rileggendo — alla luce delle recenti indicazioni provenienti anche dagli Stati Uniti — gli atti relativi alle operazioni messe a segno non solo in città, ma anche in altre parti d'Italia, negli ultimi mesi. Maxicarichi che sono passati proprio per Trieste prima di finire a Napoli o a Milano. Miliardi finiti non solo nelle tasche dei trafficanti e dei corrieri ma anche in quelle di elementi legati agli ambienti del fondamentalismo islamico.

La droga di Bin Laden destinata all'Europa passa per Trieste. La via balcanica serve per finanziare il terrorismo. Ora è arrivata la conferma.

Corrado Barbacini

I finanzieri vicino ad alcuni dei pani di eroina sequestrati l'altra sera in porto e, nella foto qui vicino, il corriere turco, Aris Savas. Con sè aveva una valigetta con foto e dépliant di armi.

Due marocchini condannati con la condizionale

Cellula integralista islamica: individuata a Milano «fabbrica» di documenti falsi

MILANO Era a Milano la «fabbrica» per falsificare e fornire documenti ai «fratelli», tra cui Essid Sami Ben Khemais, soprannominato Saber, uno dei «veri capi spirituali» della presunta cellula del terrorismo islamico radicata nel Nord Italia ritenuta in contatto con ambienti vicini a Osama Bin Laden. È quanto è emerso dagli atti depositati in questi giorni dal pm Stefano Dambruoso, che ha chiuso l'inchiesta in vista della richiesta di rinvio a giudizio di sette tunisini e un libico, tutti in carcere, ritenuti parte del Gspc, il Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento.

Gli atti parlano di una «centrale della falsificazione dei documenti», scoperta a marzo scorso e gestita di fatto da due marocchini, i fratelli Kazdari, in un appartamento di via Curio Dentato 3, al Giambellino, dove sono stati sequestrati dalla Digos numerosi documenti d'identità, timbri, sigilli e parecchio materiale per falsificazione: tra questo numerose carte d'identità e patenti di guida italiane ed estere compilate e in bianco, 73 libretti di circolazione in bianco, 97 ricevute in bianco e 223 stampati, sempre in bianco, per permessi di soggiorno. E poi ancora: una cinquantina di timbri con varie diciture (esempi: «Questura di Milano-visto d'ingresso», «Prefettura Milano-ufficio patenti», «Questura di Roma-ufficio stranieri», «Repubblica Araba d'Egitto-Consolato italiano»), tamponi, pellicole per la plastificazione, adesivi per trasferimenti di proprietà e anche rivetti per la punzonatura di fotografie. Nell'appartamento dove era stata installata la centrale, si scopre dalle carte, era domiciliato Aroua Kamel, noto agli inquirenti per essere stato fermato nel '98 nell'ambito delle indagini nei confronti del gruppo estremista islamico «Takfir wal Hijra». I due Kazdari, arrestati a marzo, sono stati condannati ad agosto con rito abbreviato a un anno e 10 mesi di reclusione con la condizionale e sono in libertà. Uno dei due in un interrogatorio ammise: «Conosco tale Saber, perchè gli ho fatto documenti falsi; l'ho conosciuto alla moschea di Milano in concomitanza del Ramadan dello scorso febbraio e gli ho fatto due o tre documenti falsi alla settimana o ogni 15 giorni, facendogli pagare 100 o 120 mila lire l'uno».

La Procura di Como chiederà ai magistrati svizzeri copia dei documenti sequestrati a Campione d'Italia, per verificare eventuali reati commessi in Italia

Anche Como indagherà sui conti di Bin Laden

Il presidente della società incriminata, Mustafa Nada, era con lo sceicco nei Fratelli Musulmani

COMO Anche la Procura della Repubblica di Como s'interesserà della vicenda dei presunti fondi destinati a Osama Bin Laden e transitati a Campione d'Italia. Lo ha lasciato intendere il procuratore capo facente funzioni di Como, Vittorio Nessi: il magistrato, infatti, non esclude la possibilità di aprire d'ufficio un'inchiesta preliminare sulle indagini sui vertici di «Al Taqwa», la società sospettata di finanziare il terrorismo islamico.

Nessi sembra intenzionato a chiedere copia dei documenti sequestrati nelle due ville di Campione d'Italia tre giorni fa su rogatoria dei magistrati di Berna e dietro la spinta del presidente Usa George W. Bush. Le perquisizioni nelle ville del presidente e del vice della società finanziaria, che dal marzo scorso ha cambiato nome diventando «Nada Organisation Management», hanno infatti portato al sequestro di centinaia di documenti. E proprio fra queste carte potrebbero celarsi anche spunti per individuare eventuali reati commessi sul suolo italiano, visto che Campione d'Italia è in provincia di Como a tutti gli effetti pur essendo circondata da territorio svizzero. Nessi ammette comunque di aver già preso in considerazione la possibilità di chiedere copia di quei documenti alla Corte d'Appello di Milano. Intanto, gli investigatori elvetici stanno verificando il materiale sequestrato e presto potrebbero già avere bisogno d'interrogare per la seconda volta il banchiere italo-egiziano Youssef Mustafa Nada, presidente appunto di «Al Taqwa».

Nessuna indiscrezione, per il momento, è comunque trapelata sul contenuto dei documenti sequestrati e sull'inchiesta che ha bloccato i fondi della società finanziaria e quelli personali del suo presidente e del vice. Trapelano, invece, nuovi particolari sul legame tra «Nada» e Osama Bin Laden. I primi passi di quest'ultimo nel mondo dell'estremismo islamico avvennero, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, con l'adesione ai «Fratelli Musulmani», lo stesso gruppo cui da oltre 50 anni appartiene Nada. Il legame tra bin Laden e l'organizzazione islamica egiziana è svelato in «Holy War, Inc.», libro su Al Qaeda appena uscito negli Usa. Negli atti giudiziari che hanno accompagnato la perquisizione alla villa di Campione d'Italia di Nada si sottolinea che il banchiere avrebbe cominciato a finanziare Bin Laden già nel 1981, molto prima della nascita di Al Qaeda, la sua «rete del terrore». Proprio in quell'anno Bin Laden si laureava in Economia e pubblica amministrazione alla King Abdul-Aziz University di Gedda, in Arabia Saudita, ed è a quel periodo che risale la sua associazione con i Fratelli Musulmani. Ieri le autorità del Lichtenstein hanno congelato 5 conti bancari di «Al Taqwa».

SICUREZZA

ROMA Venti conti bancari intestati a soggetti sospettati di connessione terroristiche congelati, 94 segnalazioni di operazioni sospette sulle quali «sono in corso approfondimenti» e una lista di «49 soggetti con collegamenti terroristici individuati dalle autorità italiane». È il bilancio della prima riunione del Comitato di sicurezza finanziaria, riunitosi ieri sotto la presidenza del direttore generale, Siniscalco. In particolare, le 94 segnalazioni di operazioni sospette sono pervenute all'Uic, mentre la lista dei 49 soggetti «sospetti» «sarà comunicata martedì alle autorità competenti Usa e degli altri Paesi che cooperano nella lotta al terrorismo».

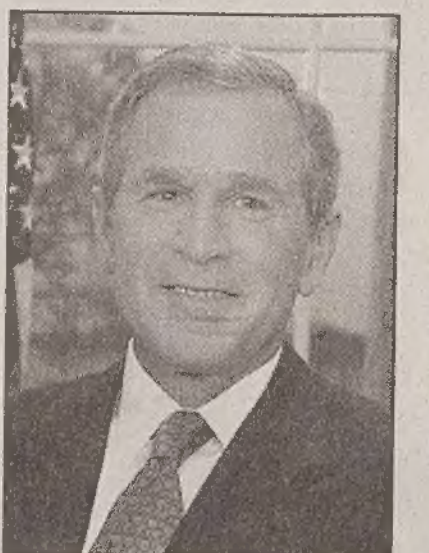
Lugano: la sede della società gestita dal finanziere Nada.

Per smascherare l'autore delle missive anche i grafologi all'opera, ma scarsi i progressi

Usa: troppi gli errori dell'Fbi

NEW YORK L'autore delle lettere all'antrace a cui l'Fbi pensa con sempre più convinzione è americano, maschio, di una certa età, ben istruito e non musulmano: sarebbe lo stesso in almeno tre casi e si sarebbe vaccinato contro l'antrace. Ma riuscire a individuarlo potrebbe richiedere molto tempo, anche per una serie di passi falsi della stessa Fbi nella prima vasta inchiesta sul bioterrorismo della storia.

Dopo i quattro morti delle scorse settimane, da giorni negli Usa non ci sono nuovi episodi di contagio e lo «zar» della sicurezza interna Tom Ridge si dice ottimista: «Abbiamo la speranza che non ci siano altri casi, anche se non posso garantirlo al 100%». Ma i risultati investigativi tardano ad arrivare e Ridge ammette che «non ci siamo avvicinati a identificare specificamente l'origine dell'antrace o l'identità di chi lo diffonde». È per questo che gli investigatori tornano a rivolgersi agli americani. L'Fbi ha cominciato a rendere pubblici gli esiti delle analisi sulla calligrafia delle lettere che accompagnavano l'antrace, svolte dai «profiler», team d'investigatori che cercano di ricostruire il profilo di un serial killer o un gruppo criminale studiando i pochi elementi a disposizione. Ma se l'Fbi ha tra le mani scarsi indizi su cui lavorare, lo deve anche agli errori delle ultime settimane. Il «New York Times» ha svelato che a inizi ottobre, dopo il primo caso di carbonchio in Florida, l'Fbi ha autorizzato i ricercatori dell'Iowa State University, ad Ames, a distruggere la loro collezione di ceppi d'antrace custodita in 100 fiale. Gli scienziati temevano che non fosse più sicuro possedere spore letali in periodo d'attacchi bioterroristici. Ma, distruggendole, hanno cancellato una banca dati vecchia decenni (le spore più antiche erano lì dal '28): uno strumento d'indagine importante. L'antrace che gira nelle buste negli Usa è risultato provenire proprio dal ceppo Ames e le fiale potevano servire come termine di riferimento.

«Ogni giorno, ogni ora impariamo qualcosa», si è difeso uno degli investigatori dell'Fbi. «Rispetto ad alcune settimane fa, siamo molto più avanti». Non abbastanza, però, per imboccare con decisione la strada che porta alla soluzione del caso. Ed è per questo che l'Fbi ha deciso di ricorrere di nuovo all'aiuto dell'uomo della strada.

Le lettere d'accompagnamento non hanno detto molto agli investigatori, che però hanno voluto condividere qualche indicazione col grande pubblico. Alcuni errori di grammatica che compaiono nel testo, per i «profiler», sono voluti e alcune caratteristiche della grafia, come i trattini o il modo in cui è scritto il numero «1» potrebbero essere riconoscibili. Più vaga l'indicazione sull'autore. Fonti Fbi hanno detto che i sospetti si concentrano su un maschio di una certa età, con ogni probabilità nato negli Usa e non musulmano. L'ipotesi che il carbonchio sia opera di seguaci di Bin Laden non viene scartata, ma per Gregg McCrary, ex «profiler» Fbi, gli investigatori «cercano un "domestico", forse un paranoico solitario«.

Non sono molti gli elementi che si possono ricavare da lettere di 39 parole, ma anche un celebre segugio grafologo si è cimentato nell'opera. Don Foster, docente universitario che tempo fa smascherò il vero autore di «Primary Colors», libro sui retroscena delle campagne presidenziali Usa, ritiene che l'autore delle lettere abbia vissuto per qualche tempo in New Jersey (dove sono state imbucate le buste destinate al Congresso e ai media di New York), abbia trascorso qualche tempo in Canada e forse sia in grado di parlare arabo o persiano. Per Foster non si tratta di una persona con una grande confidenza con l'inglese e forse è qualcuno abituato a scrivere da destra a sinistra, come fanno gli arabi. Intanto le autorità sanitarie hanno reso noto che circa 32 mila persone sono state sottoposte a cura antibiotica negli Usa per l'allarme antrace. L'Fda, l'ente federale che vigila sui farmaci, è preoccupato per la diffusione di Cipro, l'antibiotico più usato: contatterà chi l'ha preso per indgare su effetti collaterali.

George W. Bush

Spore sono state rinvenute dagli inquirenti ma in quantità minime. Polemiche sulle norme da applicare ai detenuti sospettati di terrorismo

Carbonchio negli uffici postali del New Jersey

NEW YORK Spore di antrace sono state trovate in altri quattro uffici postali del New Jersey. Gli uffici inviano tutti la posta al centro di smistamento di Hamilton, nei pressi di Trenton, dal quale sono passate le tre lettere contaminate fino ad ora individuate negli Usa. È probabile, quindi, che le nuove tracce siano relative alle stesse lettere. Le spore trovate nei quattro uffici, hanno reso noto fonti ufficiali, sono in quantità minime. Non è stato per il momento annunciato se gli uffici postali saranno chiusi. A New York, intanto, un giudice federale ha respinto la richiesta delle organizzazioni sindacali dei postini che volevano la chiusura di un centro postale nel quale sono state trovate tracce di antrace. Il centro «Morgan», a Manhattan, resterà aperto e le macchine saranno bonificate.

Nel frattempo divampa la polemica sulle nuove norme decise dal ministro della Giustizia John Ashcorft sui detenuti sospetti di terrorismo. L'Unione Americana per le Libertà Civili critica il provvedimento che consente il controllo della posta e la registrazione dei colloqui tra avvocati e clienti, affermando che crea un «terribile precendente» e genera grossi timori. «È praticamente una misura da stato di polizia», ha detto Rachel King, consigliere legale della sede nazionale dell'Aclu a Washington.

Altrettanto critici gli avvocati della National Association of Criminal Defence Lawyers (penalisti) che hanno già annunciato che tenteranno di ostacolare l'applicazione di questa misura con ogni mezzo. «Le regole e i codici che presiedono alle nostre responsabilità professionali sono molto chiare: un avvocato non può comunicare con il suo cliente se non viene garantita la confidenzialità» spiega il presidente dell'Associazione Irwin Schwarz.

Schwartz ha aggiunto che «il governo federale non può registrare queste conversazioni senza un ordine della magistratura». Persino l'editorialista del quotidiano conservatore «Washington Times» ha definito questa norma «molto preoccupante» perchè permette di detenere delle persone «senza dover provare la causa del comportamento criminale». Ashcroft ha difeso la sua direttiva affermando che non si tratta di intercettazioni segrete e gli avvocati devono essere informati che le loro comunicazioni con i clienti sono registrate. Inoltre, la direttiva si limita ad estendere da 120 giorni ad un anno una norma già esistente, ha aggiunto il General Attorney. Ashcroft ha insistito nell'affermare che le i diritti costituzionali dei detenuti saranno comunque rispettati. La legge è già in vigore: è stata pubblicata il 31 ottobre con procedura di urgenza, cioè senza che potesse essere pubblicamente discussa.

L'ITALIA E LA GUERRA

I talebani si sono ritirati dalla città più importante dell'Afghanistan di fronte all'avanzata degli uomini guidati dal comandante Dostum

L'Alleanza del Nord conquista Mazar-i-Sharif

Fallito, secondo fonti arabe, l'attacco di forze speciali Usa al presunto covo dello sceicco del terrore

ISALAMABAD Mazar-i-Sharif è caduta. I talebani si sono ritirati dalla città più importante dell'Afghanistan settentrionale. Dopo mesi di combattimenti, i mujihaddin del Fronte Unito del Nord, guidati dal generale Abdel Rashid Dostum, sono riusciti a sfondare e a prendere il controllo di una roccaforte strategica per le sorti della guerra. La conquista apre le porte ai rifornimenti dall'Uzbekistan e dal Tagikistan: da oggi gli americani possono disporre della prima base afgana per accelerare la cattura di Osama Bin Laden. I mujihaddin adesso puntano su Kabul. Centinaia di uomini, appoggiati da carri armati e da pezzi d'artiglieria si sono concentrati a circa 50 chilometri a nord, pronti a sferrare il primo attacco di terra contro la capitale. I bombardieri americani, determinanti nella conquista di Mazar-i-Sharif, hanno colpito per il 33º giorno di seguito le postazioni talebane a Kabul. L'obbiettivo è quello di aiutare i mujihaddin a mantenere il possesso delle piste dell'aeroporto di Baghram.

Pentagono prudente. La sconfitta dei talebani a Mazar-i-Sharif è stata accolta con molta prudenza dagli strateghi militari di Washington. «Quello che sappiamo è incoraggiante - ha detto la portavoce del Pentagono, Victoria Clarke - ma ci vorranno un giorno o due per capire che cosa è successo. La situazione è ancora troppo fluida». Il controammiraglio John Stufflebeem conferma il ritiro, ma ha messo in guardia sul significato della mossa: «Può darsi che i talebani volessero concentrarsi in una certa zona, o attestarsi su una linea di difesa più forte».

Una fase degli scontri che hanno caratterizzato l'avanzata dell'Alleanza del Nord verso la città di Mazar-i-Sharif.

Il ritorno di Dostum. Mazar-i-Sharif si è arresa dopo il tentativo disperato dei talebani di inviare truppe di rinforzo. «E' caduta in mezzora», ha raccontato Dostum, il quale ha precisato che 500 nemici sono stati uccisi e altre centinaia sono stati fatti prigionieri. Dopo aver rotto le difese nemiche sul ponte di Pul-i-Imam Bukri, a Sud, è cominciato l'ingresso dei mujihaddin «quartiere per quartiere» con la conquista dell'aeroporto. Molti abitanti sono fuggiti per timore di vendette. Dostum, ex governatore della città per quattro anni prima dell'arrivo dei talebani, ha promesso «amnistia per coloro che hanno sostenuto il regime». Sopranominato «il Pascià», 47 anni, considerato un ambizioso assetato di potere, Dostum ha più volte cambiato bandiera nelle aggrovigliate vicende dell'Afghanistan. Anche per questo la sua vittoria - necessaria per battere i talebani - non ha creato grandi entusiasmi in Occidente, dove non pochi sono preoccupati per quello che accadrà quando la guerra sarà finita.

Una città culto. La conquista di Mazar-i-Sharif ha un enorme significato religioso per gli afgani: il suo nome significa «Tomba del prescelto» e le deriva dalla presenza di quello che è ritenuto il sepolcro del califfo Alì, genero del profeta Maometto. I talebani l'hanno sottomessa nel 1997, dopo il tradimento di un luogotenente di Dostum. Ma non è stata un'impresa facile: la popolazione insorse e 3mila studenti del Corano vennero massacrati prima della resa e delle vendette.

Bush è ottimista. Il Pentagono non ha confermato le notizie riportate da un quotidiano arabo sul fallimento di un attacco delle forze speciali a un presunto nascondiglio di Osama Bin Laden, costato la vita a molti soldati. Rimane il fatto che il controspionaggio americano ancora non è riuscito a localizzare la grotta-covo dello sceicco. Il presidente Bush è però ottimista: «Anche se si nascondono nelle grotte non ci dimenticheremo di loro». Agli americani, Bush ha ripetuto che questa guerra non è stata voluta dagli Stati Uniti, ma che alla fine «sarà comunque vinta».

Roberto Marino

E Bin Laden diventa cittadino afgano

Osama Bin Laden

ISLAMABAD La Legion d'Onore, l'Ordine della Giarrettiera, il cavalierato della Repubblica ed altre frivolezze onorifiche occidentali non sono di casa nell'Afghanistan della spartanità coranica e dei rudi pastori armati di kalashnikov. Ecco allora il governo integralista dei talebani premiare il suo beniamino Osama Bin Laden, «ingiustamente perseguitato» dai vendicatori a stelle a strisce, con quanto di più solenne e prezioso le istituzioni di Kabul possano a tutt'oggi concedere: la cittadinanza afghana. Se qualche settimana fa, alle reiterate richieste di Bush di consegnare lo sceicco terrorista, gli «studenti» integralisti rispondevano in modo evasivo ma ancora interlocutorio, sostenendo di non sapere dove esattamente il latitante si nascondesse, ora il tempo e le bombe hanno devono aver spento anche quel minimo di disponibilità, motivando un gesto che ha il sapore di una replica fredda e sprezzante: non solo si trova tra noi, ma adesso è uno di noi. Insieme a Bin Laden sarebbero ora cittadini afgani anche quattro dei suoi più stretti collaboratori nella rete terroristica di Al Qaida.

PAKISTAN

La polizia spara: almeno quattro i morti

Scontri di piazza e vittime nelle manifestazioni a favore delle milizie integraliste

Rawalpindi: gli scontri tra polizia e manifestanti.

ISLAMABAD Scontri di piazza e vittime in Pakistan. Lo sciopero generale contro gli Usa proclamato dai partiti fondamentalisti islamici è finito in bagno di sangue con la polizia che ha sparato sui manifestanti, dopo aver arrestato nella notte precedente almeno cinquecento tra leader e militanti dei movimenti che avevavo organizzato la serrata.

Obiettivo della «retata», secondo quanto dichiarato da un funzionario dal Ministero dell'Interno, proprio per «prevenire qualsiasi violenza e turbamento dell'ordine pubblico».

Almeno quattro persone sono morte ieri nel sudovest del Pakistan durante le dimostrazioni a sostegno di Osama Bin Laden e dei talebani. L'incidente più grave è accaduto nel Punjab, a circa 500 chilometri, da Islamabad, dove gli agenti hanno aperto il fuoco contro alcune centinaia di persone che avevano bloccato una delle principali arterie del Pakistan e una linea ferroviaria nei pressi della città di Dera Ghazi Khan. Però il bilancio ufficiale parla di tre morti e sei feriti.

In tutte le città la maggior parte dei negozi è rimasta chiusa per adesione allo sciopero generale organizzato dai 35 partiti religiosi del Consiglio per la difesa del Pakistan e dell'Afghanistan. Le manifestazioni sono iniziate subito dopo la preghiera del Jumman, del venerdì. A Quetta, nel Belucistan, 15 mila persone hanno sfilato per la città senza incidenti. Atti di teppismo da parte dei manifestanti e pesanti cariche della polizia ci sono state invece a Karachi, Lahore, Rawalpindi. A Peshawar a circa 160 chilometri dalla capitale, la polizia è intervenuta nel bazaar, lanciando lacrimogeni per impedire che un gruppo dimostranti obbligasse i negozianti a chiudere le saracinesche dei negozi. Ovunque gli slogan scanditi erano in favore di Osama Bin Laden. «Lunga vita all'eroico combattente islamico», «Morte agli Usa grandi terroristi». A Peshawar gli attivisti del Sepahe Sahba hanno girato per la città a bordo di un camion sul quale era stato issato un pupazzo vestito da terrorista con la scritta: Tony Blair.

Per la prima volta in tutte le manifestazioni è stato preso di mira anche il presidente Musharraf, in questi giorni impegnato in un tour diplomatico nelle capitale europee e negli Usa. Nelle prossime ore il generale Musharraf incontrerà anche George W. Bush. Al presidente americano chiederà, come già fatto senza alcun esito al premier britannico, Blair di sospendere i bombardamenti sull'Afghanistan durante il mese del Ramadan che inizia il prossimo 16 novembre.

Malgrado le violenze di ieri e la riuscita delle sciopero generale, il regime di Musharraf non sembra comunque vacillare. I leader dei partiti religiosi «hanno ragione di essere contenti ma il regime ha dimostrato di avere il pieno controllo della situazione», conferma Shahid ur Rehman, noto osservatore politico pakistano.

m. b.

Una giornata tipo degli uomini delle truppe speciali alleate che operano in territorio nemico travestiti da reporter di guerra

I Rambo Usa: micidiali, ma con gli occhiali griffati

Addestrano le truppe amiche e trasmettono le coordinate dei bersagli da colpire

WASHINGTON Viaggiano come gli Apostoli, a gruppi di dodici, i Rambo americani infiltrati nel Nord Afghanistan. Si spostano su jeep russe dai vetri schermati, con autisti ed interpreti forniti dall'Alleanza anti Taleban, il Fronte Unito.

Si muovono con bagaglio pesante: i dispositivi elettronici per trasmettere le coordinate delle postazioni talebane da bombardare sono trasportati sulle ampie piattaforme dei pick-up Nissan di fabbricazione giapponese.

Cominciano il lavoro alle sette del mattino, come i pendolari Usa, lasciando le guest-houses del Fronte Unito, dove pernottano protetti da numerose guardie armate, per recarsi in 'ufficiò.

Il posto di lavoro cambia quasi ogni giorno lungo i contrafforti rocciosi che dividono le postazioni dell'Alleanza dalle linee delle forze Taleban. Le aree scelte dalle Forze Speciali vengono immediatamente chiuse agli inviati giunti nella regione da tutto il mondo.

I Rambo americani cercano sempre di non farsi notare. Non indossano divise o tute mimetiche. Quando si trovano ad operare in aree non sigillate - alcuni giorni fa hanno assistito ad un addestramento dei guerriglieri anti-talebani nell'area di Gulbahar - vestono come reporter di guerra.

«Rambo» in azione.

Mentre indossano spesso copricapo «stile afghano», gli occhiali da sole argentati Oakley (ultima moda) e le magliette griffate (molti amano le Marlboro Classic) rivelano l'origine occidentale delle Forze Speciali in incognito. Così come i costosi orologi e le sofisticate videocamere.

Tra i compiti delle Forze Speciali c'è anche quello di migliorare la qualità dell'addestramento dei guerriglieri («patetica» dal punto di vista dei generali del Pentagono).

Alcuni giorni fa, sempre nell' area di Gulbahar (dove l'Alleanza ha completato da poco tempo un'artigianale pista d'atterraggio), un gruppo di Rambo è stato sorpreso dai media a filmare un'esercitazione dei guerriglieri anti-talebani. Quando alcuni giornalisti hanno tentato di avvicinarsi, le guardie del corpo dei Rambo sono intervenuti.

Nel giro di pochi minuti i soldati clandestini Usa erano spariti dalla circolazione.

Gli avvistamenti dei Rambo si sono moltiplicati nei giorni scorsi in diverse località del Nord Afghanistan, a conferma del successo del Pentagono nel dislocare in prima linea diverse squadre di commando delle Forze Speciali.

I leader dell'Alleanza, sempre critici verso la qualità e la efficacia dei bombardamenti americani, hanno ammesso che negli ultimi giorni la precisione e l'intensità degli attacchi dell' Air Force contro le forze talebane hanno fatto registrare notevoli miglioramenti.

Cristiano Del Riccio

MEDIO ORIENTE

Allarme terrorismo in Israele: i vertici politici nel mirino

GERUSALEMME L'allarme terrorismo in Israele è ai massimi livelli. I servizi di sicurezza sono impegnati in una disperata lotta contro il tempo, alla ricerca di un militante palestinese che si sarebbe infiltrato nel territorio dello Stato ebraico per compiere un attentato suicida. Al tempo stesso, sono state rafforzate in modo spettacolare le misure per la protezione di esponenti governativi ed alti ufficiali delle forze armate. Dopo l'agguato mortale costato la vita al ministro del turismo Rahavam Zeevi in un hotel di Gerusalemme, infatti, sembra che altri personaggi pubblici siano nel mirino degli estremisti arabi.

Particolari precauzioni sono state adottate per salvaguardare l'incolumità di alcuni membri del governo. A quanto sembra, già da tempo il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer non dorme due notti consecutive nello stesso albergo. Un esponente del partito Likud, lo stesso del premier Sharon, e uno del movimento confessionale Shas hanno ricevuto l'ordine perentorio di abbandonare le loro case e sono stati trasferiti in luoghi segreti, sotto stretta vigilanza. Si tratta del ministro senza portafoglio Dany Naveh e del titolare del dicastero della sanità Nissim Dahan.

Almeno due ministri sono stati prelevati e condotti in luoghi segreti. Gli «007» a caccia di kamikaze

La situazione resta molto tesa in Cisgiordania, dove ieri una colona ebrea è rimasta uccisa. La donna, una maestra di asilo, stava viaggiando a bordo della propria automobile nella zona di Jenin, quando le sono state sparate contro diverse raffiche di arma automatica. Ferita, ha perso il controllo del veicolo, che è uscito di strada e si è ribaltato. Intanto a Khan Yunes, nella striscia di Gaza, militari israeliani hanno ferito un uomo che, ignorando l'ordine di fermarsi, si era avvicinato a una postazione dell'esercito israeliano. Secondo fonti palestinesi, il malcapitato era sordomuto.

Sul piano politico, aspre polemiche stanno esplodendo intorno alla decisione del presidente statunitense di non incontrare Yasser Arafat durante la prossima riunione di capi di Stato e di governo presso le Nazioni Unite. Nella stessa occasione, peraltro, Bush avrà un colloquio con Sharon. Tutto ciò, unitamente alle accuse lanciate dal consigliere Usa per la sicurezza nazionale Rice al leader palestinese, che non si impegnerebbe nella lotta al terrorismo, ha spinto esponenti di primo piano dell'Autorità nazionale palestinese a dichiarare che l'amministrazione americana si mantiene su posizioni assolutamente filo-israeliane. «A quanto pare - ha commentato il capo dei negoziatori palestinesi Saeb Erekat - le necessità di politica interna statunitense hanno avuto il sopravvento sul diritto internazionale, sulla sicurezza e sulla stabilità del Medio Oriente».

Paolo Salerno

Sono iniziati ieri a Doha, in Qatar, i lavori del summit dell'Organizzazione mondiale del commercio

Wto, via al vertice tra affari e paura

DOHA La calma di un venerdì di festa musulmano, il caldo del deserto della penisola araba, le misure di sicurezza dei tempi di guerra. Non riesce ad uscire dall'emergenza la Wto, quell'Organizzazione mondiale del commercio che due anni fa - presa di mira dai no-global - fallì il lancio di un nuovo round negoziale, e che ora è costretta a riprovarci a due passi dal teatro della guerra in Afghanistan. Assente il popolo di Seattle, e con quello di Doha ridotto ad una ottantina di persone (tutte regolamente accreditate ai lavori) che hanno manifestato con cerotti sulla bocca e un foglio tra le mani con la scritta «No voice in the Wto», la quarta conferenza ministeriale si è aperta in Qatar tra timori e speranze. Timori di un nuovo insuccesso, che segnerebbe la fine della stessa organizzazione, speranze in un accordo che possa far aumentare la fiducia tra Nord e Sud del mondo, togliendo ossigeno a ogni forma di integralismo.

E il primo a dare un segnale in questo senso è stato proprio il direttore generale della Wto, Mike Moore che seduto alla destra dell' emiro del Qatar, Hamad Bin Khalifa Al-Thani, imponente nel suo ampio mantello nero bordato d'oro, nell'aprire i lavori ha fatto atto di contrizione. «Abbiamo imparato la lezione di Seattle, e non dobbiamo dimenticarla per i prossimi anni», ha detto. Mentre appena qualche ora prima, in un briefing con la stampa, il commissario europeo al Commercio, Pascal Lamy, aveva sottolineato che se l'Europa ha fatto passi avanti sui temi dello sviluppo ciò è successo perchè i Paesi in via di sviluppo ci hanno vinto con buoni argomenti». Moore, che è alla sua ultima conferenza (a luglio passerà la mano al thailandese Supachai Panitchpakdi), ha quindi insistito sulla necessità di aprire gli scambi perche - ha spiegato - se è vero che il commercio non sradica la povertà, è anche vero che il protezionismo la crea e «aumenta le tensioni internazionali e i conflitti». Lo stesso concetto sottolineato dal segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che - in un messaggio di saluto - ha affermato: «Semmai c'è stato un momento in cui le regole del commercio sono di vitale necessità tra Paesi ricchi e poveri, quel momento è ora».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1 a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 novembre 2001 è stata di 52.800 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ITALIA E LA GUERRA

Duemila agenti oggi in piazza fra polizia e carabinieri nel doppio timore di attentati terroristici e di incidenti con il corteo dei No Global

Roma blindata: alta tensione per l'Usa-Day

Sulla manifestazione l'ombra degli scontri di Genova. Scajola: «Non sono preoccupato»

«Non è una adunata di partito»: e il premier farà cantare Bocelli

ROMA «La manifestazione pro-Usa non ha connotazioni di partito. Chi non sarà a Roma domani non ha capito la portata dell'attacco terroristico che minaccia la pace e la convivenza dei paesi». Alla vigilia dell'Usa-day, che oggi dovrebbe portare in piazza del Popolo almeno 50 mila persone (qualcuno azzarda 100 mila), Silvio Berlusconi assicura che l'evento non sarà un'adunata di partito. L'iniziativa, suggerita dal *Foglio* di Giuliano Ferrara e organizzata da Forza Italia, si concluderà con un intervento del premier. In piazza ci saranno i leader della maggioranza ma senza bandiere di partito. Gli unici vessilli ammessi, con buona pace per Umberto Bossi, sono il Tricolore italiano e la bandiera Usa.

Il programma della manifestazione prevede testimonianze ma anche l'esecuzione di brani musicali. Andrea Bocelli canterà l'Ave Maria e l'Angelicum, nel pomeriggio ci sarà un collegamento via satellite con l'ex sindaco-eroe di New York Giuliani. E' attesa anche la partecipazione di attori e stilisti. Sordi e la Loren invieranno un videomessaggio mentre Pavarotti, Armani e Alain Delon dovrebero garantire la loro presenza. Prenderà la parola anche Daniel Nigro, comandante dei vigili del fuoco di New York. L'attrice Clarissa Burt sarà la madrina della manifestazione, Fabrizio Del Noce (giornalista Rai) introdurrà i vari momenti dell'Usa-day.

Andrea Bocelli

Critiche intanto giungono dalla Sir, l'agenzia della Cei, secondo la quale la lotta la terrorisno si caratterizza per la «qualità degli uomini e delle idee», non per «manifestazioni di piazza o assordanti propagande». L'ultimo colpo per il premier parte da una interpellanza presentata dai Ds. Chiedono se il principe saudita Al Waleed, sospettato da Fbi e Cia di avere «intensi» rapporti con Bin Laden, sia lo stesso Al Waleed che il 31 agosto scorso «venne ricevuto con gli onori militari a palazzo Chigi» e che risulta essere «socio in affari del presidente del consiglio».

Gabriele Rizzardi

ROMA Duemila agenti in piazza tra polizia e carabinieri. Squadre dell'antiterrorismo disseminate per il centro. Tombini saldati e cassonetti spariti. Batterie antiaeree dislocate a Pratica di Mare. I cieli della capitale chiusi ai voli. Le metropolitane sbarrate, cinquanta linee di autobus deviate, mille vigili urbani per impedire il collasso del traffico. E sullo sfondo non poche polemiche politiche. E' una città blindata quella che oggi pomeriggio accoglie la manifestazione «Usa Day» promossa dal governo e, in concomitanza, il corteo dei no global contro la guerra.

Secondo le stime degli organizzatori in città potrebbero arrivare centocinquantamila persone: cento per convergere su Piazza del Popolo, dove sono attesi il premier Berlusconi e le massime autorità di governo (tra le quali il ministro dell'Interno Scajola); cinquanta per ritrovarsi a Piazza Esedra e dare il via a due chilometri di marcia del dissenso. Le cifre potrebbero essere molto inferiori soprattutto se, come previsto, su Roma si rovescerà un diluvio di pioggia. Il clima che si respira resta comunque ad alta tensione.

Nelle preoccupazioni degli addetti ai lavori c'è la possibilità — sostenuta da informative dei servizi — che qualche cellula terroristica possa aver scelto la data di oggi per eseguire un attentato. Ma c'è anche il timore, se non la consapevolezza, che in piazza possano riesplodere i rancori di Genova, che tra No Global e forze dell'ordine si ripetano gli scontri del G8. A accendere la miccia delle polemiche su questo punto è stato un articolo pubblicato ieri dal *Corriere della Sera* in cui, in forma anonima, alcuni «celerini» hanno promesso ai manifestanti di saldare i conti rimasti in sospeso. I celerini intervistati sono quelli del primo reparto mobile di Roma, quello che nel luglio scorso partecipò (ma non fu l'unico) alla sanguinosa perquisizione della scuola Diaz. Sono gli uomini diretti dal Vincenzo Canterini che per quel blitz è oggi indagato dalla procura di Genova. E le frasi che il quotidiano milanese ha attribuito loro suonano minacciose: «Stavolta non faremo sconti. Se vogliono manifestare devono starsene a testa bassa, buoni, tanquilli e muti. Altrimenti, al primo slogan contro di noi gli diamo il resto, non abbiamo dimenticato».

La sortita sulla stampa ha indotto il questore di Roma, Giovanni Finazzo, a intervenire garantendo che «tutto si svolgerà nella massima correttezza». Ma in serata è stato lo stesso ministro dell'Interno a dover prendere la parola per smentire categoricamente che tra gli agenti di polizia serpeggino sentimenti di vendetta. «Non credo a quelle parole che, se autentiche, appartengono a persone che nulla hanno a che fare con la nobile storia della polizia. Le nostre forze dell'ordine non nutrono rancori né voglie di rivalsa — ha detto Scajola — perchè hanno avuto l'appoggio del Capo dello Stato, del governo e del Parlamento. Quanto alla manifestazione dei No Global — ha aggiunto il ministro — non sono particolarmente preoccupato. Ritengo che il G8 e i fatti dell'11 settembre abbiano aperto gli occhi agli italiani, che l'espressione del dissenso abbia tratto lezioni di pace da queste vicende».

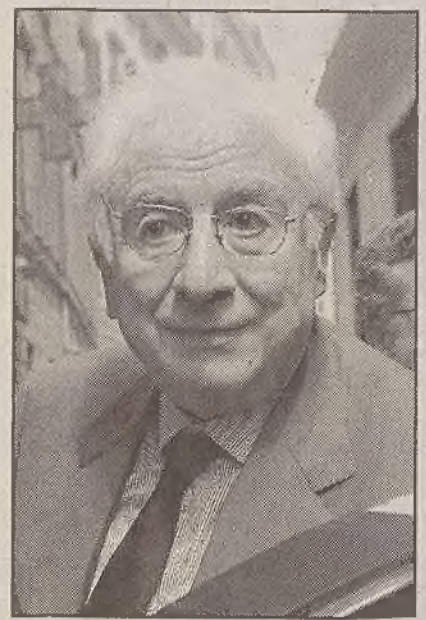
Ma oggi non sarà solo il giorno della solidarietà agli Stati Uniti targata Cdl. Fassino e Rutelli saranno a Brindisi e a Taranto per esprimere «l'impegno senza riserve» dell'Ulivo al fianco dei militari che saranno impiegati nelle missioni «Enduring Freedom» e delle organizzazioni dell'Onu e del volontariato, impegnate nell'assistenza umanitaria. Castagnetti (Ppi) sarà invece a Milano dove parteciperà e ad una messa che sarà celebrata nella chiesa di San Carlo al Corso. D'Alema non parteciperà né alla manifestazione della maggioranza né a quella dei no global: «Andrò a fare una gita con la famiglia». Alla manifestazione non ci sarà neppure Cossiga, che parla di una manifestazione «di propaganda a favore di Berlusconi».

Natalia Andreani

È indignato perché il governo lo ha contestato dopo le critiche sul caso Airbus.

L'ex presidente della Repubblica scrive a Ciampi: accuse al vetriolo a Berlusconi e al ministro Ruggiero

Cossiga: «Mi dimetto da senatore a vita»

ROMA Francesco Cossiga si dice pronto a dimettersi da senatore a vita perchè il governo, dopo i suoi attacchi a Renato Ruggiero per la vicenda dell'aereo europeo Airbus A400M, ha espresso piena solidarietà al ministro degli Esteri e ha condannato il suo operato. Per Cossiga si tratta di un attacco senza precedenti contro un ex Presidente della Repubblica. E per questo motivo ha preso carta e penna ed ha scritto una lunghissima lettera a Carlo Azeglio Ciampi per annunciare di essere pronto a dimettersi da senatore a vita. La lettera è condita anche di ironiche allusioni e di critiche rivolte a Silvio Berlusconi, al ministro Ruggiero, ancora una volta definito uomo della Fiat, ed anche al Capo dello Stato responsabile di aver avallato il gesto di solidarietà deciso dal governo nei confronti del ministro degli esteri. A conclusione della lettera il senatore a vita si dice «addolorato e pentito» e si firma «Francesco Cossiga - Avvocato».

Francesco Cossiga

Se un ex capo dello Stato, è scritto nella lettera a Ciampi, viene così «duramente» contestato dal governo vuol dire che «deve aver violato incoscientemente importanti doveri di etica istituzionale e politica, e offeso valori o compromesso interessi essenziali della Repubblica e della comunità, oltre a quelli naturalmente del Gruppo Fiat».

Cossiga lamenta che il governo lo ha «bollato quale diffamatore ingiusto e senza giustificazione, del Ministro degli Affari Esteri, l'ineffabile Ambasciatore Renato Ruggiero», con un giudizio che ha ricevuto «il pieno avallo dal Presidente della Repubblica». Cossiga ricorda a Ciampi che fu «anche per Sua sollecitazione e consiglio» che egli, quando si profilò la vittoria elettorale della Casa delle Libertà e quindi la nascita di un governo di destra, si impegnò a sostenere il futuro governo del Paese, «anche con pellegrinaggi a santuari dei poteri forti». Il senatore a vita spiega poi di aver criticato Ruggiero per difendere «la trasparenza politica, amministrativa e morale del Governo stesso nel brutto affare dell'Airbus 400M, in cui l'attivismo frenetico del Ministro degli Affari Esteri avrebbe dovuto forse trovare una misura di maggior decoro e compostezza nella consapevolezza del Suo ruolo istituzionale, per non apparire come attività di lobbysmo a favore di un'azienda italiana, cui egli era stato notoriamente legato».

Il serata Francesco Cossiga ha avuto un colloquio con il presidente del Senato Marcello Pera con il quale ha esaminato le modalità per le eventuali dimissioni da senatore a vita. Dopo il colloquio ha attaccato Berlusconi. Ha rifiutato di farsi riprendere dalle telecamere delle reti Mediaset perchè, ha detto, sono di Berlusconi e «non voglio essere coinvolto in un conflitto di interessi che considero d'ora innanzi un punto cruciale della legittimazione di Berlusconi a fare il presidente del consiglio».

e.s.

Il reggimento di cavalleria di stanza a Palmanova è uno dei tre soli reparti di professionisti che ha in dotazione le Centauro

Per l'Afghanistan «Genova» pronto in 48 ore

I mezzi italiani sono apprezzati anche dal Pentagono, che li ha chiesti a Roma

Il comandante: «Le telefonate delle mamme in ansia sono solo un ricordo»

PALMANOVA «A cavallo, motori, formazione di pattuglia». Gli ordini riecheggiano nel vento tra i capannoni della Caserma Durli, a Palmanova. E solo alle orecchie di un profano può sembrare assurdo, agli inizi del terzo millennio, accomunare in un'unica frase il richiamo ai quadrupedi, abbandonati da decenni, e la messa in moto dei moderni mezzi da combattimento. Lo è meno per chi è chiamato a tramandare oltre tre secoli di storia, tanti quanti ne vanta il Reggimento Genova Cavalleria, la più antica unità montata dell'Esercito italiano.

Partono per primi i due motociclisti sui fuoristrada Cagiva, auricolari integrati al casco e mitra a tracolla; seguono i due Vm, i veicoli da trasporto truppe ruotati, una sorta di «gipponi» impiegati in attesa degli ultimi modelli di blindo Puma a quattro e sei ruote. Infine loro, una coppia delle «primedonne» di questi giorni, le autoblindo Centauro che tutto il mondo, Stati Uniti compresi, c'invida tanto da indurre il Pentagono a sollecitare l'Italia a schierarle nella coalizione internazionale contro il terrorismo. Tra nuvole di fumo nero, i mezzi, autentici carri armati su ruote per stazza e potenza, si destreggiano nel piazzale, dando prova di ottima manovrabilità, un altro fattore, insieme al potente armamento servito dalla più moderna tecnologia elettronica, alla velocità e all'autonomia, che li ha resi celebri tra gli stessi equipaggi come e negli Stati maggiori di tanti eserciti nel mondo. I sei mezzi e la ventina di uomini sono la formazione-tipo della pattuglia esplorante, l'unità base della cavalleria, ormai tutta blindata. Nei prossimi mesi potremmo vedere tali aliquote operare nelle desolate lande afgane, a scorta di convogli umanitari, a occupazione preventiva di punti sensibili come ponti o quote, a perlustrare aree a rischio. «Il tempo di salutare mogli e figli, e saremmo pronti a partire qualora ce l'ordinassero» celia il comandante, colonnello Orazio Lo Faro, che puntualizza come in 48 ore i due squadroni di Centauro che si suppone possano essere chiamati in azione potrebbero varcare i cancelli della «Durli» in assetto operativo. Il «Genova» in effetti è un'unità alimentata da soli professionisti, per un terzo volontari in ferma permanente, dei quali i più anziani hanno già anche otto anni d'esperienza alle spalle, e per due terzi uomini in ferma breve (tre o cinque anni). Il dato è essenziale per analizzare le possibilità che il reggimento sia inviato nello scacchiere afgano: sono solo tre, infatti, le unità dotate delle popolari Centauro: oltre a «Genova», parte della Brigata Pozzuolo del Friuli, il Savoia Cavalleria di Grosseto e i Cavalleggeri Guide di Salerno. «Non ho avuto alcuna delle rituali telefonate di mamme in ansia come succedeva in tempi ormai vecchi - dichiara Lo Faro -; siamo tutti "vaccinati" da missioni all'estero. Solo l'indeterminatezza del rischio può innervosire un po', ma la fiducia degli uomini negli ufficiali e nei mezzi non ne è intaccata»

Il colonnello Lo Faro, in primo piano, con il suo staff.

Ma a partire potrebbero essere anche le prime donne-soldato con incarichi realmente operativi, il cui arrivo a Palmanova è previsto a gennaio. «Non faremmo alcuna differenza, gli equipaggi delle varie autoblindo sarebbero anche misti» evidenziano gli ufficiali, che pure rimanendo «cavalieri» stanno al passo coi tempi. Tempi ormai lontanissimi da quelli della «naja», basti pensare che anche il servizio mensa e altri ancora sono affidati in appalto ai civili. I militari così, come nelle forze armate più moderne, possono concentrarsi totalmente sull'addestramento. Ed è proprio a un training specifico, per il presidio anti-terrorismo degli obiettivi sensibili, quello a cui si sta dedicando uno dei quattro squadroni del «Genova»: sarà presto impiegato sul territorio nazionale. In attesa, magari, di fare un «balzo» ben più lontano.

Pier Paolo Garofalo

Una delle Centauro in dotazione al Genova Cavalleria di stanza a Palmanova.

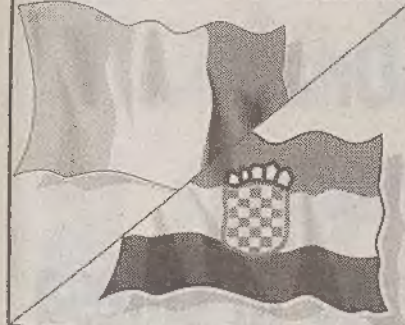
Potente, veloce e inattaccabile dalle bioarmi

Quattro uomini d'equipaggio, potenza di 510 cv, velocità massima su strada e pista di 105 km/h, 800 km d'autonomia, un potente cannone da 105/52 con gittata di circa 2mila metri, una mitragliatrice abbinata al fusto e due brandeggiabili in torretta. Sono alcuni dei dati salienti dell'autoblindo Centauro, un mezzo Fiat-Iveco, tutto italiano, a cui sono interessati molti Paesi. Ma per spiegare l'alta considerazione di cui gode e l'ottima prova fornita, a partire dalla Somalia, bisogna sottolineare anche altro. Il cannone è servito da giroscopio e telemetro laser (un raggio punta l'obiettivo, rimbalza e fornisce i dati di tiro, e il veicolo può anche «leggere» i puntamenti avversari su di lui) e da un sistema a infrarossi per individuare la notte uomini anche nascosti, e da uno a intensificazione di luce: ha 40 colpi di vario tipo, che può sparare anche in movimento. La pressione delle gomme è comandata dal pilota e anche con tutti i pneumatici bucati può compiere ancora 50 km. Il mezzo è pressurizzato e dotato di filtri: può operare in ambienti contaminati da minacce Nbc senza pericolo per l'equipaggio.

L'ACCORDO ITALIA - CROAZIA

Nel preambolo al Trattato di cooperazione con la Croazia si legge che l'Italia accetta il pagamento dell'indennizzo deciso dall'accordo di Osimo

Beni: muro contro muro fra governo e esuli

Da Zagabria 110 milioni di dollari e alcuni immobili per usi sociali. I profughi non ci stanno

ROMA Il governo italiano è orientato a chiudere il problema dei beni abbandonati in Slovenia e Croazia, ma prima di farlo dovrà confrontarsi con i profughi giuliano-dalmati. L'incontro è fissato per il 19 novembre. Da oggi a quella data il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, dovrà tirar fuori dal metaforico cilindro una soluzione che concili due posizioni che attualmente appaiono inconciliabili.

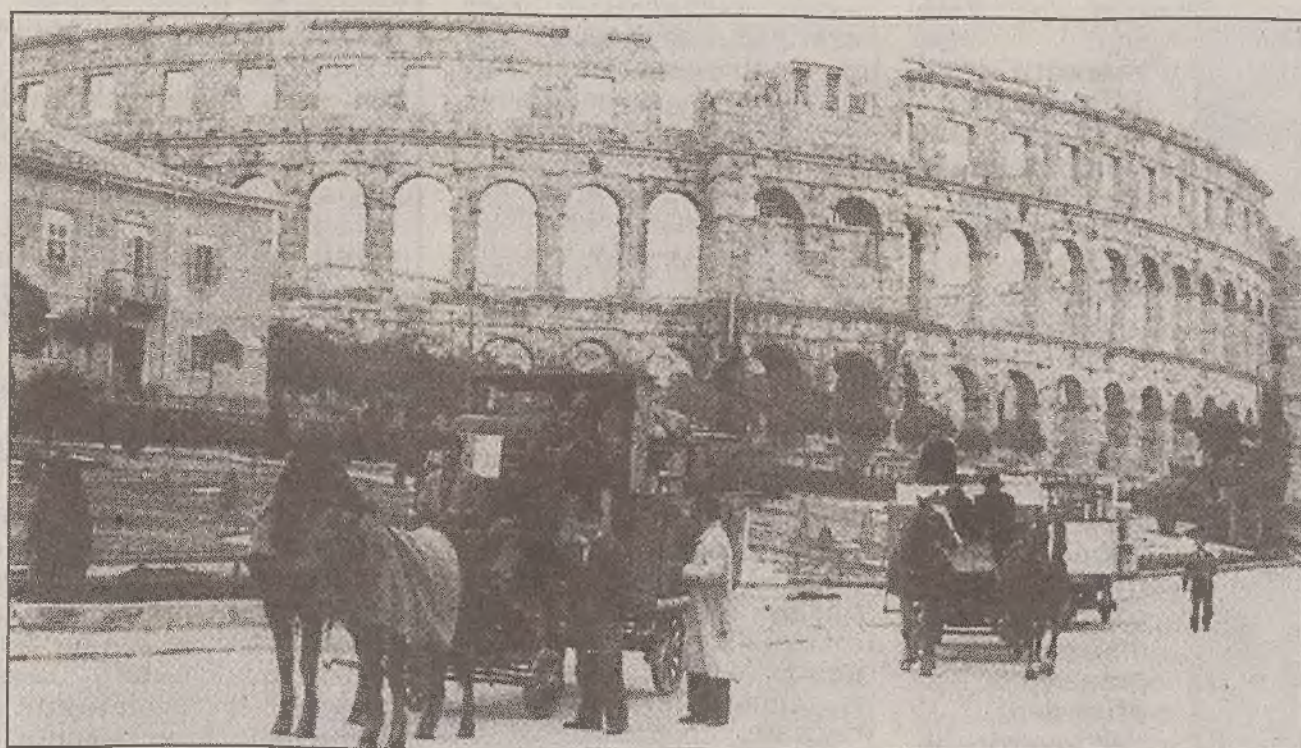
Il governo italiano, stando al promemoria elaborato dalla Farnesina per il premier Silvio Berlusconi (che Il Piccolo ha potuto vedere), ritiene che «il problema dei beni abbandonati in Slovenia e Croazia è stato dunque definitivamente risolto con la cessione da parte dello Stato italiano di questi beni con i citati accordi tra il 1949 e il 1965 e, per quanto riguarda la ex zona B, con gli accordi di Osimo e Roma». Il riferimento è all'ampio preambolo, contenuto nel pro memoria, in cui vengono ripercorse le tappe degli accordi negoziali con la ex Jugoslavia a partire dal Trattato di Pace del 1947 per arrivare al Trattato di Osimo del '75 e all'Accordo di Roma dell'83, accordi fatti propri da Slovenia e Croazia all'atto della loro indipendenza.

Fatto salvo, si legge sempre nel pro memoria, «un numero estremamente ristretto di casi marginali aperti (i beni in libera disponibilità, n.d.r.) il problema concerne il dovere politico dell'Italia di chiudere formalmente le questioni con la Slovenia e la Croazia incamerando la somma di 110 milioni di dollari convenuta ad Osimo e Roma, sia pure con le dovute rettifiche per interessi e ritardi, e quello morale di procedere a un ragionevole e definitivo indennizzo nei confronti degli esuli».

Con questi presupposti, il governo italiano nei negoziati con la Croazia ha convenuto: «Di sottoscrivere un trattato di amicizia, ricordando nel preambolo gli accordi di Osimo e Roma e gli altri accordi bilaterali e multilaterali che hanno risolto il passato comune («Pacta sunt servanda»). Da parte croata si è accettato di includere nel dispositivo dell'articolo 9 il proprio impegno a procedere all'adeguamento della propria legislazione interna alle norme del diritto comunitario nel rispetto dei principi di non discriminazione e di parità di trattamento».

«Di accettare la quota di pagamento della Croazia prevista dagli accordi esistenti con gli eventuali adeguamenti per interessi e ritardi».

«Un gesto simbolico da parte della Croazia attraverso la messa a disposizione di alcuni edifici da destinare a uso sociale a favore degli esuli».

«Un rinnovato impegno comune al massimo rispetto delle minoranze».

Un'immagine storica dell'esodo degli italiani dalla città di Pola nel 1947.

Il testo si chiude affermando che con la Slovenia dovrà essere concluso il negoziato «secondo linee comparabili a quelle della Croazia». Infine, in un post scriptum viene ribadito che «nessuna decisione sarà presa prima dell'incontro con la Federazione degli esuli».

Tutta l'impalcatura dell'accordo crolla secondo gli esuli se si tiene presente che il Trattato di Pace del '47 prevedeva espressamente che i cittadini italiani potessero mantenere la proprietà dei loro beni immobili. In violazione di tale disposizione la Jugoslavia espropriò i beni di quanti scelsero di rimanere italiani e, successivamente, stipulò con l'Italia l'accordo di Belgrado che rese quei beni danni di guerra. Fu dunque commessa una «violazione dei trattati». Come fu violazione la cessione della zona B prevista da Osimo. «Nascondersi dietro il Pacta sunt servanda vuol dire ignorare la realtà nella quale furono stipulati i trattati tra Italia e Jugoslavia, sempre clamorosamente a sfavore dei profughi».

Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero vedrà lunedì 19 novembre le associazioni degli esuli alla Farnesina per confrontarsi sul testo del Trattato di cooperazione e amicizia con la Croazia.

La precisazione è contenuta nella lettera inviata ieri dal presidente dell'Unione degli Istriani, Silvio Delbello, al presidente del consiglio Silvio Berlusconi e al vice presidente Gianfranco Fini. Una lettera amara nella quale si sottolinea che farebbe ridere, se non facesse piangere, la proposta di «sottoscrivere un trattato di amicizia richiamando gli infami trattati quale quello di Osimo e si punta a un gesto simbolico da parte della Croazia che metterebbe a disposizione alcuni edifici da destinare a uso sociale degli esuli». «Un locale – scrive Delbello – dove gli esuli possano andare a piangere sulla propria terra perduta?».

Delbello ricorda a Berlusconi e Fini che la Jugoslavia e, poi la Slovenia e la Croazia, hanno espropriato anche le tombe nei cimiteri istriani, fiumani e dalmati tanto che chi le vuol mantenere è costretto a ricomprarle a prezzi doppi di quelli praticati ai residenti. E conclude ricordando che i partiti che compongono l'attuale maggioranza di governo avevano sostenuto gli esuli quando stavano all'opposizione e non vuole credere che abbiano mutato atteggiamento con il rischio di «essere ricordati come i protagonisti di una nuova Osimo».

Sulla stessa lunghezza d'onda la lettera inviata, ai vertici del governo, da Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli che ribadisce di «non essere d'accordo in linea di principio a rinunciare alla restituzione dei beni». Ricorda l'incontro con Ruggiero del 30 agosto scorso, che prospettava scenari ben diversi. E lamenta di âver saputo, sempre dai giornali, il tipo di accordo che si sta delineando, «soluzione – scrive – che con noi non è stata mai nè ipotizzata nè discussa». Insomma, ironizza Brazzoduro, «il nuovo modo di risolvere i problemi degli esuli è quello di ignorarli». E conclude con un affondo: «Il governo precedente prometteva poco, ma manteneva, nelle compatibilità dei conti dello Stato».

Pierluigi Sabatti

Estrema attenzione è riservata agli sviluppi italo-croati sul tema dei beni abbandonati

E la Slovenia sta a guardare

LUBIANA Non si è persa una sola battuta. Attenta, silenziosa e discreta la diplomazia slovena ha seguito e segue con estrema attenzione l'evolversi del contenzioso tra Italia e Croazia relativo al Trattato di cooperazione e amicizia. Se ufficialmente Lubiana nega qualsivoglia legame di sorta nell'intera vicenda è indubbio però che quanto succede tra Italia e Croazia non potrà non avere ripercussioni dirette anche nei rapporti tra Italia e Slovenia. Perché il tema dei beni abbandonati dagli esuli è comune a entrambi i Paesi inquadrati dalla prospettiva romana. Innanzitutto per il pagamento di quei 110 milioni di dollari sanciti quale indennizzo negli Accordi di Roma del 1983. Belgrado pagò solo la prima rata di 9 milioni di dollari. Lubiana ha versato 51 dei 60 milioni che le spettano su un conto fiduciaro presso la filiale lussemburghese della «Dresdner Bank» (l'ultima rata sarà onorata a gennaio 2002). Zagabria si è impegnata a pagare i restanti 35 milioni di dollari.

Tutto però dipende dall'Italia che, se nel trattato con la Croazia si impegna a fornire gli estremi bancari alla controparte ove effettuare il versamento (a rate si intende), i soldi già versati dalla Slovenia non li ha però mai toccati, nè ha mai finora dichiarato di volerlo fare. Perché Roma sa che proprio quello sarebbe l'atto finale e definitivo di una vicenda politico-diplomatica iniziata a Osimo nel 1975. E sulla reale volontà italiana di accedere a quei soldi Lubiana ostenta scetticismo. «Ci crederò solo quando lo vedrò», è stato il telegrafico e nervoso commento del ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel.

Ma c'è un altro punto che turba i sonni della diplomazia slovena: il cosidetto «fattore di non discriminazione». Legato al processo di denazionalizzazione per permettere l'eventuale restituzione di immobili anche agli esuli italiani, è stato proprio questo l'elemento caratterizzante dell'approccio del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero al tema dei beni abbandonati. Un apporccio che non ha fatto differenze. La stessa filosofia che è stata espressa a Zagabria è stata enunciata prima agli sloveni. Suscitando, proprio come è successo con la Croazia, l'«anatema» sdegnato della Slovenia. Entrambi i Paesi snobbano la proprosta italiana appellandosi ai più alti principi dell'Ue. Per cui se Roma e Zagabria trovano una soluzione in materia di beni abbandonati, qualsiasi essa sia, questa non potrà essere diversa da quella che l'Italia cercherà di attuare con la Slovenia. Dunque la guardia slovena in materia è si discreta, ma altissima.

Dimitrij Rupel

Oggettivamente dire che Slovenia e Croazia sono sullo stesso piano è sbagliato. Non fosse altro per il fatto che Lubiana è praticamente sull'uscio dell'Unione europea, mentre Zagabria si è appena timidamente affacciata al giardino comunitario. Sostanzialmente però a Lubiana c'è il malcelato timore di essere superata. Non nei tempi di accesso all'Ue, ma nell'interesse geo-politico. Perché adesso, soprattutto in relazione ai Balcani, la Croazia gioca un ruolo determinante per il processo di stabilizzazione. Processo nel quale l'Italia vuole giocare un ruolo sempre più importante e proprio per questo gli sloveni guardano con sospetto alla «liason» tra Roma e Washington e alla possibilità che i soldati italiani vadano a riempire i vuoti lasciati nella ex Jugoslavia da quelli statunitensi dirottati sul fronte antiterrorismo. Lubiana non vuole diventare una sorta di «terra di mezzo» e in Europa non vuole fare la ruota di scorta di nessuno. Nè dell'Austria, nè dell'Italia.

Su tutto si agita lo «spettro» dei beni abbandonati e quella clausola di non discriminazione nel processo di denazionalizzazione. L'Italia si sta giocando una partita doppia. E in ballo non ci sono solo poche case o qualche campo. Lo sa bene la Farnesina. Lo sanno bene Lubiana e Zagabria.

Mauro Manzin

INVERNO La neve è caduta a Nordest su tutte le località a quota superiore agli 800 metri. Temperature in picchiata

Catene montate sui passi dolomitici

Mareggiate in Liguria, stato di preallarme a Sarno e in altri centri salernitani

MILANO Dopo la nebbia a ruota di un autunno a volte quasi estivo, primo freddo intenso e neve in molte regioni del Nord, in particolare sui monti della Lombardia e in Trentino Alto Adige. Mar Ligure in burrasca, piogge e straripamenti in Irpinia. Il paesaggio invernale ha avuto improvvisamente la meglio.

Le temperature sono bruscamente calate su tutta la penisola e, per questo fine settimana, le previsioni non promettono nulla di buono: freddo, vento e neve anche a bassa quota al Nord, pioggia nel Lazio, in Campania, Sardegna, Calabria e Sicilia.

In **Lombardia** l'irruzione dell'aria fredda di origine polare ha provocato il rapido abbassamento della temperatura e la comparsa in montagna della prima neve, che oggi potrebbe scendere anche al disotto dei 500 metri, fino a interessare le propaggini della pianura. È quanto emerge dai bollettini degli osservatori meteorologici regionali.

Per il brusco calo della temperatura in **Trentino Alto Adige** la neve è caduta fino a 800 metri di altitudine, e ha causato problemi al traffico. Le catene sono necessarie su gran parte dei passi dolomitici, Gardena, Sella. Falzarego e Pordoi, oltre che al Giovo e al Pennes. Chiusi per l'arrivo dell'inverno, Stelvio, Romo e passo Stalle.

Vento fino a 80 chilometri orari sul mar Ligure in burrasca, i pescherecci del Tigullio sono rimasti bloccati nei porti e la mareggiata ha flagellato per tutto il giono il litorale da Portofino alle Cinque Terre. Prima neve anche sugli Appennini, oltre quota mille metri: imbiancato Santo Stefano D'Aveto e la Val di Vara.

Al **Centro Sud** i principali disagi sono stati creati dalle abbondanti piogge. Nel Salernitano 120 persone sono state evacuate nel comune di Calvanico per lo straripamento di alcuni fiumi, mentre è scattato lo stato di attenzione nelle zone alluvionate (maggio '98) di Sarno, Siano e Bracigliano. In caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche potrebbe scattare anche il preallarme. Nell'Agro Nocerino-Sarnese, nel comune di Nocera Inferiore, è straripata la Solofrana, affluente avellinese del fiume Sarno. Allagamenti si sono verificati anche nel Cilento. Il comune più colpito è Sapri. In tutta la provincia salernitana sono impegnate decine di squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile.

Oggi e domani in **Sardegna** forte rischio di nubifragi, tempeste di venti e mareggiate. in Sardegna. Il Servizio Agrometeorologico Regionale (SAR) ha allertato la protezione civile mentre conferme della imminente violenta ondata di maltempo giungono da altri servizi meteorologici. Secondo le previsioni la profonda depressione, determinata dalla discesa dell'aria fredda dal Polo, provocherà venti molto forti e costanti con raffiche tra 90 e 100 chilometri orari e violenti temporali e nubifragi in particolare nelle zone meridionali (Campidano, Sarrabus ed Iglesiente in provincia di Cagliari), orientali (Ogliastra in provincia di Nuoro) e centrali (Barbagia in provincia di Nuoro). Sui centri del Gennargentu, con l'ulteriore calo delle temperature, è prevista la neve. Il mare in burrasca impedirà l'uscita della flottiglia da pesca e le imbarcazioni da diporto.

Vaporetti in difficoltà per il forte vento di Tramontana che spazzava ieri tutta la laguna veneta. In montagna, sia sulle Dolomiti che in Trentino Alto Adige è caduta la neve, anche copiosa sui passi che sono stati chiusi o sono transitabili solo con catene. Il maltempo, prima vera offensiva dell'inverno, ha portato intense piogge anche al Centro Sud e mareggiate lungo le coste, specie in Liguria e in Sardegna.

Fra Italia e Francia chiusi al traffico anche i valichi alpini

PARIGI Le prime abbondanti nevicate hanno costretto le autorità francesi a chiudere alla circolazione alcuni valichi alpini oltre i 2.000 metri. I colli de La Madeleine, del Glandon, del Piccolo San Bernardo, del Cornet de Roseland, dell'Iseran, del Galibier e de La Croix de Fer sono interdetti a tutti i veicoli. Anche il Moncenisio, che collega la Francia e l'Italia, è chiuso da ieri per tutta la stagione invernale.

Sfiora le quattrocento vittime il bilancio dei morti di «Lingling», la tempesta tropicale che ha colpito mercoledì le Filippine. Sono almeno 130 i corpi già rinvenuti e 229 quelli sepolti nel fango in quattro province centrali e meridionali dell'arcipelago. «Lingling» è attualmente sul Sud del mare della Cina.

La denuncia del sacerdote siciliano don Di Noto, presidente di «Telefono Arcobaleno»: la magistratura ha aperto un'inchiesta

Cinque nuovi siti per pedofili scoperti a Torino

Immagini pornografiche di minori: individuato nel Comasco un laboratorio informatico

TORINO «Cinque nuovi siti pedopornografici sono stati scoperti a Torino negli ultimi giorni». La denuncia è di don Fortunato Di Noto, il presidente del Telefono Arcobaleno, che ha partecipato a Torino, a un convegno contro la pedofilia. «Da quei siti - ha aggiunto il sacerdote siciliano - si trasmettevano migliaia di fotografie di bimbi. Lo abbiamo denunciato alla magistratura che ha aperto un'inchiesta».

Il sacerdote ha rilanciato la proposta di elevare fino all'ergastolo le pene di chi commette abusi sessuali sui minori. «L'importante - ha commentato don Di Noto - è che le pene siano certe e misurate al grave danno che si arreca al bambino». Don Di Noto ha anche affermato che c'è la necessità di creare «una banca dati con i volti dei bimbi vittime dei pedofili da mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Il fondatore di Telefono Arcobaleno ha poi ribadito che fra le principali cause di diffusione di questo odioso crimine vi è la solitudine dei bambini: «ogni anno - ha raccontato - riceviamo al nostro Telefono circa duemila chiamate di bambini, che dicono di essere soli. Bisogna imparare ad ascoltarli, a decifrare il loro linguaggio. Il pedofilo, infatti, per sua natura è molto raffinato, non è certo un emarginato, ma è uno che sa cosa vuole e sa che può ottenerlo dove c'è un bambino solo, anche se questo vive in famiglia».

E dieci persone sono indagate dalla Procura di Como nell'ambito di un'indagine nata dalla scoperta di un laboratorio informatico che, secondo la Guardia di Finanza, coordinava lo scambio via Internet in tutta Italia di immagini e supporti informatici a carattere pedofilo e pornografico. L'inchiesta è partita un mese fa in seguito ad una perquisizione in un laboratorio di Carate Urio, sospettato di produrre e vendere materiale copiato abusivamente. Tra i supporti informatici sequestrati è stato scoperto un file che conteneva numerose immagini che ritraevano minori in scene dal contenuto pornografico.

Partendo dai dati contenuti in un personal computer, le Fiamme Gialle hanno appurato che a Carate Urio giungevano via Internet da tutta Italia richieste di materiale pedofilo (immagini, Cd e videocassette), che veniva poi scambiato. Su delega della Procura di Como, la Finanza ha effettuato nei giorni scorsi perquisizioni in Lombardia, Abruzzo, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Sono stati scoperti altri tre laboratori clandestini che masterizzavano Cd, ed è stato sequestrato altro materiale, in parte ancora al vaglio delle Fiamme Gialle, che ha permesso di ricostruire una rete costituita da un centinaio di clienti su cui sono in corso accertamenti.

Materiale, utilizzato da pedofili, sequestrato

Partite inesistenti di birra: truffa miliardaria in Veneto

VENEZIA Più di 30 persone sono indagate per reati fiscali e oltre cento imprese sono state perquisite dalla Guardia di Finanza in 14 regioni nell'ambito di una indagine su un giro di partite inesistenti di birra per una presunta truffa all'erario al momento stimata in almeno 100 miliardi di lire.

L'operazione partita dopo un normale controllo fiscale è coordinata dal Pm veneziano Carlo Nordio ed è stata condotta dalla compagnia delle Fiamme Gialle di San Donà di Piave (Venezia) che l'hanno battezzata «Red beer». Di fatto è stato scoperto che, con un sofisticato sistema di aziende collegate tra loro in una sorta «catena di Sant'Antonio», sarebbero state evase le imposte facendo circolare un prodotto, la birra, che era sempre la stessa. Le false fatturazioni, oltre a consentire un mascheramento dell'attività illecita, ha permesso - secondo gli accertamenti dei finanzieri - di evadere le imposte dirette e l'Iva. La struttura messa in piedi per frodare il fisco era tale per cui alcune società emettevano solo fatture, altre nascevano e cessavano in breve per sfuggire ai controlli.

Ma ci sono stati anche casi di indebito utilizzo di agevolazioni fiscali per chi tratta con l'estero, inoltre la documentazione aziendale in alcuni casi risultava irreperibile. Un giro vizioso che, oltre a permettere l'evasione fiscale, sempre secondo quanto accertato dalle Fiamme gialle, permetteva di vendere il prodotto ai dettaglianti a prezzi inferiori del normale con effetti deleteri sul piano della concorrenza.

Nell'operazione, che ha in corso ulteriori approfondimenti, sono stati utilizzati oltre 200 finanzieri impegnati su due fronti distinti di indagine coordinati dal comando della Guardia di finanza di San Donà di Piave.

IN BREVE

Appartiene a una giovane morta 15 anni fa

Caso Emanuela Orlandi: la procura al lavoro sul teschio trovato in chiesa

ROMA È di una giovane tra i 25 e i 35 anni, morta tra i 15 e i 20 anni fa, il teschio trovato lo scorso 13 maggio in un confessionale della chiesa di S. Gregorio VII a Roma. È quanto ha stabilito la perizia consegnata alla procura di Roma. Il ritrovamento del teschio era stato ricollegato al caso di Emanuela Orlandi, scomparsa a Roma nell'83. Una proiezione computerizzata del teschio permetterà di ricostruire il volto della donna, dopo avverrà il confronto con quello di Emanuela Orlandi. L'esame del Dna verrà preso in considerazione solo come ultimo accertamento.

Concedevano prestiti che poi non venivano erogati ma pretendevano fideiussioni vere: venti arresti

TORINO Concedevano prestiti che non erogavano mai, ma pretendevano fideiussioni autentiche, pari almeno al 10% della somma richiesta: con questo sistema una vasta organizzazione ha truffato migliaia di persone. Questa l'accusa che ha portato la Guardia di Finanza di Torino a emettere 20 custodie cautelari in carcere in tutto il Nord Italia. Blitz decisivo con gli arresti e 32 perquisizioni in Piemonte, Veneto, Emilia, Friuli, Lombardia e Toscana. I truffatori sono in prevalenza donne e hanno a carico precedenti penali in truffa e usura. Le vittime, invece, sarebbero migliaia in tutta Italia.

Apre stasera a Treviso la prima sala Bingo italiana Altre trentacinque verranno inaugurate prossimamente

TREVISO Aprirà stasera a Treviso la prima sala Bingo in Italia, dove i giocatori potranno disporre per le loro puntate di 440 postazioni. La sede, 1.500 metri quadrati ottenuti negli spazi di una ex concessionaria d'auto, appena fuori le mura cittadine, sulla statale che la collega a Venezia, è la prima di altre 35 che apriranno nei prossimi mesi in varie città, a partire da Roma, in dicembre. A gestire l'attività delle sale bingo in Italia è la milanese «Playservice Srl», controllata dalla multinazionale spagnola «Cirsa», capace di fatturare 1.350 miliardi l'anno solo nelle oltre 50 sale spagnole e proprietaria.

Esplode per una fuga di gas un appartamento a Milano: madre e figlio feriti gravemente, evacuate 50 persone

MILANO Una fuga di gas, probabilmente, ha provocato l'esplosione che ha sventrato ieri sera un appartamento in via Vignati a Milano. Madre e figlio, che vivevano nell' appartamento, sono rimasti feriti gravemente e trasportati all'ospedale Niguarda in condizioni serie, ma non in pericolo di vita. Un terzo ferito, meno grave, si è registrato nel palazzo di quattro piani. L'appartamento esploso è al terzo piano. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara e gli inquirenti stanno ricostruendo i movimenti degli inquilini dell'appartamento. Il palazzo, 18 famiglie per un totale di 50 persone, è stato evacuato.

Sospetto di sostanza tossica nei condotti d'areazione: un cinema multisala sgomberato alle porte di Torino

TORINO Le nove sale cinematografiche del «Warner Village» di Beinasco, alle porte di Torino, sono state fatte sgomberare ieri sera per il sospetto che una sostanza intossicante si sia diffusa attraverso i condotti dell'aerazione. Una persona ha accusato difficoltà respiratorie ed è stato portato in ospedale in ambulanza, mentre molti spettatori hanno avvertito bruciori alla gola. L'allarme è scattato poco dopo l' inizio dell'ultimo spettacolo della sera: la programmazione dei film è stata sospesa «per motivi tecnici», mentre addetti della Warner Bros hanno invitato gli spettatori a lasciare la sala.

POLITICA

Giurista, esponente Dc, fu più volte capo del governo

Morto Giovanni Leone, al Quirinale negli anni '70

ROMA **E'morto all'età di 93 anni il senatore avita Giovanni Leone, che fu presidente della Repubblica dal 1971 al '78, quando si dimise. Nel pomeriggio di ieri il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha reso omaggio al feretro nella camera ardente di Palazzo Madama. Testimonianze di cordoglio, per la scomparsa del giurista e del politico, sono giunte da rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche.**

Giovanni Leone ha avuto in sorte una vita istituzionale molto brillante, ma anche tormentata e precaria. Ma guai a rimanere prigionieri di una facile aneddotica. Quel suo essere napoletano fino alle midolla. Il lasciarsi andare, anche durante le visite di Stato, al vezzo di cantare «'O sole mio» o «Regginella». Fu accolto con un sorriso anche quel suo gesto di fare le corna dietro la schiena, mentre una parte dell'uditorio di sinistra, durante una cerimonia, lo fischiava. Leone ha occupato a lungo il vertice delle istituzioni, con un curriculum di grande riguardo. E' stato presidente della Camera per otto anni, ha guidato due governi nel '63 e nel '68, è rimasto al Quirinale per sei anni e mezzo. Al governo c'è stato perché non se ne poteva fare a meno. Moro lo inventò premier perché il suo tentativo di fare il primo centrosinistra «organico» saltò per colpa di Riccardo Lombardi, che nella «notte di San Gregorio», il 18 giugno del 1963, si dissociò da Nenni facendo fallire l'intesa. La seconda volta fu quando Moro aveva bisogno di tempo per difendersi dalla trappola dorotea, che lo scalzava per mandare Rumor a palazzo Chigi.

Per tutte e due le volte, durò appena cinque mesi e qualche giorno, da giugno a novembre. Tutti, quando si profilava l'incarico di governo a Leone, dicevano: «Vuol dire che dura poco». Alla seconda occasione, se ne lamentò pubblicamente: non capiva perché il suo partito, nel quale militava dal 1944, non lo ritenesse degno di fare un governo «normale» e non, come furono chiamati i suoi, soltanto «balneare».

Non gli andò troppo bene neppure al Quirinale, dove salì al termine di una serie interminabile di scrutini, alla vigilia di Natale del 1971. Fu disgraziata la partenza, perché il suo nome uscì davanti a quello di Moro nelle votazioni segrete dei gruppi parlamentari. Furono determinanti, per la sua elezione, i voti missini e quelli, inattesi, del Pri di Ugo La Malfa. I dorotei preferivano un uomo accomodante come Leone a una personalità forte come quella di Moro. Per ironia della sorte, fu proprio La Malfa, sei mesi prima della fine del mandato, nel 1978, tra i protagonisti delle dimissioni di Leone. Era scoppiato lo «scandalo Lockeed», la fornitura all'Italia di aerei da trasporto, con relative tangenti destinate a un nome convenzionale, detto «Antelope Cobbler». La vicenda coinvolgeva l'arco di tre governi presieduti da Rumor, Leone e Moro. Ma le insinuazioni più scottanti chiamavano in causa il nostro capo dello Stato, che invano diceva di non sapere nulla, anche se era intimo di Antonio Lefebvre, risultato figura-tramite di alcune tangenti, per 140 milioni, arrivate in Italia. Ma non fu solo questa vicenda a gettare ombre sul nome di Leone.

Leone in visita a Trieste negli anni Settanta.

L'insorgere del terrorismo brigatista aveva avuto il suo culmine nel sequestro e nella uccisione di Moro, maggio 1978. Leone non ha mai nascosto di aver tentato di accordare la grazia a una brigatista malata, Paola Besuschio, in cambio della liberazione di Moro. Ma il «partito della fermezza» fece saltare l'operazione. La storia delle tangenti e il dramma di Moro risultarono, per Leone, una micidiale miscela politica e istituzionale, che lo condusse a una fine, da lui sempre considerata ingiusta. Ha vissuto appartato, frequentando poco il Senato, gli ultimi anni della sua vita, rifiutandosi di iscriversi al gruppo dc o a quelli succedanei della grande Balena bianca. Neppure quando una cerimonia di compleanno lo «riabilitò», partecipi persino Pannella e Emma Bonino, che lo avevano sbertucciato per una vita.

Renato Venditti

I risultati del test sulla piccola nomade che rassomiglia alla bambina scomparsa cinque anni fa

Dna negativo: non è Angela

I rom protestano: «Non c'entriamo e non ci hanno creduto»

NAPOLI Non era Angela Celentano. Lo hanno confermato anche i risultati del confronto effettuato sul Dna. Ma il papà della bimba scomparsa il 10 agosto di cinque anni fa, in cuor suo, già lo sapeva: «ero sicuro che quella bambina non fosse Angela, ma la mia delusione è diventata una speranza e voglio comunque ringraziare i carabinieri per l'attenzione che hanno ancora sul mio dramma di padre». Catello Celentano ha appreso la notizia dell'esito negativo del test sulla giovane nomade di nome Rubiana mentre era al lavoro nel negozio di ferramenta di Vico Equense, nel napoletano. «Voglio esprimere solidarietà - ha detto - ai genitori della piccola zingarella. Posso capire il loro dolore e mi dispiace per quanto è accaduto. Spero possano superare questo momento».

Parole che hanno fatto tornare il sereno anche nella comunità Rom, dove era stata notata quella bimba «assai somigliante ad Angela». Comunità che l'altro ieri ha protestato vivacemente per quello che stava accadendo. Ekrem B, il papà di Rubiana, è partito per Castiglione, la località del salernitano dove da domenica scorsa la piccola era ospitata. E sono gli stessi rom a rivolgere un invito al padre di Angela Celentano: si dicono disponibili ad accompagnarlo in tutti i campi nomadi d'Italia per cercare la figlia, anche se sono «sicuri che non è lì che la troverà».

Angela, la bimba scomparsa.

«Ci fa piacere che l'esito degli esami sia negativo - spiega lo zio di Rubiana, Ivo B. -, ma eravamo sicuri di questo. Rubiana è mia nipote, è figlia di mio cugino Ekerm, l'avevo detto già ieri, era stato detto ai carabinieri. Ma nessuno ci ha creduto forse perchè siamo zingari, questa è la verità». Ivo poi si rivolge a Catello Celentano: «mi dispiace per quel papà, gli siamo vicini e lo ringrazio per le parole di solidarietà che ha avuto per noi. Voglio fargli una proposta: perchè non viene con noi a verificare che non sono stati i Rom a portar via sua figlia? Sono disposto ad accompagnarlo in tutti i campi nomadi, anche all'estero se necessario».

La conferma della negatività del test su Rubiana è stata data ieri dai carabinieri di Battipaglia. Il test è stato effettuato dal Raggruppamento investigazioni speciali dell'Arma di Roma e sono stati analizzati sia i capelli sia un campione di saliva della bambina. Fonti dell'Arma dei carabinieri precisano che la vicenda è stata trattata secondo le procedure e che le investigazioni hanno preso il via da segnalazioni e da una effettiva somiglianza della bimba Rom. La vicenda è all'attenzione del pm Francesco Verdoliva della procura presso il Tribunale per i minorenni di Salerno che ieri aveva bloccato il confronto tra Rubiana e i genitori di Angela Celentano.

Paolo De Luca

La disperazione e la rabbia di Giovanna Mansi, genitrice di Graziella, uccisa ad Andria a otto anni

La madre della bimba bruciata: «Impiccateli»

Al Tribunale di Trani iniziato il processo contro quattro giovani imputati

TRANI «Devono impiccarli in pubblico». Giovanna Mansi piange e non ha pietà. Non perdona i cinque carnefici che le hanno strappato la sua Graziella, la bambina di otto anni, rapita e arsa viva, dopo essere stata sottoposta a un tentativo di violenza sessuale, il 19 agosto del 2000 in un boschetto vicino Castel del Monte.

Ieri mattina, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise del Tribunale di Trani è cominciato il processo a quattro degli imputati del brutale omicidio. E ieri, per la prima volta, la mamma di Graziella ha visto gli assassini della sua bambina in volto. «Hanno ucciso un angelo - ha gridato fra le lacrime Giovanna - Per questi ragazzi chiedo la pena di morte. Devono impiccarli in pubblico».

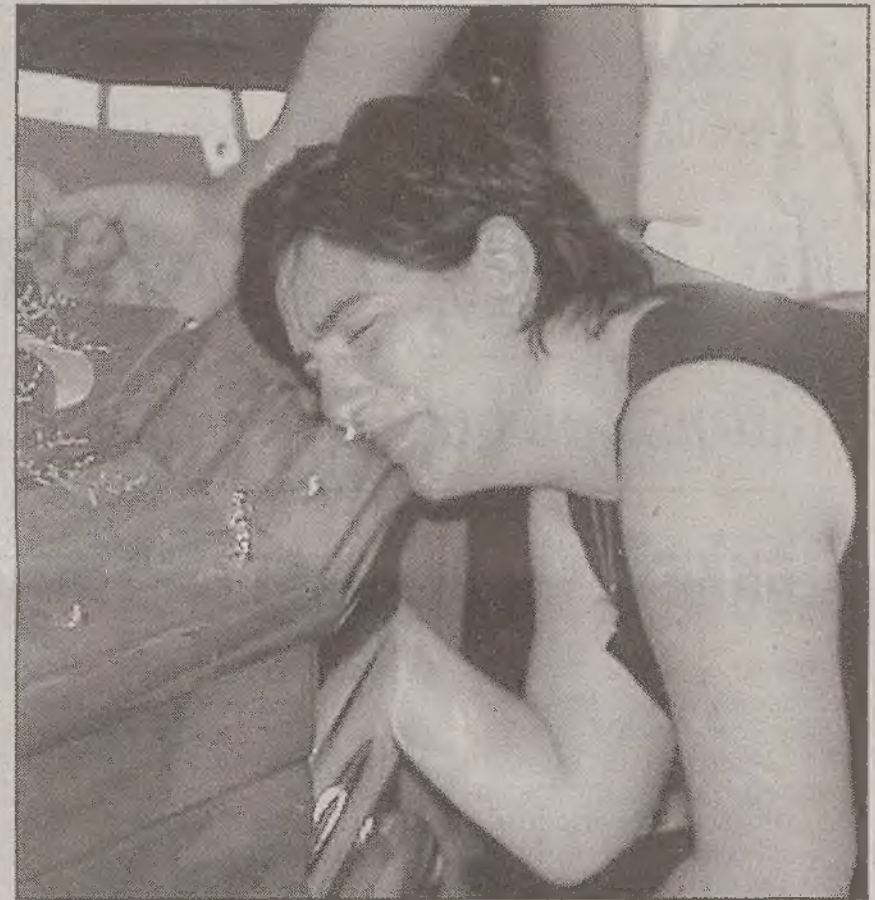
Piangendo la donna è uscita dall'aula ed ha incontrato i giornalisti, ai quali ha detto di non aver parole per descrivere la sua sofferenza, raccontando solo «che il dolore è infinito, non mi dà tregua». Prima di lasciare il Tribunale, dove tornerà solo in qualità di testimone e non potrà quindi assistere al procedimento, Giovanna Mansi ha detto: «Le mamme degli imputati sono fortunate, loro hanno ancora i loro figli. Io, invece, la mia bambina la vedo solo al cimitero».

I quattro imputati, Michele Zagaria, 26 anni, Giuseppe Di Bari, di 21, Vincenzo Coratella, di 20 e Domenico Margiotta, di 22, erano presenti in aula ieri. Il quinto imputato, Pasquale Tortora, 19 anni, che ha collaborato alle indagini accusando i presunti complici e sul quale è in corso una perizia psichiatrica sarà processato con rito abbreviato dal 12 novembre prossimo dal gup del Tribunale di Trani. Anche il Comune di Andria, nel cui territorio si è consumato l'atroce delitto, si è costituito parte civile insieme alla famiglia della piccola vittima.

Graziella Mansi, secondo l'accusa, fu sequestrata mentre riempiva un secchio d'acqua da una fontanella pubblica.

Sarebbe stato Pasquale Tortora ad adescarla e a condurla nel bosco vicino con il pretesto di farle vedere una cucciolata.

Qui, secondo quanto sostengono gli investigatori, la bimba fu presa in consegna dagli altri giovani che tentarono di violentarla a turno, e poi la bruciarono viva su un tappeto di foglie secche.

Ilaria Ficarella

Il pianto della madre sulla bara della piccola Graziella.

Respinto il ricorso presentato dai legali

Delitto di Novi, per Omar né scarcerazione né comunità Deve restare nel penitenziario

TORINO Nessun trasferimento per Mauro Favaro, detto Omar, in una comunità e, quindi, nessuna scarcerazione. Il ragazzo accusato con Erika De Nardo, del duplice delitto di Novi Ligure resterà al Ferrante Aporti, l'istituto penitenziario minorile di Torino. A deciderlo è stato il giudice del Tribunale della Libertà cui i legali difensori di Omar si erano rivolti presentando, la scorsa settimana, una richiesta di trasferimento. Il giudice ha deciso ancora una volta che anche Omar resti in carcere.

Si è trattato del secondo ricorso presentato dai legali del ragazzo al Tribunale della Libertà. Nel primo, i difensori del ragazzo e anche quello di Erika, Mario Boccassi, si erano opposti al prolungamento dei termini di custodia cautelare in carcere, fino al 22 novembre, deciso dal giudice per le indagini preliminari, Cesare Castellani.

L'ordinanza, firmata dal gip, era stata motivata con la «pericolosità sociale» dei due giovani di Novi Ligure. Per questo, ma anche per esigenze di indagine, la procura dei minori di Torino si era opposta alla loro scarcerazione e ad un loro eventuale trasferimento in una comunità protetta.

Secondo gli avvocati, però, la «pericolosità» di Omar, rispetto a quella di Erika, appariva nell'ordinanza più sfumata. Per questo, nei giorni scorsi, solo i legali del giovane avevano presentato un secondo ricorso al Tribunale della Libertà. Nessun margine, invece, per la posizione di Erika. Un battaglia legale, quindi, dovuta più ad una interpretazione di quanto scritto sull'ordinanza, che non ad una differente posizione giuridica tra i due ragazzi accusati di omicidio volontario (anche se appare ormai certo che il prossimo 16 novembre, data dell'udienza preliminare, la procura dei minori procederà con una accusa di omicidio premeditato in concorso). Il giudice del Tribunale della Libertà, infatti, chiamato a decidere per la sola scarcerazione di Omar ha ordinato, ancora una volta, che resti in carcere. Le motivazioni, dicono in procura, sarebbero di carattere tecnico, ma gli avvocati insistono nell'affermare che proprio le posizioni dei due ragazzi siano differenti: «Omar ha collaborato con i magistrati fin da subito e, se pur con difficoltà ha ammesso le sue responsabilità nel duplice delitto». Diversa, invece, la questione per Erika che, anche nell'ultimo interrogatorio avrebbe raccontato fatti e particolari discordanti tra loro.

Una battaglia legale senza tregua che, ormai, vede la sua conclusione a breve. Tra pochi giorni, infatti, i due ragazzi si incontreranno in un aula per l'udienza preliminare al processo. In quel giorno si discuterà il loro rinvio a giudizio e non è affatto escluso che gli avvocati chiederanno, per entrambi, un rito abbreviato.

Elena Lisa

Sondaggio Cirm commissionato da Confcommercio: il 72% degli intervistati ritiene il fenomeno in aumento

Criminalità, cresce la paura degli italiani

Replica del ministro Scajola: buoni i risultati delle forze dell'ordine

Il ministro Scajola

ROMA Dopo gli attentati dell'11 settembre negli Stati Uniti, l'attenzione delle strutture investigative si è spostata verso il terrorismo internazionale. Ma quella attuale, ha sottolineato il presidente di Confcommercio Sergio Billè durante la presentazione di un dossier sulla criminalità, è un'emergenza che si è aggiunta ad un'altra emergenza che questo Paese vive da anni: la criminalità organizzata. «La rete investigativa attorno al terrorismo internazionale potrà intrappolare anche i criminali - ha spiegato il presidente di Confcommercio - il pericolo però è che, come è successo durante gli anni di piombo, si finisca per far rimanere nel cono d'ombra una parte delle attività delle 18 grandi organizzazioni criminali che operano nel nostro Paese». Ci vuole dunque un'azione combinata a 360 gradi. Ma c'è anche un'ulteriore emergenza, quella della criminalità di strada. Secondo un sondaggio Cirm su un campione di 906 cittadini, il 72% degli italiani crede infatti che la criminalità sia in aumento e il 60% degli intervistati è preoccupato per l'infiltrazione della criminalità in settori importanti della nostra economia.

E c'è bisogno di sicurezza anche nelle strutture commerciali. Il 40% degli operatori commerciali sono stati vittime, almeno una volta, di racket e usura e l'80% ritiene indispensabili misure e incentivi statali per l'acquisto di sistemi e strumenti di sicurezza. Per questo Confcommercio ha realizzato il progetto Netshop, un servizio di sicurezza antirapina e telesorveglianza già collaudato e attualmente in funzione presso molte associazioni territoriali.

Il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha però ricordato che negli ultimi mesi «le forze di polizia hanno sferrato un durissimo attacco contro la criminalità». Scajola ha snocciolato i risultati di quattro mesi di governo Berlusconi: sono aumentati del 40% gli obiettivi sensibili, aumentate del 20% le forze di polizia sul territorio, arrestati 167 latitanti (80 in Italia e 87 all'estero), recuperati beni per 100 miliardi, sgominate 35 associazioni mafiose, sciolti cinque Comuni per infiltrazione mafiosa, diminuiti del 25% gli omicidi, del 7,85% i furti, dell'8,5% le rapine.

m.l.

Una banda di malviventi catanesi si spostava con il mezzo tra le città del Nord: un bilancio di diciannove rapine

Sgominata una gang: aveva come base un camper

GENOVA Una banda di rapinatori catanesi che si spostava in camper nelle città del nord per assaltare banche ed uffici postali è stata sgominata dai carabinieri di Genova, che hanno arrestato complessivamente 23 persone. Ai malviventi vengono attribuite 19 rapine, eseguite (per un bottino complessivo di un miliardo) o tentate, per lo più a Genova e Torino. A tradirli è stato il mancato pagamento del pedaggio ad un casello autostradale dopo una rapina a Genova.

La banda era divisa in diverse «batterie» di tre o quattro persone, che raggiungevano gli obiettivi a bordo di un camper. Il mezzo veniva usato come base operativa, evitando così ai malfattori di lasciare tracce della loro presenza negli alberghi. Una volta in città, i catanesi si muovevano su scooter o auto rubate, contando sull'appoggio di basisti locali.

La banda aveva anche inventato uno strumento per aprire le porte a vetri blindati che negli uffici postali dividono l'area clienti da quella degli impiegati: una specie di piede di porco, lungo 30 centimetri e con un gancio alle estremità, che faceva scattare il maniglione antipanico. La banda non utilizzava armi da fuoco, solo taglierini.

Dopo i colpi, i rapinatori fuggivano sui mezzi rubati, che poi abbandonavano per riprendere il camper e tornare a casa. In occasione di una tentata rapina il 4 luglio dell'anno scorso ad un ufficio postale di via Jori a Genova (fallita per la reazione degli impiegati), alcuni testimoni avevano raccontato ai carabinieri di aver visto i malviventi in fuga abbandonare lo scooter e salire su di un camper.

I militari del nucleo operativo provinciale, monitorando la rete autostradale, avevano scoperto che un camper, entrato poco dopo la rapina al casello di Genova est, era uscito a Modena senza pagare il pedaggio. Gli investigatori, insospettiti, avevano così scoperto che apparteneva a Mario Verdone, 28 anni, di Catania, pregiudicato per rapina.

Tenendo sotto controllo il giovane, in particolare il suo telefono, i carabinieri sono risaliti ai complici, segnalando alla magistratura complessivamente 38 persone. Di queste, nove sono state arrestate a Voghera mentre violentavano una prostituta albanese, altre nove sono state sorprese in flagranza durante rapine a Torino e a Brugnato (La Spezia).

Il pm genovese Andrea Canciani ha ottenuto complessivamente dal gip Roberto Fucigna 25 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata alle rapine. Di queste, 23 sono state eseguite. La maggior parte degli arresti sono stati eseguiti dai carabinieri del comando provinciale di Catania, che hanno individuato i nascondigli dei ricercati segnalati dagli investigatori liguri.

In carcere 15 giorni

Laos: radicali condannati, immediata l'espulsione

VIENTIANE Due anni con la condizionale, un'ammenda di 230 dollari ciascuno, ma con l'espulsione immediata. E anche l'invito ad informarsi sulle leggi e le tradizioni della repubblica del Laos. Se la sono cavata meglio e più in fretta di quanto potessero immaginare i cinque militanti radicali da 15 giorni in prigione a Vientiane, processati ieri, in base per aver fatto propaganda antigovernativa. Tutti - con sfumature diverse - hanno ammesso di aver fatto un errore e si sono detti dispiaciuti di aver offeso, senza intenzione, il governo del Laos. Gli italiani Silvja Manzi, Bruno Mellato, Massimo Lensi, con l'eurodeputato belga Olivier Dupuis e il russo Nicolai Kramov, scortati dalle guardie penitenziarie sono comparsi davanti al giudice Siboripa Phaivi, assistiti dal loro legale laotiano Voraciak. In prima fila ha assistito all'udienza il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver. Corale la versione dei fatti fornita dai cinque: sono arrivati in Laos insieme il 25 ottobre scorso ed il giorno dopo, sotto la guida di Dupuis, hanno organizzato la manifestazione partita dalla riva del fiume Mekong. Arrivati al palazzo presidenziale, dopo aver esposto gli striscioni inneggianti alla libertà e alla democrazia nel Laos, sono stati arrestati dalla polizia.

Il ministro del Welfare Maroni boccia l'ipotesi di inserire parte del Tfr nella busta paga ma conferma la strada della delega

Pensioni, sindacati sul piede di guerra

Cofferati: «La rottura sarà inevitabile». Minime: a chi andranno gli aumenti

SEGUE DALLA PRIMA

Previdenza e riforme: polemiche inutili e idee strampalate

Senza risalire troppo indietro, la riforma Amato del 1992 consisteva in una sola norma di delega (articolo 2 della legge n. 421) dalla quale derivò un grappolo di decreti delegati. Successivamente, l'esecutivo presieduto da Ciampi introdusse, sempre per delega, un ampio riassetto degli enti previdenziali. Nel 1994, al Governo Berlusconi venne - autorevolmente - impedito (niente di nuovo, allora) di inserire in materia pensionistica norme di delega nella sua Finanziaria.

Arrivato Dini, l'orientamento mutò di nuovo: la legge n.335/1995 conteneva una quindicina di deleghe (più una trentina di regolamenti). Pure i Governi di centro-sinistra si sono avvalsi dello strumento. A parte l'intensa attività legislativa conosciuta col nome di Franco Bassanini, il quale ha rivoltato - con delega - il pubblico impiego e gli ordinamenti amministrativi, sempre in tema di previdenza vennero previsti - con tale forma - un ulteriore riordino degli enti (a cui l'esecutivo non dette corso), una riforma dei c.d. ammortizzatori sociali e fu disciplinato (dlgs n. 47/2000) il nuovo regime fiscale dei fondi pensione, con parecchie innovazioni. Il problema allora è politico. I dissensi non riguardano il mezzo legislativo da adottare, ma le misure da prendere.

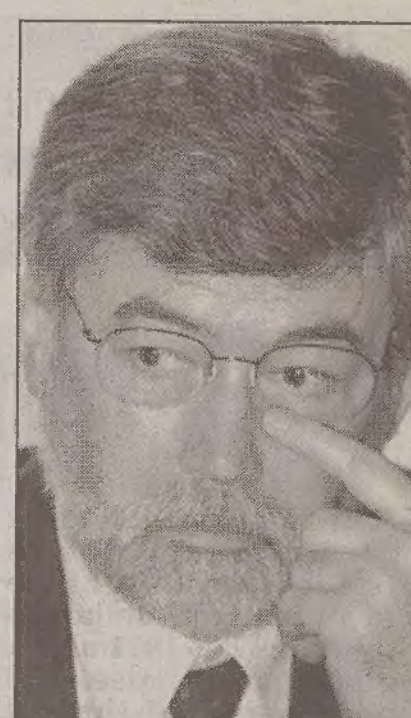
Tanto che, in questi stessi giorni, il Governo ha dichiarato di voler riformare per delega il mercato del lavoro e nessuno ha fiatato. Se ci fosse, infatti, un'intesa sui principi e i criteri, proprio sulle pensioni i sindacati avrebbero assai più voce in capitolo «negoziando» i decreti delegati (come è sempre avvenuto) che non assistendo al voto dei parlamentari su di un maxi-emendamento alla Finanziaria. Il fatto è che il primo a non avere le idee chiare sugli interventi necessari sembra essere il Governo, nonostante lo scenario non proprio tranquillizzante tracciato nel Rapporto della Commissione Brambilla (un lavoro serio e accurato). Ogni tanto, poi, emergono, nel contesto di una situazione confusa, idee strampalate come quella della cartolarizzazione del tfr (una proposta poi rimasta «figlia di nessuno» e smentita dal ministro Maroni). È bene ricordare, a questo proposito, che esiste dal 1999 una legge con analoghe finalità, rimasta del tutto inapplicata: è stato un fiasco clamoroso. La stessa cartolarizzazione dei crediti Inps (che doveva essere presa a modello) ha funzionato un solo anno (nel 1999) e basta. Sarebbe il caso di riflettere seriamente sui motivi di tali fallimenti prima di intraprendere nuove avventure.

Giuliano Cazzola

ROMA Si allarga lo scontro tra governo e sindacati sulle pensioni. Il governo conferma infatti la scelta di una delega sulle pensioni e Cgil, Cisl e Uil rispondono con una sorta di mobilitazione, prennunciata ieri dai segretari di categoria. E in attesa che il 15 novembre il governo stabilisca i contenuti della delega Sergio Cofferati parla di «rottura ormai inevitabile». Sembra invece ormai definita la platea di chi potrà godere degli aumenti delle pensioni minime.

LA DELEGA - Ad attaccare sinistra e sindacati sulla politica sociale ieri è intervenuto direttamente il presidente del Consiglio, Berlusconi: «Stiamo lavirando tantissimo per preparare una serie di cose urgenti per il lavoro, la riforma fiscale e la previdenza. Noi stiamo veramente realizzando la politica sociale e questa fa saltare la mosca al naso al centrosinistra». Il ministro Roberto Maroni ieri ha confermato che la strada scelta dal governo è quella della delega. Ma ha spiegato che «non si tratta di fare i dispetti ai sindacati, visto che come già dimostrato in passato la delega è lo strumento più semplice, più efficace, più flessibile». Da questo non si torna quindi indietro: «Queste sono materie che riguardano i rapporti tra governo e Parlamento e non le parti sociali». Per Maroni quindi rompere su questo terreno e non sui contenuti «sarebbe assolutamente pretestuoso». Il ministro delle politiche sociali parallelamente boccia l'idea, «uscita non si sa bene da dove» di inserire il Tfr nelle buste paga. «Sarebbe un inganno per i lavoratori, servirebbe solo per far incassare un pò più di tasse allo Stato». Bocciata anche l'idea di inserire disincentivi per chi volesse lasciare il lavoro appena maturati i diritti. «Al contrario si può incentivare chi vuole restare, non penalizzare chi decide di lasciare».

Furente la reazioni dei sindacati. Quelli di categoria si dicono pronti a mobilitazioni e scioperi e lo stesso segretario generale della Cgil Segio Cofferati parla di rottura inevitabile. Solo la Cisl lascia aperto uno spiraglio e il suo segretario Savino Pezzotta spiega che «è prematuro parlare di protesta prima di una vera rottura con il governo».

GLI AUMENTI - Sul capitolo degli aumenti delle pensioni minime il ministro Maroni ha sostanzialmente confermato le anticipazioni. La platea dei beneficiari sarà compresa fra gli oltre sessantenni (invalidi al 100%), gli oltre sessantacinquenni (detentori di pensioni previdenziali in proporzione ai contributi versati) ed oltre settantenni (titolari di pensioni sociali). Più nel dettaglio avranno diritto all'aumento, a partire dal prossimo 1 gennaio, chi ha redditi inferiori ai 13 milioni annui al netto del reddito derivante dalla proprietà della casa di abitazione. Per gli invalidi l'aumento sarà ottenuto al compimento del sessantesimo anno d'età per chi ha una invalidità al 100% mentre per i pensionati sociali l'aumento scatta al settantesimo anno d'eta per chi ha una pensione non derivante dal versamento di contributi. Per le pensioni previdenziali il limite dei settanta anni viene diminuito in ragione di un anno ogni cinque di contributi con un tetto fissato a 65 anni. In sostanza chi ha versato 10 anni di contributi avrà diritto all'aumento al compimento del sessantottesimo anno, chi ha versato per 20 anni al compimento del sessantaseiesimo mentre dai 25 anni di contributi in sù si avrà l'aumento al compimento del sessantacinquesimo anno d'età.

Per quanto riguarda la sanatoria per i 712.000 pensionati che hanno ricevuto dall' Inps somme maggiori rispetto al dovuto negli scorsi anni Maroni ha spiegato che sarà cancellato il debito aggiungendo a tutti coloro con un reddito fino a 16 milioni annui, cioè a circa 450.000 pensionati. Per gli altri la sanatoria sarà parziale.

Paolo Tavella

Roberto Maroni

Sergio Cofferati

Borse in calo dopo la Bce: Milano -0,74%

MILANO Le Borse europee hanno chiuso in flessione una settimana caratterizzata dal taglio dei tassi di mezzo punto percentuale deciso dalla Riserva Federale, dalla Bce e dalla Banca d'Inghilterra. In Piazza Affari il Mibtel ha perso lo 0,74%, il Mib 30 lo 0,87% ed il Numtel il 3,26%. Deboli anche Parigi (-1,28%), Londra (-0,64%) e Zurigo (-0,87%). A favorire le vendite è stata la cautela del fine settimana, che ha spinto il mercato ad alleggerire le posizioni. A trainare il ribasso sono stati anzitutto i titoli telefonici ed i bancari. Nonostante il generale arretramento di ieri, il bilancio settimanale degli indici azionari resta positivo: il Mibtel ha infatti guadagnato il 2,5% e il Mib 30 il 2, 93%. Ed il Numtel è salito dell'8,05%.

Sciopero da questa sera fino a domani alle 21. La Commissione di garanzia indaga sull'astensione del 29 ottobre scorso

Un week-end nero per chi viaggia in treno

Saltano anche i collegamenti internazionali. Lunedì 19 toccherà agli aerei

Dimissionario il cda di Tim

ROMA Il gruppo Tim ha chiuso i primi 9 mesi dell' anno con ricavi pari a 7.532 milioni di euro, in aumento dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2000; l'utile consolidato del periodo è pari a 1.075 milioni di euro, con un incremento del 3,1% . Per la sola Tim spa, invece, l'utile netto al 30 settembre 2001 è ammontato a 1.745 milioni euro, pari a +28,5% rispetto al corrispondente periodo del 2000. Il cda di Tim, con l'uscita per dimissioni di Massimo Brunelli e di Andrea Camanzi, decade e il nuovo board sarà eletto da una prossima assemblea straordinaria e ordinaria. Lo precisa una nota di Tim: «Essendo venuta meno la maggioranza dei consiglieri di nomina assembleare i restanti consiglieri si intendono dimissionari».

MILANO Week end nero per chi viaggia in treno: da questa sera alle 21 fino alla stessa ora di domani scioperano i lavoratori delle ferrovie aderenti a Filt- Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma e Ugl. Incroceranno le braccia gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi traghetti e si prevedono forti disagi per chi si recherà nelle stazioni di tutta Italia.

L'agitazione è iniziata ieri con i lavoratori degli uffici e delle officine che dipendono dalle ferrovie aderenti alle stesse organizzazioni sindacali che hanno incrociato le braccia per tre ore. Ma sarà soprattutto tra questa sera e domani che si verificheranno i disagi maggiori, soprattutto per il rientro a casa di chi parteciperà ai due cortei che si svolgono a Roma oggi, l'uno pro-Usa e l'altro promosso dal movimento dei No Global.

Il consiglio che viene da Trenitalia è di mettersi in viaggio questa sera con treni il cui arrivo a destinazione è previsto entro le 22 e, per alcuni treni, alle 22.30.

Durante lo sciopero le Ferrovie hanno spiegato che non saranno assicurati i collegamenti internazionali, mentre nella sola giornata di oggi alcuni treni a lunga percorrenza, in particolare sulla linea Sicilia-Milano, Sicilia-Torino e viceversa, saranno soppressi.

Il programma prevede una graduale ripresa della circolazione già a partire dalle 13 di domenica sulla linea Roma-Milano-Roma con treni Eurostar ogni ora. Dalle 18 di domenica saranno poi garantiti 43 treni sulle rotte ferroviarie nazionali in virtù del recente accordo sindacale raggiunto con le Fs.

Sarà un week-end nero per chi viaggia in treno.

Ma quello delle ferrovie non è l'unico settore «caldo». Domani tocca agli insegnanti e lunedì 19 ci sarà un black out nel trasporto aereo per uno sciopero indetto da nove sigle sindacali del settore. Una replica del 29 ottobre scorso quando gli scali sono rimasti semiparalizzati.

È proprio su questo episodio la Commissione di garanzia ha aperto un procedimento convocando il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi, tutte le organizzazioni sindacali di categoria e le associazioni datoriali e degli utenti. Motivo: l'accresciuto stato di conflittualità nel trasporto aereo.

Il 16 novembre incrociano le braccia i metalmeccanici aderenti alla Fiom-Cgil per otto ore contro l'intesa separata sul rinnovo dei contratti di Fim e Uilm.

Il 16 novembre ad incrociare le braccia saranno invece i metalmeccanici aderenti alla Fiom-Cgil per otto ore, cioè l'intero turno di lavoro, contro l'accordo separato per il rinnovo contrattuale della categoria firmato da Fim-Cisl e Uilm. Il prossimo 16 novembre inizieranno anche le astensioni orarie dal lavoro indette dai sindacati Falbi e Sibc per i lavoratori di Bankitalia e dell'Uic.

Rosario Caiazzo

MIBTEL

-0,738%
22060

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,868	10,072	Marengo Svizzero	56,810	64,560
Argento (per Kg.)	142,224	152,451	Marengo Italiano	57,840	65,070
Sterlina (v.C.)	71,270	77,470	Marengo Belga	56,290	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	80,050	Marengo Francese	56,290	63,520
Sterlina (post.74)	71,790	79,530	Marengo Austriaco	56,290	63,520
Krugerrand	310,910	335,700	20 Marchi	72,300	79,530

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	2654,83	0,756	Londra Eurotop 100	2822,81	-1,055	Singapore Straits T.	1362,77	2,24
Dj Euro Stoxx	302,15	-1,31	Madrid Ibex 35	8222	-1,69	Stoccolma (alf.Gen.)	214,45	-1,061
Dj Euro Stoxx 50	3665,78	-1,444	Mosca	411,971	2,707	Tokio Nikkey	10215,7	-2,071
Dublino	5183,21	-0,087	Nasdaq Comp (prov.)	1826,52	-0,068	Toronto Tse300 (prov)	7206,06	0,914
Francoforte Dax Xetra	4910,07	-1,672	Neuer Markt Xetra	1080,15	-1,35	Vienna Atx	1050,26	-0,249
Lisbona	3784,89	-1,046	New York (prov.)	9587,03	-0,005	Zurigo Smi	6341	-0,872
Londra	5244,2	-0,642	Seul Kospi	576,75	0,647			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8930	2168,275	Corona Norvegese	7,8935	245,299
Yen Giapponese	107,4700	18,017	Corona Danese	7,4496	259,916
Sterlina Inglese	0,6144	3151,481	Dollaro Canadese	1,4278	1356,121
Franco Svizzero	1,4667	1320,154	Dollaro Australiano	1,7347	1116,199
Corona Svedese	9,4244	205,453	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

-0,468%
0,8930

YEN

-0,32%
107,15

TALLERO

-0,001%
220,4728

KUNA

-0,06%
7,4167

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	10572	5,460	5,460	0,00	4,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	5712	2,950	2,950	0,00	2,780	3,650
A.S. Roma	5975	3,086	3,094	-0,26	2,580	7,080
Acea	14416	7,445	7,525	-1,06	5,850	12,760
Acegas	10553	5,450	5,532	-1,48	4,350	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	478	0,2467	0,2465	0,08	0,2170	0,4200
Acque Potabili	25559	13,200	13,200	0,00	11,250	14,500
Acquedotto Nicolay	3873	2,000	2,000	0,00	1,840	2,650
Bim W 00/04	997	0,5150	0,5354	-3,81	0,3700	2,100
Bipop Carire	3716	1,919	1,964	-2,29	1,550	7,860
Bnl	4750	2,453	2,477	-0,97	1,910	3,980
Bnl Rnc	4058	2,096	2,117	-0,99	1,560	3,380
Boero Bartolomeo	17426	9,000	9,000	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	18588	9,600	9,600	0,00	8,550	11,800
Bonaparte	1702	0,8788	0,8834	-0,52	0,7500	1,468
Bonaparte Rnc	1816	0,9380	0,9380	0,00	0,7000	1,350
Finarte C.Aste	4165	2,151	2,183	-1,47	1,910	3,130
Fincasa 44	793	0,4094	0,4165	-1,70	0,2580	0,5700
Finmeccanica	1899	0,9808	0,9763	0,46	0,5750	1,313
Fondiaria Ass	10376	5,359	5,382	-0,43	3,850	6,690
Fondiaria Ass Rnc	8345	4,310	4,202	2,57	2,890	5,300
Gabetti Holding	4666	2,410	2,376	1,43	1,910	4,990
Garboli-conicos	1723	0,8900	0,8900	0,00	0,8010	1,295
Gefran	6901	3,564	3,614	-1,38	2,830	5,740
Luxottica Group	35620	18,396	18,405	-0,05	12,180	20,95
Maffei	2364	1,221	1,221	0,00	1,080	1,350
Manuli Rubber	1621	0,8370	0,8481	-1,31	0,8260	1,800
Marangoni	4076	2,105	2,105	0,00	2,000	3,740
Marcolin	2730	1,410	1,477	-4,54	1,212	1,815
Mariella Burani Fg	13910	7,184	7,180	0,06	5,580	8,100
Marzotto	15401	7,954	7,830	1,58	6,460	15,540
Marzotto Risp	15347	7,926	7,900	0,33	7,110	15,480
Rinascente	6839	3,532	3,661	-3,52	3,060	6,270
Rinascente Priv	7513	3,880	3,700	4,86	3,250	5,090
Rinascente Rnc	5968	3,082	3,144	-1,97	2,940	4,260
Risanamento Napoli	5102	2,635	2,635	0,00	1,615	3,100
Roland Europe	1452	0,7500	0,7500	0,00	0,7200	1,820
Rolo Banca 1473	31224	16,126	16,234	-0,67	11,030	20,75
Roncadin	1277	0,6593	0,7217	-8,65	0,5620	2,820
Rotondi Evolution	4221	2,180	2,118	2,93	1,840	2,550
Vianini Industria	4941	2,552	2,527	0,99	1,940	3,080
Vianini Lavori	7519	3,883	3,883	0,00	3,250	5,350
Vittoria Ass.	7704	3,979	3,990	-0,28	3,300	5,200
Volkswagen	91547	47,28	46,41	1,87	30,10	62,80
Zignago	20776	10,730	10,788	-0,54	9,650	14,000
Zucchi	8810	4,550	4,550	0,00	4,400	6,000
Zucchi Rnc	8771	4,530	4,530	0,00	4,250	4,950

DIRITTI

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Titolo		
B.P.Verona 05 2,125%	92,762	-0,05
Cr.Valtel 04 2%	104,21	0,02
Cred Artig 04 Tv	120,7	-0,25
Interbanca 11 2,50%	100,5	0,00
Intesabci 03 Tv	135,666	-3,10
Intesabci Rnc 03 Tv	145,5	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	103,851	0,03
Olivetti 02	217,403	2,01
Olivetti 04 1,5%	96,5259	0,07
Pirelli 03 2,5%	112,938	-0,59

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
CCT 1.9.2008	100,760	100,770
CTZ 30.11.2001	99,830	99,836
CTZ 15.3.2002 24M	98,965	98,955
CTZ 15.7.2002 24M	98,040	98,059
CTZ 31.12.2002	96,761	96,810
CTZ 31.03.2003	96,000	96,080
CTZ 16.06.2003	95,330	95,440
CTZ 15.09.2003	94,568	94,679

Fonte dati Telekus

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Visita di Anton Grizold

Il ministro in tournée per perorare la causa dell'ingresso nella Nato

CAPODISTRIA La Slovenia ha bisogno di essere parte di una vasta alleanza per garantirsi sicurezza e tranquillità. Questo, in sintesi, il messaggio del governo, portato di recente nel capoluogo costiero, dal ministero della Difesa, Anton Grizold. Nel corso di una tribuna pubblica, che è stata organizzata giovedì sera nel ridotto del teatro cittadino dal deputato liberal-democratico, Dorjan Marsic (vicepresidente del comitato difesa del Parlamento sloveno ed esperto in questioni militari), è stata rilanciata la tesi sull'assoluta necessità slovena di aderire alla Nato.

Il Paese da solo, è stato sottolineato, non avrebbe potenziali umani, risorse materiali o mezzi finanziari sufficienti per garantire la sicurezza ottimale della popolazione. L'adesione all'Alleanza atlantica assicurerebbe una forma di collaborazione superiore con numerosi, importanti Stati e aprirebbe prospettive per contatti anche in altri settori. Ai vertici sloveni spetta ora la decisione sulla strada da scegliere per completare l'avvicinamento alla Nato, traguardo che potrebbe essere raggiunto già il prossimo anno.

Gli sforzi sono in corso da oltre cinque anni e hanno visto quasi tutte le forze politiche dell'arco parlamentare concordi con la necessità di allargare l'ombrello difensivo sul territorio nazionale. Nei dieci anni d'indipendenza sono stati fatti numerosi passi avanti per migliorare il sistema di difesa. Abbandonata l'idea della neutralità, si è passati alla costituzione delle forze armate, alla firma d'accordi bilaterali e multilaterali in campo militare, continuando parallelamente le integrazioni euroatlantiche. E proprio la Nato offrirebbe le migliori garanzie di mutua assistenza in caso di necessità.

Truppe slovene.

Le tesi esposte nel corso della tribuna si trovano però a fare i conti con un certo scetticismo degli sloveni. Il ministro Grizold se n'è reso conto anche a Capodistria, dove è stato accolto da un gruppo di rumorosi anti-militaristi, che hanno manifestato davanti al teatro. Da chiarire anche la questione delle forti spese che Lubiana ddovrebbe affrontare per includersi nell'Alleanza atlantica. Ma il governo sloveno si dice convinto, per bocca di Grizold, che un Paese piccolo come la Slovenia riceverà in cambio molto più di quanto dovrà investire in questo progetto.

r. c.

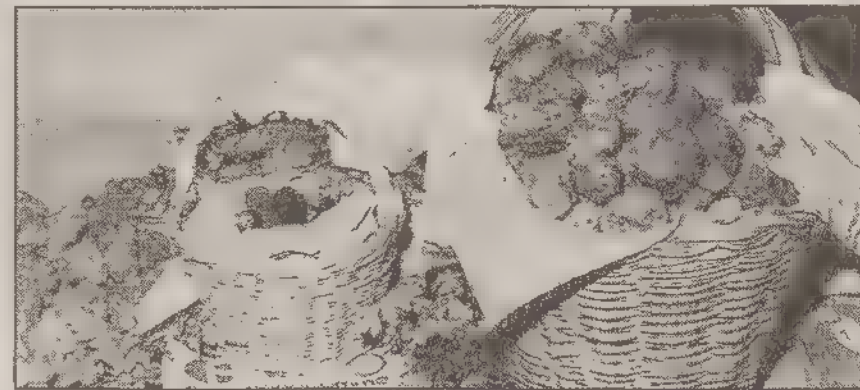
PINGUENTE I buongustai italiani sborseranno almeno nove miliardi per assicurarsi il profumatissimo tubero

Il tartufo autentico tesoro istriano

Prende la via dello Stivale il 70 per cento della produzione dell'area di Livade

Il presidente dell'associazione di raccoglitori Aleksandar Krt lamenta l'assenza di una legge che tuteli questo particolare e apprezzatissimo prodotto

PINGUENTE Pioggia di miliardi sull'Istria grazie al tartufo, prodotto «autoctono» della penisola altoadriatica. Le virtù di questo apprezzatissimo fungo ipogeo faranno guadagnare ai raccoglitori circa nove miliardi di lire, e parliamo solo della cifra che verseranno i buongustai italiani. L'Italia riesce a assorbire la produzione annuale del tartufo istriano nella misura del 70 per cento, produzione che quest'anno dovrebbe aggirarsi sui 3000 chilogrammi. Il resto finisce nei ristoranti e rivendite specializzate di Slovenia e Croazia (Istria in primis). Sono dati comunicati al quotidiano zagabrese Vecernji list dal presidente dell'Associazione dei tartufai Livade, Aleksandar Krt.

«L'annata è buona – ha dichiarato – ma ciò che ci preoccupa è che il tartufo non viene tutelato da una legge speciale. Questo paradisiaco fungo viene trattato alla stregua degli altri funghi, con tutte le negatività che ne conseguono. E dire che cinque anni fa si era formata una commissione ad hoc, in cui erano presenti anche esponenti del ministero dell'Agricoltura. Il gruppo doveva formulare la normativa a tutela e invece non si è fatto niente».

Sono una vera miniera d'oro i profumati tartufi istriani.

La mancata promulgazione della legge, ha subito aggiunto Krt, ha fatto sì che una delle ricchezze dell'Istria venisse e venga raccolta da gente che non vive in queste aree.

«Come mai gli italiani dimostrano tanto apprezzamento nei confronti del nostro prodotto? Il tartufo in Istria viene a costare dalle 16 alle 24 mila kune il chilogrammo, ossia grosso modo dai quattro ai sei milioni di lire. È dunque più a buon mercato del tartufo italiano che raggiunge anche gli otto milioni di lire il chilogrammo». Parlando del boom del tartufo, Krt ha citato in primo luogo il noto raccoglitore e commerciante Giancarlo Zigante di Plovania, nel Buiese. Grazie alla sua azienda, la Zigante tartufi, a Pinguente e Pola sono state aperte due rivendite specializzate, peraltro molto frequentate.

C'è poi l'aspetto meno piacevole e è legato al suo contrabbando. Dalla questura di Pola è giunta conferma che negli ultimi due anni non c'è stato nemmeno un caso di traffico illecito. Secondo la polizia, il fatto è dovuto a una migliore organizzazione nell'ammasso del tartufo, che ha contribuito di pari passo a far diminuire i casi di contrabbando.

a. m.

Sagre e assaggi nel Capodistriano per San Martino

CAPODISTRIA Due le manifestazioni in programma nel capodistriano per San Martino, patrono dei vendemmiatori, dei viticoltori e degli osti. Alla cantina vinicola Vinakoper, che vanta 54 anni di attività, sino a domani si festeggia la tradizionale «Festa di San Martino - Veselo Martinovanje»: alle 15 e alle 17 la cantina apre i battenti al pubblico per una visita guidata e per la classica degustazione dei vini di propria produzione. Nella tenda allestita nell'area parcheggio antistante la Vinakoper, si possono assaggiare anche piatti tipici preparati dal ristorante «Riviera» di Isola e, a partire dalle 18, sempre nella tenda programmi d'intrattenimento con noti complessi musicali. Domani, in occasione di San Martino, alle 17 si avrà il culmine della manifestazione con il «battesimo del mosto».

Una seconda manifestazione, altrettanto tipica della zna si svolgerà a Maresego, che dista una decina di chilometri da Capodistria. Il programma di Maresego, considerato il centro mondiale del refosco, avrà luogo nella locale «Kavana-Cantina» dove oggi pomeriggio alle 18, dove si esibirà il gruppo folcloristico «Brkini». Anche domani festa a partire dal primo pomeriggio.

POLA Sorpreso dalla polizia al valico di Castelvenere un «corriere» con un carico di prelibati mitili destinati al mercato italiano

Datteri di mare a chili occultati nelle portiere

Continua il contrabbando dei datteri di mare.

POLA La polizia istriana ha inflitto un altro duro colpo al commercio illegale di datteri di mare, la cui espansione sta compromettendo seriamente la flora e la fauna marina della penisola istriana, ma anche di altri tratti della costa croata.

Al valico di confine croato-sloveno di Castelvenere le forze dell'ordine hanno sequestrato 95 chilogrammi di datteri e 22 di cappe, in prevalenza «dondoli», destinati al mercato italiano.

I molluschi, secondo quanto comunicato dalla Questura, erano nascosti nelle portiere di una «Jugo» di Tomislav K. 34 anni, di Pola. L'uomo è stato denunciato per violazione delle norme doganali e della legge sulla pesca, che appunto vieta la raccolta di qualsiasi specie protetta.

La scorsa estate il Ministero croato per la difesa e la pianificazione ambientale, in collaborazione con l'associazione ecologista non governativa «Istria Verde», ha promosso l'iniziativa denominata «Datteri di mare? No grazie!», allo scopo di bloccare la pesca di frodo e la vendita dei molluschi sotto tutela. Il pericolo maggiore per l'ambiente costiero è rappresentato dal modo agressivo in cui i datteri vengono estratti. Per prelevarli è infatti necessario rompere la roccia con scalpelli o martelli pneumatici, poichè tali frutti di mare scavano, già da larve, delle gallerie coniche strette all'entrata e ampie all'interno. Da qui la distruzione di tutta la copertura biologica dei fondali.

Secondo i dati della Questura di Pola l'anno scorso in Istria sono stati sequestrati 660 chilogrammi di frutti di mare, e dall'inizio del 2001 circa 400.

i. b.

POLA La data del 25 settembre, suggerita dal presidente Nino Jakovcic, non va giù né alla destra né alla sinistra

Festa della Regione contestata da tutti

E non piace neanche, soprattutto ai connazionali, l'aria scelta come inno

POLA Ancora una patata bollente nelle mani di Ivan Nino Jakovcic: la proclamazione della «Giornata della Regione».

La data, proposta dal presidente della Contea e leader della Dieta Democratica istriana, è il 25 settembre, che segnò un avvenimento significativo del passato antifascista della penisola. Quel giorno del 1943 infatti, gli antifascisti riuniti a Pisino decretarono l'annessione dell'Istria alla Croazia. Ma questa scelta non va giù alle forze politiche regionali di opposizione, innanzitutto all'Accadizeta, che vorrebbe il 9 settembre 1943 (insurrezione popolare in Croazia e caduta del fascismo). Il no del partito del defunto Capo dello Stato Franjo Tudjman in fondo c'era da aspettarselo. Inatteso invece il no di alcune sezioni locali della Dieta istriana, quelle di Rovigno e Buie, che suggeriscono il giorno della seduta costitutiva dell'Assemblea regionale a Pisino (16 aprile 1993) o l'accogliemento dell'Istria nell'Assemblea delle regioni d'Europa (7 ottobre 1994).

E contesta pure l'Unione Italiana, la massima organizzazione dei connazionali in Croazia e Slovenia, da sempre vicina alle posizioni della formazione regionalista, che, questa volta, si associa al coro di voci contrarie al 25 settembre e lancia le sue controproposte.

«La Giunta esecutiva dell'Unione italiana è favorevole al 30 marzo, data in cui, nel 1994 venne approvato a Parenzo il primo Statuto Istriano, oppure il 16 aprile, giorno della sessione costitutiva, nel 1993, del Consiglio regionale», dichiara il Presidente dell' UI, Giuseppe Rota. Ricordiamo che Rota è anche uno dei vice presidenti della Regione Istriana e questa curiosa vicenda delle date lo vede dunque contrapposto al suo «superiore» Jakovcic.

Ma i malumori dei connazionali non si esauriscono qui, viene contestata anche un'altra scelta, quella della canzone croata «Krasna Zemljo, Istro Mila» quale Inno istriano.

Il motivo del compositore Matko Brajsa Rasan viene peraltro già usato nelle manifestazioni regionali a carattere solenne, e la Dieta vuole oggi «ufficializzarlo», elevandolo al rango di Inno.

«Il testo della canzone non è adeguato e consono all'attuale realtà istriana - spiega sempre Giuseppe Rota -. L'Unione italiana propone l'introduzione, accanto al croato, di una strofa in italiano, da scegliere tramite concorso pubblico». I «suggerimenti» dell'Ui sono già stati inoltrati ai vertici istriani. Se ne dovrebbe riparlare alla seduta dell'Assemblea regionale, il 19 novembre prossimo.

i. b.

benzina

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,79	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	–	261 10	Lire
Kuna 1,00	–	0 1348	Euro
CROAZIA			
Kune/l 6,67	=	1741,51	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 168 60	=	1482,37	Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l 6,05	=	1579,63	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 152,80	=	1343,45	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Neve, pioggia e bora: su Quarnero e Gorski kotar è calato all'improvviso l'inverno più rigido

FIUME Quando si dice che non esistono più le mezze stagioni. Nella regione del Quarnero e Gorski kotar si è passati in pochi giorni da temperature quasi estive (toccati anche i 25 gradi) a uno scenario tipicamente invernale, con neve e bora. La prima nevicata stagionale ha causato non pochi problemi di viabilità, soprattutto alle spalle di Fiume. Sui rilievi montani, interessati da 20-25 centimetri di neve, il traffico è proceduto a rilento, con incolonnamenti e rallentamenti. Diversi gli automezzi pesanti finiti di traverso sulle viabili del Gorski kotar, per il fondo stradale scivoloso dovuto alla neve pressata. Catene montane per le automobili e divieto di transito per gli autoarticolati. È nevicato anche sull'arteria che collega Fiume e Trieste, precisamente nell'area del valico di confine croato-sloveno di Pasjak. Qui la nevicata non ha causato particolari problemi alla circolazione. Oltre alla neve, a creare disagi ci ha pensato la forte bora che ha abbassato le temperature di una decina di gradi e ha costretto alla chiusura il tratto di Litoranea adriatica tra Segna e Karlobag.

Rassegna organizzata nell'ambito dell'iniziativa «Festa europea 2001»

Quattro giovani artisti fiumani si mettono in mostra a Cividale

CIVIDALE «In una fase particolarmente importante per l'allargamento dell'Ue e più in generale per la collaborazione internazionale e la pace, Cividale del Friuli intende confermare il suo ruolo di città di confine aperta alle vicine culture dell'Europa Centro Orientale». Così Franco Fornasaro, consigliere dell'Associazione per gli Studi storici e artistici di Cividale del Friuli, illustra le motivazioni della mostra «Quattro giovani artisti fiumani», organizzata nell'ambito della manifestazione «Festa europea 2001» dalla Città di Fiume, in collaborazione con l'Associazione Studi storici e artistici di Cividale e con il contributo del Consolato generale d'Italia a Fiume, che verrà inaugurata oggi alle 17.30, nella chiesa di Santa Maria in Corte. In mostra le opere di artisti affermati: Lucilla Micheli, Daria Vlahov Horvat, Igor Eskinja e Nemanja Cvijanovic. Alla vernice interverranno l'assessore alla cultura del Comune di Fiume, Ivanka Persic, il sindaco di Cividale, Attilio Vuga, il presidente dell'Associazione Studi storici di Cividale, Antonio Ricotti, e in rappresentanza della Comunità italiana a Fiume l'ex presidente Mario Michieli, e numerosi componenti del sodalizio da molti anni impegnato a realizzare significativi progetti culturali di valenza internazionale.

«I rapporti dell'Associazione con la minoranza italiana di Fiume durano da oltre sei anni – dichiara Franco Fornasaro, che segue da vicino questa collaborazione – tramite incontri e scambi con le comunità di Albona, Rovigno, Verteneglio e Dignano d'Istria, che hanno realizzato insieme ai Club di servizio e alle associazioni italiane numerose iniziative per favorire la reciproca conoscenza».

La mostra resterà aperta fino al 24 novembre, dalle, 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 nei giorni festivi.

Duegiorni istriana per l'ex presidente Kiro Gligorov

POLA Visita di due giorni in Istria per Kiro Gligorov, primo presidente della Macedonia, accompagnato dall'ambasciatore macedone in Croazia Servet Avziu. Un soggiorno letterario e di piacere. L'ex Capo di Stato si trova in regione per presentare il suo libro di memorie «La Macedonia è tutto ciò che abbiamo», e per incontrare la minoranza macedone che vive in Istria. Ieri Gligorov è stato ricevuto dal presidente della Contea Ivan Jakovcic, che gli ha reso merito per aver contribuito alla stabilità del sud-est Europa dopo la dissoluzione della Jugoslavia. Oggi Gligorov incontra il sindaco di Pola Luciano Delbianco.

Forza Italia deve indicare il presidente

Rebus Autovie Venete: un week-end frenetico e la soluzione arriverà

TRIESTE Autovie Venete: la partita per la presidenza si sta chiudendo in queste ore. Tra ieri, oggi e il pomeriggio di domani ci sono stati e ci saranno vertici ristretti, cene romane, incontri e telefonate incrociate tra i vari esponenti regionali (e nazionali) di Forza Italia. Da questo «magma» intrapartitico domani sera dovrebbe alfine uscire «il» nome, quello del futuro presidente della concessionaria autostradale.

La candidatura sarà quindi illustrata agli altri alleati della Cdl, Lega Nord e Alleanza nazionale, in una riunione già in programma per lunedì mattina a Udine, alla quale parteciperanno il presidente Renzo Tondo, il segretario regionale del Carroccio Beppino Zoppolato, quello di An Roberto Menia, il coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli e il deputato friulano Ferruccio Saro. Se ci sarà gradimento reciproco sulle rispettive proposte (secondo regole non scritte, a Forza Italia spetta indicare il presidente di Autovie Venete, ad Alleanza nazionale il vicepresidente, alla Lega l'amministratore delegato), il nuovo organigramma societario sarà definito lunedì pomeriggio in un summit allargato ai capigruppo in Consiglio regionale e il giorno dopo finalmente approvato a Trieste dalla giunta regionale. Il parere, non vincolante ma obbligatorio, della giunta per le nomine verrà espresso giovedì, nel corso di una seduta al momento non ancora convocata ma già concordata tra Tondo e il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini.

E se Dio vuole, tutto si concluderà con la ratifica dell'assemblea dei soci di Autovie Venete, che si svolgerà venerdì 16 settembre in seconda convocazione, dopo che la prima, ieri, è andata come previsto deserta.

Questa è la scaletta di appuntamenti che porterà alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Spa autostradale. In verità, sotto la fredda enunciazione di date, ore e luoghi, ribollono incognite e trattative il cui esito è a tutt'oggi per nulla scontato. Le variabili sono numerose, gli imprevisti sempre in agguato e i nomi sotto selezione apparentemente infiniti. In Forza Italia le idee incominciano a chiarirsi; ma in questo week end non c'è solo da individuare il personaggio che siederà al posto che fu di Giancarlo Elia Valori: gli equilibri sono più complessi. Intanto va determinata l'intera composizione del cda di Autovie, che dovrà tenere conto, oltre che delle «esigenze» di Fi, An e Lega, anche della «fame» di altri alleati quali il Ccd, il Cdu, il Centro popolare riformatore. C'è poi da tenere conto di un altro scomodo convitato: la Regione Veneto. E già che ci siamo, non si possono dimenticare che a breve dovranno essere rinnovati, parzialmente o completamente, anche gli organi amministrativi della Spa aeroportuale, di Agemont, di Friulia, di Promotur e via enti minori discorrendo. Caselle da riempire, tasselli da sistemare, nomi da collocare: un vero rompicapo.

Il futuro della Spa autostradale s'intreccia con quello di altri enti. E intanto il defenestrato Valori prepara la rivincita

A questo punto è inutile fare pronostici. Le identità dei possibili prescelti sono già state spiattellate sulle pagine dei giornali, superfluo ripeterle per l'ennesima volta. Per evitare di «bruciare» questa o quella «nomination», gli stessi protagonisti delle trattative, che magari fino a qualche giorno fa erano stati moderatamente loquaci, adesso preferiscono la tipica riservatezza che precede le decisioni.

Un'ultima annotazione riguarda Valori: voci ricorrenti, che vanno riportate solo per dovere di cronaca e che non hanno alcun riscontro concreto, danno il defenestrato presidente di Autovie in piena rincorsa e pronto a sferrare una colossale spallata a chi ha osato costringerlo a scendere dal piedistallo. Si mormora di denunce penali pronte a partire, di mosse amministrative in grado di paralizzare l'attività della società. Tali «fuochi d'artificio» promessi dal professore sarebbero stati ormai messi a punto e dovrebbero esplodere in tutta la loro spettacolarità giusto in tempo per «animare» la summenzionata assemblea dei soci del 16 novembre. Realtà o leggenda metropolitana? Non resta che armarsi di pazienza e aspettare.

a.b.

Le modalità dello stop imposto al testo di legge giovedì in Consiglio regionale ringalluzziscono il Centrosinistra

Riforma turismo, l'opposizione esulta

Gherghetta: «La Casa delle libertà vacilla». Martedì incontro per valutare gli emendamenti

Anche Lega e Cpr hanno chiesto modifiche al provvedimento uscito dalla Commissione. Gottardo: «Non volevamo mettere in discussione la maggioranza»

TRIESTE L'esordio in aula della riforma sul turismo prende fuoco con le «filippiche» della minoranza e finisce con la sospensione dei lavori. Tutto aggiornato al 27 novembre. Con un intermezzo tecnicamente «bipartisan», utile a confrontare i 50 emendamenti della giunta, la decina della maggioranza e i 120 dell'opposizione: è fissato per martedì alle 15.30 a Udine.

Partenza dunque con le prime correzioni sulla tabella di marcia. Pomeriggio di passione quello dell'altro ieri, con la minoranza di centrosinistra ritemprata dal suo primo «giro di consultazioni» a Lignano e a Grado dove ha presentato la «proposta alternativa» alle categorie, a mulinare le sciabole. Un «fuoco di fila» intonato dagli acuti del diessino **Enrico Gherghetta** e scandito da **Paolo Fontanelli** (Pdci), **Cristiano Degano** (Ppi-Margherita) e **Giorgio Baiutti** (Sdi-Verdi). Com'era prevedibile, parole forti nell'« impallinare» una riforma definita accentratrice e confusa nel suo riportare indietro l'orologio dello sviluppo turistico. Un'occasione mancata, hanno redarguito i relatori di minoranza. Gherghetta, in massima accelerazione, infila un punto al pallottoliere di sinistra: «Abbiamo dimostrato che l'alternativa esiste, che sta in piedi, mentre la maggioranza ha balbettato. Le stiamo insegnando cosa sia il liberismo». E ha rincarato: «Nessuno tra i relatori ha difeso il progetto dell'assessore Dressi. Sembra una maggioranza in grande difficoltà».

L'opposizione ha anche presentato un ordine del giorno con il quale intende impegnare giunta e Consiglio a rivedere i parametri ai fini dei trasferimenti regionali ai Comuni, tarati sull'effettiva presenza demografica sul territorio e sui servizi erogati. Benvenga, dunque, la sospensione: vista da sinistra, è utile a recuperare terreno di consenso tra le categorie: «Andremo avanti a lavorare sul territorio - preannuncia battagliero Gherghetta -: mercoledì saremo ad Aviano a illustrare la nostra proposta. Dopo il risultato ottenuto a Lignano e a Grado, a maggior ragione non staremo a guardare lo sfascio del turismo regionale».

Poi ecco il «caso Lega-Cpr». Quell'intervento all'unisono di **Claudio Violino** e di **Isidoro Gottardo** suonava come un autogol per la maggioranza. Siamo ai primi imbarazzi? È apparso così, l'altro pomeriggio, il «fuori programma» imbastito dalla Lega Nord e dal Cpr nell'anticipare la discussione con la dichiarazione d'intenti congiunta: hanno voluto ribadire alla giunta la necessità di inserire nel disegno di legge un'adeguata visibilità al ruolo degli enti locali nell'ambito della programmazione e della gestione turistica. Ma non erano tutti d'accordo nella maggioranza? Gottardo tiene a distanza l'«allusione indecente» circa i rapporti interni della compagine governativa. E chiarisce: «Non c'è alcuna relazione tra la sospensione del dibattito consiliare e il nostro intervento, che nasce invece dall'opportunità di puntualizzare come Lega e Cpr restino convinte della necessità di esplicitare nel disegno di legge un collegamento più puntuale con le autonomie locali. Questione peraltro già fatta presente in Commissione: al momento gli aggiustamenti effettuati risultano però insufficienti. L'attenzione sull'efficienza della promozione e della gestione turistica ha "sacrificato" alcuni passaggi dedicati ai Comuni. Non è pensabile, ad esempio, che la Regione nomini i direttori delle Aiat senza aver almeno sentito i sindaci». Ma non ne fa una questione di «vulnus politico»: «L'impianto della legge resta valido - conferma Gottardo -, né c'è un problema di "tenuta" di maggioranza: confidiamo nella ragionevolezza dell'assessore Dressi che peraltro ha già garantito la sua disponibilità a intervenire».

Laura Borsani

Fair play di Dressi: «Ce la faremo lo stesso Ma non accetterò alcun stravolgimento»

TRIESTE Per l'assessore Sergio Dressi doveva essere quasi una passeggiata in aula. Invece l'opposizione apre le danze infilando d'un fiato 120 emendamenti. E mette in discussione la sostanza della legge. Dressi la prende con calma: «Alla sinistra l'ho già spiegato: benvengano i contributi al disegno di legge sulla riforma del turismo nell'ambito della reale volontà di collaborazione. Martedì ci confronteremo sugli emendamenti: con tutte quelle modifiche è opportuno valutare convergenze e integrazioni senza "ingolfare" il dibattito consiliare. Resta inteso che l'impianto della legge non si tocca: non si può stravolgerne le fondamenta».

Intanto però le posizioni restano distantissime e il clima non sembra propedeutico alla collaborazione. «L'opposizione - incalza l'assessore - continua a ignorare che la legge e le previste Spa rappresentano per Comuni e Province una reale svolta partecipativa rispetto al passato. Sostiene di aver registrato malumori tra le categorie? Dicano chi ha contestato la riforma. Resto convinto che l'impostazione generale del disegno di legge non sarà cambiata. Alcune modifiche peraltro sono già previste nel solco del maggiore coinvolgimento degli enti locali, richiesti dalla stessa opposizione. Le Aiat rimangono comunque in capo alla Regione, ma ciò viene compensato dalle società d'area e dai Consorzi con gli enti locali alternativi alle Spa».

La Lega e il Cpr entrano in aula e dichiarano che i Comuni hanno bisogno di maggiori garanzie: non c'era accordo in maggioranza? Dressi è sintetico: «Non esiste un "problema politico". Piuttosto, l'incontro di martedì servirà a integrare il testo legislativo laddove non ne infici l'ossatura portante». I tempi ora slittano al 27 novembre. E fatti i conti, c'è il rischio di veder rimandare tutto a gennaio. L'assessore insiste: «Oltre al 27, ci sono il 28 e il 29 novembre: credo che, sfoltendo gli articoli di legge rinviandoli ai regolamenti e considerato il "contingentamento" dei tempi in aula, potremo ancora farcela».

L'assessore Sergio Dressi

Trovano immediato riscontro le indiscrezioni pubblicate ieri sull'interesse della Regione per l'ingresso nel vettore aereo

Minerva conferma: «Aspettiamo Friulia»

L'ad Mancuso: «Un aumento di capitale per volare insieme verso Est»

Il presidente della finanziaria Asquini: «L'istruttoria è avviata e l'acquisto di quote dovrebbe avvenire in tempi brevi, prima dell'avvio degli orari estivi»

TRIESTE La Minerva Airlines di Ronchi - 90 miliardi di fatturato, otto aeromobili, 24 mila ore di volo all'anno, 200 dipendenti - punta a nuovi collegamenti con l'Est Europa. Per raggiungere l'obiettivo ha ottenuto l'intervento della Regione che, con Friulia, parteciperà a un aumento di capitale sociale. L'operazione, anticipata ieri su queste pagine, è stata confermata da Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines. «È da tempo che abbiamo sottoposto alla Regione i nostri piani di sviluppo - ha spiegato Mancuso - che riguardano in primo luogo il potenziamento dei collegamenti con l'Est Europa, ma anche con il Sud Italia, nel quadro di un'avviata collaborazione tra le Regioni Sicilia e Friuli-Venezia Giulia. Constatiamo con piacere - ha aggiunto - che i nostri progetti hanno coinvolto le alte sfere della politica regionale. Per una regione come il Friuli-Venezia Giulia, e soprattutto per gli imprenditori del Nordest - ha aggiunto Mancuso - il collegamento con l'Est Europa è sempre più necessario».

L'interessamento della Regione ai progetti di sviluppo di Minerva Airlines è stato confermato anche dai vertici di Friulia, il braccio operativo della Regione in materia di sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia. «Siamo stati invitati a esaminare il progetto di sviluppo di Minerva Airlines - ha detto il presidente di Friulia, Franco Asquini - ma al momento non posso aggiungere altro. L'istruttoria è stata avviata come richiesto. Ora c'è bisogno di un po' di tempo».

Mancuso ha confermato che tecnicamente l'ingresso della Regione in Minerva Airlines potrebbe avvenire con un aumento di capitale «e - ha concluso - sarebbe auspicabile che questo avvenisse in tempi brevi, comunque prima dell'avvio della stagione e degli orari estivi».

A Cervignano i Ds scelgono i delegati da inviare a Pesaro

TRIESTE Oggi nel teatro «Pasolini» di Cervignano, con inizio alle 10, si svolgerà la prima sessione del Congresso regionale dei Democratici di sinistra chiamato a eleggere i delegati al congresso nazionale del partito in programma la settimana successiva a Pesaro.

I 178 delegati al Congresso regionale, 150 eletti direttamente dai congressi di federazione territoriale e 28 di diritto, sono suddivisi in ragioni del voto sulle mozioni congressuali svoltosi nel mese di ottobre nella sezioni di base del partito: 112 per la mozione Fassino, 52 per la mozione Berlinguer e 14 per la mozione Morando.

I lavori congressuali odierni saranno aperti da una relazione del segretario regionale Alessandro Maran. La seconda sessione del congresso regionale, in programma il 15 dicembre, sarà invece dedicata all'elezione dei nuovi organismi dirigenti regionali del partito.

Di fronte a Tondo

Sul contratto degli enti locali nuovi colloqui sindacati-Areran

TRIESTE Si sono lasciati con una stretta di mano e tante promesse che potrebbero diventare accordi scritti già la prossima settimana. Da una parte il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, quello dell'Areran, Paolo Polidori, e l'assessore regionale per il Personale, Paolo Ciani, dall'altra i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per la funzione pubblica, Claudio Belci, Mauro Tonino e Alfredo Gon, hanno affrontato ieri l'argomento del rinnovo contrattuale per gli 11 mila dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia sul quale di recente è stato raggiunto un'intesa. «Nell'arco della prossima settimana definiremo le linee guida», dichiara Polidori; «Siamo soddisfatti di quanto abbiamo sentito e diamo un giudizio positivo sull'andamento dei colloqui», hanno risposto i tre sindacalisti. Insomma, l'orizzonte sembra rasserenarsi sempre di più, dopo le discussioni dell'estate culminate in uno sciopero generale della categoria. «Chiediamo solo che la Finanziaria, che a breve sarà oggetto di analisi in Consiglio regionale - afferma Tonino - sia coerente con quanto ci è stato garantito dai rappresentanti istituzionali».

A Udine un convegno cui hanno partecipato amministratrici pubbliche appartenenti a schieramenti di solito contrapposti

Donne in politica, intesa trasversale

UDINE Quasi il 26% al Parlamento europeo, il 25 nella Commissione dell'Ue, poco meno del 15% nel Comitato delle regioni; e ancora circa il 21,4% in tutti i parlamenti dell'Ue. Sono le donne impegnate in politica. E l'Italia? La presenza generale delle donne nelle istituzioni politiche a tutti i livelli è di circa il 9% e la nostra Regione non è certo tra quelle che contribuiscono ad alzare la media.

Ecco dunque le ragioni del convegno «Donne e politica: una rappresentanza negata?» che si è svolto ieri nel Castello di Udine organizzato dall'assessore provinciale alle Pari opportunità Irene Revelant (Fi). Con il contributo di relatrici di alto livello, l'obiettivo è stato di individuare uno strumento legislativo che possa essere introdotto nella nuova legge elettorale regionale, così da assicurare un effettivo incremento delle donne amministratrici. La giunta regionale ha voluto dimostrare di essere attenta all'argomento: in tarda mattinata il presidente Renzo Tondo è intervenuto di persona con un discorso che è stato ben di più di un semplice atto di cavalleria.

«Dobbiamo non solo deplorare il fatto che il potere sia in mano a cittadini più uguali degli altri – ha detto l'assessore Revelant - ma anche gettare le fondamenta di una parità rispetto all'esercizio delle responsabilità pubbliche di una popolazione composta soprattutto da donne»" Le fondamenta del cambiamento, almeno in Regione, stanno tentando di gettarle in modo «trasversale» proprio le consigliere regionali. «Con la nuova legge elettorale – hanno detto Bruna Zorzini (Pdci) e Caterina Dolcher (Ds) – le donne dovrebbero trovare la giusta collocazione. Esiste una proposta di legge per favorire economicamente i gruppi consiliari con il maggior numero di donne; l'ipotesi-Zoppolato della preferenza doppia con l'indicazione del candidato premier, poi, potrebbe favorire la presenza delle candidate».

Insomma, quella dei finanziamenti sembra la via maestra. «Anche il ministro Stefania Prestigiacomo – ha detto l'onorevole Paola Martinelli, del Ministero delle Pari opportunità – sta completando un'indagine per verificare la presenza delle donne in politica. Intanto è arrivata in commissione alla Camera la legge di modifica della Costituzione per introdurre una quota minima di presenza femminile».

«Abbiamo presentato sia al capo del governo Silvio Berlusconi, sia in Consiglio regionale - ha detto Etta Carignani, presidente nazionale dell'Aidda – un elenco di donne professionalmente capaci che possano essere scelte per le esigenze del buon governare».

«Quando ho iniziato la carriera politica – ha raccontato, invece, il ministro inglese Harriet Harman, "solicitor general" del governo Blair – le donne erano appena il 3%, ora sono il 20% in costante crescita. Ma l'escaletion della presenza femminile è nata all'interno dei partiti, a partire dalle piccole sezioni».

Antonio Simeoli

Storico sorpasso: alla chiusura delle iscrizioni per l'anno accademico 2001/2002 l'ateneo friulano conta 3501 nuovi studenti, quello giuliano 3127

Università, a Trieste meno matricole che a Udine

Nel capoluogo regionale in difficoltà soprattutto Scienza della formazione; ma molte facoltà sono in ripresa

UNIVERSITÀ DI TRIESTE
L'andamento delle iscrizioni al primo anno di studi

FACOLTÀ	MATRICOLE	
	2000/2001	2001/2002
ARCHITETTURA	96	120
ECONOMIA	241	351
FARMACIA	114	123
GIURISPRUDENZA	148	225
INGEGNERIA	210	347
LETTERE E FILOSOFIA	414	301
MEDICINA E CHIRURGIA	159	161
PSICOLOGIA	161	193
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1.047	623
SCIENZE MM. FF. NN.	198	191
SCIENZE POLITICHE	190	230
SCUOLA SUP. LINGUE MOD.	144	152
TOTALE FACOLTÀ	**3.122**	**3.017**
DIPLOMI UNIVERSITARI	379	110
SCUOLE DIR. FINI SPEC.	0	0
SCUOLE SPECIALIZZAZIONE	0	0
TOTALE D.U. + SCUOLE	379	110
TOTALE GENERALE	**3.501**	**3.127**

TRIESTE L'anno accademico 2001-2002 sarà ricordato come la data del sorpasso. L'Università di Udine, ateneo classificato in Italia come piccolo (15 mila studenti), ha infatti chiuso il numero delle nuove immatricolazioni con una cifra superiore a quella di Trieste, sede media (dall'alto dei suoi 27 mila iscritti) ma soprattutto «storica» rispetto alla recente realtà friulana. Una guerra di numeri spesso sotterranea - anche se a volte emersa sulle colonne dei giornali e nello scontro per l'accaparramento dei fondi pubblici - tra i due atenei del Friuli-Venezia Giulia,. che vede Udine per la prima volta davanti ai «cugini» di Trieste. Un paragone con l'Università friulana che pesa, anche se il rettore triestino, Lucio Delcaro, non ne fa un dramma commentando positivamente i primi dati, divisi per facoltà, relativi alla scadenza d'iscrizione del 6 novembre.

Casualità vuole che il numero complessivo di Udine corrisponda a 3501 matricole (rispetto le 3297 del precedente anno accademico), lo stesso numero che Trieste fece registrare lo scorso anno. Il +204 che permette dunque al rettore udinese, Furio Honsell, di cantare vittoria: «A favorire il risultato complessivo - ha dichiarato qualche giorno fa - sono stati i diciannovenni friulani, che sempre più numerosi decidono di iscriversi ai corsi di laurea triennali introdotti dalla riforma universitaria». Riforma che, ripete Honsell, l'Ateneo di Udine ha introdotto con un anno di anticipo rispetto gli altri. Ecco dunque spiegati, secondo il rettore, i numeri più che soddisfacenti delle matricole nelle facoltà friulane di Giurisprudenza (370), Economia (527), Ingegneria (604), Scienze matematiche fisiche e naturali (347) e Medicina (331). Dati tutti superiori a quelli dell'Università di Trieste, tranne che per Lettere e filosofia (245). Completano il quadro della realtà udinese la facoltà di Scienze della formazione (188), dove sono stati attivati i corsi di Scienze della formazione primaria e Scienze e tecnologie multimediali, Agraria (216), Medicina veterinaria (36), Tecnologie web e multimediali (180) e Scienze tecnologiche per l'ambiente e la natura (70).

Trieste risponde con un calo di matricole pari a 374 unità (3.127 rispetto le 3.501 del precedente anno accademico), ma con un recupero di nuovi iscritti nelle facoltà storiche che, negli ultimi anni, avevano visto sprofondare l'Ateneo triestino a cifre imbarazzanti. È il caso di Giurisprudenza, dove le immatricolazioni sono salite a 225 rispetto le 148. Una crescita confortante, anche se il dato è molto lontano dagli 800 nuovi studenti che, a cavallo degli anni '80-'90, solo l'Aula magna riusciva a contenere durante le lezioni di Diritto privato. Si tratta comunque di un'inversione di tendenza positiva, aiutata dalle lauree brevi, come avvenuto anche nelle facoltà di Ingegneria (347 contro 210) e soprattutto Economia (351 contro 241). Sono aumentate le iscrizioni al primo anno anche nelle facoltà di Farmacia, Psicologia; Scienze politiche. Le matricole a Medicina sono 161, alla quale vanno sommati i 110 iscritti nei diplomi universitari dell' area sanitaria (in totale 271, quindi), mentre il numero chiuso di Architettura parla di 120 studenti e quello della Scuola superiore di lingue moderne è fissato in 152 matricole.

Da dove arriva dunque il calo generale? Essenzialmente da Lettere e filosofia e Scienze della formazione che, rispettivamente, hanno pagato con una diminuzione di 113 (301 contro 414) e 424 nuovi iscritti (623 contro 1047), invece Scienze matematiche fisiche e naturali sostanzialmente tiene (191 contro 198). Differenze parzialmente recuperabili, secondo i diretti interessati, perché i conti veri si fanno al 31 dicembre. Udine ha insomma vinto solo la prima battaglia.

Pietro Comelli

La rappresentante dei ragazzi: «La crisi non esiste»

TRIESTE «Il nostro Ateneo non sta morendo, anzi scoppia di salute». È quanto pensa il presidente del Consiglio degli studenti di Trieste, Federica Barzi, iscritta alla facoltà di Economia: «Il livello di preparazione che fornisce Trieste è buono - dice - sia dal punto di vista didattico sia nella qualità della vita universitaria. La definirei un' università intelligente che non pensa solo al marketing. Nella mia facoltà, ad esempio, non senti pronunciare parole come manager, di solito usate a vanvera».

L'Ateneo triestino non è però solo Economia, che è pure salita nel numero di nuovi iscritti. «La facoltà che ora incontra maggiori problemi - spiega - è Scienze della formazione. Manca di contributi e strutture adeguate alla realtà che rappresenta». Nessuna critica al «palazzo», semmai voglia di dialogo. E le polemiche tra Udine e Trieste? «Questioni politiche che non mi interessano».

INTERVISTA

Il rettore triestino è tranquillo: «Fino al 31 dicembre recupereremo. E poi contiamo sui trasferimenti da altre sedi»

Delcaro: «Noi puntiamo sulla qualità»

«Paghiamo il fatto di essere una periferia geografica. Certo, abbiamo bisogno di innovazione e la stiamo perseguendo. Però ci vuole un po' di tempo»

TRIESTE Un terzo sono triestini e isontini, altrettanti provengono dal Friuli, un'ultima parte arriva dal resto d'Italia o è straniera. È questa la composizione dell'esercito di studenti che il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, si ritrova a gestire. Universitari da incrementare con le preziose matricole, quest'anno scese di 374 unità permettendo così a Udine lo storico sorpasso. «Sono aumentati gli studenti di tutte le facoltà - chiarisce il rettore - tranne che in Scienze della formazione e Lettere, dove tre corsi di laurea hanno fatto registrare dei cali: Servizio sociale e Scienze della comunicazione, mentre per Lettere e filosofia la diminuzione è riferita a Scienza e tecnica dell'Interculturalità. Ritengo però che da adesso fino 31 dicembre, quando ci si può iscrivere pagando una mora di sole 50 mila lire, avremo un aumento delle iscrizioni. Quest'anno sono infatti partite le lauree triennali e specialistiche in tutta Italia e questo ha creato incertezze tra gli studenti. Probabilmente in molti torneranno a iscriversi a Trieste. Scienze della comunicazione aumenterà, ma non come l'anno scorso, poiché non c'è più il numero chiuso nelle altre università, mentre le iscrizioni in Scienze tecniche dell'Interculturalità si sono assestate, dopo il successo ottenuto all'inizio».

Siamo in ogni caso distanti dai numeri assoluti degli anni '90.

«Il Ministero, attraverso l'adozione dei criteri Campus, chiede che ci sia l'assistenza allo studente e questo si può fare solo se il numero non è altissimo. Due esempi: la Scuola di lingue prepara bene i laureati e conta su un numero programmato. Basterebbe raddoppiare i posti; questo però andrebbe a detrimento della qualità della didattica. Un altro corso è quello di Gorizia, in Scienze internazionali e diplomatiche, dove il limite è di 100 studenti».

I nuovi corsi, come quello in Consulenza del lavoro, non sembrano però aver attirato molti iscritti.

«Questo corso è stato approvato appena in luglio dal Ministero, quindi non siamo riusciti a pubblicizzarlo bene. Ci rifaremo l'anno prossimo. Gli studenti stranieri sono aumentati: vuol dire che ritengono valido l'insegnamento fornito da questa Università. Un altro dato indicativo si riferisce alla cifra globale degli iscritti all'Ateneo, puntualmente attorno alle 27 mila unità: significa che ci sono nuove iscrizioni negli anni successivi. Studenti che, da matricole di altri atenei, poi si trasferiscono da noi. Eppure Trieste, trovandosi sul confine, non ha il bacino d'utenza del Veneto: siamo in una posizione che ci condiziona».

È solo questo il vantaggio dell'Università di Udine?

«Udine è il centro geografico della regione, noi siamo l'estrema periferia. Noto però che l'Ateneo triestino ha ancora un richiamo forte sulla popolazione studentesca, nonostante siano molte le facoltà che si sovrappongono tra le due realtà regionali. Le perdite di cui abbiamo parlato si riferiscono ad alcuni corsi di laurea che a Udine non ci sono, quindi il calo degli studenti non è in relazione con l'esistenza dell'Ateneo friulano. Udine ha alcuni percorsi formativi che hanno incontrato il favore degli studenti, guadagnando iscritti in alcuni settori formativi che noi non abbiamo. La concorrenza dell'uno non ha però sfavorito l'altro e può dunque esserci un ruolo positivo per entrambi».

L'Ateneo friulano è considerato più dinamico, pronto a «vendere» meglio il proprio prodotto. Insomma una capacità di marketing rispetto a Trieste. Cosa risponde?

«Noi cerchiamo di andare verso la qualità, sia nella didattica e sia nella ricerca. L'unico orientamento da dare alle facoltà sarebbe quello di sospendere certi corsi, che hanno un profilo vecchio, a favore di nuovi. Per potere avere questa qualità bisogna però investire. Lo stiamo facendo, come dimostra il laboratorio didattico nell'edificio H3, che conta su 121 posazioni di lavoro. Più che corsi di laurea a indirizzo generale, come quello in Informatica, conviene specificare meglio e settorializzare. Il titolo Tecnologie web di Udine attira più di uno generico. Le facoltà devono interrogarsi per ammodernare l'offerta didattica, andando incontro a quelle che sono le nuove esigenze. Ritengo che Trieste sia ancora carente sul nuovo, bisogna fare uno sforzo per delineare i profili dei percorsi formativi più moderni».

C'è qualcosa che non ha funzionato nella «macchina universitaria»?

«Abbiamo voluto rendere efficiente il sistema informatico della segreteria studenti, varato un sistema operativo che consentirà di non toccare più carta tra uffici, mentre un passo che ci è costata fatica è stato cambiare il sistema gestionale, che ha unificato tutte le strutture universitarie, centrali e periferiche. Questi progetti innovativi e unici ritenevo di poterli realizzare più rapidamente».

Capitolo strutture, specie quelle del polo-umanistico. A che punto siamo?

«Siamo vicini all'acquisto del comprensorio di androna Campo Marzio, una struttura di 7 mila mq, che permetterà di vuotare e ristrutturare la sede di via Lazzaretto 8 come già fatto al 6, pronto per l'inaugurazione. Spero di avere quanto prima l'autorizzazione ad acquistarlo e, in un anno e mezzo, sarà messo a disposizione della facoltà di Lettere assieme alla biblioteca di riva Gulli, progetto approvato dopo essere stato un anno in Comune e altrettanto in Regione. Con l'acquisizione nel polo di San Giovanni di alcuni edifici per i Dipartimenti di Fisica e la ristrutturazione ex Irfop di via Valmaura, destinato a ospitare tutte le strutture della clinica di Medicina, rimarrà poi da sistemare solo Architettura, poiché Psicologia è destinata a occupare l'edificio storico di via dell'Università 7».

Rimane ancora in piedi il problema abitativo.

«Ho mandato a tale riguardo una lettera alla presidente dell'Erdisu, Cristina Pedicchio, proponendo di realizzare assieme una struttura all'Ospedale militare. Lì si potrebbero ricavare 400 posti da aggiungere a quelli delle Case dello studente esistenti e gli interventi che si prepara a fare l'Erdisu. Un incentivo agli studenti fuori sede di venire a studiare da noi».

pi.o.

Lucio Delcaro

Honsell rifiuta i campanilismi: «La conoscenza è globale»

TRIESTE Intanto Udine ride dall'alto delle sue 3501 matricole. Lo fa con la superiorità di chi è riuscito a mettere sotto per la prima volta la «rivale» Trieste, facendo segnare una significativa inversione di tendenza da tenere in debita considerazione. Ne è consapevole il rettore dell'Ateneo friulano, Furio Honsell, pronto a dare una spiegazione a questo boom nelle iscrizioni: «A naso la nostra Università è formata per due terzi da studenti del Friuli-Venezia Giulia - spiega - mentre la rimanenza viene da fuori. Siamo riusciti a stimolare e convincere a iscriversi un buon numero di neodiplomati friulani, nonostante la popolazione giovanile sia demograficamente in netto calo, grazie a un percorso didattico formativo e innovativo».

«Non voglio parlare di Trieste - continua Honsell - ed è giusto che mi concentri sul mio Ateneo che, ricordo, è stato il primo ad applicare la riforma universitaria».

Un discorso che si ricollega alla già sbandierata reattività dell'Università di Udine che ora punta a migliorare e progredire. «Ora dobbiamo lavorare per ridurre i tempi di percorrenza degli studi e gli abbandoni - sottolinea Honsell -, un impegno di non facile soluzione. È inutile affermare che sono soddisfatto del risultato ottenuto, ma non bisogna fermarsi perché, se gli studenti ci hanno premiato per la nostra esperienza sul campo della riforma, ora dobbiamo proseguire il lavoro». Udine, insomma, non guarda più alla concorrenza con Trieste ma si prepara a nuove sfide nell'era della globalizzazione. Si capisce sempre dalle parole del rettore: «Sì, questo è il primo anno che superiamo Trieste per numero di immatricolazioni - sostiene - e in molti sottolineano questa competizione sul piano regionale. Viviamo però nella società della conoscenza, dove c'è un territorio nazionale e uno spazio globale».

L'Università udinese è quindi proiettata verso altri lidi. Il campanilismo con Trieste? È già dietro alle spalle.

p. c.

Furio Honsell

Raccolta firme e protesta

Un centro islamico a Pordenone? La Lega Nord scende in piazza

PORDENONE La Lega Nord di Pordenone raccoglierà le firme contro l'eventuale apertura di una moschea o di un centro di cultura islamica in città. «La raccolta di firme - spiega il segretario provinciale Marco Pottino - comincerà la prossima settimana e non sarà l'unica nostra iniziativa» per contrastare la realizzazione di un centro culturale islamico in città. «Abbiamo infatti intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica - dice Pottino - e, se sarà necessario, scenderemo in piazza».

L'iniziativa del Carroccio arriva in un momento di vivace dibattito, a Pordenone, sull'ipotesi di realizzazione di un centro culturale islamico, con un'eventuale sala di preghiera in città. Il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello (Ulivo), ha detto nei giorni scorsi di non aver avuto alcuna richiesta in tal senso; l'assessore comunale alle Politiche sociali, Giovanni Zanolin, invece, ha riferito di essere stato contattato da un'associazione culturale islamica, che già opera da tempo a Cordenons e alla quale fanno riferimento un paio di centinaia di islamici, per l'apertura di una sede anche nel capoluogo. L'ipotesi di cui si parla è la trasformazione di alcuni locali già esistenti nella zona meridionale della città, nei pressi della chiesa della Madonna delle Grazie.

Vademecum da oggi in vendita assieme ai maggiori quotidiani regionali

Nella «Guida ai Vini doc» i voti a 459 prodotti di Bacco

TRIESTE Sono 144 le aziende (82 della provincia di Udine, 36 di Gorizia, 19 di Pordenone e 7 di Trieste), 589 campioni di vino valutati, 10 commissioni di esperti, 50 riunioni «plenarie» e innumerevoli sedute di valutazione. Sono i numeri della «Guida regionale ai Vini doc», vademecum realizzato in collaborazione dalle Camere di commercio di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e presentato l'altra sera a Udine da un testimonial d'eccezione: l'attore Renato Pozzetto.

Frutto di un lavoro durato un anno, la Guida, che da oggi sarà distribuita con i principali quotidiani regionali (Il Piccolo, Messaggero Veneto e Gazzettino) contiene il profilo delle aziende che hanno aderito al progetto e propone le 459 tipologie di vino.

Classificati secondo precisi criteri di valutazione, visualizzati con diversi numeri di «stelle», (183 campioni hanno ottenuto 1 stella, 86 vini ne hanno ottenute due, mentre il massimo, cioè le tre stelle è stato assegnato a 9 vini), i vini sono stati giudicati in maniera rigorosa. La supervisione è stata effettuata dal Comitato che ha seguito i lavori della guida, del quale facevano parte rappresentanti delle quattro Camere di commercio, dei Consorzi di tutela, dei sommelier, degli enologi-enotecnici, dei rappresentanti dei consumatori e della stampa.

«Questa guida – ha affermato Enrico Bertossi, presidente della Camera di commercio di Udine – è la dimostrazione che lavorando insieme si può promuovere al meglio tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. La Regione, piccola miniera di potenzialità turistiche sia dal punto di vista paesaggistico sia per quanto riguarda l'enogastronomia, deve presentarsi unita sul mercato, affrontando manifestazioni, iniziative e promozioni sotto un'unica regia».

Curata dal giornalista Piero Fortuna e proposta in tre lingue, italiano, inglese e tedesco la Guida, oltre a fornire indicazioni tecniche sulle caratteristiche dei vini e sull'attività delle singole aziende, contiene anche un piccolo glossario per il degustatore, una descrizione dettagliata delle produzioni che fanno riferimento ai Consorzi di tutela e le informazioni essenziali sul territorio regionale.

Le Fiamme gialle sgominano una gang di passeur balcanici

GORIZIA Un anno e mezzo di indagini e 12 denunciati a piede libero per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, 4 auto e 22 telefonini sequestrati, 49 clandestini intercettati. È il bilancio dell'operazione coordinata dal comando di Gorizia della Gdf e condotta dagli uomini di Monfalcone e Jamiano. A dare il via all'inchiesta tre interventi tra aprile e maggio 2000: vennero bloccati prima un passeur bosniaco che trasportava 5 clandestini, quindi due jugoslavi con a bordo altri 7 cinesi e infine altri due soggetti con 18 bengalesi. Le indagini avevano permesso di individuare una rete composta da bosniaci e kosovari residenti tra Brescia, Verona e Mantova: un'organizzazione specializzata nell'importare clandestini e che di volta in volta si poneva al servizio delle centrali internazionali dell'immigrazione clandestina.

g. bar.

Piano di sostegno

Occupazione dei disabili: via libera da Bruxelles

BRUXELLES Via libera della Commissione europea al regime di aiuti all'occupazione dei disabili nella Regione Friuli-Venezia Giulia, in quanto «compatibili con il Trattato Ue». L'obiettivo del contributo è di favorire l'assunzione di disabili e l'adeguamento dei locali e degli strumenti di lavoro ai loro bisogni.

Gli aiuti sono concordati sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto e di fiscalizzazione dei contributi sociali. Nel primo caso sono finanziati dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e la dotazione è di un miliardo di lire. Nel secondo caso, invece, la dotazione degli interventi - che sono erogati dal Fondo nazionale - è stimata a 12,5 miliardi.

Per le sovvenzioni a fondo perduto sono previsti tre tipi di aiuti: realizzazione e adeguamento dei posti di lavoro per disabili assunti a tempo indeterminato sulla base del collocamento obbligatorio; rimozione delle barriere architettoniche e applicazione di segnaletiche tattili e acustiche; realizzazione di progetti pilota che prevedano l'inserimento lavorativo dei disabili nelle varie fasi di produzione.

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Mastrovalerio

Console d'Indonesia

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali si svolgeranno lunedì 12 alle ore 11.15 nella chiesa di San Nicolò, Riva 3 Novembre.

Trieste, 10 novembre 2001

EDOARDO MREULE profondamente addolorato partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

CONSOLE

Giuseppe Mastrovalerio

Trieste, 10 novembre 2001

Sinceramente dispiaciuti per la scomparsa del

CONSOLE

Giuseppe Mastrovalerio

MICHELA FLABOREA e tutti i collaboratori di Televita si uniscono al lutto dei familiari.

Trieste, 10 novembre 2001

CRISTIANO MAGNELLI e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

CONSOLE

Giuseppe Mastrovalerio

Trieste, 10 novembre 2001

Partecipano commossi PIERO, BIANCA e PAOLA RELLI.

Trieste, 10 novembre 2001

L'Ente Fiera di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Cividin

per anni suo apprezzato consigliere.

Trieste, 10 novembre 2001

Il CONSORZIO PROMOTRIESTE e tutto il personale si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 novembre 2001

FEDERICO ed ELISABETTA PACORINI sono vicini alla famiglia di

Giorgio Cividin

Trieste, 10 novembre 2001

VI ANNIVERSARIO

Marcella Ienco

Cara

mamma

il tempo passa, i ricordi mai.

ITALO, EDI, DENIS

Trieste, 10 novembre 2001

X ANNIVERSARIO

Bruno Tremul

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 10 novembre 2001

X ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Fabio Lonciari

Vivi sempre nel nostro ricordo e con la stessa presenza spirituale.

La tua famiglia

Trieste, 10 novembre 2001

I ANNIVERSARIO

Italia Lonzar Grio

Non sei più con me ma ti sento tanto vicino.
Ti raccomanderò a Dio alla S. Messa delle ore 17.45 nella chiesa Gesù Divino Operaio di via Benussi oggi 10 novembre.

Tuo NELLO e familiari

Trieste, 10 novembre 2001

XV ANNIVERSARIO

Enrico Quargnal

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Monfalcone,
10 novembre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -2 / -2
OSLO -4 / -1
STOCCOLMA -2 / 3
MOSCA 0 / 4
COPENAGHEN -1 / 6
LONDRA 1 / 9
AMSTERDAM 1 / 10
BERLINO 0 / 8
VARSAVIA 5 / 7
PRAGA 1 / 10
PARIGI 1 / 11
VIENNA 6 / 14
GINEVRA 3 / 11
LUBIANA -8 / 4
ZAGABRIA -4 / 7
BELGRADO 11 / 20
BUCAREST -1 / 16
MADRID 6 / 18
LISBONA 13 / 23
BARCELLONA 9 / 18
ROMA XX / XX
SOFIA 3 / 14
ISTANBUL 13 / 16
ALGERI 10 / 23
TUNISI 14 / 23
ATENE 12 / 22
LARNACA 18 / 24
IL CAIRO 16 / 24

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	23	32	C. DEL CAPO	17	23	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	10	22
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	6	15	MIAMI	18	25	SANTIAGO	7	26
BOGOTA	11	20	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	16	21	SAN PAOLO	17	21
BOSTON	2	10	FRANCOFORTE	-5	3	MONTREAL	-1	4	SEOUL	2	11
BRUXELLES	5	6	HONOLULU	21	29	NAIROBI	15	23	SINGAPORE	26	30
BUDAPEST	-1	6	JOHANNESBURG	11	13	NEW YORK	4	12	SYDNEY	14	22
BUENOS AIRES	13	19	LA PAZ	2	16	PECHINO	-3	6	TEL AVIV	18	25
CARACAS	26	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	6	15
CHICAGO	2	12	LOS ANGELES	15	25	S. PIETROBURGO	-3	3	WASHINGTON	3	13

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni del settore centro-occidentale, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni più settentrionali. Poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso sul Triveneto, con possibilità di qualche isolata precipitazione sulle zone adriatiche. Le precipitazioni potranno risultare nevose a quote anche collinari. Centro e Sardegna: generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, più insistenti sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi intorno ai 1000 m. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente temporalesche.

in ulteriore diminuzione al centro, su Liguria ed Emilia Romagna; stazionarie sulle altre regioni.

moderati o forti da nord-est al centro-nord; moderati o forti sciroccali al sud.

da mossi a molto mossi, localmente agitati.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m 2 °C
TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE
Tmax. 10/13 Tmin. 4/7
Tmax. 10/13 Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,1	[illegible]
GORIZIA	6,7	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	8,2	[illegible]
PORDENONE	4,7	10,6

	MIN.	MAX.
VERONA	6	4
VENEZIA	7	6
MILANO	7	5
TORINO	1	10
GENOVA	13	14
BOLOGNA	9	10
FIRENZE	14	13
PISA	14	15
ANCONA	13	14
PERUGIA	np	14
PESCARA	13	20
L'AQUILA	11	14
CIAMPINO	14	18
FIUMICINO	16	17
CAMPOBASSO	9	11
BARI PALESE	12	21
NAPOLI	16	18
POTENZA	11	14

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	np	21
PALERMO	17	20
MESSINA	16	21
CATANIA	12	23
CAGLIARI	13	16
ALGHERO	12	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 8 novembre 2001

OGGI attendibilità 80%
Cielo da poco nuvoloso a variabile. Bora forte sulla pianura, molto forte sulla costa dove le raffiche supereranno i 100 km/h. Dalla serata tendenza al peggioramento con aumento della nuvolosità e possibili piogge, specie sulla costa.

DOMANI attendibilità 70%
Peggioramento con aumento della nuvolosità e piogge, più probabili nel corso della giornata. La bora, forte al mattino, sarà in diminuzione nel corso della giornata.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo nuvoloso con piogge.

DOMANI
2.000 m 3 °C
1.000 m 9 °C
TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE
Tmax. 11/14 Tmin. 7/10
Tmax. 13/16 Tmin. 8/12

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE, MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
PIOGGIA
NEVE, NEBBIA, FOSCHIA
www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Il prezzo dell'analfabetismo emotivo si paga con un grandissimo disagio

Quando i sentimenti inespressi ci fanno infelici, o distruttivi

Quanto costa gestire male le nostre emozioni? Siamo preparati alla conoscenza di un mondo che ci propone gli orrori delle guerre, che ci costringe a fare i conti con i quotidiani fallimenti dovuti all'assenza di comunicazioni con i nostri figli, che ci paralizza e ci travolge perché in uno stato di confusione generalizzata?

Esiste una scarsa preparazione (da parte della società, della famiglia, dell'istituzione scolastica) nei confronti della comunicazione, dell'espressione e della comprensione dell'esperienza emotiva. Pensiamo all'attenzione che la scuola riserva, per esempio, al futuro professionale, dove la necessità di competere e sopravvivere in una società ormai prevalentemente tecnologica fa sì che gli allievi vengano lasciati per lo più in uno stato di ignoranza emotiva.

Il prezzo dell'analfabetismo emotivo è quello che paghiamo tutte le volte che ci troviamo di fronte all'infelicità, all'ansia e alla disperazione, alle difficoltà, alle sofferenze e agli abusi all'interno di molte relazioni, alle malattie psicosomatiche. Il prezzo dell'analfabetismo emotivo è quello che notiamo anche nell'espressione del dolore attraverso la rabbia o l'odio; attraverso comportamenti distruttivi, delinquenziali, così come attraverso le quotidiane espressioni deliberatamente mirate a nuocere all'altro e agli altri, come il broncio, muovere continue critiche o avviare futili controversie.

In altre parole, quando non riusciamo a esprimere i nostri sentimenti, o addirittura non li conosciamo, spesso restiamo in silenzio e reprimiamo ciò che stiamo provando in quel momento, favorendo in tal modo la presenza di uno stato di costante disagio; altre volte diventiamo «distruttivi», per noi e per gli altri, essendo incapaci di gestire le emozioni in modo positivo, attraverso l'adozione di metodi creativi.

Rivolgendo lo sguardo ai bambini, per molti di loro il caos della loro vita interiore è talmente grande che non riescono a concentrarsi sulla realtà che li circonda, facendo di conseguenza fatica a recepire le informazioni provenienti dall'esterno. Infatti, come può risultare interessante conoscere i fatti del mondo per chi non si conosce e è confuso?

Privi di educazione adeguata sulle emozioni, i giovani tenderanno a entrare nel mondo adulto emozionalmente impreparati, ovvero senza le abilità necessarie per affrontare i vari sentimenti, e il più delle volte ignorando i modi creativi per esprimerli.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

Toro 21/4 20/5
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di relax.

Gemelli 21/5 20/6
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.

Cancro 21/6 22/7
Sarete favoriti dagli astri nel campo degli affetti di sempre. Da nuovi incontri otterrete grandi soddisfazioni, specialmente in campo professionale. Forma fisica eccellente.

Leone 23/7 22/8
Un incontro imprevisto vi aiuterà nella soluzione di un problema personale che vi dava qualche preoccupazione. Probabile discussione con una persona amica. Ore piacevoli in serata.

Vergine 23/8 22/9
L'intuito, oggi particolarmente sensibile, vi mostrerà cose ed aspetti ai quali di solito non prestate attenzione. Un'esperienza interessante ma pericolosa. Concedetevi più relax.

Bilancia 23/9 22/10
Vi conviene dedicare parte della mattinata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso da tempo e che vi trattengono come una palla al piede impedendovi di assumere altri incarichi.

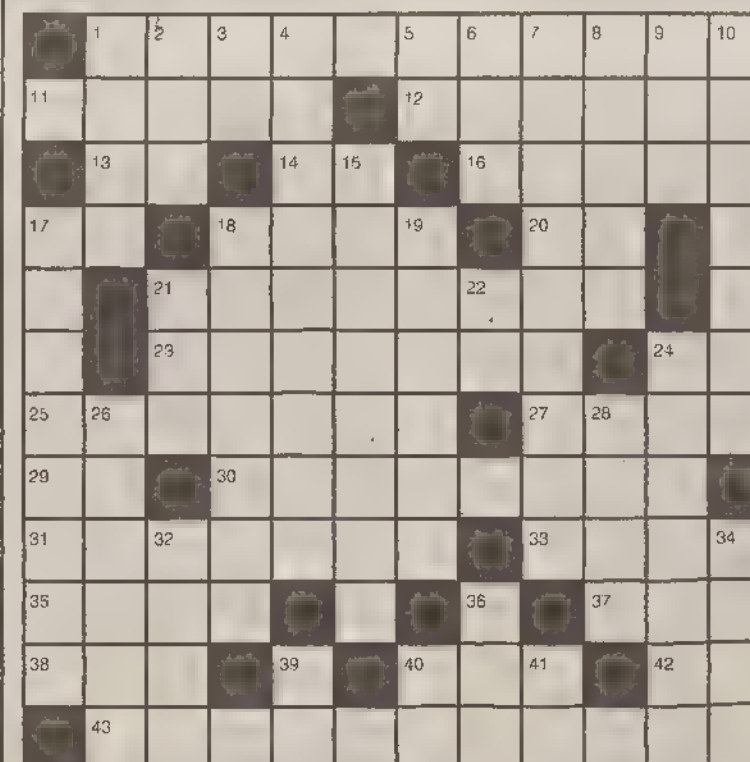
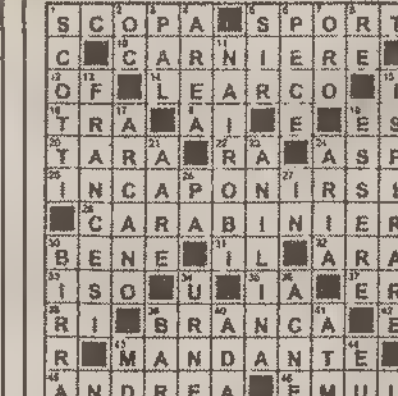
Scorpione 23/10 21/11
Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

Sagittario 22/11 21/12
Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Molta allegria in serata.

Capricorno 22/12 19/1
Programmate una serata piacevole, con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Siate allegri.

Aquario 20/1 18/2
Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera. Relax.

Pesci 19/2 20/3
Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata. Se saprete reagire a questa situazione, avrete comunque la possibilità di ottenere quello che vi sta a cuore. Accettate un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ciondolanti e slegati nei movimenti - **11** Parte dell'intestino - **12** Uno dei moschettieri creati da Dumas - **13** I confini della Romania - **14** Un po' d'ombra - **16** Il punto più alto - **17** Dopo il la sulla scala musicale - **18** Lago asiatico a Est del Caspio - **20** Inter City - **21** Indigeni dell'altro mondo - **23** Sposa di Enea - **24** Fondo di calamai - **25** Quello di Milano è sant'Ambrogio - **27** Si muove saltando - **29** Un po' di premura - **30** A tirarli si allungano - **31** Piacevoli facezie - **33** Traccia di passaggio - **35** Casa per cuccioli - **37** La costituì il comandante Salan (sigla) - **38** La terza... è bella - **40** Un pronome plurale - **42** Iniziali di Timperi - **43** La provincia di Novi Ligure.

VERTICALI: 1 Un antico popolo greco - **2** Piccola rana - **3** Ultime del mattino e prime della notte - **4** Affollano la Camera - **5** Comuni al calcio e alla scherma - **6** Né prima, né dopo - **7** Conciso e solenne - **8** Formano una cerchia intima - **9** Rapida contrazione - **10** Una provincia molisana - **15** Conserva di pesce preparata con aceto aromatizzato - **17** Brevissime visite - **18** Una varietà di ciliegia - **19** Isola delle Pelagie - **21** Segnale che impone l'arresto - **22** Simbolo del nichel - **24** Lo sono i cartoni di Disney - **26** Dotata di mezzi di difesa e di offesa - **28** Misura terriera anglosassone - **32** Sostituì l'Ond (sigla) - **34** Si impugna per spiccare i salti più alti - **36** Nega anche al contrario - **39** Famigerata polizia nazista (sigla) - **40** Un po' di vanto - **41** Sta per idem.

SCIARADA ALTERNA
(xxoo xxxxxooooo)
Musiche dell'altro secolo
Quante preziosità de l'Ottocento
che talor si ricordano vincenti...
e vengono portate sugli scudi
nel segno di più validi ascendenti
Ciampolino

INDOVINELLO
L'invincibile
Per ammazzarlo ci si metton tanti,
ma infine è lui che ammazza tutti quanti
Simon Mago

SOLUZIONI DI IERI

S	C	O	P	A	■	S	P	O	R	T	A
C	■	C	A	R	N	I	E	R	E	■	B
O	F	■	L	E	A	R	C	O	■	I	I
T	R	A	■	A	I	■	E	■	E	S	T
T	A	R	A	■	R	A	■	A	S	P	O
I	N	C	A	P	O	N	I	R	S	I	■
■	C	A	R	A	B	I	N	I	E	R	E
B	E	N	E	■	I	L	■	A	R	A	L
I	S	O	■	U	■	I	A	■	E	R	E
R	I	■	B	R	A	N	C	A	■	E	N
R	■	M	A	N	D	A	N	T	E	■	C
A	N	D	R	E	A	■	E	M	U	L	O

Anagramma: *Proemio = emporio.*

Cambio d'iniziale: *Brina, trina.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.57**
	tramonta alle	**16.40**
La Luna:	si leva alle	**0.35**
	cala alle	**14.42**

45.a settimana dell'anno, 314 giorni trascorsi, ne rimangono 51.

IL SANTO

San Leone Magno

IL PROVERBIO

Più violento è l'amore, più violento il dolore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,7**
Via Battisti	mg/mc	**6,0**
Piazza Vico	mg/mc	**4,8**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,6**
Via Carpineto	mg/mc	**1,5**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,7**

TEMPO

Temperatura:	**7,1** minima
	15,7 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1005,4** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**58,0** km/h da E-N-E
Mare:	**16,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.12	**+40**	cm
	ore	18.11	**+16**	cm
Bassa:	ore	12.43	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.47	**+47**	cm
Bassa:	ore	0.06	**-36**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Clamoroso rilancio del presidente della «Lucchini Spa», holding di controllo della «Servola»: altri 120-130 miliardi di investimento, 300 nuovi posti di lavoro

«Costruiremo un laminatoio accanto alla Ferriera»

«Solo così potremo superare la crisi. Ma abbiamo bisogno di certezze per i prossimi trent'anni»

Lucchini lascia? No: raddoppia. Di Ferriere ne avremo praticamente due. Accanto a quella esistente verrà costruita, sul lato mare, una trafileria. Il tradizionale prodotto «corto» verrà «allungato» direttamente sul posto per la produzione della «vergella», destinata alla produzione di viti e bulloni, molle e altri tipi di acciaio.

A Servola attualmente vengono prodotte circa 500 mila tonnellate di billette, che poi vengono lavorate nei laminatoi di Dolcè, vicino a Verona, e di Lecco. «Integrando» il ciclo, laminando cioè direttamente la vergella sul posto, i costi vengono abbattuti di quel tanto che è sufficiente all'azienda per ridiventare competitiva in un mercato che, influenzato da globalizzazione e dumping, vede sempre più rosicchiati i margini di guadagno.

Questo almeno nelle intenzioni del gruppo Lucchini, proprietario della «Servola spa» e uno dei maggiori produttori di acciaio sulla scena europea. Un gruppo che sta entrando prepotentemente anche nell'informatica e nell'energia. Nella prima con la nascita della Lutech, società nata dalla fusione con Gplv partners, per offrire a operatori di telecomunicazioni e grandi imprese soluzioni che vanno dall'infrastruttura di rete al software aziendale, alla consulenza. Nella seconda con la costruzione di cinque centrali elettriche e con l'ingresso di un socio straniero. Entro fine anno Lucchini cederà a un socio industriale il 25% di Elettra Gll, la controllata del gruppo attiva nella generazione elettrica.

Attualmente , attraverso Elettra Gll, Lucchini produce per auto-consumo 330 megawatt di energia elettrica nelle centrali di cogenerazione (impianti che utilizzano i gas di scarto delle acciaierie) di Piombino e, appunto, della Servola di Trieste.

Grandi progetti, grandi investimenti. Che hanno bisogno di certezze e di programmazione. Una cosa è certa, la Lucchini non ha alcuna intenzione di «chiudere la Ferriera», anzi. Il progetto per la nuova trafileria non è di oggi: la prima bozza di progetto, che abbiamo visto ieri sul tavolo del presidente Giuseppe Lucchini, è datato 15 luglio 2001. Lucchini è deciso ad andare avanti nonostante le polemiche, le proteste e le dichiarazioni di alcuni politici, sindaco Dipiazza in testa. «Altrimenti me lo devono dire subito. Non posso investire miliardi e miliardi per poi sentirmi dire che sono un nemico della città. Sediamoci attorno un tavolo e parliamone. Definitivamente, una volta per tutte. Se investo, devo avere davanti trent'anni di tranquillità».

Dall'inviato

BRESCIA E'interamente tappezzato da una calda *boiserie* l'ottavo piano della torre degli uffici della «Lucchini spa». Non c'è traccia di acciaio. Per entrare nell'ufficio del «padrone delle ferriere», si deve spingere un pannello di ciliegio dai contorni invisibili. Oltre l'ampia vetrata c'è Brescia. Il castello da una parte, la val Trompia – patria delle più famose armerie italiane - dall'altra. Sullo sfondo l'Iveco, altro gigante della *Leonessa*. Sotto alla torre degli uffici la villa del *cavaliere*: casa e bottega per il fondatore della dinastia, Luigi, per due mandati presidente di Confindustria e membro autorevolissimo del direttivo del Patto di Mediobanca.

Il figlio Giuseppe è adesso il presidente della «Lucchini spa», consigliere in numerosissime altre aziende, tra le quali il colosso mondiale dell'acciaio Usinor. Lo scopo dell'incontro è capire – a sei anni dall'acquisizione della Ferriera da parte del gruppo lombardo – le intenzioni della proprietà dopo la montagna di polemiche su ambiente e sicurezza, dopo le denunce, le sentenze e le controsentenze, le dichiarazioni del sindaco Dipiazza e della giunta subentrata al «governo Illy». La Ferriera si chiude? Tutt'altro, pare...

«Nel 94-95 – dice Giuseppe Lucchini – abbiamo avuto moltissime sollecitazioni a interessarci della Ferriera, che stava per chiudere».

Da parte di chi?

In particolar modo dal sindaco Illy, ma erano tutti concordi. L'operazione doveva essere fatta. Chiedemmo assicurazioni sul piano industriale – noi siamo imprenditori – e ci vennero date da tutti. Andai dal prefetto, dall'allora presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra. Tutti promisero il massimo aiuto. Al governo c'era, come oggi, Silvio Berlusconi. Ministro dell'industria allora era Gnutti, bresciano come me. In quel momento la siderurgia stava attraversando un momento felice. Iniziammo la ristrutturazione proprio nel momento in cui il vento, per il settore, girava. Abbiamo speso molto di più di quello che avevamo previsto.

Adesso la situazione com'è?

«Una provocazione?» «No, la prova del fuoco. Abbiamo speso tanti miliardi. Adesso non ci possono cacciare».

Sono passati solo cinque anni, ma la competitività è aumentata in maniera incredibile. Bisogna spingere, tirare, e le aziende *border line* saltano. Non è un problema solo della siderurgia. Sono gli effetti della famosa globalizzazione. Adesso le frontiere sono aperte, il materiale arriva da tutte le parti. Si sa in tempo reale cosa e a che prezzo vendono i cinesi e cosa vendono gli italiani. Uno dei prodotti principali di Servola è la ghisa, un mercato che negli ultimi tempi è stato massacrato.

Motivo?

Ci sono importazioni senza alcun controllo.

Intende dire la possibilità che venga importato materiale radioattivo proveniente dalle centrali atomiche dismesse dall'Est, come si sta dicendo?

Quelle sono baggianate. Tutti si scaldano col rottame e nessuno va a fare i controlli sulle billette che arrivano da lì... ma non mi faccia parlare. Guardi che la radio-attività, se esiste, mica sparisce dopo la fusione. E se i rottami vengono fusi sul posto... Sono tutte cose che si dicono per riempirsi la bocca.

C'entra in qualche modo il porto di Trieste?

Qualche controllo in più, ma non sulla radioattività... Non parlo neppure sotto tortura. Dico solo che hanno distrutto il prezzo della ghisa.

Lei sta dicendo che è arrivata di nuovo la crisi?

Il settore è ciclico, e questo è già di per sè un ciclo negativo, poi – come ho detto – si sono sommati il problema della globalizzazione e il resto. Se aggiungiamo quello che è accaduto l'11 settembre, si può concludere che siamo in una situazione disperata. Ma non possiamo chiudere per sei mesi, riaprire per altri sei e così via. Abbiamo bisogno di certezze per il futuro. L'azienda è stata rivalutata, abbiamo speso moltissimi soldi...

Ma le contestazioni sono causate da motivi ambientali, dalle proteste per la polvere di carbone, per il presunto inquinamento...

La autorizzo a scrivere, e mi sento del tutto sereno, che questa è un'azienda assolutamente a posto dal punto di vista ecologico-ambientale. Dirò di più: se andiamo a vedere in Europa, o in tutto il mondo, noi italiani – da questo punto di vista – siamo i migliori. Gli stabilimenti statunitensi sono indietro di 20-30 anni. Lo stesso vale per il valore della tecnologia. Abbiamo rispettato tutte le leggi e sfidiamo chiunque a dirci il contrario.

Ma non si può negare che la polvere di carbone ogni tanto invada Servola...

Se avessimo comprato un'azienda che faceva T-shirt utilizzando rotoli di cotone bianco, l'impatto ambientale sarebbe stato certamente minore. E' fuori di dubbio. Con la bora a cento all'ora a Trieste vola via tutto, lo sapete meglio di me. Fare le coperture per i carbonili diventa assolutamente impraticabile dal punto di vista economico. Non esiste. L'azienda è lì da oltre un secolo: non sono io che ho dato il permesso di costruirci le case attorno.

Voi dunque vi sentite a posto?

Siamo al primo livello, checché ne dicano tanti signori. Non siamo a posto invece con il mercato. Stiamo stringendo i denti, ma con gli attuali prezzi della ghisa credo che prima o dopo dovremo diminuire la produzione, almeno fino a quando il mercato non cambierà. Il primo semestre del 2002 sarà ancora devastante, poi ci sarà una grande ripresa – nel 2003 – ancora migliore di quello che avevamo previsto. Per il momento però potrebbe anche esserci cassa integrazione. Noi abbiamo impianti continui che lavorano giorno e notte, sabato e domenica. Troppo, in questo momento, e bisogna rivedere tutto il discorso produttivo...

Cioè?

Abbiamo speso un mare di soldi per questa azienda. Adesso come adesso abbiamo una verticalizzazione del prodotto delocalizzata: ora la dobbiamo fare a Trieste.

Possiamo tradurre?

Significa che dobbiamo costruire un laminatoio. Vuol dire nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro.

Scusi se siamo caduti dalla sedia. Un laminatoio dove?

Davanti alla Ferriera. Non ci sono più capannoni liberi, bisogna costruire ex novo.

Ma questo cosa comporta?

Altri investimenti per 120-130 miliardi, lavoro – con l'indotto – per altre trecento persone, maggior utilizzo del porto, delle ferrovie e delle strade. Circolerebbero circa 50 camion al giorno.

Ma con tutto quello che vi dicono...

Appunto. Queste sono le nostre esigenze. Quello che ci serve è la certezza. Non è possibile che uno mi dica una cosa e l'altro esattamente il contrario. In questa situazione non possiamo continuare a stare. Se non investiamo siamo destinati a essere una capra zoppa. Tra centrale e siderurgico abbiamo speso più di 500 miliardi, ne spenderemo altri cento e più. Le istituzioni devono capire le nostre necessità. Quello che devo fare non posso farlo per i prossimi cinque anni, ma per i prossimi trenta.

Beh, la notizia che ci dà è sorprendente. Quale impatto ha un laminatoio sull'ambiente?

Molto inferiore a un'acciaieria. C'è soltanto un forno di riscaldo che va a metano. Un po' di rumore in più, probabilmente. Ma l'impatto più grande è a livello logistico, strade, ferrovie.

Che risposta si aspetta dai politici?

Non mi possono più dire un giorno che la vogliono spostare in Slovenia, un altro che gli serve per il porto... e dichiararlo ai giornali. Tutto quello che succede fa sì che il lavoro della Servola venga ritenuto altamente precario, non riesco neppure a costruire un management, non si può fare impresa in questo modo.

Ma la sua è una provocazione?

No, questa è la prova del fuoco. In famiglia abbiamo deciso, si va avanti con questo progetto. So anche che a Trieste circola la voce che ci sarebbe una «corrente» nella Lucchini che se ne vorrebbe andare da Trieste, approfittando delle ostilità. Bene, io ne sono il presidente e dico che questo non esiste. E mio padre e mio cognato sono assolutamente d'accordo con me. Abbiamo anche fatto un presidente triestino (*l'ingegner Cattarini, ndr*) perché si inserisse meglio nell'ambiente. Nel '95 la Lucchini ha dato una risposta chiara e coraggiosa, non ha tentennato. Dopo sei anni ci aspettiamo una risposta altrettanto chiara e coraggiosa. Abbiamo speso i soldi, li abbiamo anche persi e adesso ci cacciano via come dei ladri.

E se vi dicono di no?

Ci devono dare un'alternativa, altrimenti vado avanti fino alla morte finché mi dicono di sì. A livello politico vado fino a Roma. Io quella roba lì la voglio fare, come ho fatto il resto. Non c'è alternativa. So che dovranno dire sì. Non so come faranno a giustificarlo. In ogni caso c'è modo e modo di dire no. Ci si siede attorno a un tavolo e si cercano vie alternative. Antonione, ad esempio ha fatto delle dichiarazioni intelligenti e corrette. Mi sono conservato il giornale. Dice delle cose che sono difficilmente capibili, ma le dice in maniera garbata, educata. Con educazione e buon senso dice che sarebbe meglio che la siderurgia, nel medio termine, non fosse più situata al centro della città...

Tanta altra gente invece mi sembra Robin Hood.

Fulvio Gon

Giuseppe Lucchini, «padrone» della Ferriera di Servola.

Nella foto d'archivio, una delle grandi manifestazioni cittadine in difesa della Ferriera nel 1994.

Infuriano le polemiche dopo la decisione di far sfilare l'alabarda alla manifestazione di oggi a Roma organizzata dalla Casa delle libertà

E' lite fra i poli sul gonfalone all'Usa-Day

Il Centrosinistra: «E' il simbolo di tutta la città, non di una parte». La replica: «Non è più un raduno politico»

E il gonfalone diventa un caso. Il rosso della bandiera e l'alabarda bianca che vi campeggia sfileranno oggi per le strade di Roma: sarà il simbolo della città di Trieste che aderisce a quella marcia di solidarietà con gli Usa organizzata dalla Casa delle Libertà. Così ha deciso la giunta municipale.

Può il gonfalone, simbolo della comunità tutta, sfilare in una manifestazione «di parte»? La polemica si gioca tutta su questo concetto. I capigruppo di Ulivo e Lista Illy in Comune, Fulvio Camerini e Roberto Decarli, affidano a una nota il loro dissenso. «È giusto, è democratico — scrivono — che a Roma i partiti di centrodestra sentano la necessità di manifestare ancora il proprio sostegno agli Usa. Legittimo e altrettanto scontato che i partiti di centrodestra utilizzino i tragici eventi americani per dividere gli Italiani tra buoni e cattivi, anche dopo il voto del Parlamento che ha visto la stragrande maggioranza dei parlamentari votare a favore della nostra partecipazione militare in Aghnanistan».

Il Centrosinistra, per Decarli e Camerini, non ha «bisogno di questa retorica e di queste strumentalizzazioni». Ma il punto è che a Roma sfilerà il centrodestra. Perciò «consideriamo illegittimo e per nulla scontato che un Comune partecipi con tanto di Sindaco e gonfalone a una manifestazione di parte. Il signor Dipiazza poteva andarci con i pullman di Forza Italia, ma non nel suo ruolo istituzionale di rappresentante di tutti i Triestini». Simili i toni di Walter Godina, segretario Ppi-Margherita: «Dipiazza ha già dimostrato la sua parzialità in altre occasioni. Mi aspetto che l'alabarda sfili anche a Perugia, alla prossima Marcia della pace...»

E proprio a Perugia — in senso opposto — si rifà Dipiazza. «Alla Marcia della pace abbiamo visto gonfaloni di varie città, e c'erano anche D'Alema, Veltroni e tanti altri della sinistra. Allora a che gioco giochiamo, e con quali regole? Mettiamoci d'accordo: il gonfalone va bene a Perugia ma a Roma no?» A Perugia però ci si va da molti anni, e l'organizzazione non è politica. «Vuol dire che per i prossimi anni faremo la marcia anche noi. E comunque quella di oggi non è più una manifestazione politica...»

Cecovini: «Mi sembra che vada bene per evidenziare l'italianità» Apih: «Ma così si rischia di creare divisioni»

«Appunto, non è pro né contro qualcuno: c'entra soltanto la solidarietà con gli Usa. E lo spirito non è certo di parte», chiosa l'assessore Fulvio Sluga, oggi a Roma accanto a Dipiazza e al vice sindaco Codarin. «Dei gonfaloni nel corso della storia si è abusato, facendoli sfilare pure con finalità partitiche. Ma non è il caso di Roma: e non mi sembra costituisca un problema il fatto che la città si stringa attorno agli Stati Uniti. Ricordiamolo, a Roma — conclude Sluga — ci sarà anche il sindaco uscente di New York Rudolph Giuliani. I partiti dell'opposizione avrebbero fatto meglio a chiederci di partecipare alla marcia...»

«Il gonfalone? Mi pare che vada bene», interviene Manlio Cecovini: «La presenza di Trieste a una manifestazione pacifica può servire anche a dare un po' di lustro a una città spesso dimenticata, mettendone in una certa luce pure l'italianità. E poi la decisione è del sindaco e della giunta, organi ufficiali delegati a rappresentare la città. Ma si tratta di una battaglia tra microbi: è un vizio italico, questa incapacità di trasformare episodi anche locali in momenti della nazione».

Ma «il gonfalone — osserva lo storico Elio Apih — dovrebbe rappresentare l'intera città, o almeno nei termini quanto più ampi possibile. L'italianità? Se per italianità si intende un insieme di alti valori allora il gonfalone a Roma mi sembra opportuno. Ma se la manifestazione è di parte, c'è il rischio che il simbolo della comunità divenga possibile strumento di frattura...»

Intanto all'Usa-day parteciperà qualche centinaio di triestini. I pullman di Forza Italia con 150 o 170 aderenti, dice il coordinatore azzurro Maurizio Bucci, partiranno alle 4.45 per poi essere di ritorno a Trieste nelle prime ore di domani («e sarà anche l'occasione per fare gli auguri al nostro senatore, che spegne 48 candeline»). Una cinquantina invece gli aderenti ad An in viaggio. Allergica alla capitale la Lega: «Con Roma — così il segretario Fabrizio Belloni — ho lo stesso feeling che c'è tra Bush e Kabul».

Di triestini ce ne saranno anche alla contromanifestazione dei no-global. Alcuni arriveranno a Roma con il pullman di Rifondazione, altri — si conta su una cinquantina di persone — prenderanno il treno di stamane: i gruppi fanno capo all'«area della disobbedienza civile» e al Trieste Social Forum. Il gonfalone triestino schierato per l'Usa day ha dato loro un motivo in più per esserci. «È una vergogna portare il gonfalone di Trieste, che ha molto sofferto per la guerra, a quella che di fatto è una marcia a favore di una guerra. Una guerra che sta producendo solo vittime, ma non la cattura di Bin Laden», dice Andrea Olivieri dell'associazione Ya Basta, aderente al Trieste Social Forum. Sulla stessa linea Edi Pernici del Forum e Alessandro Metz, che con altri Verdi riuniti nel Forum sarà a Roma. «Questa voglia di gonfaloni, di parate mi preoccupa, in questo stato di guerra», dice Metz: «È un segnale inquietante».

Paola Bolis

Il consigliere comunale Igor Canciani (Rc) annuncia battaglia

La «grana» approda in aula

«Il gonfalone della città non equivale al marchietto che identifica i supermercati del sindaco, ma è la bandiera di tutti coloro che vivono a Trieste. Se l'uso che ne verrà fatto a Roma sarà illegittimo, come supponiamo, su questo fronte daremo battaglia, fin dalla prossima seduta del consiglio comunale». Igor Canciani, consigliere di Rifondazione comunista, ha dichiarato guerra a Roberto Dipiazza, individuando come campo per la contesa la polemica, che nel corso della giornata di ieri è diventata rovente con il passare delle ore e con l'incalzare delle notizie, sull'uso del simbolo della città.

«Delle due l'una - ha precisato - o Dipiazza va nella Capitale a rappresentare se stesso e la città nel corso della manifestazione di solidarietà con gli Stati Uniti, voluta e organizzata da un partito, Forza Italia, senza l'ausilio dei vigili urbani, che di regola accompagnano il gonfalone, e ciò costituirebbe una violazione del regolamento, oppure impegna in una costosa trasferta degli agenti della Polizia municipale, rivelandosi incoerente con le sue più recenti dichiarazioni in merito alla difficile situazione di bilancio nella quale verserebbe il Comune».

Ma Canciani è andato oltre, rivelando una determinazione che, se perpetuata nelle prossime sedute in aula, originerà sicuramente scintille: «Chiederemo anche l'istituzione di un registro sul quale elencare le uscite del gonfalone dal palazzo comunale - ha aggiunto - perché esse devono essere motivate e giustificate ed essere relative soltanto a partecipazioni a eventi istituzionali». Fra l'altro sembra che in Comune nessuno rammenti una partecipazione del gonfalone se non a manifestazioni istituzionali e decise dal Governo.

Insomma, accuse piuttosto esplicite all'indirizzo di Dipiazza («Fra l'altro - ha sottolineato Canciani - il sindaco parla di decisione della giunta, per quanto concerne la presenza del gonfalone a Roma, dimenticando che il regolamento comunale riserva a lui soltanto le scelte di merito») e vibranti richiami al rispetto delle norme.

«Anche sotto il profilo della correttezza - ha affermato Canciani - sono state violate le regole più elementari, perché, essendo il gonfalone di Trieste un simbolo di tutta la collettività, anche di quella che non si identifica con l'attuale maggioranza, il suo utilizzo avrebbe dovuto costituire oggetto di una specifica discussione nell'aula del consiglio comunale, dove sono rappresentate tutte le componenti della nostra città».

Il consigliere di Rifondazione comunista è andato poi a ritroso con la memoria, ricordando che «neppure alla marcia Perugia-Assisi degli scorsi anni, quando ancora non si parlava di terrorismo internazionale, il Comune fece presenziare il gonfalone, nonostante un voto di adesione dato a grande maggioranza dal consiglio comunale. Prevalse una migliore sensibilità di quella che oggi rivela Dipiazza, che sta anche palesando un'inquietante propensione a fare le cose di straforo, senza dialogare e confrontarsi con l'opposizione che - ha concluso Canciani - sull'argomento avrebbe auto tante cose da dire. Ma si tratta soltanto di un rinvio - è stata la sua ultima promessa - perché dalla Capitale dovranno pur tornare e noi saremo ad aspettarli per chiedere conto di questa scelta».

Ugo Salvini

Durerà una settimana il ciclo di incontri nelle scuole superiori

La Lega Nazionale nella Capitale per tenere lezioni sulle foibe

Lezione di storia a Roma per gli studenti delle scuole superiori, in particolare per quelli che si stanno preparando all'esame di maturità, argomento: le foibe e l'esodo. Tutto questo avverrà la prossima settimana, su iniziativa della Lega nazionale di Trieste, che ha trovato collaborazione nella Provincia di Roma e nella Fondazione «Ugo Spirito».

«Siamo orgogliosi di poter scendere nella capitale allo scopo di fornire, finalmente, alle generazioni più giovani, che di questi argomenti sanno purtroppo poco o nulla, le verità storiche su alcuni degli eventi verificatisi in concomitanza con la fine del secondo conflitto mondiale nelle nostre terre – ha detto ieri il presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini – perché sappiamo che c'è molta fame di conoscere, ma che c'è anche molta confusione su questi temi. E' giunta l'ora di fare chiarezza e siamo soddisfatti delle notizie che ci stanno giungendo da Roma, dove sembra che siano già più di un migliaio gli studenti che si sono prenotati per assistere alle nostre lezioni, che si svolgeranno nel normale orario di scuola». Tra i relatori ci saranno anche Arduino Agnelli e il magistrato Pititto che ha retto l'accusa durante il recente processo sulle foibe che ha visto imputato Oskar Piskulic.

Sardos Albertini non ha rinunciato a lanciare delle accuse: «Su quanto è accaduto in queste regioni al termine della seconda guerra mondiale – ha sottolineato – c'è stata una autentica manipolazione delle notizie, si è volutamente creato un oblio storico del quale fanno le spese i giovani d'oggi. Invece tutti hanno diritto di sapere – ha aggiunto – nonostante i tentativi di oscurare una fase fondamentale per la comprensione della storia del nostro Paese».

Gli incontri con gli studenti romani, ai quali seguiranno altri che coinvolgeranno i giovani di tutte le maggiori città del Veneto, si svolgeranno da martedì a giovedì, mentre venerdì ci sarà un convegno dal titolo «Il rumore del silenzio: la storia dimenticata dell'Adriatico orientale», anch'esso organizzato di concerto da Lega nazionale di Trieste, Provincia di Roma e Fondazione «Ugo Spirito». «Abbiamo avuto l'onore di vederci concessa la ex sala stampa del Giubileo – ha dichiarato Sardos Albertini – e ciò conferma la disponibilità dell'amministrazione provinciale della capitale e l'impegno del presidente della Fondazione intitolata a Ugo Spirito, professor Francesco Perfetti, che fra l'altro trarrà le conclusioni del dibattito finale».

Il convegno sarà diviso in due parti: al mattino sarà moderatore Fabio Andriola, al pomeriggio Alessia Rosolen, consigliere comunale di Alleanza nazionale. A Roma, sia agli studenti che ai convegnisti, sarà donato un testo, intitolato come il convegno, nel quale, oltre alle introduzioni del presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa, di Sardos Albertini e di Perfetti, sono elencati i numeri relativi alle vittime delle foibe, suddivise fra salme esumate, vittime accertate, altre vittime presunte e impossibili accertamenti. Sardos Albertini ha anche annunciato la volontà di concludere a Trieste questo lungo ciclo di approfondimenti «incontrando gli studenti della nostra città».

u. sa.

LA LETTERA

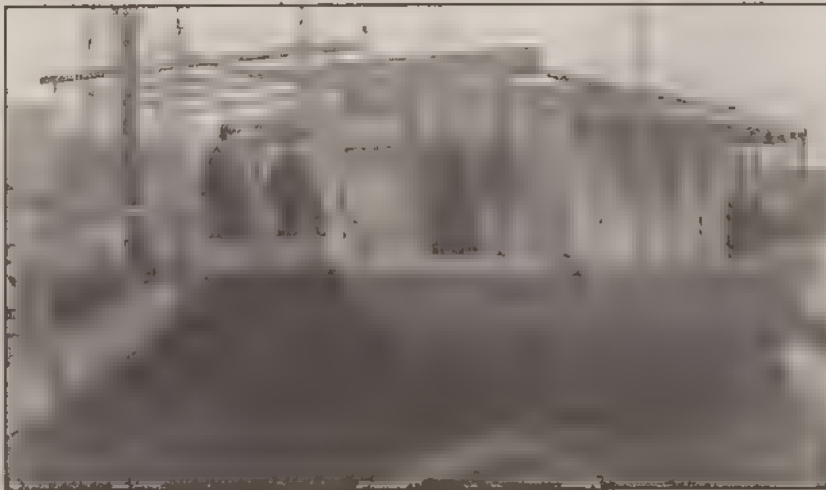
Gefter Wondrich

«Sul caso Adriaco Sgarbi dimostra di non sapere nulla. E ricorriamo al Tar»

Devo chiedervi di nuovo ospitalità, sperando che sia l'ultima volta, per chiarire fatti e circostanze dopo l'articolo di domenica 4 novembre. L'Adriaco aveva chiesto la concessione all'ampliamento all'Autorità portuale, che nella sostanza aveva istruito la pratica, e successivamente per sopravvenute modifiche di competenza ha trasmesso al Comune la pratica stessa per la necessaria licenza. Ben sette copie del progetto, io personalmente, ho consegnato all'Autorità portuale con la quale siamo stati in costante contatto, e cui ci siamo rivolti in prima battuta per la concessione: perciò non corrisponde al vero, per non dire altro, ciò che è affermato in ordine alla mancata conoscenza del presidente Maresca di tutta la questione. Piena concordanza perciò con l'Autorità portuale e con tutti gli uffici preposti alla valutazione di un progetto, la cui realizzazione alla fine ci è stata ampiamente concessa, ripetesi con il concorso di tutti e con nullaosta ministeriale espresso a mezzo della locale Soprintendenza.

E legittimo pensare che se l'onorevole Sgarbi non fosse stato sollecitato durante una sua visita per la campagna elettorale, non si sarebbe certamente preoccupato dello Yacht Club Adriaco. Ha iniziato una procedura di vincolo che non si giustifica, che va contro la legittima aspirazione di sviluppo di una gloriosa società velica, in contrasto con i fini anch'essi tutelati dal suo Ministero per la parte sportiva, e che condannerà la stessa all'immobilismo determinato dalla conservazione dell'esistente, non più sufficiente alla vita sociale.

Le notizie riportate dal «Piccolo» il 4 novembre, fornite dall'onorevole Sgarbi relative a una sua proposta di soluzione, lasciano stupefatti per l'insufficiente conoscenza reale del problema nei suoi termini di fatto, amministrativi e anche giuridici. Non è pensabile che un'imposizione dittatoriale e paternalistica («Vi dò io la soluzione dei vostri problemi e mi adopero per i permessi e i finanziamenti») come quella rappresentata dall'iniziativa del Ministero, possa essere accettata dallo Yacht Club Adriaco. Detta proposta fa pensare, come del resto reso evidente dai nostri contatti di queste settimane con le Autorità preposte al caso, non solo all'assoluta ignoranza del problema, ma anche all'avvertita necessità di venirne fuori dignitosamente.

L'onorevole Sgarbi e il suo seguito, il 7 ottobre a pranzo allo Yacht Club Adriaco, presente il sindaco Dipiazza e il presidente Maresca, dopo aver visitato il Porto Vecchio, sulla scorta di esplicite parole del suo consulente architetto Botta aveva dato via libera al nostro progetto alla presenza di numerosi testimoni. Il 14 ottobre, partecipando alla Barcolana su una nostra imbarcazione, aveva promesso immediata risposta alla Soprintendenza e immediata soluzione del caso. Confidavamo che l'ostacolo sarebbe stato superato, con la piena comprensione delle nostre necessità dopo aver visto il progetto stesso.

Apprendiamo dal giornale con sconcerto, che non sapendo come muoversi altrimenti, il Ministero sembra cercare la soluzione in un'idea progettuale semplicemente grottesca, che se attuata riporterebbe l'Adriaco al 1903, data della sua costruzione, quando la sua sede era galleggiante. Non sembra doversi dire di più su una proposta di soluzione comunque parzialissima, che non tiene conto delle esigenze globali della ristrutturazione del Club, che stupisce veramente come possa essere in qualche modo sostenuta da un Ministero, che non ha considerato oltretutto la necessità di assenso della Capitaneria di porto, dell'Autorità portuale, per ogni modifica e intervento su specchi acquei, e che non ha considerato la trascurabile circostanza che talvolta a Trieste la bora soffia a 140 km/h, e ci sono escursioni di maree fra le più alte del Mediterraneo.

La Direzione dello Yacht Club Adriaco, che in questa vicenda non è stata nemmeno considerata né tantomeno interpellata, dopo l'ukase del 27 luglio, è giunta alla conclusione che, chiuso ogni dialogo costruttivo, saranno i giudici a decidere, non potendo tollerare passivamente che dall'alto siano vanificati progetti che sono costati molto denaro, facendo perdere contributi già stanziati dall'Assessorato allo sport della Regione Friuli-Venezia Giulia su cui nulla può il Ministero. L'idea ben precisa messa su carta, a cui fa riferimento l'onorevole Sgarbi, cioè le casette galleggianti destinate esclusivamente agli allievi, sembrerebbe firmata da un architetto che ha relazione con il noto velista triestino cui nell'articolo si fa cenno, e che la ha suggerita al Sottosegretario. L'onorevole Sgarbi, in sostanza, non può dirci ciò che dobbiamo fare avendo egli già deciso di bloccare tutto, e presentarsi come il risolutore dei nostri problemi da lui creati, con una proposta di soluzione e un intervento suggerito e portato avanti contro i deliberati del Club, da un suo socio e fatto passare – stando all'articolo – come opera del Ministero stesso. Tutto ciò costituisce oggetto di ricorso al Tar, in corso di notifica.

Si lascia ai cittadini giudicare tutto ciò, sperando di non dover più tornare sull'argomento, sulla questione che gravissimo danno ha provocato e provocherà in un circolo storico della Vela italiana. Il sottoscritto, a nome del Consiglio direttivo dell'Adriaco, è pronto a fornire tutta la documentazione scritta di quanto afferma.

Giorgio Gefter Wondrich
presidente dell'Adriaco

La prima sede dell'Adriaco era «galleggiante».

La sfuriata del maltempo ha colpito la città e l'altipiano sin dal mattino. La raffica più forte alle 17.50 con 116 chilometri orari. Oggi è previsto un «rinforzo»

Bora e grandine, ma il peggio deve arrivare

Decine di interventi dei vigili del fuoco e della polizia municipale. Una barca da pesca soccorsa a Punta Olmi

La sfuriata del maltempo è arrivata puntuale. Preannunciata da temporali e da violenti scrosci di pioggia la bora scura si è abbattuta sull'altipiano e sulla città nella prima mattinata. Verso le 9 a Villa Opicina e sulle alture è caduta una violenta grandinata, mista a neve, che ha imbiancato vaste zone costringendo i vigili urbani a chiudere per circa un'ora via Commerciale alta e la rampa di via Bonomea.

Sotto l'infuriare della bora – la raffica più violenta registrata dall'Istituto Nautico è stata alle 17.50 con 116 chilometri orari – la colonnina di mercurio è crollata rispetto ai 16 gradi della notte scorsa. In città la minima è stata di 6,5 gradi, alle 13.30, mentre la stazione metro di Borgo Grotta Gigante ha registrato la temperatura più bassa alle 11 con 2,9 gradi (la massima ha «raggiunto» i 4,1).

A Borgo Grotta Gigante, la grandine mista a neve (chiamata tecnicamente «groupel») formato uno strato di 5-10 centimetri. «Un evento normale per la stagione – commenta il responsabile della stazione meteo, Renato Colucci – anche se in leggero anticipo rispetto a quanto avveniva negli anni Novanta, quando queste precipitazioni si verificavano nella seconda metà del mese».

Grande lavoro, come sempre in simili condizioni, per i vigili del fuoco e la polizia municipale. Oltre ottanta gli interventi effettuati dai pompieri, con una quarantina di uomini impegnati. Il centralino di via d'Alviano ha squillato per le ragioni più diverse: incidenti stradali, tegole portate via dal vento, alberi caduti, antenne divelte, finestre rotte. Un albero, abbattutosi nei pressi del gasometro del Broletto verso le 16, ha causato qualche problema al traffico. Sempre nel pomeriggio, un altro albero, abbattutosi sulla linea del tram di Opicina vicino a piazza Scorcola, ha causato l'interruzione del servizio per qualche ora.

Decine anche le chiamate al centralino dei vigili urbani. Numerosi gli incidenti, fortunatamente senza feriti, sia in città sia sull'Altipiano, compreso il tratto della grande viabilità fra Fernetti e Prosecco.

L'intervento forse più difficile è stato compiuto dalla Guardia costiera, che alle 8.45 ha ricevuto una chiamata di soccorso dall'equipaggio della barca da pesca «Elisabetta», incagliata in un impianto di coltivazione di mitili a 300 metri da Punta Olmi. Il mare era in burrasca, causa le raffiche che superavano i 100 orari. Alle 9.10 la barca, con due uomini a bordo, veniva avvistata dalla motovedetta Cp 2084 che, con un'operazione non certo facile, riusciva a disincagliarla e a rimorchiarla nel porticciolo di San Bartolomeo.

Il maltempo proseguirà per qualche giorno. Secondo le previsioni dell'Istituto Nautico, oggi la bora sarà più intensa, fino a toccare i 130-140 orari. «In giornata ci sarà qualche schiarita – precisa il comandante Gianfranco Badina – ma in serata potrebbe tornare la pioggia. Fino a sera proseguirà il calo della temperatura, che sul Carso sfiorerà lo zero, mentre in città scenderà a 4-5 gradi. Domenica la bora rimarrà scura, ma calerà di intensità. Non dovrebbe superare gli 80 orari».

In alto spalatori all'opera ad Opicina e l'incrocio con via Bonomea presidiato dai vigili urbani. A fianco, passanti in difficoltà per la bora e la grandine che ha coperto le strade. (Foto Lasorte e Bruni)

Momenti di tensione per l'ingresso della «Star Princess» nel bacino dell'Arsenale

Momenti di tensione ieri mattina per l'ingresso della passeggeri «Star Princess» nel bacino dell'arsenale San Marco per i lavori di carenaggio. A causa delle forti raffiche di bora e del mare agitato l'ingresso della nave attraverso la barca-porta si è complicato. L'operazione ha messo a dura prova il comandante e i tecnici di Fincantieri a bordo, circa 650 persone. Una volta all'interno del bacino, la situazione si è ripetuta. L'effetto vela delle fiancate della gigantesca unità, alta quanto un palazzo di quindici piani, impediva il posizionamento corretto all'interno della colossale «vasca». Impossibile quindi procedere allo svuotamento. Le operazioni si sono protratte fino in serata. La «Star» dovrebbe rimanere a Trieste per duetre giorni. Ma le condizioni del tempo, e soprattutto la bora, potrebbero prolungare la sosta.

La «Star Princess», consegnata appena sette mesi fa alla società armatrice P&O-Princess Cruises, aveva lasciato la banchina del cantiere di Monfalcone mercoledì mattina. Unità gemella di «Grand» e «Golden», la «Star» ha 109 mila tonnellate di stazza lorda, è lunga 290 metri (come tre campi da calcio allineati), larga 36 e alta 43 dalla linea di galleggiamento. L'unità è in grado di trasportare 4.160 persone tra passeggeri ed equipaggio nel massimo comfort.

IN BREVE

Sostituirà quello di via Revoltella

Rifiuti ingombranti: da lunedì un nuovo centro dell'Acegas aperto in Strada per Cattinara

Lunedì verrà aperto dall'Acegas un nuovo centro di raccolta rifiuti ingombranti in Strada per Cattinara 2/1. Il nuovo centro sostituisce quello di via Revoltella 37/39 e, facilmente accessibile agli automezzi, sarà costantemente presidiato negli orari di apertura (dalle 7 alle 18). All'interno dell'area sono indicati in modo chiaro i diversi contenitori della raccolta differenziata degli «ingombranti» in modo da facilitare l'utente al momento dello scarico: ferro, legno, frigoriferi, inerti, ingombranti. Il servizio è gratuito. Gli altri centri di raccolta attivi si trovano in via Moreri 4 (dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 14), via Giulio Cesare 10 (dal lunedì al sabato dalle 6 alle 18), Strada per Vienna 84/A (dal lunedì al sabato, 6-17) e via Carbonara 3 (dal lunedì al sabato, 6.30-18.30).

Speciale annullo postale in piazza Vittorio Veneto in occasione della mostra Volo e acrobazia militare

Poste Italiane comunica che oggi dalle 11 alle 17 al Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto funzionerà un servizio postale che garantirà uno speciale annullo postale in occasione della Mostra fotografica volo e acrobazia militare. Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a questo servizio, nonché quelle che perverranno per posta, in tempo utile, in plico regolarmente affrancato all'Ufficio postale di Trieste Centro. La restituzione degli oggetti di corrispondenza bollati avverrà direttamente allo sportello oppure per posta.

Si inaugura in via Madonna del Mare la nuova sede dell'Associazione italo-araba di volontariato Addiwan

Verrà inaugurata oggi alle 17 in via Madonna del Mare 3 la nuova sede operativa dell'Associazione culturale italo-araba di volontariato Addiwan. La sede si propone di diventare un luogo di ritrovo dei soci dove verrà creata una biblioteca con molti testi sulla cultura araba e verranno svolti diversi corsi tra i quali quelli di lingua araba per bambini e adulti italiani, lingua italiana per immigrati, informatica di primo livello e fotografia di base. Inoltre sono attivi servizi di informazione in materia di ingresso, soggiorno, lavoro e sanità.

Azione Giovani: il governo non firmi il trattato con la Croazia prima di aver incontrato gli esuli

Prima iniziativa, ieri sera sotto i portici di viale XX Settembre, di Azione Giovani sull'argomento dei beni abbandonati, in particolare per protestare contro le condizioni raggiunte dal Governo in relazione al trattato di amicizia con la Croazia. Azione Giovani chiede al presidente del consiglio e al consiglio dei ministri «di non procedere alla firma del trattato se non dopo la riunione con le associazioni degli esuli, che hanno espresso durissimi commenti nei confronti dell'esecutivo a proposito dei beni abbandonati».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendesi nuovi appartamenti frontemare bi-trilocali, zona esclusiva. Finiture signorili p. auto. Zona villaggi: appartamenti con piscina 119.000.000. Agenzia Boreal 0431-430428. (Fil 48)

GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. L. 250.000.000. Cod. 229. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia. L. 53.000.000. Cod. 384. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. L. 215.000.000. Cod. 107. 040/7600250.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 metri spiaggia monolocale arredato 1.o piano. 100.000.000. (A009

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio appartamento 2.o piano: due terrazze 230.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno wc, ripostiglio e terrazzo, oltre a garage. L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 257.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona servita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Trieste Università nuova. Appartamento arredato ed occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCOME Kronos Ronchi appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino, ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso uffici. Cod. 252/P 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento ottimo, salone, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, posti auto, giardino. 360.000.000. Cod. 503/P 040/368283. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMBULATORIO attrezzato anche per ginecologia eventuale ecografo servizio segereteria cedesi in uso. Tel. 3406721850. (A13467)

MAGAZZINO 1000 mq altipiano adiacente autostrada banchina carico scarico offresi per magazzinaggio e distribuzione regionale e nazionale. Tel. 040/2528021 orario ufficio. (A13617)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda televisione cinema 02/8811. (Fil1)

CERCASI operatori macchine utensili per importante gruppo industriale da inserire in sedi produttive di Pavia di Udine, Cividale del Friuli, Gorizia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (Fil47)

EXCALIBUR paninoteca cercasi apprendista cameriera bella presenza. Presentarsi dalle 16 alle 17 via Fianona 9. (A13625)

IMPRESA costruzioni Euroart Srl cerca impiegata/o massimo 23enne preferibilmente con diploma geometra. Inviare curriculum in viale XX Settembre n. 1 Trieste. (A00)

NOTA azienda vitivinicola zona Cormons ricerca per potenziamento struttura n. 1 responsabile magazzino e reparto spedizione, e n. 1 responsabile capo operai in campagna. Inviare curriculum fermo posta Manzano c.i. n. AE4824687 o telefonare 349/7733853 ore ufficio. (A00)

PASTICCIERE e cuoco partita giovani cercansi per stagione inverno/estate hotel 4 stelle in Alto Adige. Tel. 0471/613113. (Fil69)

Continua in 32.a pagina

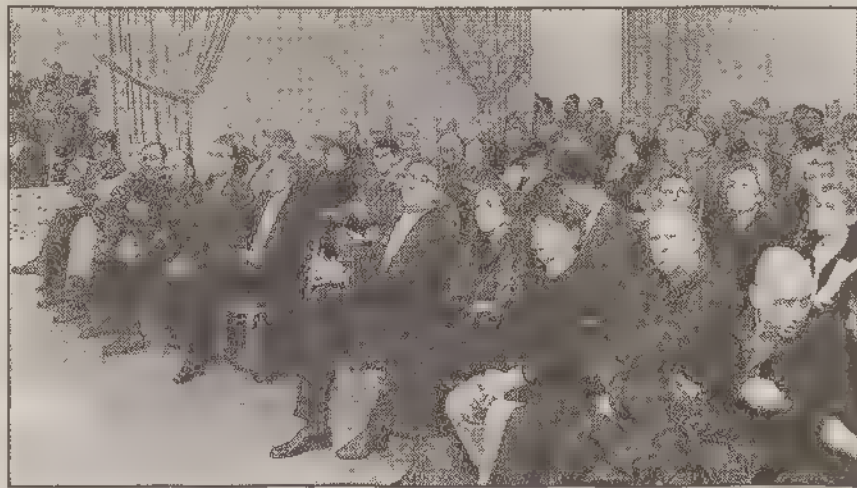
Rapporto di Ulivo e Lista Illy sui primi cinque mesi della giunta di Centrodestra: «La città ha subìto un'involuzione»

«Il sindaco Dipiazza? E' come Pinocchio»

Sul buco di bilancio Illy «invoca» l'intervento della Corte dei conti

Il sindaco Dipiazza? «E' come Pinocchio, un personaggio simpatico ma un po' bugiardo, guidato dai fili dei veri registi, che stanno altrove. Insomma, un ostaggio del Gatto e la Volpe». Un'analisi tagliente, a tratti impietosa, dei primi cinque mesi della giunta di Centrodestra è stata tracciata ieri sera in un albergo cittadino dai leader di Lista Illy e Ulivo, davanti a un'affollata platea. Un «Rapporto alla città» è stato intitolato, ma anche un colloquio con i cittadini per formulare critiche e fornire proposte. Un periodo di tempo sufficiente dalle ultime elezioni per dire che «Trieste è peggiorata dopo quasi otto anni di buon governo di Illy. Ha subìto un'involuzione, tornando alla paralisi che l'aveva caratterizzata durante la Prima repubblica».

Il primo ha parlare è Ettore Rosato, coordinatore provinciale di Ulivo e Lista Illy il quale, dopo aver elencato minuziosamente gli episodi che hanno agitato il dibattito politico degli ultimi mesi, non risparmia critiche al primo cittadino. «Devo dire - sostiene Rosato - che Dipiazza mi ha deluso. Non ero certo ottimista, ma non credevo che la città sarebbe stata così malgovernata. Mi aspettavo di più da lui, pensavo avesse più autonomia decisionale. E invece si è appiattito sulle decisioni che prendono Menia e Camber». E cita fra gli esempi negativi il Patto territoriale «finito nel cassetto», le incertezze legate al gasolio agevolato, al Fondo Trieste, al Porto Vecchio e soprattutto all'Expo. E poi il problema della casa e degli sfratti imminenti, l'inquinamento e il traffico, i progetti bloccati solo perché varati dalla giunta precedente.

Il capogruppo in consiglio comunale dell'Ulivo Fulvio Camerini è altrettanto severo nell'individuare almeno una decina gli atteggiamenti a suo dire negativi che contraddistinguono il governo di Centrodestra cittadino. Eccoli: parole in libertà (come nel caso della ventilata chiusura della Ferriera), smantellamento di tutto ciò che è stato fatto nel passato (la caserma dei vigili, la galleria in Largo Mioni), abuso degli slogan (soluzioni «innovative» per gli esuli), criminalizzazione dell'avversario (l'azzeramento dei vertici Acegas), contradditorietà delle affermazioni (governo favorevole sull'Expo, Dipiazza invece tentennante), revisionismi (il podestà Pagnini e la via a Almirante), intolleranza e arroganza (i «comunistelli»). «Insomma - conclude l'ex senatore - l'immagine di Trieste è in caduta libera, e di questo dobbiamo preoccuparci. Ma una cosa deve essere chiara: nell'apparente confusione, ci sono persone che parlano soltanto, e registi che invece dirigono il sistema. Con un progetto preciso: dividere la città». Anche il capogruppo degli illyani Roberto Decarli concorda: in 138 giorni di gestione Dipiazza «la città ha subìto un'involuzione: non lo diciamo solo noi, è quanto si mormora anche all'interno del Centrodestra».

Anche l'ex sindaco Riccardo Illy traccia un quadro grigio dell'amministrazione targata Casa delle libertà, a Roma e in città. «Non c'è spirito di squadra - denuncia il deputato - ogni nostra proposta in parlamento viene bocciata solo perché non proviene dalla maggioranza». E ricorda: «Il nostro motto è stato: unire, aprire e crescere Trieste. Il loro è invece bloccare, chiudere e dividere. Ciò crea incertezza e confusione anche all'interno dell'amministrazione comunale. Non è chiaro chi sta al timone della città». Un'ultima stoccata Illy la riserva al capitolo bilancio comunale, e al presunto «buco» miliardario denunciato da Dipiazza. L'ex sindaco invoca l'intervento dei giudici. «Auspico che la Corte dei conti se ne occupi. Sono convinto che il Procuratore verificherà se ci sono delle responsabilità dopo quanto è stato pubblicato dai giornali». Rincara Roberto Damiani, ex vicesindaco e collega di Illy: «Noi critichiamo Dipiazza, ma il vero sindaco è Menia che agisce per conto di Camber». E fra gli interventi del pubblico da segnalare quello di Luca Visentini, segretario della Uil, che lancia una proposta: «Creiamo un governo ombra per la città di Trieste, per formare una nuova classe dirigente che ci permetta fra cinque anni di vincere le elezioni».

a. r.

Il sottosegretario friulano Contento lancia la proposta, Menia confida che il «sì» della Camera al suo emendamento spiani la strada

Si apre uno spiraglio per il gasolio «regionale»

Il Senato potrebbe rivedere il provvedimento sull'«agevolato» appena approvato

Sul gasolio agevolato, ha detto alla Camera il sottosegretario friulano Manlio Contento, «vedremo se si potrà fare l'operazione che abbiamo già fatto con la benzina». Cioè estendere al gasolio il sistema dell'agevolata regionale. In questo contesto si inserisce l'emendamento sul gasolio agevolato per Trieste e Udine presentato alla Camera dal deputato An Roberto Menia. Emendamento cui se ne affianca un altro, sul «gasolio regionale», firmato dai parlamentari regionali della Cdl, Romoli in testa. Il meccanismo, ipotizza Menia, è questo: la Camera vota martedì l'«emendamento Menia» sul gasolio per Trieste e Udine inserito nel decreto legge sulle accise, da subito in vigore. Diviene così pleonastico l'altro emendamento sul gasolio, approvato giovedì in Senato. Al posto di questa casella liberatasi, i parlamentari — ritirato l'«emendamento Romoli» alla Camera — premono sul governo per ottenerne l'impegno a inserire in Finanziaria, o in un collegato, il gasolio agevolato regionale.

Fin qui il progetto, con cui il deputato risponde alle critiche di Roberto Damiani sulle mancate «promesse elettorali». Sul gasolio agevolato per Trieste e Udine, scrive Menia, «Damiani (battuto alle elezioni e miracolato dal recupero proporziale determinato dal suo capo, Illy, di cui è vice perenne) dimostra di non aver capito un'altra cosa, rilevata invece da quest'ultimo che è più intelligente e pronto: la copertura finanziaria dell'emendamento» approvato dal Senato «è la stessa di quello all'esame della Camera (12 milioni di euro in un caso e 24 miliardi di lire nell'altro). Ergo, può al massimo discutersi della proporzione tra milioni di litri di gasolio da assegnarsi a Trieste e a Udine». Non è ancora chiaro quanti litri di gasolio arriveranno: l'emendamento Menia parla di 25 milioni di litri (18 per Trieste, 7 per Udine) mentre il testo approvato dal Senato — secondo il resoconto sommario — cita 28 milioni (23 più 5).

p. b.

La Casa delle libertà: «Contingente grazie a Camber»

Scontata la soddisfazione per il gasolio agevolato, il punto è un altro: se il Senato ha inserito nella Finanziaria il ripristino del provvedimento per il 2002 il merito va ascritto tutto al senatore Giulio Camber, e più in generale alla Casa delle libertà. Lo ha ribadito ieri il coordinatore provinciale di Forza Italia Maurizio Bucci in una conferenza stampa indetta dagli esponenti locali della Cdl. In origine l'emendamento del senatore forzista parlava di un impegno di 10 milioni di euro, mentre quello del Centrosinistra ne chiedeva 16. Il governo ha dato l'Ok su 12 milioni. Ma secondo Bucci «non c'è stato alcun "compromesso" perché il governo ha accolto le richieste di Camber».

In commissione Bilancio i documenti erano stati tutti bocciati. Nel passaggio dalla commissione all'aula però il relatore del provvedimento, Ivo Tarolli, ha comunicato la disponibilità del governo a un impegno di 12 milioni di euro. Di qui la ripresentazione dell'emendamento Camber «corretto» al rialzo. Fatalità ha voluto che nella stampa degli emendamenti ricomparisse, per errore, il numero 10. Tutto si è risolto — ha detto Bucci — con l'annotazione del refuso e il sì finale all'emendamento Camber: «Quello di Budin non è stato nemmeno votato. Del resto occorre essere pratici e non fare demagogia». «A meno che Budin non abbia presentato un documento simile proprio per non farlo passare...», ha insinuato il segretario leghista Fabrizio Belloni. Ma di stoccate ce n'è state pure per Willer Bordon (Bucci: «Mi dicono che mentre in Senato si discuteva del gasolio lui passeggiasse per i corridoi del palazzo») e per l'onorevole Roberto Damiani (Belloni, alludendo a possibili passaggi da destra a sinistra, anzi viceversa: «Staremo a vedere che succede da qui a Natale...»)

Ancora sul gioco di squadra della Cdl si sono soffermati il Ccd Maurizio Marzi e il vicepresidente provinciale di An Piero Tononi. Il primo ha ritenuto opportuno far notare che proprio al Ccd appartiene il relatore del provvedimento Ivo Tarolli. Tononi ha ricordato che alla Camera l'emendamento Illy-Damiani al decreto sulle accise petrolifere era stato bocciato in commissione, al contrario di quello di Menia.

Belloni si è richiamato alla proposta di un coordinamento politico avanzata da Piergiorgio Luccarini al fine di «trarre tutti i frutti possibili» dall'alleanza di governo. Infine il segretario regionale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri, accennando alla manifestazione pro Usa di oggi, ha citato il «contributo offerto dai socialisti nella lotta al terrorismo» e il ruolo ricoperto da De Michelis nel rilancio della politica internazionale italiana.

p. b.

LA POLEMICA

Il commendatore a tutto campo

Rovis attacca Perissutti: «Se il Burlo va a Cattinara porto le mamme in piazza»

Si potrebbe cominciare a riferire di una conversazione con Primo Rovis su argomenti di Sanità in quattro modi diversi, perché l'indomito commendatore delle 53 mila firme per l'autonomia triestina ha sempre - e nonostante tutto - molte frecce al proprio arco, se non altro in senso dialettico.

Ecco, in sintesi, gli argomenti forti: «Ancora non voglio rivelare il testo di una impegnativa sottoscritta in campagna elettorale da Dipiazza – dice Rovis parlando di autonomia della città –, ma poco manca, se il sindaco non mantiene le promesse». «Fosse confermato che il "Burlo Garofolo" viene costruito a Cattinara – prosegue –, giuro che porto le mamme con le carrozzine, e anche quelle incinte, tutte quante in piazza». Al vicecommissario del «Burlo», Paolo Perissutti, un messaggio diretto all'indomani delle sue dichiarazioni: «Eri in tv con me, a dire con forza che quell'ospedale deve restare dov'è. E adesso affermi il contrario? Stessa cosa vale per l'assessore Dressi». Ultimo punto: «Si ricordino tutti che "Amare Trieste" non è morta, le firme ce l'ho ancora, e posso tirarle fuori in qualunque momento».

Battagliero e amareggiato, Rovis sfoglia nel suo ufficio delibere e fotocopie di quotidiani, e ogni carta lo conferma nella sua convinzione che Trieste langue e il Friuli è reso florido da una politica di finanziamenti non equanime. Nello stesso tempo apre un dépliant che illustra la macchina che legge il mal di cuore 24 ore su 24. Ne ha appena acquistata una proprio per il «Burlo», 30 milioni (anni fa ne spese 180, e lo racconta non già per rimpiangere i soldi, ma per sottolineare «i passi da gigante della tecnologia»).

Ma perché Rovis non vuole il «Burlo» a Cattinara? «Perché – afferma – per costruirlo passano dieci anni, nel frattempo la sede vecchia non cresce, e perde terreno. Se mai arriva a Cattinara, a quell'ora del "Burlo" prestigioso di oggi non sarà rimasta nemmeno la memoria. In più sappiamo che Cattinara tende ad assorbire le specialità, e sappiamo che il Policlinico di Udine vuol "rubare" servizi di eccellenza». Rovis vuole che sia completato, in via dell'Istria, anche il programma di nuove edificazioni, perché i soldi sono stanziati. «Futuribili promesse di nuove strutture ci portano allo stesso risultato ottenuto al Maggiore con la Cardiologia». Che è il seguente: Cardiochirurgia fu restaurata coi soldi di Rovis, il quale chiese alla Regione fondi per la Cardiologia, dati ma poi ritirati in previsione della ristrutturazione generale del Maggiore, e l'inizio di questi lavori si trascinò nel tempo, 105 miliardi andarono persi per strada, e la Cardiologia, ancora oggi, «è fatiscente».

Ancora un attacco all'amico Perissutti: «Oggi viene a dire che devono essere ristrutturate anche le seconde due ali del Maggiore? Ma questo era il progetto originario». Muri e salute pubblica non danno pace a Rovis: «Se non si costruisce nella zona retrostante del "Burlo", porto la gente in piazza».

Ma al vicecommissario dell'ospedale infantile si rivolgono anche i sindacati interni del comparto (Rsu, Cgil-Fp, Fps-Cisl, Fials, Uil-Fpl), reduci da un incontro che definiscono poco chiarificatore in merito alla ventilata ristrutturazione del personale. La nota parla di «affermazioni offensive e di tono vagamente minaccioso», di «non ben chiari programmi di mobilità per il personale esonerato dai turni», di «dichiarazioni antisindacali» che Perissutti avrebbe a voce smentito, ma cui i sindacati rispondono «con fermezza, esprimendo una netta condanna» poiché il vicecommissario si sarebbe «rifiutato di redigere formale smentita pubblica».

Sull'argomento «Burlo», a proposito della ventilata trasformazione degli Irccs in Fondazione con ingresso di capitali privati da parte del ministero, interviene anche il diessino Bruno Zvech. Il quale in sostanza dice: «No a discussioni ideologiche e accademiche, si faccia il piano materno-infantile che blindi ogni altra scelta futura; i capitali privati, specie per la ricerca, non vanno rifiutati a priori, ma è inquietante come a livello nazionale si proceda su questioni così delicate. Occorrono regole e strumenti di controllo certi su etica, scienza e amministrazione: colpevolmente, di tutto questo oggi non c'è traccia».

Gabriella Ziani

L'arresto di un corriere ha portato alla scoperta di una organizzazione con basi in Campania e in Calabria. Ha collaborato alle indagini la polizia slovena

Smascherata gang di falsari «professionisti»

Oltre alle banconote, riuscivano a contraffare biglietti aerei, polizze assicurative e etichette di champagne

Gli agenti mostrano le banconote false. (Foto Bruni)

Non solo banconote false. Quella scoperta dalla squadra Mobile era un'organizzqazione che produceva anche permessi di soggiorno, polizze assicurative, biglietti aerei e addirittura le etichette per lo champagne Moet & Chandon. Insomma una sorta di "editoriale" con varie e articolate ramificazioni che presto si sarebbe dedicata anche alla produzione di Euro.

Gli agenti non solo sono riusciti ad arrestare il corriere (come il Piccolo aveva anticipato giovedì scorso) ma anche, in collaborazione con i colleghi sloveni e i poliziotti delle questure di mezza Italia, hanno mandato in carcere due "big manager".

In carcere sono finiti Teodosio Lavinia, 42 anni di Potenza, Giovanni Valluzzi, 53 anni, pure potentino, Gaetano Criscuolo, 54 anni, di Castellammare di Stabia. I denunciati sono Filomena Strollo, 36 anni, di Salerno e Antonio Catalano, 52 anni, di Vibo Valentia. Ma altre persone sono ancora ricercate.

Trecento milioni in banconote da 50 mila lire. Pezzi perfetti. Stampati con accuratezza e utilizzando sofisticate tecnologie. Il prezzo per quella valigetta era di 90 mila marchi. Meno di un terzo del valore nominale. Quei soldi sarebbero dovuti finire in Slovenia per poi rientrare in Italia per le feste di Natale. Proprio nei giorni scorsi l'Ascom di Trieste aveva espresso timori sul possibile e imminente spaccio di banconote contraffatte in città avviando una campagna d'informazione per gli associati con lo scopo di prepararli alle sorprese legate all'introduzione della moneta unica dal primo gennaio. E nell'occasione è emerso il pericolo che in questi mesi molta valuta falsa in lire sia messa in circolazione per un riciclaggio che dopo il primo gennaio diventerà difficile se non impossibile attraverso i tradizionali canali, e quindi cercherà ora la strada dei negozi soprattutto del borgo Teresiano.

Controlli sull'automobile del corriere. (Bruni)

Ad avvisare del business i poliziotti italiani erano stati qualche mese fa gli investigatori sloveni di Capodistria. I poliziotti della vicina Repubblica avevano ricevuto un'infinità di segnalazioni su episodi di spaccio di banconote italiane contraffatte. E per questo motivo un agente «sotto copertura» si era infiltrato nel giro dei falsari che operavano nei pressi del casinò di Lipiza. «Ho bisogno di lire false», aveva fatto sapere il poliziotto sloveno. Dopo poche settimane era arrivata da Potenza la risposta: «Trecento milioni al prezzo di 90 mila marchi».

La notizia della trattativa è stata girata ai poliziotti della sezione criminalità organizzata della Mobile. Anche da Trieste sono partite le indagini coordinate dal pm Raffaele Tito.

E' scattata la trappola. Sia a Trieste che a Capodistria. L'appuntamento era al parcheggio dell'area di servizio di Duino sud. Lì il corriere giunto da Potenza avrebbe dovuto consegnare al compratore (in realtà un poliziotto della Mobile) la valigetta con i soldi falsi. Nello stesso momento un boss dell'organizzazione a Capodistria aveva un rendez-vous per ricevere la somma pattuita: 90 mila marchi. Teodosio Lavinia, il corriere, è stato arrestato. E così anche Giovanni Valluzzi, bloccato vicino all'hotel Metropol. E' in una

Nelle stesse ore i poliziotti di Trieste e i colleghi di Napoli hanno perquisito una tipografia di Castellamare dove erano state stampate le banconote. E lì è stato arrestato Gaetano Criscuolo, un vero artista della contraffazione. E' stato infatti lì che gli investigatori hanno trovato un mare di permessi di soggiorno per stranieri pronti per essere compilati, le polizze assicurative, i biglietti aerei e le etichette dello champagne francese. Intanto a Salerno è stata messa a segno un'altra perquisizione nella casa di Filomena Strollo. Sono state trovate centinaia di polizze assicurative, anche queste pronte per essere compilate. Altre polizze contraffatte sono state sequestrate a casa di Antonio Catalano a Vibo Valentia.

Corrado Barbacini

L'ipotesi di reato è abuso d'ufficio. Il pm Cergia dispone l'acquisizione di documenti in Municipio, l'inchiesta continua

Sant'Antonio, indagato un dirigente comunale

Abuso d'ufficio.

Per questa ipotesi di reato il nome dell'ingegner Paolo Pocecco, dirigente comunale, è stato iscritto sul registro degli indagati dal pm Maddalena Cergia. Pocecco è finito in questa incomoda posizione per un incarico professionale affidato all'inizio dell'anno all'ingegner Fausto Benussi.

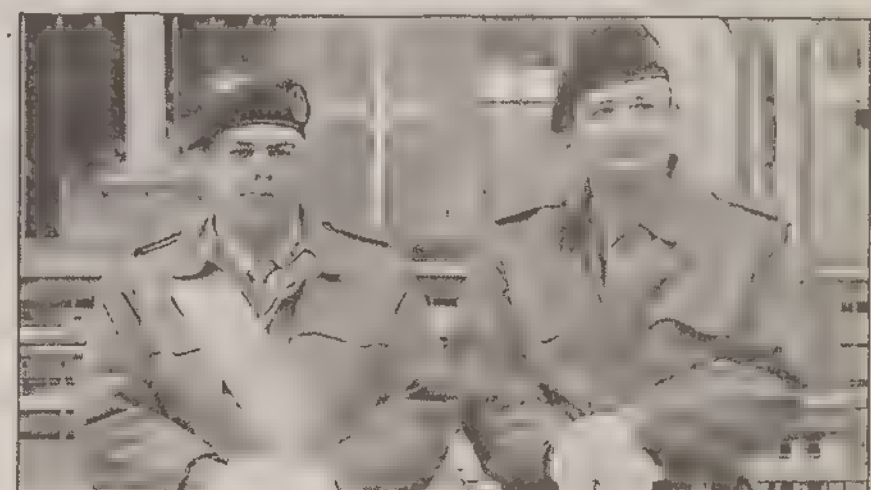
Il professionista doveva stabilire per conto del Comune quale era il grado di «instabilità» del tetto della chiesa di Sant'Antonio Nuovo intaccato da un'incendio sviluppatosi nella notte di Capodanno. Il fuoco aveva semidistrutto alcune vecchie travi di legno delle capriate. Tutto l'equilibrio della struttura sembrava compromesso e secondo l'architetto Filippo Bruno, consulente della Curia vescovile, il pericolo di crollo era piuttosto alto. Alcune vie adiacenti alla chiesa era state transennate dai pompieri e si era anche parlato di un possibile collasso della cupola.

Secondo le indagini della Procura l'ingegner Paolo Pocecco sarebbe andato al di là dei suoi poteri incaricando della consulenza proprio il collega Fausto Benussi. Nei giorni scorsi gli investigatori della Guardia di Finanza si sono presentati in Municipio e negli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici hanno acquisito una certa quantità di documenti utili alle indagini. Lo stesso architetto Bruno nello scorse settimane aveva presentato sulla complessa vicenda della chiesa di Sant'Antonio un esposto alla magistratura. Bruno non ha mai fatto mistero di non condividere l'analisi di Benussi sul pericolo di crolli. «Il pericolo esiste» ha sempre sostenuto con forza.

Per fare chiarezza su queste due diverse se non opposte posizioni l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi ha chiesto la collaborazione di tre esperti cui sarà affidata una superperizia per determinare in un verso se vi sono pericoli di crolli imminenti e nell'altro se le strutture del tetto si stanno riassestando su un nuovo equilibrio. Il Comune ha previsto di spendere 350 milioni di lire per i lavori di consolidamente. Basteranno?

c. e.

Passaggio di consegne nella caserma di via Rossetti

Cerimonia per il cambio del comandante di battaglione ieri alla caserma «Vittorio Emanuele Terzo» di via Rossetti, sede del primo reggimento «San Giusto». Alla presenza del comandante di reggimento, colonnello Vito Catalani, il maggiore Mauro Santirocco ha passato le consegne al maggiore Paolo Rizzo. Il maggiore Santirocco lascia il comando assunto il 4 ottobre 1999, destinato ad altro incarico presso il comando della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» a Gorizia. Il maggiore Rizzo proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Da sinistra il maggiore Santirocco e il maggiore Rizzo.

La cameriera uccisa da un'onda anomala

Riportata in Italia la salma di Jennifer Beltrame Lunedì il rito funebre

Saranno celebrati lunedì alle 11 nella cappella mortuaria di via Costalunga i funerali di Jennifer Beltrame, la cameriera di 19 anni morta affogata sulla spiaggia di Carboneras di Almeria in Spagna durante un violento nubifragio avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì scorso.

La giovane, che si trovava in vacanza in Spagna insieme al fidanzato Michele Penso, di 25 anni, era stata travolta da un'onda anomala, a poca distanza dal luogo dove aveva parcheggiato il camper. Un luogo pericoloso, anche se mancavano indicazioni che potessero segnalarne i rischi, come ha denunciato il padre della giovane.

La salma di Jennifer arriverà questa mattina all'aeroporto veneziano di Tessera.

Poi sarà trasferita in una cella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

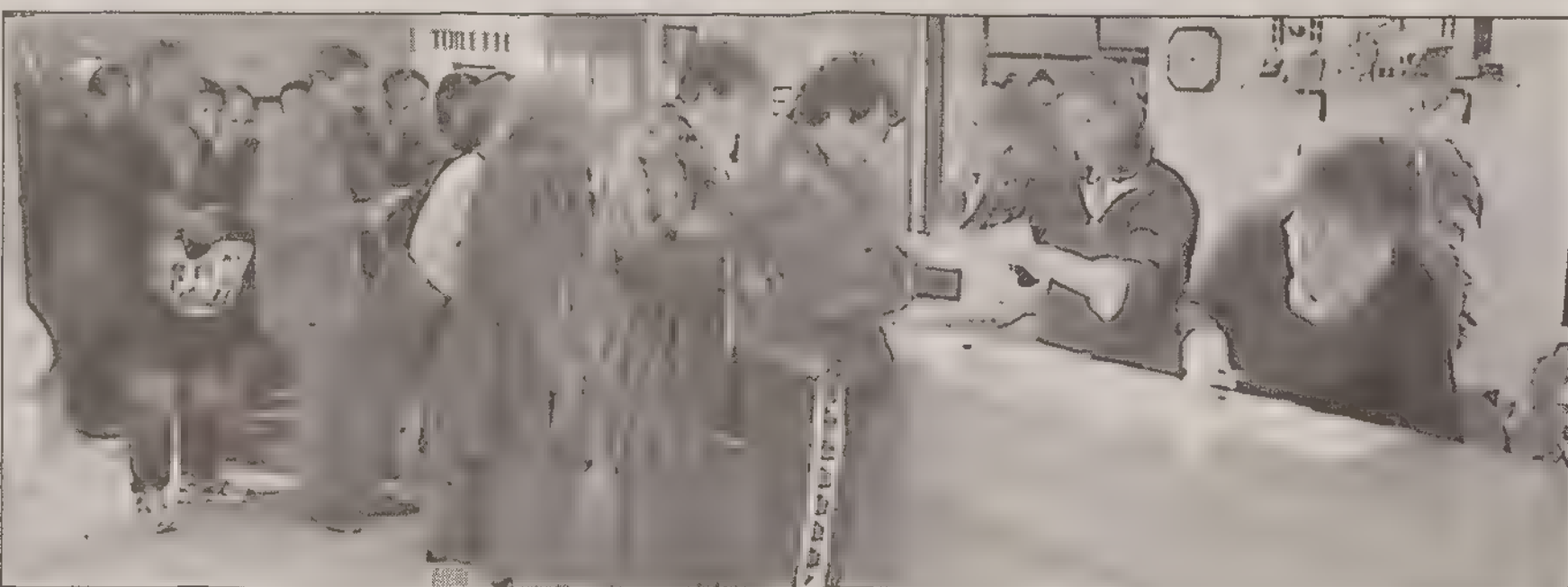
Lunedì dopo il rito in via Costalunga il feretro di Jennifer Beltrame verrà traslato al camposanto di Visogliano.

Vertenza Acegas: anche Cisal e Ugl presenti all'incontro

Anche Faile-Cisal e Ugl-Energia hanno partecipato all'incontro che si è svolto nei giorni scorsi all'Acegas fra i sindacati, l'amministratore delegato e la direzione aziendale. Le due organizzazioni, si legge in una nota, non hanno però sottoscritto il comunicato della Triplice (Cgil, Cisl e Uil) «perché, pur ritenendo alcune aperture aziendali soddisfacenti, abbiamo la sensazione che poco o nulla è stato realmente ottenuto, visto che molte delle rivendicazioni dei lavoratori sono state demandate nel tempo». «Non abbiamo preconcetti - prosegue la nota - sulle promesse del management aziendale, ma avanziamo delle motivate riserve poiché sino a oggi abbiamo dovuto constatare solo promesse in parte mantenute. Se prendiamo positivamente atto delle aperture aziendali nel merito della sicurezza e della formazione, dall'altro ci rimangono notevoli perplessità come per esempio sulla questione appalti. Ulteriore perplessità riguardano la non disponibilità aziendale a una corretta applicazione delle norme contrattuali sulla mobilità, dove sino a oggi non è stata mai applicata la consultazione preventiva, visto che negli ultimi due anni c'è stata una notevole mobilità interna dei lavoratori».

Il rinnovo dei vertici dell'associazione ha richiamato moltissimi aderenti: un così imponente afflusso non si era mai registrato

Ginnastica Triestina, Tonon rieletto presidente

Circa 440 soci si sono presentati nella sede: urne aperte fino a tarda sera

L'avvocato Carmelo Tonon è stato rieletto presidente della Ginnastica Triestina. La votazione si è svolta ieri sera e lo ha visto prevalere sul suo avversario, il dentista Paolo Kulterer, con 305 voti a 135. Lo scrutinio si è concluso poco prima di mezzanotte.

Alle 23 di ieri sera erano ancora a decine i soci della Società Ginnastica Triestina che aspettavano di poter esprimere il loro voto per la presidenza. Il lungo testa a testa fra i due, protrattosi per settimane e giunto addirittura nelle aule del Tribunale, a causa del ricorso che Kulterer aveva presentato, mettendo in discussione la regolarità dell'assemblea elettiva svoltasi a luglio e che aveva visto prevalere, seppur di poco, Tonon, ha dunque sortito almeno un effetto record. Quello del numero dei votanti: circa 440. Un così imponente afflusso non si era mai registrato nell'ambito della Sgt; il precedente più significativo risale al duello fra Matteo Bartoli e Sergio Trauner, ma i votanti erano stati comunque meno di 200.

La conseguenza di tale successo di partecipazione (determinata, non ci possono essere dubbi al riguardo, anche dalla solerte attività "telefonica" svolta dai due candidati alla vigilia dell'appuntamento elettivo) è stata però la lentezza delle operazioni di voto. Ogni avente diritto ha dovuto presentarsi al seggio (presidente dell'assemblea e perciò controllore della regolarità delle varie fasi è stato Giorgio Tamaro), identificarsi e appartarsi per esprimere la preferenza.

Il segretario Ughi: «Davanti a un quadro migliorativo saremmo incoerenti a protestare»

Scuola, sciopero senza lo Snals

Una voce fuori dal coro: è quella dello Snals, il sindacato nazionale autonomo della scuola, che non aderirà allo sciopero di lunedì. Ieri, nell'aula magna del Liceo Dante affollata di personale, il segretario provinciale del sindacato, prof. Giuseppe Ughi, ha esposto i motivi della rinuncia alla protesta, trattando gli argomenti della scuola nella Finanziaria 2002 e delle pensioni. Pertanto, solo i lavoratori di Cgil, Gilda, Cobas e Rdb si asterranno per l'intera giornata, mentre gli appartenenti a Cisl e Uil sciopereranno un'ora.

«Direi che è uno sciopero prettamente politico – afferma Ughi – perché le motivazioni non dipendono dalle norme, peraltro riscritte, dell'art. 13 della nuova Finanziaria». Quindi, secondo lo Snals, l'accordo raggiunto con il ministro dell'Istruzione Moratti garantisce la specificità del comparto scuola rispetto al restante pubblico impiego, escludendo la funzione docente e amministrativa da possibili forme di appalto esterno: «La lingua straniera – spiega il segretario provinciale dello Snals – continuerà ad essere insegnata nelle elementari, anche se il docente non farà parte del personale della scuola specifica». Inoltre, ci sarà l'introduzione del principio «rimborso spese» di auto aggiornamento per il corpo insegnanti, il ripristino del pagamento per i componenti delle commissioni degli esami di stato e l'avvio di un piano pluriennale di investimenti per la scuola. «Le risorse economiche saranno riversate integralmente nella scuola e non al Tesoro – continua Ughi –. Pertanto, davanti a un quadro che migliora la situazione, saremmo stati incoerenti a proporre un'agitazione».

Marzio Krizman

Interrogazione al sindaco sui pochi park a Roiano

«Roiano sta scoppiando: nel quartiere stanno crescendo sempre più le attività ma non gli adeguati parcheggi!»

A lanciare l'allarme è il consigliere comunale della lista «Con Illy per Trieste» Alessandro Carmi.

In un'interrogazione rivolta al sindaco nei giorni scorsi il consigliere illyano chiede quando ci sarà il previsto spostamento della polizia stradale e quale previsione è ragionevole fare per quanto riguarda l'inizio dei lavori per il parcheggio interrato, un intervento che rientra tra quelli che sono previsti dal Piano particolareggiato.

«Il rione di Roiano chiede a gran voce – afferma il consigliere Carmi nella sua interrogazione – che prima possibile venga dato inizio a tutte queste opere, di primaria necessità per una zona a così alta densità abitativa. Si tratta di opere che sono state progettate dalla precedente Giunta Illy».

I sindacati lanciano l'allarme: «Troppi lavori esternalizzati»

Aziende simili a scatole cinesi che a ogni nuovo «involucro» riducono gli organici. Lavori e servizi un tempo eseguiti in proprio, esternalizzati a ditte che giocano al ribasso. Professionalità e sicurezza sacrificate sull'altare di un maggiore profitto.

Temi scottanti che la Cgil, Cisl e Uil del settore del legno hanno affrontato in una conferenza stampa di denuncia sulle problematiche degli appalti e subappalti che in regione sembrano assumere notevoli proporzioni. «Le grandi aziende stanno esternalizzando sempre di più servizi e pezzi di lavorazione – ha affermato Paolo Petrini per la Cisl –. Un tempo erano loro stesse a provvedere in merito. Ma oggi risulta più conveniente dare a ditte minori o cooperative alcune "fasi" della propria produzione. Se da una parte si pensa di risparmiare i costi, dall'altra ci si ritrova di fronte a lavori eseguiti con scarsa professionalità, spesso in barba alle più elementari norme di sicurezza, con dei lavoratori inquadrati con contratti particolari o penalizzanti».

«Gli esempi non mancano – ha sostenuto Renato Kneipp per la Cgil –. Prendiamo per esempio l'Ansaldo di Monfalcone o la Wärtsila di Trieste. Già dal '98, per quel che riguarda il settore degli imballaggi di motori e altri materiali, si erano affidate alla G.T.I.. Dopo la chiusura di quest'ultima e la collocazione in mobilità dei suoi venti dipendenti, le commesse sono state rilevate dalla San Marco Logistica che si è impegnata ad assumere sedici operai della G.T.I. con contratto a termine di 18 mesi. A ottobre del 2000 la San Marco ha chiuso i battenti: gli appalti e i 14 lavoratori sono stati rilevati dalla San Giorgio Logistica subentrata alla precedente. Per abbattere i costi del lavoro – precisa Kneipp – le maestranze sono state assunte con contratto a termine semestrale, rinnovato lo scorso aprile. Ora a ottobre i vertici della San Giorgio, ancora per problemi di costi, dichiarano di poter confermare solo tre operai e un amministrativo. Dal 1998 dunque gli operai, transfughi da ditta in ditta, si sono ridotti di 16 unità. Ci si chiede dunque come oggi, con queste poche unità, la San Giorgio riesca a garantire il servizio alle due grosse aziende. Ci siamo sentiti rispondere che stanno attingendo a delle cooperative private». Dove probabilmente, accanto a operai inesperti e poco edotti sulle norme di sicurezza, potrebbero trovare posto alcune delle maestranze «liquidate», e qui costrette a presentarsi per dei salari inferiori.

Per i tre rappresentanti sindacali, questa è ormai una situazione standard che è facile riscontrare in tutti i settori del mondo del lavoro. Una dinamica collaudata che sfrutta scientificamente le leggi che concedono sgravi fiscali e altri abbattimenti. «La situazione è inaccettabile: chiediamo un incontro con Wärtsila e Ansaldo. Vogliamo sapere se sono al corrente di come la San Giorgio e le altre ditte da lei assorbite gestiscono questi subappalti. Non ci si lamenti poi se accadono con tanta frequenza infortuni sul lavoro o se la scarsa professionalità provochi danni per cifre ingenti».

m. lo.

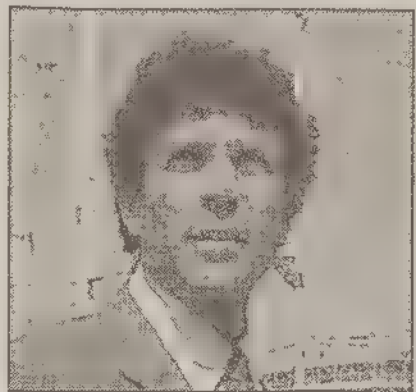
Primo incontro tra Gasperini e l'azienda energetica sul prospettato impianto di gassificazione

Muggia ribadisce: «No all'Enel»

La risposta è morbida: «O si cambia il Prg, o amici come prima»

All'annuncio del presidente Chicco Testa un mese fa solo Dipiazza si era detto informato, l'attuale sindaco era all'oscuro (e comunque contrario)

Ieri mattina primo incontro tra Enel e Comune di Muggia inerente il prospettato impianto di gassificazione di metano nell'area ex-Aquila. Incontro interlocutorio, voluto dallo stesso sindaco Lorenzo Gasperini, proprio per far luce sulle richieste dell'azienda.

Come noto, l'idea di costruire un impianto di gassificazione nel comune di Muggia era stata espressa, a sorpresa, dal presidente dell'Enel, Chicco Testa, a Milano, durante lo Smau, quasi un mese fa. Tra i progetti dell'azienda, Testa citava tre possibili sedi per impianti di gassificazione: Taranto, Vado Ligure (provincia di Savona) e, appunto, Muggia. Progetti che troverebbero già l'appoggio del governo, visto che nel documento di pianificazione economica si dà priorità a questo tipo di impianti (finora ce n'è solo uno in Italia, della Snam, vicino a La Spezia) come scelta strategica per il paese. Si tratta di impianti in cui, via mare, arriva il gas naturale liquefatto (Gnl) a 160 gradi sotto zero, che poi viene ritrasformato in gas metano e immesso in rete.

Lorenzo Gasperini

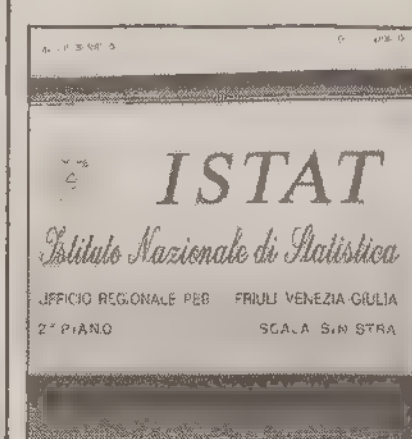
A Muggia la struttura coprirebbe quasi un terzo della superficie dell'ex-Aquila, con un investimento di poco più di mille miliardi e un ritorno occupazionale di 200 unità, con altre 400 nell'indotto.

Della proposta, tuttavia, era allora a conoscenza solo l'ex sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che parlava tuttavia di «contatti verbali, senza progetti veri e propri». Gasperini negava invece ogni informazione in merito, per questo una decina di giorni fa ha voluto far chiarezza, convocando l'incontro di ieri mattina con l'Enel.

«I rappresentanti dell'azienda hanno illustrato la loro proposta e hanno consegnato dei documenti che mi riservo di consultare» così Gasperini, che premette: «Il piano regolatore non prevede un tale tipo di attività in quella zona, e con l'Enel sono rimasto ferreo su questa posizione».

Da parte dell'azienda energetica, afferma il sindaco, non c'è alcuna pressione: «Non si sta ripetendo l'esperienza Seastok, che dichiarava di andare avanti lo stesso, pur se contro il Comune. L'Enel è stata chiara: se si fa una variante al Prg, d'accordo, altrimenti, amici come prima».

Incontro interlocutorio, invero, che non ha coinvolto altri soggetti: «Prima mi interessava capire bene di che cosa si tratta. Più avanti si potrà discuterne anche con le altre istituzioni competenti», conclude Gasperini.

Sergio Rebelli

Censimento, il commento dei sindaci

Un «tam tam» quotidiano ha tenuto gli sloveni aggiornati sulla protesta

ISTAT
Istituto Nazionale di Statistica
UFFICIO REGIONALE PER FRIULI VENEZIA GIULIA
2° PIANO SCALA SINISTRA

I cittadini di madrelingua slovena si sono affidati ad una sorta di «tam-tam» mediatico per seguire le indicazioni impartite dalle loro organizzazioni in merito alla protesta sul censimento. Le informazioni fluivano giornalmente dalla radio o dal quotidiano della minoranza, mentre i principali interlocutori erano le associazioni culturali e sportive della provincia o le organizzazioni slovene, che nella fase di «disobbedienza» hanno provveduto anche alla distribuzione dei facsimile della lettera indirizzata a Ciampi. I Comuni, dopo l'avvio della protesta, hanno svolto un ruolo quasi marginale, fornendo informazioni - «telefoni roventi», dice Mirko Sardo, sindaco di Sgonico - e mantenendo il ruolo primario di tramite istituzionale. All'indomani del positivo esito della vicenda, indubbia la soddisfazione e anche la rilassatezza dei sindaci dei comuni bilingui di Trieste. Soddisfazione, ma anche rammarico: «C'è voluto molto tempo per avere la garanzia di un diritto già acquisito», così Sardo. «Una perdita di tempo, speriamo sia servita acciocché non si ripetano fatti del genere», afferma Alessio Krizman (Monrupino). Per Marino Vocci (Duino Aurisina) la protesta ha messo in luce anche altri aspetti: «Si è notata una notevole maturità, in una comunità difficile come quella slovena. Ha acquisito un maggior senso del diritto. Maturità anche dei cittadini italiani, che a Duino hanno condiviso pienamente la protesta». «La minoranza si è dimostrata ancora una volta compatta quando si tratta di difendersi», aggiunge Boris Pangerc (San Dorligo).

Ora proseguono i contatti tra sindaci e Prefettura, mentre sono stati già comunicati i quantitativi (approssimativi) dei moduli in sloveno necessari nei vari comuni, come richiesto dall'Istat. La distribuzione avverrà poi immediatamente.

«Estrema soddisfazione» esprime, per i Comunisti italiani, Bruna Zorzini Spetic, che cita la «coerenza e la determinatezza» degli sloveni, elogia «la fattiva solidarietà della maggioranza italiana, dell'Ulivo e della Lista Illy», e chiama i recenti fatti «a monito» per la piena realizzazione della recente legge di tutela.

s. re.

DUINO AURISINA Si ridisegnano gli spazi produttivi e si prevedono le barriere antirumore

La Burgo consegna il suo piano

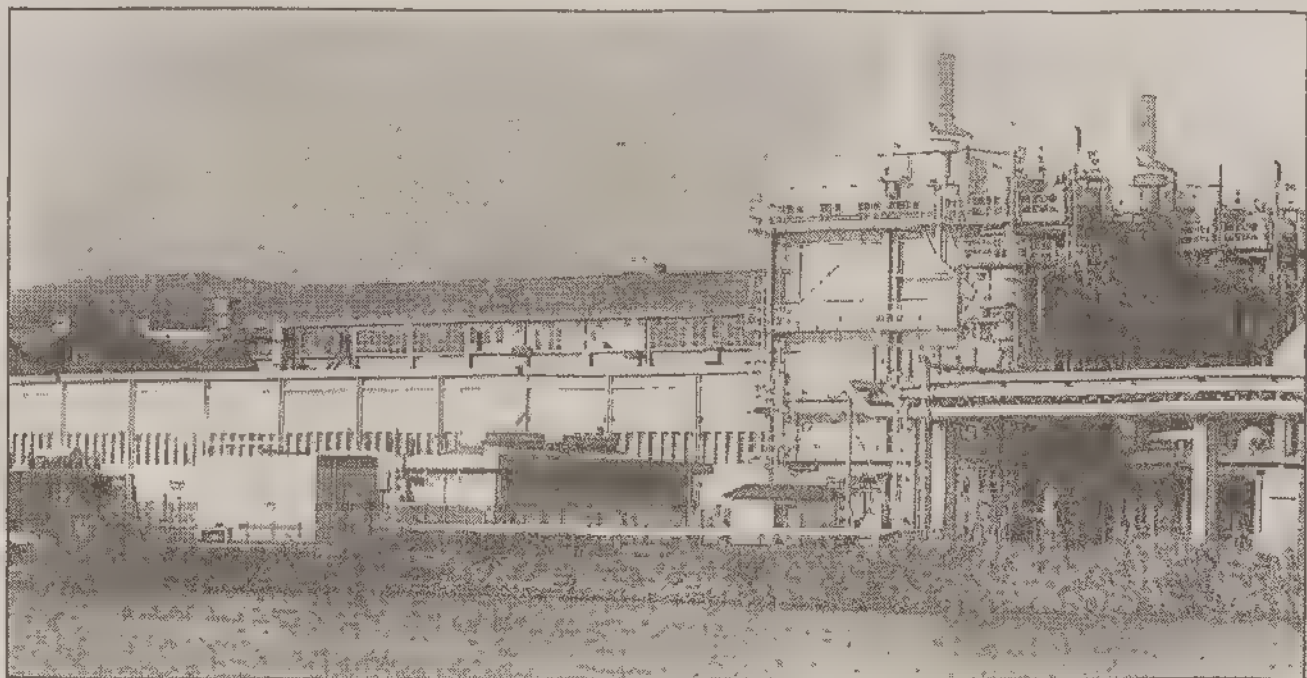
Ma, come per la Baia, l'adozione avverrà a giunta «scaduta»

Il consiglio comunale fissato per il 29 novembre non ha in calendario questioni urbanistiche. Il progetto industriale arriva già «concordato»

È pronto il piano particolareggiato della Cartiera Burgo.

Il voluminoso documento è stato presentato in Comune. Si tratta del «prodotto finale» della concertazione tra il Comune e la proprietà della Cartiera in materia di sistemazione degli spazi produttivi, di realizzazione della ferrovia interna, di applicazione di barriere antirumore e di progetti per l'impatto sull'ambiente circostante dello stabilimento industriale, che confina con le foci del Timavo.

La notizia della presentazione del piano particolareggiato è stata confermata dal sindaco Vocci nel corso della riunione dei capigruppo svoltasi giovedì sera per discutere del ricorso al Tar sulla concessione di Castelreggio.

Il documento, adesso, verrà analizzato sia dai capigruppo stessi sia dagli uffici preposti del Comune. A questo punto, a seguito della negoziazione tra l'ente pubblico e la Burgo, si dovrebbe trattare di poco più che una formalità, mentre il prossimo passo amministrativo è quello decisivo, visto che il Consiglio comunale sarà chiamato a adottare il documento di programmazione urbanistica.

E a proposito di Consiglio comunale, una data è già stata fissata: 29 novembre. Al momento all'ordine del giorno c'è l'applicazione delle norme relative allo sportello unico e, soprattutto, l'assestamento di bilancio. Come dire che al momento non è certa l'adozione del piano particolareggiato Burgo già entro novembre: da un lato i consiglieri devono analizzare i documenti definitivi, dall'altro il sindaco Vocci ha sempre detto di voler portare contemporaneamente in adozione i due piani particolareggiati «pendenti», quello della Baia e quello della Cartiera, e posto che il piano della Baia, come già annunciato, attende ancora il testo definitivo della convenzione tra Comune e proprietà (la riunione decisiva è fissata per martedì prossimo) è lecito pensare che si possa slittare a dicembre. In merito il sindaco non commenta, anche perché, a questo punto, molto dipenderà dalle forze politiche in Consiglio comunale, chiamate a dare il proprio voto per le adozioni.

Intanto il Consiglio del 29 novembre ha anche un notevole valore simbolico: il giorno seguente, il 30 novembre, infatti, scade formalmente il mandato della giunta Vocci, e sarà il momento dei bilanci.

Le prossime elezioni, a quanto è dato sapere al momento, si terranno tra maggio e giugno del 2002, quindi questa giunta avrà più di un semestre per portare a compimento il programma.

Un programma che prevedeva, tra i primi punti, l'avvio dei lavori di recupero della Baia di Sistiana.

Francesca Capodanno

La Cartiera Burgo: il piano dell'area prevede anche un'analisi dell'impatto ambientale.

Duino Aurisina ricade nella zona «E» Sconti sul prezzo di gasolio e Gpl

Duino Aurisina ricade nella zona climatica «E» che prevede agevolazioni sul prezzo del gasolio in zone non servite dal metano. Il decreto (12 luglio), è stato pubblicato il 13 ottobre sulla Gazzetta ufficiale. Il Comune informa che le frazioni non metanizzate (Medeazza, Ceroglie, Malchina, Slivia, Aurisina, Santa Croce, Precenico, San Pelagio, Perpotto, Ternova Piccola, San Giovanni di Duino) hanno diritto allo sconto per il gasolio e per il Gpl usato come combustibile per il riscaldamento. Per informazioni, rivolgersi all'Unità operativa servizi sul territorio del Comune.

Scoccimarro incontra Zanetti e Abrioux Collaborazione tra Collegio e Provincia

Il presidente del Collegio del Mondo unito di Duino, Michele Zanetti, e il rettore, Marc Abrioux, hanno incontrato il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro: scopo della visita, creare forme di collaborazione che permettano ai giovani provenienti da tutti i continenti di avere maggiori scambi di esperienze con la cittadinanza di Trieste. «Vogliamo consolidare i già ottimi rapporti con la Provincia - ha detto Zanetti - anche con comuni iniziative culturali e sociali che coinvolgano gli studenti». Totale disponibilità da parte di Scoccimarro, anche a nome della giunta.

Su Castelreggio il Centrodestra non vuole fare ricorso al Tar

«Ritengo che il sindaco Vocci non abbia espresso in maniera completa il pensiero dei capigruppo in merito alla decisione di un eventuale ricorso per la concessione di Castelreggio». A esprimersi così è l'opposizione, per voce di Romano Vlahov (Polo, *nella foto*)). «I capigruppo - ha dichiarato Vlahov - si sono espressi in maniera critica nei confronti di un possibile ricorso. È vero che tutti vogliamo una presenza responsabile del Comune in Baia, ma non è mai stato detto che il ricorso al Tar sia la scelta giusta. Anzi, a mio parere, è una scelta sbagliata, perché ci sono poche possibilità di poter vincere».

Insomma, anche l'ennesima questione riguardante la Baia di Sistiana è destinata a diventare polemica: «Il sindaco Vocci si è riservato di decidere personalmente, trattandosi in fondo di un atto amministrativo. Mi sembra che la nostra posizione, invece, sia già stata espressa, ed è una posizione negativa». Un ricorso potrebbe quindi anche esserci, ma sarebbe espressione della volontà del sindaco e della maggioranza che lo sostiene, non certo di tutti i gruppi politici. C'è tempo comunque per digerire l'argomento, e tornare alla carica.

Intanto, a fare un po' di conti - e a farli è il consigliere del Ccd Maurizio Lenarduzzi - siamo in campagna elettorale: a partire dalla prossima settimana, infatti, sarebbe teoricamente già possibile presentare le liste per le elezioni comunali, che si terranno, come indicato a livello nazionale, tra il 15 aprile e il 15 giugno. Il clima da polemica, intanto, non manca, anche se è evidente che si aspetterà come da tradizione e consolidata strategia l'ultimo giorno utile.

fr. c.

Torna l'asilo (rifatto e bello) per i bimbi di Chiampore

Con una semplice cerimonia è stata festeggiata ieri pomeriggio la riapertura dell'asilo di Chiampore. La scuola materna era stata chiusa un anno fa per lavori di ristrutturazione. Dopo il taglio del nastro da parte del sindaco Gasperini, don Serafin, parroco di Muggia Vecchia, ha impartito le benedizione, quindi la ventina di bambini che da lunedì comincerà a frequentare la scuola ha preso possesso dell'asilo, trovando un ambiente nuovo, raccolto e accogliente: un aula nuova di zecca, impianti a norma, servizi igienici rimodernati. I lavori, condotti sotto la direzione del servizio comunale Opere pubbliche e territorio, hanno permesso gli adeguamenti previsti dalla legge sulle barriere architettoniche e la sistemazione del perimetro esterno dell'edificio, a sua volta internamente ridipinto. Chiampore ospitava una scuola materna del 1975. Si chiamava «scuola per l'infanzia», era gestita dal Comune e ospitava bambini delle sezioni italiana e slovena. Già nel 1980 la perse: con l'apertura della scuola di Fonderia, la sezione italiana fu trasferita nella nuova struttura, quella slovena nell'attuale sede presso la scuola elementare Bubnic. Ma gli abitanti della zona, scontenti, chiesero, e ottennero, la riapertura dell'asilo, stavolta a gestione statale.

L'asilo di Chiampore, i bambini rientrano lunedì. (Lasorte)

Oggi rivive a Muggia la grande stagione del cinema musicale

Quando l'operetta e il musical sbarcarono sul grande schermo. Dal 1927, in particolare, la cinematografia è costellata di pellicole musicali: alcune di queste canzoni, interpretate, all'epoca, da Gigli, Kiepura, Bechi, De Sica e Rabagliati, vengono riproposte oggi alle 20.30 al teatro Verdi di Muggia in «Note luminose, divagazioni melodiche fra teatro e cinema». Sul palco, il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier. Al pianofore Federico Consoli. La serata è presentata da Viviana Facchinetti, ed è organizzata da Macs 2000, in collaborazione con il Comune, e dall'Associazione delle compagnie del Carnevale.

ORE DELLA CITTÀ

Acrobazie aeronautiche

Oggi alle 11 al Palazzo delle Poste verrà inaugurata la mostra fotografica organizzata dal Club 64 Frecce Tricolori Trieste. Il tema della mostra verte sul volo e acrobazia militare da Rino Corso Fougier a oggi. La mostra si svolge grazie alla collaborazione dell'Aeronautica militare grazie al patrocinio della Provincia, del Comune in collaborazione con Posteitaliane.

Pagine da «Bora»

Il Piccolo Teatro Città di Capodistria in collaborazione con la Contrada presenta «Pagine scelte da Bora» di Anna Maria Mori e Nelida Milani, regia di Livio Crevatin con Mariella Terragni, Maria Grazia Plos e Marco Casazza oggi al Teatro Cristallo alle 20.30.

Figli del Popolo

Oggi, alle 19, il reverendo don Giorgio Giannini celebrerà nella chiesa di Duino una S. Messa di suffragio in ricordo di don Edoardo Marzari, fondatore dell'Opera Figli del Popolo e della Repubblica dei Ragazzi, di Guerrino Travan, già presidente onorario dell'Associazione.

Corso diocesano di volontariato

Oggi alle 16 al Seminario vescovile di via Besenghi 16 Emmanuelle Marie ci aiuterà a riflettere sul tema «L'incontro con l'altro». Il corso è aperto a tutti coloro che sono interessati a completare la propria formazione per svolgere un servizio di volontariato con le diverse organizzazioni della Diocesi.

Club Reali

In occasione dell'84.o anniversario del Convegno di Peschiera i Club Reali organizzano un pellegrinaggio alla volta del Monte Grappa e di Peschiera stessa, per la tradizionale manifestazione rievocativa dello storico convegno, oggi e domani. Informazioni in via Imbriani 4, tel. 040/631012.

Comunità di Lussinpiccolo

Festeggiamenti oggi a Trieste per San Martino, Patrono di Lussinpiccolo. Alle 15.45 Santa Messa nella Chiesa di via Locchi 22. Subito dopo la tradizionale riunione nella sala di via Belpoggio 29/1.

Sezione «Windsurf» Cral - Ap

Il comitato elettorale Cral rende noto che giovedì 15 novembre, alle 19, scade il termine di presentazione delle candidature per il rinnovo del comitato direttivo della sezione «Windsurf» del gruppo «Attività nautiche», affiliato al Cral - Autorità portuale.

Lotta ai tumori

La Lega contro i tumori, in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. La Leado risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Sulle orme dei dinosauri

Il Dipartimento di scienze geologiche organizza per martedì 13 novembre alle 11, nell'edificio C11, aula magna, via Giorgeri 1. Il seminario del professor Giuseppe Leonardi, dal titolo «Sulle orme dei dinosauri - Vita e abitudini dei grandi vertebrati del Mesozoico».

Circolo Marina

Convocazione assemblea generale straordinaria di tutti i soci del Cmm «Nazario Sauro» lunedì 26 novembre alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda alla sede di viale Miramare n. 40/a.

Architettura anni Trenta

Oggi Edino Valcovich titolare della cattedra di Architettura Tecnica nella Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo di Trieste presenterà insieme a Federica Rovello la conferenza intitolata «Paesaggi architettoni ci nella Trieste degli anni Trenta». La conferenza accompagnata da diapositive è organizzata dalla Società di Minerva alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, Piazza Hortis n. 4.

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, via Mazzini 1/a - Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Pro Senectute club Primo Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Trovemose ale quatro e meza» divagazioni senza tema con Marcella Battig e Mario Manfio. Il Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Protezione Animali

Oggi l'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine sarà presente a Trieste per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di materiale medico chirurgico a favore dei canili rumeni che ospitano i randagi salvati dalla soppressione cruenta per opera dei volontari. L'appuntamento è in via S. Nicolò angolo via Dante.

Le mostre

Retrospettiva di Bastianutto

● Oggi, alle 18, alla galleria Il Giardino in via della Cattedrale 6, inaugurazione della mostra di Riccardo Bastianutto (1906-1979). Aperta fino al 5 dicembre.

● Oggi, alle 18, alla Galleria Piccardi di via Piccardi 1/1a, collettiva di pittura e scultura «Intuizioni individuali». Fino al 23 novembre dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20, chiuso i festivi.

● Da oggi e fino al 22 novembre, alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55, mostra di scultura e pittura «Invito al collezionismo»

● Oggi, alle 18, all'Art Gallery di via San Servolo 6, personale di Dante Pisani. Introduce Tino Sangiglio. Fino al 22 novembre feriali 10.30-12.30 e 17.19.30.

Visite a Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare. Oggi visita tematica gratuita: «Gli Asburgo a Miramare» orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Due imperatrici a Miramare: Sissi e Carlotta». Orario: 14.30 e 16.

Melara «Sport insieme»

La Polisportiva Fuorc'entro, l'Unione sportiva Acli e l'Associazione Melara organizzano due giornate di sport nel Quadrilatero. Oggi dalle 15 a finire: torneo di calcetto a squadre. Sabato 17 novembre dalle 15 a finire: torneo di pallavolo e squadre. I tornei si svolgeranno nella palestra di Melara e sono aperti a tutti. Per informazioni e iscrizione rivolgersi al Portierato sociale, tel. 040/910597

Museo postale

Domani il Museo Postale telegrafico della Mitteleuropa, p.zza Vittorio Veneto n. 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle Direzioni di Poste italiane e dei Civici Musei di Storia ed Arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Comunità San Martino

Nel pomeriggio di domani, in occasione della festa del suo Patrono, la Comunità di San Martino al Campo invita amici e simpatizzanti ad un momento di convivialità e di amicizia presso la casa di accoglienza Villa «Stella Mattutina» di via Nazionale 15, a Opicina.

Premiazione Brain 2001

Nella sede del Circolo della Riunione adriatica di sicurtà di via S. Caterina 2, avrà luogo oggi alle 12 la premiazione dei vincitori del Brain 2001. La gara d'intelligenza svoltasi in tutta Italia e alla quale ha partecipato anche la nostra regione è stata organizzata dal Mensa Italia che è l'associazione alla quale possono aderire tutte le persone dotate di un quoziente d'intelligenza di almeno 148 punti sulla scala di Cattel.

Una messa per gli isolani

Oggi alle 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, verrà celebrata da don Roberto Rosa la santa messa per tutti i defunti isolani.

Unione italiana ciechi Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, ci sarà un'allegra castagnata con gli amici dell'Uic di Gorizia. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3, c/c 65/80/141.

PICCOLO ALBO

L. 500.000 offresi ad onesto rinvenitore caro ricordo braccialetto oro e smalto blu. Telefonare 040/306717, 337/543930.

Il giorno 6 novembre ho smarrito un paio di chiavi d'auto con telecomando di antifurto in zona via Coroneo, via S. Francesco, via Battisti. Ricompensa a chi le avesse trovate. Tel. 347/8834973.

Smarrito il 26 ottobre a Muggia zona «Fonderia» un gatto persiano di tre anni. Ha il pelo lungo e rosso sulla schiena e beige chiaro sotto il collo e la pancia. Chiunque ne avesse notizia dovrebbe telefonare allo 040/274923 338/7942716. Offresi ricompensa.

Oggi e domani al teatro di San Giovanni

Sotto il melone di San Giusto

Commedia in dialetto sul piccolo mondo perduto

Una scena della commedia della compagnia Teatrando.

La stagione dialettale al teatro di San Giovanni (via S. Cilino 99/1) continua con un'altra compagnia di recente formazione, l'Associazione Culturale Teatrando» che metterà in scena oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 la commedia «Soto el melon de San Giusto» di Mario Fraschilla.

Questo gruppo amatoriale ha poco più di in anno di vita ed è nato con un preciso scopo sociale, quello di raccogliere fondi per devolverli ad associazioni benefiche o ad enti pubblici che si occupano di famiglie bisognose. Nel dicembre Duemila hanno allestito la commedia «Via del Muraglione» che è stata rappresentata con successo in teatri rionali, presso associazioni, in case di riposo, ecc. L'autore Mario Fraschilla scrive commedie in dialetto già da diversi anni; al suo attivo «Marinella», «Cosa nassi in via Catedral?» ecc. che sono state rappresentate al teatro di Servola e al Silvio Pellico nelle scorse stagioni.

Ora propone il suo ultimo lavoro che rivendica, fin dal titolo, un carattere schiettamente triestino poichè si ambienta nel popolare rione di San Giusto. Siamo verso la fine degli anni Sessanta e nella vecchia contrada di via Cattedrale vivono diverse famiglie a stretto contatto con l'altra: giovani, vecchi, bambini intrecciano amicizie, amori, si sviluppano discussioni, litigi in un piccolo mondo dove ognuno sa tutto di tutti. Nella generale scontentezza della propria situazione nutrono tutti lo stesso sogno: l'arrivo della fatidica lettera dell'Istituto Case Popolari che assegnerà loro un alloggio. Ma quando il desiderio si realizzerà, lascerà in ciascuno un senso di grande vuoto, la nostalgia di quel «piccolo mondo» ormai per sempre perduto. A tenere insieme i fili dell'intreccio c'è un personaggio chiave, nonna Giovanna (l'attrice Daniela Carli), colei che guida e protegge piccoli e grandi e sarà l'ultima a lasciare il rione; altri personaggi emblematici sono Paolo (Gianfranco Pacco), innamorato di una ragazza di contrada, Guerino (Paolo Costanza) e Quirino (Stefano Furlan), due amici per la pelle, e numerosi bambini che interpretano il loro ruolo con la stessa serietà e impegno degli adulti.

Liliana Bamboschek

PROGRAMMA

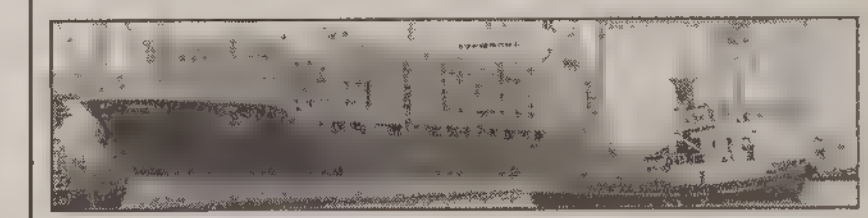
Gli appuntamenti dei corsi e degli incontri della prossima settimana alle Liberetà

Le lezioni all'Università Auser

Le lezioni dell'Università delle Liberetà - Auser per tutta la prossima settimana dal 12 al 16 novembre. Al liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese, 1. Conferenza medica ad ingresso libero: «Le malattie respiratorie» con il prof. Lucio Ercolessi, specialista in malattie polmonari, mercoledì 14 novembre alle 17, in aula magna. Avviso: cucito & cucito con la sig.ra Linda Poretti è sospeso; riprenderà regolarmente giovedì 22/11. Lunedì 12 15-16 inglese I liv. (J.C. Trovato), inglese II liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). 15.15-16.45 inglese III liv. (E. Vaccari). 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber), inglese III liv. (J.C. Trovato), inglese III liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). Ore 17-18 la cultura letteraria in Europa ed in Italia (M. Oblati). 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (G. Nevyejel). Martedì 13 ore 15-16 el dialeto triestin nel parlar e nela musica (E. Gerolini), francese I liv. (J.C. Trovato). 15-17 teoria e pratica sul Carso Triestino (G. Sfregola), disegno e pittura I liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). 16-17 diapositive de Trieste 1895/1930 (F. Meriggi), francese II liv. (J.C. Trovato), sulle tracce dell'uomo (L. Gioseffi). 16.30-17.30 sloveno II liv. (J. Rauber). 17-18 ascolto della musica (F. Meriggi), buddismo (M. Savio), l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (B. Mannino), conversazione in inglese (M. Furlani) (Attenzione nuovo corso). 17-19 la scuola del mangiar bene (G. De Vonderweid), disegno e pittura II liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). 18-19 ascolto della musica (F. Meriggi). Mercoledì 14 15-16 archeologia: arte e civiltà della Magna Grecia (G. Bravar) (Attenzione nuovo corso), la storia si racconta (L. Jr. Veronese). 15-17 francese III liv. (J. C. Trovato). 15-19 sulle note di un pianoforte (W. Dilena). 16-17 la poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «Valerio Magrelli» (F. Olivo Fusco), storia della psicologia (L. Hodnik), la storia si racconta (L. Jr. Veronese). 15.15-16.45 inglese (E. Vaccari). 17-19 cultura enogastronomia ed alimentare (T. Cuccaro e P. Ganino), fiori di Bach (I. De Vonderweid) (Attenzione inizio II ciclo). 18-19 il dissesto idrogeologico in Italia/geologia regionale (G. Miotto). Giovedì 15 15-16 inglese I liv. (J.C. Trovato), inglese II liv. (S. Gerin). Ore 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber), inglese III liv. (J. C. Trovato), inglese III liv. (S. Gerin). 16-18 aromaterapia (C. Zupan). 17-18.30 arabo I liv. (F. Bionaz). 18-19 meteorologia e climatologia (S. Nordio). Venerdì 16 15-16 francese I liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L.Jr. Veronese). 16-17 francese II liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L.Jr. Veronese). 16.30-17.30 sloveno (J. Rauber). 16-19 chitarra classica (C. Devitor). 17-18 micologia (A. Giustolisi Dolzani). All'Istituto Tecnico Commerciale Professionale Statale Da Vinci – Sandrinelli, via P. Veronese, 3: Incontro: III appuntamento «Ittiti, il popolo dai lungi capelli» del ciclo «Asia Minore: 7 millenni di storia dell'uomo» con il dott. Gianfranco Cortelli, giovedì 15 alle 18. Avvisi: russo I liv. con la dott. Franca Riccardi venerdì 16 in due ore per recupero. Lunedì 12 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). 17.30-19 tedesco II liv. (M. Dagnino). 18-19.30 ingese (M. De Toni). Ore 19-20 Bioedilizia (E. Rojac). 19-20.30 tedesco I liv. (M. Dagnino). 19.30-21 fotografia per appassionati (C. Chinnici). Martedì 13 18.30-19.30 inglese II liv. (M. Tramontina). Mercoledì 14 15-18 tombolo (D. De Cecco). Ore 17-18 ayurveda (B. Degrassi). Ore 19-20.30 inglese I liv. (M. Furlani). 19.30-22 canto gregoriano (P. Loss). Giovedì 15 17-19 cucito & cucito I liv. (M. Prezzi), laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). 18-19.30 Ittiti, il popolo dai lunghi capelli (G.F. Cortelli). Ore 20-21 spagnolo I liv. (C. Mecozzi). Venerdì 16 15-17.30 pittura su stoffa (A. Zennaro). 17-19 lettura e scrittura creativa (S. Grezzi), Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi). 18-20 russo I liv. (F. Riccardi). Alla palestra della Scuola Media Statale ai Campi Elisi, via Carli, 1/3. Mercoledì 14 19.30-21 danzaterapia (R. Serpo). Alla palestra della Scuola Elementare Statale Lovisato, via I. Svevo, 15. Venerdì 16 18.30-19.45 yoga (S. Draghicchio). Al Filo d'Argento – Auser di Trieste, L.go Barriera Vecchia, 15. Lunedì 12 9-11 tombolo (D. De Cecco). Al Circolo Fincantieri - Wärtsilä NSD Italia, Galleria Fenice, 2. Martedì 13 18-19.30 scacchi (F.T. Mocchi della Società Scacchistica Triestina 1904). Alla Piscina Altura, Via Alpi Giulie, 2/1: Martedì 13 e venerdì 16 14-15 Aquagym (A. Furlan Veronese). Al Circolo «Pino Zahar», via Pasteur, 41/c: Martedì 13 e giovedì 15 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (M. Gherbaz). Al Circolo IZANAMI, Via della Geppa, 2: Lunedì 12 17.30-19.30 Shiatsu (W. Dilena). Alla palestra della Scuola Media Statale ai Campi Elisi, Via Carli, 1/3:Lunedì 12 e Giovedì 15 20-21 ginnastica (A. Furlan Veronese).

ELARGIZIONI

– In memoria di Nilo (Dino) Macor dai condomini di via Battisti 10 - Muggia Ts 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Radames Lavarian nel V anniversario (6/11) dalla moglie Mafalda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Albina Maluta nel XX anniversario (7/11) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
– In memoria di Viola Valter nel VI anniversario (9/11) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/11) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Bianca Candido nel V anniversario dalla sorella Rosetta 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Italia Lonzar Grio nel I anniversario (10/11) dal marito Nello Grio 100.000 pro Unione italiana ciechi; dalla cognata Italia Grio Zetto 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pasquale Spinelli nell'VIII ann. (10/11) dalla moglie Lucilla 100.000 pro Casa sollievo delle sofferenze, 100.000 pro Fondazione teatro Verdi.
– In memoria di Silvana Bernini da Silvia, Nory, Marisa, Fiorentino 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Brunilde Blason dalla figlia Livia 25.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Chiesa Ss Ermacora e Fortunato (restauro); 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonni e zii Boldrini Umbertide (Pg) da Ondina Boldrini 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Norma Capato da Diva Capato 50.000 pro Astad.
– In memoria di Mario Cavedoni dalle famiglie Esposito, Rosani, Bonetti 90.000 pro Airc.
– In memoria di Maria Cervai Quarantotto da Margherita Pavan 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Miranda Grego Pavan 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Roberta De Mori dalla fam. Lugnani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/11	7.00	Gr YANNIS M	Novorossiysk	Rada
10/11	8.00	Er SCAN ATLANTIC	Brema	13
10/11	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
10/11	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
10/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
10/11	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
10/11	11.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
10/11	13.00	It ANADOLU	Ambarli	39
10/11	18.00	Po MF SALERNO	Ancona	VII
10/11	18.00	Gr MSC SICILY	Ashdod	VII
10/11	22.00	Ma VUKOVAR	Es Sider	Siot
MOVIMENTI				
10/11	6.00	GLEN ROY	Rada	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
10/11	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
10/11	14.00	GR PELLA	Durazzo	15
10/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
10/11	18.00	It ALMARE NONA	Ordini	Siot 1
10/11	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
10/11	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
10/11	20.00	TU UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
10/11	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
10/11	22.00	It ANADOLU	Ambarli	39

Inaugurata al castello di San Giusto la mostra dedicata ai piccoli animali a sei e otto zampe

Viaggio nel mondo degli insetti

Il ragno più grande, farfalle variopinte e micro-robot

Professionisti del Foro per la tutela del cittadino

Oggi alle 9.30 nella sala del Consiglio comunale , importante giornata di studio sul tema «Profili di tutela del cittadino nella Pubblica Amministrazione che cambia: il ruolo del professionista forense».

Promosso dall'associazione Articolo Novantasette in collaborazione con il Comune e con l'adesione e il patrocinio di Fondazione Crt Trieste, Fle Par Federazione legali e avvocati parastato. associazione nazionale unitaria avvocati e procuratori dello stato, il convegno svilupperà e approfondirà interessanti aspetti legali e procedurali legati ai rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione. Dopo i saluti dell'assessore Maurizio Bradaschia e del presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli, i lavori saranno aperti dal presidente dell'associazione Articolo Novantasette. Lorenzo Capaldo. Seguiranno, tra gli altri, gli interventi di Giovanbattista Verbari, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Trieste su «La riforma della P.A.: la distinzione tra indirizzo politico, politico amministrativo e attività procedimentale», quindi sarà la volta di Marcello Clarich, ordinario di diritto amministrativo presso la Luiss di Roma.

I più divertenti sono l'insetto stecco e l'insetto foglia spinosa: così mimetici che ci vuole attenzione per distinguerli dal fogliame. La più impressionante, la Theraposa leblondi, il ragno più grande del mondo (quello esposto è di sesso femminile), delle dimensioni assolutamente rispettabili: 20 centimetri color terra bruna. Le più belle, le farfalle cobra sudamericane dalle ali coloratissime e trasparenti.

Sono solo alcuni dei protagonisti di «Tra sei e otto zampe: piccoli abitanti della Terra in mostra», la rassegna ideata e realizzata da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con l'assessorato ai Beni e alle Attività culturali del Comune di Trieste e con la Butterfly Arc di Montegrotto Terme, che ieri mattina ha aperto i battenti al Bastione fiorito del Castello di San Giusto alla presenza, fra gli altri, del direttore dell'area Cultura del Comune Sergio Dolce.

«L'obiettivo della mostra – spiega Fulvio Belsasso, presidente di Globo – è quello di proporre una panoramica sul mondo degli insetti e degli aracnidi, per far conoscere le loro attitudini, le utilità e le nocività: così da imparare a rispettarli è; se il caso, anche a temere». In effetti, basta inoltrarsi lungo il percorso espositivo per dimenticare i mille pregiudizi e ribrezzi che circondano ragni e affini.

Il viaggio nel micromondo animale – che si apre con quattro modelli lunghi oltre due metri di coccinella, formica, ragno e cavalletta – è infatti interattivo (ed è questa la grande novità della mostra).

I terrari aperti consentono di toccare e di accarezzare, con l'aiuto delle guide, gli esemplari innocui per l'uomo: gli scarabei Golia, l'insetto stecco e l'insetto foglia, le farfalle cobra e tanti altri. E dopo una passerella di ragni davvero impressionanti si entra nel campo delle tecnologie di frontiera con gli insetti robot: le micromacchine utilizzate dalla scienza per indagare l'ambiente. A completare la rassegna, una carrellata di insetti e aracnidi preparati, due filmati che illustrano i robot e il bel film francese Microcosmos che esplora un prato e le avventure dei suoi insetti.

La mostra «Tra sei e otto zampe» rimane aperta fino al 9 dicembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 19 nei festivi. Ogni ora e mezza sono previste visite guidate gratuite. Per informazioni e per prenotare le visite scolastiche ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica, allo 040.3755565.

Un modello di cavalletta in esposizione alla mostra.

Saranno anche consegnate le borse di studio

Gran concerto alla Tripcovich Il Tartini festeggia in musica il nuovo anno accademico

Sarà la festa della musica soprattutto quella del Conservatorio Tartini. Stasera, per il terzo anno consecutivo, si rinnova l'appuntamento alla Sala Tripcovich con l'orchestra dell'Istituto che festeggerà l'apertura dell'anno accademico 2001-2002 (inizio alle 20.30, l'ingresso è libero). Ma non solo.

I 70 elementi, tutti rigorosamente di formazione tartiniana festeggeranno la loro scuola proponendo musiche di Berio, Ives Part e Sostakovic, sotto la direzione di Stojan Kuret. E non sarà soltanto l'occasione per celebrare il taglio ufficiale del nastro per l'anno entrante, ma anche per la consegna di borse di studio agli studenti più meritevoli offerte da Regione, Provincia, Rotary Club, Università Popolare e Fondazione Crt.

Inoltre il concerto rappresenta la punta emergente di un cospicuo lavoro che il Tartini sta svolgendo, soprattutto in questi ultimi tre anni. C'è da brindare, infatti, per il notevole aumento delle iscrizioni: rispetto agli ultimi anni, il Conservatorio ha registrato mille studenti in più. E l'Istituto, da quest'anno, avrà pure una dimensione europea: grazie al progetto Erasmus appena approvato, sarà possibile per i musicisti in erba maturare esperienze di studio in paesi come Austria, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Finlandia, Germania, Portogallo. Infine, il Conservatorio Tartini può vantarsi della presenza di numerosi allievi ormai inseriti nei cartelloni delle stagioni concertistiche più importanti del Friuli-Venezia Giulia.

m.k.

Conferenza di monsignor Edmond Farhat al Centro pastorale

Cristiani e musulmani oggi Ricerca di equilibri duraturi

L'attuale rapporto tra cristiani e musulmani in ambito europeo è stato il tema dell'incontro promosso dalla Associazione culturale Studium Fidei della sede del Centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24.

Il relatore, l'arcivescovo monsignor Edmond Farhat, nunzio apostolico in Slovenia e Macedonia ha tradotto la conferenza dando rilievo ai contenuti del vivere cristiano, ai valori del rispetto della convivenza a tutti quegli aspetti da alimentare nella luce della fragilità dell'equilibrio politico delle vicende belliche: «Essenziale è salvare il rapporto sia umano che cristiano ha sottolineato monsignor Farhat in questo momento difficile dobbiamo però ricordarci di come Cristo abbia salvato tutti gli uomini e non solo quelli che lo hanno riconosciuto. Cristo ama tutti ma lascia anche la libertà a tutti».

«Quindi - ha aggiunto Farhat - ora con la forte tensione in atto il mondo cristiano deve presentarsi come portatore di pace, operatore di pace. Condanniamo il peccato – ha detto ancora il relatore rievocando il pensiero che fu di Papa Giovanni – ma rispettiamo il peccatore perché non sappiamo quale motivo lo abbia condotto ad una determinata azione».

Dalle parole di Monsignor Farhat è apparso lampante un deciso richiamo alla identità cristiana. Solo riconoscendo, anzi ritrovando appieno il senso della coerenza nel maggior impegno potranno essere dipanati anche gli ostacoli che attualmente gravitano nel rapporto col mondo islamico: «I cristiani attualmente sono molto impegnati in Europa nelle opere di carità, nel sociale, nell'accoglienza, nell'ascolto - ha sottolineato il nunzio apostolico - ma spesso sono un po' troppo discreti nel dire che lo fanno a nome di Cristo».

Il centro della nostra vita è Gesù Cristo e i cristiani europei devono riscoprire questa vocazione anche nel rapportarsi con altre culture. «Il termine cultura tuttavia ha significati vari e larghi - ha dettao ancora il relatore - e comprensione non vuol dire cedere sui valori altrui....». Monsignor Edmond Farhat ha lanciato infine un messaggio orientato in maniera specifica ai musulmani di Trieste: «Si può essere ottimi credenti senza cercare di porre il modo di vedere al resto della società. E si deve proseguire su questa convivenza locale affinchè Trieste conservi la sua innata vocazione ecumenica.»

Francesco Cardella

Edmond Farhat

Caffè Gambrinus

Quando nell'800 «La Scena» portava melodie da Napoli a Trieste

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, gli Amici del Caffè Gambrinus in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, organizzano oggi, alle 17.30, una conferenza-concerto sul tema «Un caso singolare: "La Scena", una rivista musicale pubblicata a Trieste e redatta a Napoli nell'Ottocento».

La manifestazione nasce da una ricerca svolta alla Biblioteca Civica sulla rivista «La Scena», organo di stampa, nell'800, dell'associazone musicale napoletana «Il circolo Bonamici». Dopo una breve introduzione sull'argomento saranno eseguiti alcuni pezzi inediti e comunque fuori repertorio, a cura dei musicisti dell'associazione «Trieste musica».

Con il nuovo numero cambiano il formato e la periodicità

Si rinnova il Banco di lettura, rivista di cultura e grandi firme

Periodico

Le donne di Novi Sad e la guerra afgana

La guerra in Afghanistan, il convengo delle «Donne in nero» di Novi Sad, la ricostruzione nei Balcani, la collaborazione tra donne israeliane e palestinesi per fermare i massacri, le giornate di Genova, un articolo del regista iraniano Makhmalbaf, sono alcuni degli argomenti in sommario nell'ultimo numero del giornale anarchico «Germinal», in distribuzione in questi giorni.

Informazioni al numero 040 368096.

E' uscito il nuovo numero della rivista di cultura «Il banco di lettura». È un numero nuovo sotto ogni aspetto, dalla copertina, disegnata da Bruno Chersicla, al formato che ritorna «grande» com'era agli inizi fino al 1984 quando il «Banco» adottò, per necessità, il formato «tascabile». Fondato e diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio nel 1988 come quadrimestrale, il «Banco» ha sempre inteso «fare buona cultura mediante contributi critici e testi creativi badando solo alla qualità dei testi e alla competenza degli autori». Dall'inizio della sua attività fino a oggi il «Banco» si è assicurato firme prestigiose come Michele Dell'Aquila, Alberto Frattini, Walter Mauro, Giuliano Manacorda, Claudio Varese, Giorgio Luti e molti altri. Adesso nella sua nuova serie il «Banco» torna semestrale.

Nel sommario di questo numero, oltre ai contributi critici (di Michele Dell'Aquila, Rossana Esposito Di Mambro, Ernestina Pellegrini, Tino Sangiglio), nella sezione dei testi sono ospitati racconti di Manlio Cecovini, del fiorentino Paolo Ragni e del fiumano Diego Zandel. Per la poesia testi di Elio Bartolini, Biancamaria Frabotta, Giancarlo Pandini, Mary B. Tolusso, Barbara Korun e Alojz Ihan. Chiudono il fascicolo le rubriche delle arti figurative (a cura di Roberto Curci), di musica (Giuseppe Radole), di teatro (Paolo Quazzolo) e dei libri (Mariuccia Coretti). In appendice il «banco del curioso» dedicato a Baudelaire. La rivista è in tutte le librerie di Trieste ma può anche essere richiesta all'Istituto Giuliano di storia (via XXX Ottobre, 4 – tel. e fax 040/364808).

Aiutare il Terzo mondo

Aiutare il Sud del mondo. Delocalizzare il lavoro nei Paesi poveri è l'invito di Luttwak agli imprenditori in un incontro alla fiera di Udine. «Delocalizzare vuol dire portare il lavoro cosiddetto minore in altri Stati, mentre nel Paese dell'azienda si produce qualcosa di più ricco, si mettono a punto nuove tecnologie...» sono parole dell'esperto Usa. Sul Piccolo del 28 novembre c'è una sintesi dell'incontro e viene riportato l'intervento di Panniccia, presidente Api, che raccoglie l'invito di Luttwak: «Il Nord-Est è pronto a contribuire ai nuovi piani Marshall di aiuti per il Terzo e Quarto mondo esportando nei Paesi poveri lavoro, cultura, attività imprenditoriali ecc.». Tutto molto edificante, ma se vado nel giornale tre pagine indietro trovo un interessante articolo sulla siderurgia europea. Spiega che in Europa è stato annullato il sostegno pubblico e le aziende hanno dovuto in parte ridurre e in parte «delocalizzare» la produzione in Paesi poveri, dove il lavoro costa meno. Ora però sono costrette a importare. Dal Terzo mondo? Macché, dagli Usa.

Il fatto è che le aziende Usa, continuando a beneficiare del sostegno pubblico, possono tenere bassi i prezzi e fare concorrenza nientemeno che al terzo mondo.

Così chi «delocalizza» deve subire la feroce concorrenza Usa e chi ridimensiona deve comprare i loro prodotti. L'Ue senza mezzi termini parla di protezionismo e minaccia di ricorrere al Wto (organizzazione mondiale del commercio). A questo punto sarebbe interessante sapere cosa siano in realtà i piani Marshall visto che siamo invitati a parteciparvi.

Mario Furlan

L'avvento dell'Euro

Sono d'accordo che l'avvento dell'Euro è un avvenimento storico importante. Non sono d'accordo per tutto quanto si paventa per truffe e raggiri. I resti «sbagliati», in buona fede, avvenivano anche prima dell'Euro. Mi sembra invece che sulla stampa non si siamo affrontati alcuni aspetti che, secondo me, non sono marginali. Sarebbe interessante avere risposta alle seguenti domande. Il «sacchetto» di monete Euro sarà scambiato con 25.000 lire, pari a 12.91 Euro. Quante monete per ciascun valore troveremo nella confezione?

Fino a oggi la Repubblica di San Marino e la Città del Vaticano, pur coniandolo loro monete, avevano la lira come unità monetaria. Poiché non fanno parte dei dodici paesi aderenti all'Unità monetaria europea, in futuro utilizzeremo ancora la lira oppure potranno coniare monete in Euro? Potremo «cambiare» anche le monete dei due Paesi citati, monete che qualche volta abbiamol ricevuto come resto anche in banca?

Nel progettare la nuova moneta si è tenuto contro di aiutare chi non vede?

L'Euro comparirà anche sui francobolli, sulle carte bollate, sulle marche da bollo, e in altri prodotti similari. Dal 1999 sui francobolli italiani compare il valore sia in lire sia in Euro, ma quelli degli anni precedenti, che potevano essere usati senza limiti di data, potranno essere «cambiati», se la legge attuale non lo consente? La stessa domanda vale per gli altri prodotti con stampato il valore solo in lire.

Gianfranco Zanolla

IL CASO

Interrogativi sulla crisi internazionale e la guerra in Afghanistan

I nemici dell'Occidente

«Riguardo all'articolo dello scrittore Ferdinando Camon apparso sabato 3 novembre mi chiedo come «Il Piccolo» possa non analizzare attentamente ciò che stampa, soprattutto di questi tempi, pubblicando affermazioni deliranti e subdole, di un'apologia estremistica sinistrorsa, che si celano, come sempre, con lo stesso mezzuccio letterario: «porgerle» al lettore in forma di domanda. Come si può affrontare questa guerra se il terrorismo e i suoi artefici vengono descritti in quell'articolo in un paragone tra la decadenza dell'impero romano a quello degli Usa: un chiaro esempio di politica anti-occidentale, un'aberrazione storica che affronta due situazioni in toto diverse.

Stiamo scherzando di questi tempi? Non mi sembra il caso. Mi auguro che il signor Camon non abbia le idee ben chiare sia sulla storia romana sia su quella attuale o abbia un'idea falsata, di parte, anche sull'opinione pubblica: nessuno negli Usa o in Europa aveva la convinzione che questa guerra durasse quattro settimane, nessuno pretendeva di conoscere, vedere guerre in diretta tv e nessuno è impaurito di perdere la sua occidentalità, quella da lui descritta, perché essa non la rappresenta e ogni persona di buon senso ha il coraggio di sopportare, subire, accettare le conseguenze di una lunga lotta contro gli integralisti, che altro scopo non hanno che accalappiare proprio i dollari del petrolio saudita, che il Camon tanto disprezza (ma non le critiche apparse sul New York Times sui suoi libri...).

Le fonti di ciò che dico sono le stesse che potrebbe visionare Camon: Cnn, Bbs, Cbs e i vari sondaggi sia europei che americani. Non solo «Al Jazeera»; in più ho la fortuna di avere molti veri amici negli States, con cui sono in contatto giornalmente e non sono affatto depressi o impauriti... caso mai determinati!

Forse il cittadino italiano medio tentennerà, grazie ad articoli come quello apparso sabato, non un giovane Stato più che multietnico qual è l'America, che è sempre stata pronta ad affrontare qualsiasi calamità, anche una guerra. Vacilleranno forse i Paesi islamici cosiddetti moderati, ma questi staranno sempre ben legati alla più grande potenza democratica del mondo (mi appare strano che il Camon, avendo vissuto anche per combattere il fascismo e il nazismo, il quale mi ha portato via 17 miei familiari, non veda lo stesso pericolo nell'integralismo islamico, anzi...) e per di più affiancata, guarda caso dalla Russia.

Sono scandalizzato che si possa scrivere «...la sinistra che rifiuta di schierarsi per la difesa, rifiuta di difendere questa civiltà...» A quale civiltà il signor Ferdinando allude, alla nostra?

Allora cercherò di trovare un biglietto di sola andata per Kabul, via Islamabad, così mister Camon potrà andare a combattere assieme ai talebani, se questa nostra civiltà, che gli permette di scrivere questi faziosi, fuorvianti articoli, non è più adatta a lui.

Gli auguro inoltre, dato che il futuro da lui descritto non si avveri mai, che egli possa «gustare», di tanto desiderato, sia negli effetti e nelle sue conseguenze, in qualche Paese «democratico» di integralisti islamici. Vorrei, infine, suggerire allo scrittore Camon che se per lui «...la scrittura è rivelazione, quindi un merito, ma anche un tradimento, e più esattamente una delazione, quindi una colpa...» di guardare bene se questa «spiata» sia esatta e lasci le «rivelazioni» a santi o profeti, se le sue sono così spudoratamente vuote di nesso logico e storicità: di banali e di errate intuizioni ne abbiamo tutti, ogni giorno, ma anche leggerle...«Le parole sono pietre» diceva Carlo Levi.

Edoardo Gridelli
seguono altre nove firme

— —

Grazie della lettera, e della passione che ci mettete dentro. E grazie di aver visitato il mio sito, da cui desumete alcune dichiarazioni sulle ragioni della mia scrittura. Quanto al vostro ragionamento, permettetemi alcune rettifiche. La più marcata, dove dico «la sinistra che rifiuta di schierarsi per la difesa, rifiuta di difendere questa civiltà», intendo chiaramente «la nostra civiltà», e muovo una critica, che voglio violenta, alla sinistra.

Ho il sospetto, antico, che la sinistra continui a sentire un riferimento fuori dell'Occidente. Viste le idee che sostenete, dovreste essere d'accordo con questa critica. Soltanto per ingenuità o superficialità la respingete.

Quanto all'ipotesi che l'impero americano abbia mostrato un'insospettabile e inquietante vulnerabilità al terrorismo, tutto il mondo lo pensa, compresa l'America. Evidentemente, siete le uniche persone sulla Terra a restare imperturbabili. Una penetrazione del terrorismo fino a New York e a Washington equivale a una calata dei barbari fino a Roma. Io ne sono spaventato. Voi restate indifferenti. Saldezza di nervi o caterratta agli occhi? I nemici dell'Occidente han trovato armi che non sappiamo come contrastare: questa è l'amara verità. Dobbiamo creare nuovi sistemi di difesa.

Non ho mai speso una sola parola per i talebani, ma ne ho scritte molte contro, e contro gli islamici che, in casa nostra, li difendono: sono dell'idea che costoro andrebbero prima incarcerati e poi espulsi.

Detto tutto ciò, poiché penso che questa guerra non durerà all'infinito, e che l'Occidente la vincerà (senza che per questo si spenga l'allarme terrorismo), io quel biglietto per Kabul lo attendo: mandatemelo presso il giornale. Così imparate a rispondere di quel che scrivete.

Ferdinando Camon

La provincia autonoma

Nelle segnalazioni del 15 luglio, veniva pubblicata la mia lettera intitolata: «Tener fede alle promesse»; promesse fatte durante la campagna elettorale sulla creazione della provincia autonoma di Trieste, come concordato con Primo Rovis. Sono trascorsi circa 4 mesi e noto con perplessità che sugli impegni assunti dal presidente provinciale Scoccimarro e dal sindaco Dipiazza non sono pervenute notizie di alcun genere. Visto tutto ciò che sta avvenendo nella nostra città (tagli di assegnazioni finanziarie statali, crisi profonda negli ospedali, problemi portuali sempre più complicati, preannunci di tasse e imposte per incrementare le entrate necessarie e far quadrare il bilancio), mi sembra che l'istituzione della provincia autonoma, richiesta e sostenuta con veemenza da Rovis, nonché dai più di cinquantaduemila triestini, non può e non deve venire affossata.

Quindi, penso sia giusto che, gli eletti all'amministrazione pubblica portino a conoscenza (non solo dei firmatari della petizione) che cosa è stato fatto, e ciò che si intende fare al riguardo. Bisogna dirimere ogni dubbio sull'operato di Rovis (che non ha agito da sprovveduto) giacché esistono degli impegni sottoscritti dagli interessati, impegni che ritengo debbano venire onorati nel modo convenuto.

Tommaso Micalizzi

Il sindaco era impegnato

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di domenica 4 novembre «Il sindaco non c'era» si precisa che il Comune di Muggia era presente ed era rappresentato dalla dottoressa Lucia Barbetta con delega dell'assessore Carbonera. Sindaco ed assessore erano impegnati per questioni di bilancio.

Adriana Erappi Carbonera
assessore al Comune di Muggia

50 ANNI FA

10 novembre 1951

● Si avvisa che, per esigenze tecniche, i numeri telefonici 95910 e 95963 del Distretto di Polizia di Muggia, nella mattinata di domani saranno sostituiti con i numeri 22-621 e 22-620.

● Nell'ambito della Prima Divisione di calcio, ha avuto recentemente luogo la fusione fra l'Associazione Calcio Ederini Erranti e il Sant'Anna. Il nuovo soggetto sportivo ha preso il nome di Ac Ederini-S. Anna, avendo pr presidente il dott. Uberti e per allenatore il giocatore Alfieri.

● Avranno inizio a partire dal prossimo lunedì 12 novembre le lezioni dell'Università popolare, raggruppate in corsi di lingue straniere triennali, di preparazione artistica, tecnico-commerciali, di cultura generale e femminili. Questi ultimi comprendono fra l'altro, oltre all'insegnamento del taglio e cucito classico, anche il taglio sistema Vianelli.

L'Acegas sul mercato

Condivido l'analisi Rasfin pubblicata dal «Sole 24 Ore» in ordine alle buone possibilità di ripresa delle azioni Acegas nel decennio 2001-2010, nonostante continuino nel breve termine a registrare quotazioni tra le meno favorevoli nel comparto delle ex municipalizzate.

Vero è che i dati della seduta di fine settimana pubblicati il 3 novembre scorso dimostrano che Acegas ha registrato una perdita rispetto alla quotazione del 27 agosto del 24% mentre la media delle perdite delle altre municipalizzate è limitata al 14%.

Non mi sembrano francamente convincenti le ragioni avanzate dal «Piccolo» che tende a giustificare una così poco favorevole accoglienza del mercato con l'incertezza sulla permanenza dell'attuale dirigenza e non invece al troppo oneroso accordo per l'acquisto delle utenze Enel, sulle quali la dirigenza Acegas continua a tacere. A tale proposito «Repubblica» pubblica la notizia che la firma dell'accordo Acegas-Enel, prevista per lo scorso ottobre, sarebbe slittata al prossimo anno, per cui la spesa non graverebbe negativamente sul bilancio annuale 2001.

Questa buona notizia – se confermata ufficialmente – potrebbe veramente imprimere a breve una spinta alle quotazioni Acegas, unitamente alla ormai imminente nomina della nuova dirigenza, notoriamente orientata a rivedere l'accordo sulle utenze elettriche, qualora il contratto con l'Enel non avesse ancora il crisma della definitività.

on. Renzo de' Vidovich
tributarista

Utile suggerimento

In seguito alla grande isola pedonale, che speriamo sia al più presto operativa, vorremmo fare qualche piccola osservazione.

Senza entrare nel merito all'esatto piano particolareggiato, vorremmo dare un suggerimento che può essere utile alla città di Trieste.

La via Mazzini dovrebbe rimanere una via di scorrimento proprio perché diretta alla Marina. Si dovrebbe valorizzare invece il corso Italia – la via più importante del centro di Trieste – dove non dovrebbe più passare nessun mezzo pubblico. Questi mezzi dovrebbero passare invece per la via Cassa di risparmio per immettersi nella via Mazzini.

Il corso Italia dovrebbe diventare isola pedonale fino a piazza della Borsa e piazza Unità. Nel tempo aumenteranno le formazioni allegoriche con sfilate di ogni genere, che dall'inizio del corso Italia avranno il trionfo nella nostra meravigliosa piazza Unità. Quale via è più adatta del corso Italia? Inoltre gli acquisti nei negozi verrebbero facilitati e valorizzati. Il corso, in tal caso, dovrebbe abbellirsi in tutte le sue parti. La via Mazzini, parallela al corso, avrebbe la funzione di servire con i suoi mezzi pubblici la cittadinanza verso il corso e le altre zone del centro.

Giustamente, come voi scrivete e proponete, le altre vie di scorrimento, come via Milano, via Valdirivo, la Marina, piazza Libertà, la stazione ferroviaria, la via Carducci col nodo di piazza Goldoni, queste vie avrebbero il compito del transito dei mezzi pubblici e privati.

Se c'è permesso aggiungiamo un'idea, che forse voi, preparati amministratori della città, avete già preso in considerazione. Come tutti sanno ormai la Marina è sempre più impraticabile e fra qualche anno, con l'aumento del turismo e dei commerci in transito, sarà impercorribile. Perciò consigliamo che nessun camion di una certa stazza transiti più per la Marina, che deve diventare il salotto, il simbolo della città; quindi anche i pullman dei turisti devono avere le proprie stazioni a Campo Marzio, in riva Traiana e un grande spazio all'inizio del Porto Vecchio.

Naturalmente i pullman possono solo entrare per scaricare i turisti con i propri bagagli e subito ritirarsi, e così per il rientro dei turisti negli alberghi delle zone vicine.

Speriamo di avervi fatto cosa gradita e saremmo ben lieti di avere qualche risposta in merito. Scusate ancora una riflessione, forse qualcuno avrà già preso in considerazione quanto vi indichiamo: bisogna fare attenzione a non trasformare da una zona commerciale, quale è il borgo Teresiano, in una Chinatown.

Antonio Di Grazia
associazione culturale
Trieste la mia città

Il compleanno di nonno Duilio

Duilio compie 80 anni, ma è sempre in forma come quando ne aveva venti. Tantissimi auguri a «nonno Lillo» dai nipoti Lorenzo e Michele e da tutti i parenti con Tomy.

Incongruenze del censimento

Forse troppo è stato scritto sul censimento, ma vorrei anche io poter fare alcune considerazioni. Ancora una volta ammalati dal nostro virus «burocrazia», hanno voluto predisporre uno stampato che presenta, per diverse persone, difficoltà insormontabili, degne della tradizionale dichiarazione dei redditi, tanto che ho letto che un sindacato ha aperto uno sportello per aiutare chi è in difficoltà.

Mi si obietterà che i rilevatori e anche un numero verde sono disponibili, ma già questo presuppone la cognizione di aver posto domande non sempre elementari per chiunque. Seconda annotazione: a mio modesto avviso, diversi quesiti, tipo ora di uscita da casa, tempo e mezzo impiegato per andare al posto di lavoro o di studio, possesso del telefono, non rientrano propriamente nella sfera di un censimento, ma sono unicamente rilievi statistici, forse utili a qualcosa, ma non riconducibili a una obbligatorietà di risposta come genericamente riportato nella G.U. 180 del 3/8/2000, che parla del 14.o censimento.

Ultima annotazione: gradirei sapere dall'Istat il motivo che ha portato a stampare un codice a barre diverso per ogni fascicolo, ma uguale in tutte le sue pagine. Nonostante tutte le assicurazioni sulla privacy, c'è un reale rischio di possibili abbinamenti tra il primo foglio Lista A con i dati anagrafici, che va al Comune, con gli altri, solo apparentemente anonimi, che vanno all'Istat!

Roberto Trodella

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Disney e Musei Capitolini di Roma varano un progetto per avvicinare gli adolescenti alla grande pittura*

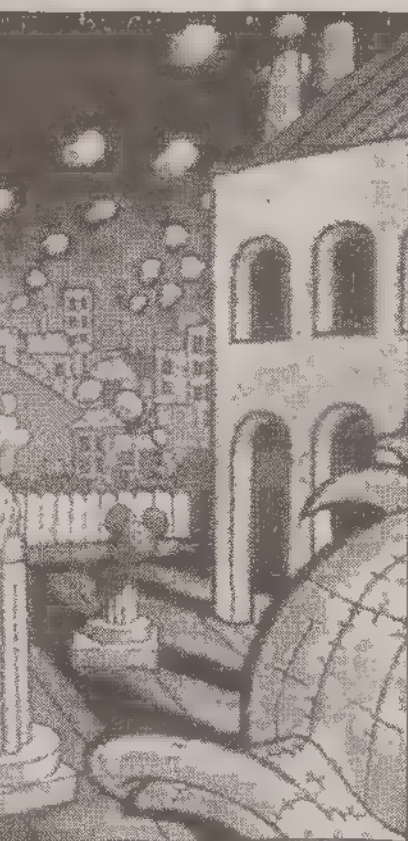
E per compagno di giochi, Van Gogh

Anche la «Melevisione» di Raitre fa volare la fantasia con Rembrandt e Vermeer

ROMA Topolino al museo. Non è il titolo di una nuova avventura del personaggio più famoso dei cartoon, ma il senso di una lodevole iniziativa che si propone di avvicinare i giovanissimi all'arte. Da oggi all'epifania gli under 18 potranno infatti visitare, gratis, i Musei Capitolini di Roma, accolti e guidati da un Topolino formato Gabibbo (per le dimensioni). Se è vero, come è stato sottolineato in sede di presentazione di «Gioca l'arte», che i bambini hanno una naturale predisposizione all'arte, è altrettanto vero che, almeno in Italia, i ragazzi e i bambini che visitano i musei sono prevalentemente quelli delle scolaresche intruppate, più propense a godersi la gita fuori programma che i quadri e le sculture. Con il risultato che i primi approcci con il mondo dell'arte nascono così, spesso, sotto il segno della coercizione scolastica, ancorché soft, che è cosa molto diversa dal carattere ludico ma formativo che questa esperienza potrebbe rappresentare.

Per un bambino italiano l'idea del museo puzza di vecchio e di stantio, ed è impensabile trovare la domenica mattina, come ad Amsterdam o a Parigi, le folle di bambini, anche seduti a terra, ma compostamente, che ascoltano chi gli spiega Rembrandt o Vermeer, o che provano, senza alcun complesso, addirittura a copiare i quadri. Ma è un discorso che ci porterebbe troppo lontano e che coinvolgerebbe tutti i mezzi educativi, televisione compresa, che, a parte le solite nobili e sporadiche eccezioni, una di queste è la «Melevisione» di Raitre, non fanno altro che tarpare le ali della fantasia del bambino.

A ribaltare questa filosofia ci prova ora la mostra della Walt Disney Company, «Gioca l'arte», sotto l'egida del Comune di Roma, della Soprintendenza ai Beni Culturali, dei Musei Capitolini, e l'intervento di numerosi sponsor, fra i quali le Generali. È in quanto a esperienza nel campo dell'educazione dei ragazzi, pochi possono vantare l'esperienza della Disney, che anche attraverso questa iniziativa, si prepara a festeggiare il centenario della nascita di zio Walt, avvenuta il 5 dicembre 1901. Un'esperienza che in Italia nasce con il settimanale «Topolino» all'inizio degli anni 30, e che si è sviluppata oggi fino a comprendere, oltre al classico settimanale, una catena di 28 mensili e un canale televisivo. Nel campo dell'educazione, la Disney Italia, considera l'obiettivo di avvicinare i bambini alla fruizione dell'arte, di grande importanza.

Ma cos'è, in concreto, «Gioca l'arte»? È un insieme di tante attività attraverso le quali scoprire, soprattutto giocando, le meraviglie di un museo. In primo luogo la visita-gioco, che propone ai ragazzi e ai loro accompagnatori, un viaggio alla scoperta dell'antica Roma, attraverso un itinerario dalla segnaletica specifica e un'audioguida con la voce di Topolino. Al percorso è legato un depliant-gioco che funziona sia come supporto visivo dell'audioguida, sia come verifica finale di quanto i ragazzi hanno appreso. Alla fine premi e sorprese per tutti i partecipanti.

Dislocate lungo il percorso museale, sono collocate varie postazioni multimediali, dove i ragazzi possono utilizzare computer e cd rom per esprimere la loro creatività anche attraverso l'uso di effetti speciali. A ricordo dell'esperienza, è possibile stampare la propria opera e portarsela a casa. In altre postazioni, l'area «Art Attack», dal nome del più famoso programma televisivo di Disney Channel, alcuni artisti Disney coinvolgono i ragazzi in una sorta di laboratorio creativo utilizzando materiale povero come carta, pasta, riso, sabbia. E, infine, una mostra, «Immaginarte», che espone una trentina di quadri di artisti dell'Accademia Disney che rivisitano i grandi misteri della storia dell'arte, da Simone Martini a Matisse, da Caravaggio a De Chirico. Strepitoso il «Bacio» di Klimt, con Minnie e Topolino appassionati amanti, e la «Camera» di Van Gogh, che se non fosse per la presenza di Pippo, potrebbe essere scambiata per l'originale. Tra i contemporanei, citato anche Dalí, che Walt Disney amava molto e con cui sognava di realizzare un film d'animazione.

«Gioca l'arte», nell'intento degli organizzatori, non dovrà limitarsi a Roma, ma applicare il suo metodo anche ad altri musei italiani, e sono già previste tappe a Milano e Napoli. La forza di un impero economico come la Disney fa ben sperare nel successo di un'operazione senz'altro meritoria (ma per favore risparmiateci orrendi neologismi come edutainment che sta per educational entertainment, udito alla presentazione della mostra). Non bisogna, però, dimenticare che, pur in un settore negletto, come l'educazione all'arte, anche in Italia ci sono state delle esperienze di forte segno positivo, di cui anche «Gioca l'arte», coscientemente o meno, sembra far tesoro. In particolare l'approccio creativo e ludico all'arte, che è l'aspetto metodologicamente più innovativo e rivoluzionario della mostra curata dalla Disney e dall'Associazione Civita, era l'idea base dei laboratori per l'infanzia che Bruno Munari aveva realizzato già nel 1977. Ci piace, così, ricordare la figura di uno dei più grandi artisti del 900 italiano, nato nel 1907 e morto nel 1998, non solo per la sua attività iniziata in pittura con il futurismo e sviluppata in seguito in molteplici settori, dalla grafica alla pubblicità, ma anche per essere stato pioniere, attraverso i laboratori da lui fondati e ancora attivi come quello del Museo Pecci a Prato, dell'arte di educare i bambini.

Fulvio Toffoli

Una piazza in stile De Chirico e «L'uomo con l'ombrello» di Magritte rivisitati dalla Disney.

Ospite della Casa dello Studente di Pordenone, oggi pomeriggio, Leonardo Sangiorgi

Studio Azzurro, elettronici sguardi sul mondo

Vent'anni di sperimentazione per capire la realtà, con grande fantasia

PORDENONE L'incontro di oggi pomeriggio alle 16, alla Casa dello Studente di Pordenone con Leonardo Sangiorgi, uno dei fondatori di Studio Azzurro (insieme a Fabio Cirifino, Paolo Rosa e quindi Stefano Roveda), rientra nell'ambito di un'attività didattica sulla videoarte, intrapresa da qualche anno dal Centro Iniziative Culturali.

Studio Azzurro nasce nel 1982 come luogo per la sperimentazione artistica nel senso più ampio della parola. A cominciare da una delle loro prime videoinstallazioni, dove un «Nuotatore» attraversa 24 monitor uno dopo l'altro, alla creazione degli ambienti sensibili dove il pubblico entra, interagisce, diviene parte integrante e necessaria dell'opera stessa, l'attività dello Studio ha toccato i diversi campi del video, dell'installazione, del teatro, della musica, della danza e del cinema, con una sua poetica e una sua coerenza di significato, che continuano a caratterizzarlo.

Attraverso workshop, seminari o la progettazione di una «scatola di montaggio» in Internet che fornirà istruzioni per creare delle videoinstallazioni in casa, anche Studio Azzurro è attento all'aspetto didattico. Le ragioni di questa attenzione le abbiamo chieste allo stesso Leonardo Sangiorgi: «Innanzitutto il nostro ambito è la sperimentazione, tecnologica e non solo, per cui Studio Azzurro è un luogo aperto a collaborazioni da e verso l'esterno. In secondo luogo, un lavoro di ricerca ha bisogno di discutere, di conoscere i pareri sui risultati della sua ricerca; il workshop, i seminari sono occasioni di confronto. Inoltre, il video, l'immagine elettronica sono comunicazione, la diffusione è fondamentale. Utilizzando come strumento di lavoro la luce, che è come l'acqua, che trasborda fuori, non si può costringere, non si può fare a meno di seguirne il flusso: lavorare chiusi nel proprio studio, in una torre d'avorio, sarebbe andare contro natura. La generazione di giovani, oltretutto, ha sete di conoscenza e non sono molte le possibilità di conoscere i diversi modi, i diversi sistemi di utilizzo delle nuove tecnologie. Le nostre "scatole di montaggio" via rete intendono creare un canale più facile, veloce, immediato da utilizzare per le proprie sperimentazioni».

Dopo quasi vent'anni di attività, come si pone Studio Azzurro nei confronti della continua evoluzione tecnologica?

«Più che stare al passo con le tecnologie si tratta di continuare a voler essere testimoni del proprio tempo, voler continuare a guardarsi in giro per trarne delle sintesi, con una capacità quasi visionaria nel riuscire a proiettare in un futuro le sensazioni del guardarsi intorno. Rimanere a contatto con ciò che sta attorno implica, poi, un aggiornamento costante anche con le nuove tecnologie. C'è poi una componente ludica che riguarda anche la sensazione di stare sul bordo dell'universo che si espande, che è il mondo delle immagini esploso negli anni '80».

Che il video sia un mezzo sempre più utilizzato per comunicare nell'arte lo si è visto anche alla Biennale di quest'anno, dove i video erano molti, forse troppi: che impressioni avete tratto dall'esposizione veneziana?

«Molti video molto usati come cinema, nella difficoltà a ricomporre delle immagini in qualcosa che non sottolinei la differenza, la distanza tra immagine e spettatore; la maggior parte dei video erano come una sequenza di quadri in movimento. Il video è un materiale molto più spugnoso, plastico, che attende di essere strapazzato, manipolato da chi lo usa».

È manipolazione, l'idea plastica del video che viene strapazzato, che si espande nell'ambiente, e, contemporaneamente, i richiami all'arte del passato, (come in «Frammenti di una battaglia» ispirato ai dipinti di Paolo Uccello) si può dire costituiscano quasi un «marchio» di Studio Azzurro?

«Partecipando a diverse manifestazioni all'estero, (Kassel, New York, Tokio, Monaco ndr), confrontando il nostro lavoro di ricerca con quello di altri, si accorgevano di una forte influenza angloamericana. Il nostro lavoro trova la sua originalità proprio nella forte espressione umanistica, noi siamo cresciuti con quelle immagini visive negli occhi, siamo figli di una cultura che non possiamo non riversare nel lavoro che stiamo facendo. La nostra è un'impressione europea, italiana, che non deve nulla all'America».

L'arte del passato, la storia, il valore della memoria, sono presenti nel vostro lavoro in generale, ma in particolare in un vostro recente film....

«Il cinema è il motivo per cui è nato Studio Azzurro, io Paolo, Fabio, Stefano ci siamo riuniti e abbiamo creato il nostro primo film. Il "Mnemonista" è il settimo: è una piccola celebrazione di un mondo che non sarà più, minacciato dall'irruzione pervasiva dell'elettronica, dei film artificiali, con attori sintetici».

Qual è, invece, il vostro rapporto con Internet? Rispetto all'interattività dello spettatore che entra negli ambienti sensibili, l'interattività di Internet può risultare più fredda?

«In Internet ci stiamo muovendo a piccoli passi. Per Domus web abbiamo costruito *Occhi imperfetti* e *Tamburi a Sud*, due lavori che riecheggiano installazioni reali. Della rete è importante la capillarità: la scala e la velocità sono i nuovi parametri, i nuovi margini con cui lavorare, in riferimento alla capacità di comunicare con tutto il mondo e alla possibilità di attraversare il tempo. Ma della tecnologia web ci interessano le parti più flessibili: il sistema nervoso della rete, più che la superficie, il terminale».

Franca Marri

Una delle creazioni dello Studio Azzurro.

Quadri inediti di Livio Rosignano in mostra a Trieste da martedì

Duecento volte Goya a Villa Manin

TRIESTE *Grandi oli su tela inediti di* **Livio Rosignano** *resteranno in mostra da martedì 13 (inaugurazione alle 18) fino al 30 novembre al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-19.30.*

«L'utopia possibile» si intitola la mostra di **Dante Pisani**, *che resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 22 novembre all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

UDINE *È stata inaugurata ieri sera, e resterà aperta fino al 13 gennaio, a Villa Manin di Passariano, la mostra che raccoglie 218 incisioni di* **Francisco Goya** *(1746-1828), relative ai cicli dei Capricci, dei Disastri della guerra, della Tauromachia e dei proverbi.*

PADOVA *Il Centro Brolo di Mogliano rende omaggio a* **Marc Chagall** *con 41 tempere originali che l'artista russo reallizzò nel '45. La mostra è aperta fino al 20 dicembre (orario 10-18, chiusi il lunedì).*

TREVISO **«I manifesti della Secessione viennese 1898-1905»** *si intitola la mostra che resterà aperta fino al 9 dicembre a Palazzo Gicomelli, di piazza Garibaldi 13. Orario: tutti i giorni, esclusa domenica mattina, 9-12 e 14.30-19.*

Fino al 30 novembre nelle sale della ristrutturata Ca' da Noal di Treviso sono esposti i disegni realizzati da **Vincent Van Gogh** *per l'amico Paul Gauguin e ispirati al giapponismo, assieme a 140 quadri della scuola giapponese dal XVII al XIX secolo e a 18 opere del decoratore di Versailles Charles Le Brun.*

Nuova mostra, da oggi, alla «LipanjePuntin» di Trieste

I filosofi? Sono entità maligne sul Pianeta Pop di Giacon

TRIESTE Socrate, Platone, Voltaire, Kant, Hegel, Schopenauer, Marx, Nietzche... tutti i mostri sacri della filosofia occidentale, invadono il Pianeta Pop, dove incontrano le Modernissime e diventano mostri punto e basta: divertenti o irriverenti, si credono onnipotenti, in realtà sono solo terribilmente evanescenti.

È la storia che il fumettista, musicista, designer Massimo Giacon si racconta nella sua nuova mostra che si inaugurerà questa sera alle 19 alla «LipanjePuntin Antecontemporanea», con l'esibizione della sua band e la partecipazione straordinaria delle Modernissime.

Ma come nasce l'idea di questa mostra e chi sono le Modernissime? La risposta all'artista stesso: «È difficile dire: le Modernissime sono esseri in parte reali e in parte astratti; sono astrazioni della filosofia del pop contrapposte alla filosofia alta, che nella mia storia finisce per diventare anch'essa filosofia pop.

«Questa mostra è stata pensata più di un anno fa. Forse, se fosse nata dopo il "fatto" (riferendosi all'11 settembre, ndr), sarebbe stata diversa, o forse no. Trovo in ogni caso interessante e divertente, anche ora, fare una mostra di questo tipo, apparentemente molto frivola, ma che poi tanto frivola non lo è. "Philosophers in the pop planet" parte da una considerazione, che è anche una provocazione, per cui tutta la nostra cultura occidentale all'anno 2001 non serve a nulla: è la sconfitta del pensiero, la sconfitta della cultura, dell'intelligenza. Tutti i grandi testi teorici filosofici non servono a nulla, non ci aiutano a vivere meglio, non attenuano la nostra miseria.

«Lavorando alla storia e alla mostra, quest'anno, ho trovato significativi un film, "Unbreakable" con Bruce Willis, e un libro: "Le avventure di Kavalier e Clay" di Michael Chabon, vincitore del premio Pulitzer. Entrambi sintetizzano il contrasto tra le miserie umane e l'universo fantastico, che, solo, interviene ad aiutarci nella nostra misera vita quotidiana, con tutta la forza dell'immaginario, in una visione quasi salvifica della creatività.

«Il "fatto" ha scombussolato tutto l'immaginario occidentale, Superman non è arrivato a salvarci. Nella mia mostra i cattivi sono i filosofi: i filosofi non salvano il mondo, anzi contribuiscono a complicarlo».

Le Modernissime dunque sono le nuove supereroine, i personaggi comunque più positivi; ma non c'è neppure uno tra i filosofi che si salvi? Li condanni tutti indistintamente?

«Le Modernissime hanno un ruolo molto più elastico: possono costruire alleanze abbracciando un pensiero, oppure commentarlo criticamente, combatterlo. I filosofi non è che li condanno, ma li ritengo poveri uomini come tutti: fanno parte di questa povera umanità. Estrapolando dai loro testi alcune frasi celebri, mi sono accorto di come queste risultino magniloquenti, espressione di onnipotenza nel loro desiderio di modificare il mondo attraverso la forza del pensiero, incredibilmente simili alle frasi dei supercattivi dei fumetti americani.

«Diceva Petrarca: "povera e nuda vai filosofia", "mortificata dall'astrologia" ha aggiunto Tiziano Scarpa nel testo della canzone composta per la colonna sonora del video e della mostra».

Cosa accade quando il fumetto diventa opera d'arte, la storia esce dal libro per entrare in una mostra?

«Il mio approccio al fumetto è sempre stato da strutturalista, a livello concettuale, secondo la tendenza nata nel fumetto negli anni '80. Dalle tavole alla tela non si tratta di amplificare né l'effetto della striscia, né il suo aspetto estetico: lo hanno già fatto Lichtenstein e Haring.

«Nelle mie mostre mi interessa far dialogare arte e fumetto: in galleria il fumetto esce dalla sua gabbia grafica e diventa altro, parla in modo diverso, diventa qualcosa che si può chiamare forse... superfumetto!?».

f.m.

MARX ATTACKS!

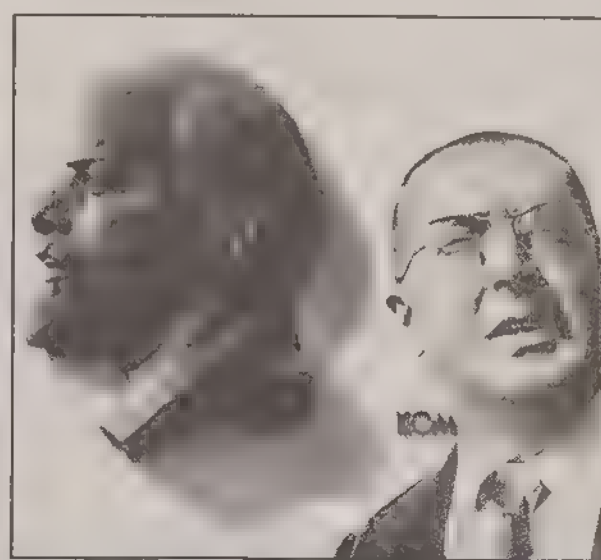
C'è anche Marx tra gli invasori del Pianeta Pop.

LETTERATURA *Le nuove pagine della narrativa che si estende fino agli Urali a confronto in un convegno a Udine*

Pelevin: chi scrive vale meno dei soldi

L'emergente narratore russo ieri in Friuli assieme a Ljudmila Ulickaja

UDINE «Il ruolo politico dello scrittore nella Russia d'oggi? In questo momento gli scrittori non rivestono questo ruolo, perché ad averlo sono soltanto i soldi». Va giù duro, Viktor Pelevin, uno degli autori più acclamati della «new generation» di prosatori emergenti nella grande nazione che si estende dall'Europa agli Urali. Invitato a Udine per la prima sessione del convegno internazionale sulle cinque letterature dell'Est promosso dall'ateneo friulano e dall'assessorato comunale alla Cultura, durante una pausa dei lavori dedicati alla cultura russa, Pelevin indugia volentieri in mezzo al nutrito crocchio di lettrici «adoranti», che aspirano a un autografo vergato sulla prima pagina del suo ultimo romanzo di successo, «Generation P», «Babylon» nell'edizione italiana.

«Ma esiste o no una nuova generazione di scrittori russi?», chiediamo a Pelevin, un giovanottone alto, avvolto in un completo nero alla moda e di buona fattura. «Non ho la sensazione di appartenere a una generazione – risponde –, queste cose sono i critici a coglierle e stabilirle, non gli autori». Quanto ai gruppi di scrittori e intellettuali, lui non li frequenta per scelta. «Rifuggo assolutamente questi incontri – spiega –, perché a mio avviso inquinano la purezza delle sensazioni individuali». Riguardo agli autori russi più popolari, quelli della «vecchia» guardia, Pelevin non ha peli sulla lingua: «I loro libri hanno la funzione di sedativi». Creatore di immagini e linguaggi nuovi che descrivono, come in una scoppiettante esplosione, la nascita traumatica e un po' confusa della nuova Russia, Pelevin ha un'idea precisa del proprio essere scrittore. «Non mi interessa inventare nulla – dice –, ma solo raccontare ciò che sento e che vedo. Siamo in grado di scrivere solo di ciò che ci sta davanti». Da quale punto di vista? Su questo argomento Pelevin è icastico: «Si dice che quando una persona è mentalmente a posto, allora possiede un orizzonte. Quando, invece, l'intelletto comincia a degradarsi accade che l'orizzonte cominci a restringersi, a ridursi fino a diventare un punto, in quel momento la persona realizza: «Ecco il mio punto di vista». Dunque – conclude –, mi ritengo fortunato a non averne uno». Oltre all'autore del celebre «Il mignolo di Buddha», al convegno udinese, apertosi ufficialmente qualche giorno fa con l'intervento introduttivo dell'insigne slavista Vittorio Strada, partecipa anche una delle più apprezzate e significative scrittrici della Russia contemporanea, Ljudmila Ulickaja, autrice di «Medea» e di «Sonya», romanzo che nel '97 le è valso il premio Medicis in Francia. La Uličkaja interverrà oggi, alle 10, sempre nella sala convegni dell'ateneo.

Da sinistra, lo scrittore Viktor Pelevin, ospite a Udine, e lo slavista Vittorio Strada.

«La situazione delle donne, in Russia, è molto particolare - afferma - . Sono notoriamente la maggioranza della popolazione, ma poiché il loro ruolo nella vita sociale è di fatto quello di una minoranza, va detto che non sono affatto responsabili del degrado in atto nella società. Questo è esclusivo appannaggio degli uomini. Le donne, insomma, hanno una grande passione morale, ma scarso peso specifico nella società».

Formatasi come biologa, oggi la Uličkaja si dedica completamente alla scrittura. «Un tempo in Russia era lo Stato a pagare gli scrittori – racconta –, ma adesso per fortuna le cose stanno cambiando e la nostra letteratura si sta adeguando a quella occidentale. Certo – ammette – questa trasformazione non è senza contraddizioni, e non sono ancora molti quelli che possono fare gli scrittori di professione».

Attenta osservatrice della realtà femminile, Ljudmila rifiuta, però, di essere etichettata come femminista. «Basta con la logica della contrapposizione, modellata sulla lotta di classe – dice –; è ora di inaugurare una nuova epoca di rispetto e reciproca comprensione». Quanto alla scrittura "al femminile", la Uličkaja ha le idee chiare: «Le donne possono scrivere solo da un punto di vista femminile – dichiara –, e questo particolare modo di esprimersi aiuta e arricchisce la comprensione tra i sessi». Per il futuro, Ljudmila ha un grosso progetto in cantiere, ma è un po' restia a parlarne. Gli occhi le luccicano un po', vorrebbe tenere il segreto. Poi, però, si sbottona: «È la storia di una persona fantastica – spiega –, un ebreo russo che diventa monaco cattolico in Israele. La vicenda tocca molti punti dolenti del nostro passato, e anche alcuni nervi scoperti del presente. Per me, dunque – conclude –, sarà un compito alquanto delicato, un'opera faticosa sotto il profilo artistico e anche emotivo».

Alberto Rochira

MUSICA *Vetrina di lusso per i giovani, mercoledì su Raiuno, mentre si prepara il festival del 2002*

Pippo Baudo vuole Bob Dylan a Sanremo

ROMA «Trattative a buon punto con Bob Dylan» e un «cast molto interessante» di big italiani, con grandi ritorni sul palco dell'Ariston: fervono i lavori per Sanremo 2002, ma Pippo Baudo per ora si sbottona poco, anche se promette: «Voglio riportare il festival alle edizioni di qualche anno fa, quando le canzoni duravano». «Speriamo di avere Bob Dylan», ha detto ieri il conduttore e direttore artistico in occasione della presentazione di «Sanremo giovani», in programma mercoledì 14 novembre, alle 20.55, su Raiuno. «La serata - ha spiegato Baudo - sarà una sorta di grande prova generale di Sanremo 2002, una vetrina di lusso per le nuove leve della canzone italiana».

Sì, ma Sanremo 2002 come sarà? «Ci sarà un panorama internazionale molto forte, ma soprattutto sarà una grande festa della musica italiana: c'è un grande interesse da parte dei big, molti vogliono tornare, anche cantanti che mancano all'Ariston da parecchi anni. Ricevo molte telefonate e questo mi fa ben sperare». Intanto Cher, che ieri ha presentato il nuovo cd «Living proof» si è autocandidata a superospite del Festival: «Tornerei volentieri a Sanremo: è un ambiente folle che mi piace».

Il «mitico» Bob Dylan.

Baudo ha ribadito che punterà in particolare «sulle belle canzoni: voglio riportare il festival alle edizioni in cui la Pausini conquistava poi il mondo con 'La solitudine' e Bocelli faceva altrettanto», nella convizione che negli ultimi anni «più che i conduttori e gli ospiti, non abbiano funzionato i brani proposti». Spazio, dunque, anche ai giovani: «Li intervisterò, li farò parlare di loro», ha sottolineato Baudo, memore degli anni in cui «venivano presentati senza neanche una stretta di mano». E ha ricordato che su di loro «la giuria di qualità voterà in modo palese».

È presto, invece, per parlare di partner femminili: «Circolano i nomi della Arcuri, della Barale? Sono tutte persone gradevoli e simpatiche, ma non abbiamo ancora scelto niente».

Mercoledì a «Sanremo giovani», che avrà Andrea Bocelli come ospite d'onore e padrini vip, si esibiranno i figli d'arte Giacomo Celentano e Marco Morandi («Papà mi ha detto 'vai tranquillo': ha ascoltato i miei brani e gli piacciono»), Dual Band, Gianni Fiorellino, Valentina Giovagnini, Giuliodorme, La sintesi, Off Side, Simone Patrizi, Plastico, 78 Bit, Daniele Vit, Archinuè, Botero, Andrea Febo e Anna Tatangelo.

Baudo, infine, ha chiarito la piccola polemica scoppiata con Renato Zero, che si è visto bocciare alle selezioni per i giovani uno dei suoi pupilli: «Mi dispiace, ma non è mica un delitto di lesa maestà. La canzone non è piaciuta. C'era anche un giovane presentato da Lucio Dalla e non ha fatto storia. Altrimenti ci si fa presentare dal presidente Ciampi e si arriva di sicuro a Sanremo».

Conferme da New York

George Harrison è in fin di vita

NEW YORK L'ex chitarrista dei Beatles George Harrison, ricoverato in una clinica di Staten Island a dispetto delle smentite dell'ospedale, sarebbe in fin di vita. «Lui resiste, ma la prognosi è pessima», ha detto un amico al «Daily News», confermando la degenza del musicista - malato terminale di cancro - allo Staten Island University Hospital.

Vanessa e Joely Redgrave

Madre e figlia in palcoscenico

LONDRA Vanessa Redgrave e la figlia Joely Richardson compariranno per la prima volta insieme sullo stesso palcoscenico il prossimo anno in un teatro del West End londinese.

Le due attrici saranno madre e figlia nella commedia «Lady Windermere's Fan» di Oscar Wilde che andrà in scena al Theatre Royal per la regia di Peter Hall.

DANZA *Lo spettacolo del coreografo Moses Pendleton apre la stagione dei «Grandi Eventi» dello Stabile*

«Opus Cactus», la nuova magia dei Momix

TRIESTE Un deserto, in mezzo al quale si schiude un fiore di cactus. È questo lo scenario evocato dal nuovo spettacolo dei Momix e con il quale si apre «Opus Cactus», la nuova magia creata dal gruppo fondato nel 1980 dal coreografo Moses Pendleton in occasione dei Giochi olimpici invernali di Lake Placid. Con questa nuova produzione del gruppo si alza questa sera alle 20.30 il sipario sulla nuova stagione dei «Grandi Eventi», del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Interpretato da dieci ballerini-ginnasti (cinque uomini e cinque donne), «Opus Cactus» racconta nei consueti termini di splendore visuale e magia teatrale la vita nel deserto del Sud-Ovest degli Stati Uniti e, più universalmente, in tutte le zone desertiche della Terra. In un ritmo incalzante, rico di sorprese, punteggiato da innumerevoli «coup de teatre» i danzatori si trasformeranno in lucertole, scorpioni, e in variopinte specie di flora e fauna desertiche.

Una scena dello spettacolo dei Momix «Opus Cactus».

Decisivo per la riuscita dello spettacolo e per la sua originalità e il contributo dei costimu creati da Phoebe Kalzin, come sono pure ricchi di fascino i giochi di luci, ombre e colori inventati da Joshua Starbuck, capace di evocare l'aridità di un deserto arroventato di giorno e freddo e misterioso di notte. Molta attenzione viene riservata come sempre all'accompagnamento musicale dell'azione: una colonna sonora che fonde armoniosamente Bach, Brian Eno, le musiche tribali degli Indiani d'America e degli aborigeni australiani.

Lo spettacolo si avvale anche dei pupazzi di MIchael Curry, della scultura realizzata da Alan Boeding, mentre i cactus sono di Susan Becker Aziz. Diretto e ideato da Moses Pendleton, «Opus Cactus» nasce da una coreografia a tema commissionata al coreografo dall'Arizona Ballet. Originario del Vermont, appassionato sciatore, laureato in letteratura inglese, Pendleton si è dedicato alla danza fin dai primi anni Settanta, vincendo diversi prestigiosi premi e calcando i maggiori teatri del mondo, dalla Scala alla Deutsche Oper, dal Metropolitan all'Opera di Monaco, sempre intrecciando la sua attività con i Momix con quella da «solista».

La compagnia ha portato in tutto il mondo i suoi spettacoli principali - «Momix Classic», «Baseball», Supermomix» - effettuando tournée in Canada, Spagna, Grecia, Inghilterra, Austria, Irlanda, Olanda, Argentina, Brasile, Giappone, Cile, Russia e Australia. Diciottesimo spettacolo in abbonamento, «Opus Cactus» apre il cartellone questa sera con repliche domani alle 16.30 e alle 20.30.

SCRITTORI

In libreria la videocassetta realizzata da Francesco Conversano e Nene Grignaffini

Claudio Magris, fra il Danubio e il mare

Magris in un fotogramma del film.

«Perchè uno scrive? per tante cose: per fedeltà, per far ordine, per paura, per lottare contro l'oblio, per protesta», si chiede e risponde **Claudio Magris** nel volumetto su «I luoghi, le cose e le persone da cui nascono i libri», che accompagna la cassetta del film **«Fra il Danubio e il mare» (Garzanti, lire 29.000)** che arriva ora in libreria. Un viaggio per immagini lungo la vita e i luoghi di Magris, firmato da Francesco Conversano e Nene Grignaffini, che contiene anche una lunga intervista allo scrittore di «Danubio» e «Microcosmi».

Tra Trieste e Torino, tra il luogo della nascita e fanciullezza e quello della crescita intellettuale, tra lo sguardi indietro, verso la cultura asburgica, e uno avanti, verso la realtà esplosiva della città della Fiat, ma anche di Gobetti e Gramsci, si gioca la vita culturale di questo studioso e scrittore, intellettuale impegnato (è stato anche deputato della Sinistra indipendente). «Se il mio bagaglio concettuale e filosofico è in buona parte tedesco, il mio modo di articolare il linguaggio, di calarlo nella forma, in breve il mio modo di guardare il mondo e di raccontarlo, è irriducibilmente italiano.... Si può dire che penso secondo categorie tedesche, ma vivo, guardo, sento, desidero e racconto in italiano».

«Scrivendo, qualche volta si ha la sensazione di perdersi, qualche volta di trovarsi»: di ogni suo libro ricorda come nacque, da quale scintilla o occasione. Con una chiosa: «Credo che scrivere sia 'trascrivere' qualcosa più grande di noi».

Con Duchovny e la Anderson

«X-Files»: il film avrà un seguito

LOS ANGELES Verrà presto realizzato un sequel del film tratto dalla serie televisiva «X-Files».La 20th Century Fox sta trattando con Chris Carter e Frank Spotnitz la produzione del film. I due avevano già scritto e prodotto il primo lungometraggio, uscito nel '98. I protagonisti saranno ancora una volta Gillian Anderson e David Duchovny. La Anderson è tutt'ora nel cast della serie tv, ma ha espresso l'intenzione di lasciare il suo ruolo alla fine della nona stagione tv, che negli Usa inizierà domani.

TEATRO *Nuovo allestimento del Mittelfest, il 21 novembre a Trieste in occasione dell'Ince*

Microdrammi, evento di «vertice»

Ismail Kadarè e Vaclav Havel tra gli autori dei testi messi in scena

TRIESTE L'evento speciale del decennale di MittelFest per il settore teatrale, «1991-2001: dieci anni in Europa. Microdrammi», già presentato lo scorso luglio per le strade di Cividale, verrà riproposto il 21 novembre, alle 21, alla Sala Tripcovich in un nuovo allestimento per il palcoscenico in occasione della riunione dei Capi di Governo dell'Iniziativa Centro Europea (Ince), che, però, sarà aperto anche al pubblico (prevendita da oggi alla biglietteria del Teatro Verdi).

Se n'è parlato ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla Regione alla presenza dell'assessore alla cultura Alessandra Guerra, che ha evidenziato come l'evento - di fatto, venti brevissimi testi teatrali, opere originali di autori dei Paesi dell'area centro-europea ispirate alla riflessione sugli ultimi dieci anni di storia in Europa - vada ad aggiungersi a quell'ampia serie di manifestazioni culturali che, ognuna a suo modo, contribuiscono a fare del Friuli-Venezia Giulia «una sintesi e un modello quasi miracoloso della capacità di convivenza fra etnie diverse».

Il progetto di Mimma Gallina e Giorgio Pressburger (realizzato sulla scia dei cinque «prologhi» che inaugurarono la prima edizione di MittelFest) quest' anno vede affiancati ad alcuni degli scrittori più noti e rappresentativi dei Paesi partecipanti al vertice - fra i quali Ismail Kadaré (Albania), Vaclav Havel (Rep. Ceca), Biljana Sbrljanovic (Yugoslavia), Claudio Magris (Italia), Peter Esterhazy (Ungheria) - autori inediti in Europa occidentale e giovani emergenti, come Almir Imsirevic (Bosnia-Erzegovina), Dimitriu Crudu (Moldova) e il friulano Lorenzo Vignando.

Da sinistra, gli scrittori Ismail Kadarè e Vaclav Havel.

Il presidente dell'Associazione MittelFest, Giovanni Pelizzo, ha quindi messo in evidenza come dall'evento teatrale emerga l'immagine di un'Europa votata, oggi più che mai, agli ideali di pace, coesione e solidarietà.

Fra i temi ricorrenti dei Microdrammi, «l'idea del confine, della barriera linguistica, della difficoltà di riconoscere punti di riferimento attendibili, il bisogno di riconoscere e dare un senso al proprio passato così come una prospettiva concreta al futuro imminente».

Sempre il giorno 21, ma alle 18, al Teatro Miela, verranno presentati due volumi: «Scene dell'altra Europa» di Roberto Canziani, una sorta di memoria storica del Festival oltre che una panoramica della realtà teatrale dei Paesi partner del MittelFest, e «1991-2001, Dieci anni in Europa, 20 Microdrammi» (editore Franco Angeli) che raccoglie i venti testi teatrali nelle lingue originali e nella traduzione italiana e inglese.

Loretta Marsilli

Ottavia Piccolo protagonista della piéce a Cervignano

Desaparecidos: dramma che non conosce fine

CERVIGNANO Intensa e drammatica, Ottavia Piccolo racconta senza cadute nel sentimentalismo il dramma dimenticato di 30 mila desaparecidos argentini nello spettacolo «Buenos Aires non finisce mai», tratto dal romanzo «Le irregolari» di Massimo Carlotto. Il lavoro, diretto da Silvano Piccardi e con musiche originali di Maurizio Camardi, è stato applaudito al Teatro Pasolini di Cervignano.

La Piccolo in scena è innazi tutto una donna sola e spaventata: Elsa, moglie di Francesco, operaio «desaparecido» 22 anni prima, inghiottito dal buio di un regime che non perdona i dissensi. Elsa lo aspetta ancora, vaga per le strade di Buenos Aires e, chiusa nella sua casa vuota, parla con gli specchi, i leggii, dialoga con la foto muta del marito scomparso.

Ma proprio da questa irrimediabile solitudine arriva per la fragile e desolata Elsa il momento del riscatto di un dolore costretto a restare segreto, di una dignità a lungo calpestata. Non è un'eroina, questa donna, ma se di eroismo si tratta, ebbene è quello che nasce dal quotidiano, emergendo dagli strati più profondi della coscienza, quando meno te l'aspetti. E così, dopo 22 anni d'attesa e silenzio, Elsa trova la forza per ribellarsi a un altro regime che oggi le chiede di dimenticare tutto e per sempre in cambio di 200 mila pesos. Lei rifiuta, e il coraggio le viene dalla lotta delle migliaia di madri di plaza de Majo. Un potente atto d'accusa contro i governi del mondo che all'epoca ignorarono o rimossero l'immane tragedia argentina.

Ottavia Piccolo

Complimenti a Ottavia Piccolo, ottima prova di teatro civile.

a.r.

APPUNTAMENTI

Musiche per organo di Ligeti con Velasco alla Luterana

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo, il Piccolo Teatro Città di Capodistria presenta «Pagine scelte da Bora», di Anna Maria Mori e Nelida Milani.

Oggi, alle 22, al Bar Flavia (piazzale Cagni), per «Flavia Groove Night», Blues Guitar Night con Stefano Franco piano, Gabriele Centis batteria, Jimmy Joe, Michele Sponza e Piero Gianeselli chitarre.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia, il gruppo del Gabbiano replica la commedia «Visavì» di Osvaldo Mariutto.

Oggi, alle 23, all'Hip Hop, serata con Papastuff dj set.

Oggi, alle 21, alla Chiesa luterana di Largo Panfili per il Festival di musica contemporanea «Luigi Nono» concerto dell'organista Roberto Velasco che eseguirà l'integrale delle musiche per organo di Ligeti abbinata a lavori di Kagel, Messiaen e Pärt. Domani, alle 21, al Teatro Miela il Festival si chiuderà con il Brake Drum Percussion che eseguirà le «Pleiades« di Xenakis.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la Barcaccia replica «Max l'arciduca futizà» e «Luci e tuoni a Miramar». Regia di Riccardo Fortuna.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom concerto della Banda Musicale di Cormons.

Oggi, nella sala convegni dei Musei di Borgo Castello, per la stagione dell'Agimus, concerto del Quartetto Isonzo. Musiche di Puccini, Verdi, Britten.

GRADISCA Oggi, alle 20.45, alla Sala Bergamas, per «Risate a Gradisca», il gruppo La Trappola presenta «Le pillole d'Ercole».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Italia di Pontebba Zuzzurro e Gaspare presentano «La cena dei cretini».

Oggi, alle 20.45, all'auditorium comunale di Zoppola s'inaugura la stagione di prosa con «Dopo tutto viene il meglio» dei Papu.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia El Vicolo di Venezia propone «I balconi sul canalazzo».

Stasera in scena al Cristallo

«Bora», due voci dall'esodo istriano

TRIESTE Come vive e cosa pensa, e come soffre, chi è stato sradicato dalla propria casa? E chi viene separato, pur restando, da coloro assieme ai quali è cresciuto e privato della lingua con la quale ha imparato a parlare, quale lacerazione dell'anima si porterà dietro?

Le voci di una profuga, Anna Maria Mori, e di una donna che invece è rimasta, Nelida Milani, raccontano attraverso una fitta corrispondenza i destini che si intrecciarono all'epoca dell'esodo istriano. «Borta», libro nato dall'epistolario, racconta il comune destino di tantissime persone. Prodotto dal Piccolo Teatro Città di Capodistria in collaborazione con la Comunità Autogestita Nazionale Italiana, «Pagine scelte da Bora» diventa oggi un intenso spettacolo teatrale interpretato da Mariella Terragni, Maria Grazia Plos e Marco Casazza, per la regia di Livio Crevatin.

Accompagnate dai filmati sull'esodo e musiche d'epoca, rivivono attraverso le voci dei tre attori le emozioni e il dramma dell'esilio subìto da migliaia di persone. In scena questa sera alle 20.30 al Teatro Cristallo.

«Il banchiere errante» di Ovadia: pregiudizi millenari sul popolo ebreo

Il senso del denaro secondo Moni

PORDENONE «Soldi, soldi, soldi: chi ha tanti soldi vive come un pascià» recitava una delle più famose commedie musicali firmate dalla ditta Garinei & Giovannini, «Un Mandarino per Teo». Ma per Moni Ovadia, l'ebreo scomodo del teatro italiano, il percorso che affronta con il suo nuovo spettacolo «Il banchiere errante» (andato in scena giovedì scorso nell'Auditorium Concordia di Pordenone) ha più il senso di una rivoluzione copernicana nel tentativo di ribaltare il vecchio adagio per cui «il denaro è la fonte di ogni male».

Alla ricerca di una nuova etica del denaro – l'uomo, non il denaro è la fonte di tutti i mali che ci affliggono! – riflette Moni Ovadia – il difficile rapporto con la ricchezza, le consuetudini e i pregiudizi sugli ebrei... «Il banchiere errante» offre a chi abbia la pazienza di ascoltarlo una storia lunga di millenni che inizia dalla vicenda biblica del vitello d'oro e finisce con il triste e cifrato elenco dei poveri nel mondo e di quanto poco basterebbe fare per aiutarli.

Moni Ovadia, autore e attore.

Moni Ovadia lo racconta alla sua maniera, seguendo le orme di Kantor (portandosi in scena persino un ottimo attore polacco, Roman Siwulak, della compagnia di Tadeusz), con le sue storielle divertenti, la musica, la danza e il canto (con la splendida voce di Lee Colbert), costantemente accompagnato dalla sua fedele Theaterorchestra (che veste i panni di tanti grigi contabili). Lo racconta attraverso la storia di un popolo che ha nella strutturazione del proprio rapporto privilegiato con il divino il senso ultimo del denaro. Ma questo non basta e nella Babele linguistica che ha caratterizzato il teatro di Moni Ovadia in tutti questi anni, alle canzoni della tradizione occidentale (ma sarebbe meglio dire giudaico-cristiana)... «Civilization, Money Money» (quella che cantava la Minelli in Cabaret), perfino una versione della moderna «Money» dei Pink Floyd, e a quelle tipiche della tradizione kletzmer, si affiancano gli aforismi di Alexandre Dumas o alcune pagine di Shakespeare.

Tutto secondo copione, o meglio come ci si aspetterebbe da Moni Ovadia. Un po' nello stile de «La ballata di fine Millennio».

Ma qualcosa tuttavia sfugge in questo viaggio iniziatico alla scoperta del vero senso del denaro. Forse perché noi in fondo, pur attratti dall'incredibile mondo ebraico, siamo pur sempre cattolici.

O forse anche perché questo spettacolo nonostante porti l'inconfondibile impronta del suo autore sembra un po' più debole degli altri. O forse perché a noi piace ripeterci come diceva Oscar Wilde che «Oggi giorno i giovani s'immaginano che il denaro sia tutto. Sì e quando invecchiano ne hanno la certezza».

Teresa Bobich

Musica antica in passerella ai «Concerti della Cometa»

TRIESTE È stata presentata al Teatro Miela la quarta edizione de «I Concerti della Cometa» organizzati dall'Associazione Musicale «Nova Academia». Il direttore artistico Stefano Casaccia ha illustrato la rassegna che prevede in tutto dieci concerti di musica antica, eseguiti con strumenti originali o copie di originali, che si protrarranno dal 13 novembre al 6 gennaio 2002 al Teatro Miela e alla Chiesa Luterana di Largo Panfili.

Martedì, alle 20.30, al Miela l'inaugurazione è affidata ai complessi **Nuovo Ricercare & Il Ballerino** impegnati in una serie di musiche e danze del Rinascimento italiano immerse nei suggestivi giochi di luce degli effetti scenici creati da Marianna Accerboni. Sempre al Miela il 17 novembre, alle 20.30, il Duo **Alessandra Cossi-Fabio Accurso** canto e liuto proporrà canzoni, frottole e ricercari del Cinque-Seicento, mentre il 28 **«I Solisti della Serenissima»** eseguiranno sonate del barocco italiano (Vivaldi, Sammartini, Veracini).

C'è grande attesa anche per il concerto straordinario che vedrà protagonista il gruppo de **«I Solisti»** formato dalle prime parti degli archi del Teatro Alla Scala cui si aggiunge la partecipazione della pianista Silvia Cappellini vedova di Giuseppe Sinopoli, il 29 novembre alla Chiesa Luterana (musiche di Vivaldi, Mendelssohn, Rossini, Respighi). Il 30 al Miela il **Blue Art Trio** eseguirà musiche di Silvio Donati con la partecipazione degli attori Mariella Terragni e Ugo Amodeo, mentre il 4 dicembre la serata verrà dedicata alla musica barocca francese con il Duo **Teresina Croce** (viola da gamba) e **Francesca Bacchetta** (clavicembalo).

Si terranno tutti alla Chiesa Luterana gli ultimi quattro concerti: il 9 dicembre il Duo **David Bellugi-Ivano Battiston** si cimenterà in un insolito programma di musiche per flauto dolce e fisarmonica; il 13 l'organista **Alessandro Bianchi** eseguirà musiche dedicate all'imminente Natale, mentre il 19 il Duo **Giorgio Blasco-Luca Ferrini** flauto e clavicembalo proporrà musiche di Bach, Marcello, Loillet ed Haendel. Al Complesso barocco **«Nova Academia»** la chiusura della rassegna, il 6 gennaio 2002 per siglare festosamente, con l'occasione, anche il venticinquesimo anniversario di fondazione.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento seconda rata entro il 6 dicembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel 0432-470918 Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Prolusione all'opera di Franco Serpa. Giovedì 15 novembre 2001 ore 18, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Venerdì 16 novembre 2001 ore **18**, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche. domenica 18 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 20 novembre ore **18** (turno B/C), venerdì 23 novembre ore **18** (turno E/F), domenica 25 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 27 novembre ore **18** (turno C/B), giovedì 29 novembre ore **18** (F/A), sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

JUNIOR CHAMBER ITALIANA - CHAPTER DI TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Tripcovich, sabato 17 novembre 2001, ore **20.30** concerto di beneficenza del Trio di Parma in favore dell'Unicef. Prezzo unico: lire 20.000. Vendita dei biglietti a Trieste alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA TRIPCOVICH. Mercoledì 21 novembre 2001 ore **21** MitteIFest presenta: «1991-2001 dieci anni in Europa. Microdrammi». Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11**: «Ti racconto una fiaba» Puck. Ingresso L. 10000; ridotti L. 9000; 5 €. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA. Teatro SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia divertentissima «Visavì», due atti di Osvaldo Mariutto da Derek Benfield, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

SOCIETÀ GERMANICA di Ben., v. Coroneo 15, h **21**: «Petit Soleil» presenta «Sogno di una notte di mezza estate I», di W. Shakespeare

TEATRO DEI SALESIANI v. dell'Istria 53 Ore **20.30** la Barcaccia presenta la commedia dialettale «Max l'arciduca futizà» (luci e tuoni a Miramar) di Fortuna & Comida, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio. Ingresso v. Battera.

CONSERVATORIO GIUSEPPE TARTINI. CONCERTO D'APERTURA ANNO ACCADEMICO 2001-2002. Sala Tripcovich, sabato 10 novembre 2001, ore **20.30**, concerto sinfonico dell'Orchestra degli studenti del Conservatorio, direttore Stojan Kuret. Musiche di Berio, Ives, Pärt, Sostakovic. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «American pie 2». La seconda volta è meglio della prima!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Il film dell'anno, campione d'incassi in tutta l'Europa. 4.a settimana di successo a Trieste.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.30, 19.50, 22.15:** «Il mandolino del capitano Corelli» di John Madden, con Nicolas Cage, Penelope Cruz e John Hurt. Dal regista di «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Ore **15.20, 17, 18.40, 20.20, 22:** «Viaggio a Kandahar» di Monsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel 040-767300 in orario serale

GIOTTO 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sheila segretaria tuttofare».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101», più entusiasmante de «Gli aristogatti».

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Indiavolato» con Brendan Fraser e Elizabeth Hurley. Risate a non finire con la commedia più divertente dell'anno!

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40. 19.55, 22.15, 0.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Pretty Princess» con Julie Andrews. Dalla Disney una spumeggiante e divertentissima commedia!

VAJONT PER LE SCUOLE. Al cinema Nazionale. Ingresso L. 5000. Info 040-635163.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D Auteuil Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione **17.30, 20, 22.15:** «A tempo pieno» di Laurent Cantet, Leone dell'anno al festival di Venezia

CAPITOL 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La maledizione dello scorpione di giada», il capolavoro comico di Woody Allen

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. «I balconi sul canalazzo» commedia brillante goldoniana, compagnia «El Vicolo» di Venezia, info 0431/31493.

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Bounce».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Pretty Princes», alle **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Tel. 0481/630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro De Gli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «La moscheta» di Angelo Beolco detto Ruzante. Regia di Claudio Longhi,.con Paolo Bessegato, Viola Pornaro, Antonio Zanoletti, Melchiorre Gobbi, Cecilia Eleonora Pippo. 10/11 (turno C) ore **20.45.** Orari biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/248418/19 On line: www.teatroudine.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 13, mercoledì 14 p.v. ore **20.45:** «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Il destino del cavaliere»: **17.15, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Come cani e gatti»: **16.40, 18.15.** «Vajont»: **19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il mandolino del capitano Corelli»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Il diario di Bridget Jones» **18, 20.10.** «Nella morsa del ragno»: **22.05.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.30, 18.30, 20.40, 22.30: «American Pie n 2» con Jason Biggs

Sala Blu. 17.30, 19.50, 22.15: «Il destino di un cavaliere» di Brian Hengelan.

Sala Gialla. 16.45, 18.30: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». **20.15, 22.15:** «Santa Maradona» con Stefano Accorsi.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «Il mandolino del capitano Corelli», con Nicolas Cage.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «La pianista». V.m. 14. Vincitore del Gran premio della giuria a Cannes.

Nuovo record di ascolti, giovedì sera, per il «Grande Fratello»

«Tati? Solo un'amica»

Lorenzo smentisce la storia d'amore con la ragazza

ROMA «Ma che, ora mi costringeranno a sposare Tati?»: Lorenzo, il bellone del Grande Fratello da ieri sera fuori del gioco, si comincia a preoccupare davvero dopo il «processo» in diretta di ieri sera e le dichiarazioni contrariate della mamma e della zia di Tati, la ragazza con cui nella casa aveva stretto un legame e avuto rapporti sessuali.

«Non riesco a capire in che modo il mio comportamento verso Tati è stato sbagliato. Io con lei sono stato molto onesto: ho provato sentimento vero, ne ho apprezzato la bellezza interiore, il candore, ma certo non ero innamorato e lei lo sapeva. So che ieri si è disperata per l'uscita però - dice Lorenzo - tra noi le cose erano in chiaro».

Lorenzo ammette che «fuori dalla casa probabilmente con Tati non ci sarebbe stato nulla. La prima cosa che guardo in una ragazza è l'aspetto esteriore. Lei non era il mio tipo ideale. La chiamavo scherzando 'piccolo Buddhà». E se la storia ha avuto risvolti sessuali «è perchè Tati ha lasciato la corda e io l'ho raccolta. Io non ho mai insistito, quando lei ha voluto c'è stato sesso. Ma non accetto che si dica che l'ho usato o strumentalizzato la storia. Io non devo giustificarmi, se poi a Monopoli ora giudicano male Tati, mi dispiace molto per lei. Vuol dire che sono stupidi».

Lorenzo Paolini e Daria Bignardi.

Archiviata Tati, Lorenzo pensa al mondo dello spettacolo, preferibilmente al cinema. Quanto ad un calendario in cui mostrare le proprie grazie, già fatto. «L'altro anno ho speso un mare di soldi per farmi il calendario senza veli in quattro copie. Una per la mia ex ragazza, uno per mia madre, uno per la palestra in cui lavoro e uno - tanto per non smentire la fama di vanesio - per la mia camera. Comunque sono pronto a rifarlo. Mi piaccio, che male c'è?».

Nel gioco vorrebbe vincesse Romeo, «è il più trasparente. Lui, insieme a Francesco meritano di vincere». Le persone più opportuniste «sono Mascia e Alessandro. E aggiungo anche Flavio, che entrando tre settimane dopo ha avuto un bel vantaggio su tutti». Da Lalla non si aspettava la nomination e in generale definisce la casa «un bel manicomio. Certo se fossi stato ordinato, meno menefreghista, più generoso di sorrisi sarei ancora lì dentro. Se avessi accettato le avance di Serena dopo una settimana ci sarei finito a letto, così come la mia storia con Tati ha reso palesemente invidiosa Mascia. Ma con lei non avrei fatto nulla, al massimo una notte e via».

L'esperienza più brutta dei 50 giorni del Grande Fratello «è stata la reazione anarcoide di Filippo Nardi. Se avesse fatto male a qualcuno ero pronto a fare a cazzotti. In generale è stata negativa tutta questa mancanza di sincerità e trasparenza che si sente lì dentro». La cosa più carina? «Il primo bacio con Tati».

Quanto agli ascolti, con 8.196.000 spettatori, la puntata di giovedì di «Grande Fratello», in cui è stato eliminato Lorenzo, ha registrato l'ascolto più alto di questa edizione del programma. Lo share è stato di 32.32. Canale 5 ha vinto la prima serata.

OGGI IN TV

«Il mio primo bacio» su Canale 5

Quando vivere è una scommessa

I film

«La paura fa 90!» (1951) di Giorgio Simonelli (Raiuno, ore 10.55). Scanzonata commediola su misura per un Ugo Tognazzi mattatore, affiancato da Silvana Pampanini.

«Principe per un giorno» (1995) di Corey Blechman (La 7, ore 14.30). Una rockstar all'apice del successo decide di scambiare la propria vita con quella di uno sconosciuto che gli somiglia come una goccia d'acqua. Simpatica commedia degli equivoci con Richard Belzer, Michelle Blakley e Joey Lawrence.

«Il mio primo bacio» (1993) di Howard Zieff (Canale 5, ore 16.15). Una ragazza orfana si trova alle prese con la vita quotidiana e con il ricordo della madre morta prematuramente. Con Anna Chlumsky, Dan Aykroyd e Jamie Lee Curtis (*nella foto*).

«L'ultimo velo della verità» (1997) di Martin Enien (Raidue, ore 20.55). In una clinica, durante i festeggiamenti di natale, un dottore e un altro uomo flirtano con una donna. Lei li accusa di violenza e li trascina in tribunale. Con Jan Josef Liefers, Barbara Auer e Herbert Knaup.

«Un piedipiatti e mezzo» (1993) di Henry Winkler (Italia 1, ore 21). Un ragazzino nero, col sogno di diventare un «piedipiatti», è testimone di un delitto: per farlo collaborare un poliziotto bianco gli promette il distintivo. Con Burt Reynolds, Norman D. Golden e Ruby Dee.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.45

Naturalista inglese a «Gaia»

Nello speciale odierno di «Gaia - Il pianeta che vive», Mario Tozzi si collegherà con la Florida per un faccia a faccia con il naturalista inglese Nigel Marven che gira il mondo per studiare le abitudini degli animali più grandi e più feroci nel loro habitat naturale.

Canale 5, ore 21

Nino D'Angelo a «Italiani»

Il comico Enrico Brignano e il cantante Nino D'Angelo, che proporrà il suo ultimo successo «Jesce ò sole» e darà una lezione sulla sceneggiata napoletana, saranno ospiti della puntata odierna di «Italiani», il programma di Paolo Bonolis. I novanta che affronteranno le prove della trina saranno le trentenni, alcune delle quali si esibiranno anche in numeri di canto e ballo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Vita da poeti"
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
- 10.25 L'ALBERO AZZURRO: VITA DA DINOSAURO
- 10.55 LA PAURA FA 90. Film (commedia '51). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Silvana Pampanini.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il sasso nello stagno"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
- 15.10 A SUA IMMAGINE
- 15.30 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
- 16.00 SPECIALE "LA VITA IN DIRETTA". Con Michele Cucuzza.
- 18.30 I MURI DIPINTI DI MANDAWA. Documenti.
- 19.00 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 TORNO SABATO. LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
- 23.30 TG1
- 23.40 PANE E FIORE. Film (psicologico '96). Di Mohsen Makhmalbaf. Con Mirhadi Tayebi, Ali Bakhshi, Ammar Tafti.
- 0.30 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
- 0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (ALL'INTERNO)
- 1.10 STAMPA OGGI
- 1.15 CHE TEMPO FA
- 1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.30 RAINOTTE
- 1.35 AMICI COME PRIMA. Film (commedia '82).
- 3.15 STAR TREK VOYAGER. Tf.
- 4.00 SENATOR
- 4.30 SPENSIERATISSIMA
- 4.45 VIDEOCOMIC
- 5.35 TG1 NOTTE (R)
- 5.50 DENTRO L'ATTUALITA'.

RAIDUE

- 6.15 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
- 6.30 ANIMALIBRI
- 6.35 SPECIALE ANIMA
- 7.00 TG2 MATTINA
- 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
- 8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 SPECIALE EUROPA "LUSSEMBURGO: LA SCUOLA"
- 10.30 RAIDUE PER VOI
- 10.35 TERZO MILLENNIO
- 11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 RAI SPORT DRIBLING
- 14.00 TOP OF THE POPS
- 15.00 ROSWELL. Telefilm.
- 15.50 METEO 2
- 15.55 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
- 16.45 SABATO DISNEY
- 17.55 RAI SPORT
- 18.00 CALCIO UNDER 21: POLONIA - ITALIA
- 19.55 ZORRO. Telefilm. "L'emissario del re II"
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 L'ULTIMO VELO DELLA VERITA'. Film tv (thriller '97). Di Martin Enlen. Con Barbara Auer, Jan Liefers.
- 22.40 TG2 - DOSSIER
- 23.25 TG2 NOTTE
- 23.45 METEO 2
- 23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 23.55 PALCOSCENICO PRESENTA: L'AMICO DI PAPA'
- 1.50 RAINOTTE
- 1.52 ITALIA INTERROGA.
- 2.20 SEGRETI
- 2.45 TUTTOBENESSERE (R)
- 2.55 UN GIORNO ON-LINE
- 3.05 SCANZONATISSIMA
- 3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
- 3.45 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 13.
- 4.25 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIO - LEZ 21.
- 5.10 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 24.
- 5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
- 8.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.00 LA MUSICA DI RAITRE: BACH - SCHONBERG
- 10.00 PRIMA DELLA PRIMA: MACBETH
- 10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
- 11.30 GEO & GEO. Documenti.
- 11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- 12.00 TG3 MEDITERRANEO
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 BELLITALIA
- 13.20 GEO & GEO. Documenti.
- 13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
- 15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.55 RUGBY: ITALIA - ISOLE FIGI
- 17.30 TENNIS DA TAVOLO: COPPA DEL MONDO - SEMIFINALE
- 18.05 MATLOCK. Telefilm. "L amica di Julie"
- 18.55 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 SUSAN. Telefilm.
- 20.25 BLOB
- 20.45 SPECIALE GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
- 22.45 TG3
- 23.05 MASSOUD, L'AFGANO. Film (documentario). Di Christophe De Ponfilly.
- 0.35 TG3 - TG3 METEO
- 0.45 TG3 SABATO NOTTE
- 1.00 TG3 AGENDA DEL MONDO
- 1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)
- 20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
- 9.00 SPECIALE "CUORE"
- 9.05 DODICI METRI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Vincente Minnelli. Con Lucille Ball, Desi Arnaz.
- 11.20 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo.
- 12.20 GRANDE FRATELLO (R)
- 13.00 TG5
- 13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Un uomo, una culla"
- 14.10 BOROTALCO. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Christian De Sica.
- 16.10 SPECIALE "CUORE"
- 16.15 IL MIO PRIMO BACIO. Film (commedia '94). Di Howard Zieff. Con Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 23.45 GRANDE FRATELLO (R)
- 0.15 TG5 NOTTE
- 0.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 1.15 SULL'ORLO DELLA PAURA., Film (spionaggio '68). Di Anthony Mann. Con Laurence Harvey, Mia Farrow.
- 3.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Foto ricordo"
- 4.15 KARIN E ARI. Telefilm. "La guerra dei Richter"
- 4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Spionaggio a Oxnard"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Per amore di Matt"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAK SPECIALE: INDIAVOLATO
- 13.05 DHARMA & GREG. Telefilm. "Sposati e' bello"
- 14.00 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- 15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
- 16.15 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.45 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 17.00 POKEMON
- 17.35 BUGS BUNNY
- 17.45 MOSQUITO
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
- 21.00 UN PIEDIPIATTI E MEZZO. Film (commedia '93). Di Henry Winkler P. Maslansky. Con Burt Reynolds, Ruby Dee, Ray Sharkey.
- 22.50 LO SBIRRO, IL BOSS E LA BIONDA. Film (commedia '92). Di Jhon Mc Naughton. Con Robert De Niro, Uma Thurman.
- 0.50 STUDIO SPORT
- 1.20 LA FIGLIA DI MATA HARI. Film (avventura '54). Di Renzo Merusi. Con Ludmilla Tcherine, Erno Crisa.
- 3.05 IL FIGLIO DI CLEOPATRA. Film (avventura '64). Di Ferdinando Baldi. Con Mark Damon, Scilla Gabel, Arnoldo Foa'.
- 4.45 LA FIGLIA DI ZORRO. Film (avventura '50). Di William Berke. Con Barbara Britton, Philip Reed, Barton McLane.
- 5.55 TALK RADIO
- 6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Weekend a Saint Tropez"

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.40 ALEN. Telenovela.
- 7.30 QUINCY. Telefilm. "Reputazione sbagliata"
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.35 COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Meglio dimenticare"
- 10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
- 11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
- 16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
- 17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
- 18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
- 20.35 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
- 23.05 VISIONI DI MORTE. Film tv (thriller '98). Di Kevin Dowling. Con Brady Quaid, Embeth Davidtz.
- 0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.25 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
- 2.00 TV MODA (R). Con Jo Squillo.
- 3.00 I SACRIFICATI. Film (drammatico '45). Di John Ford. Con Robert Montgomery, John Wayne.
- 5.00 NON SOLO MEDICINA (R)
- 5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

IL PICCOLO

LA 7

- 5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Top Copy"
- 13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
- 14.30 PRINCIPE PER UN GIORNO. Film tv (commedia '95). Di Corey Blechman. Con Joey Lawrence, Richard Belzer.
- 16.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "L' ala del drago"
- 17.10 AMERICANI A ROMA - SPECIALE TG LA7
- 19.00 STREET FIGHTER
- 19.30 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 CALCIO: BOLOGNA - ATALANTA
- 22.30 PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
- 23.00 TG LA7
- 23.10 SOTTO LA CENERE. Film tv (thriller '91). Di Mark Rosner. Con Michael Pare', Mary Mara, Gene Canfield.
- 0.45 CALL GAME
- 3.30 IL LAGO DELLA PAURA. Film tv (thriller '95). Di Ralph Portillo. Con Corey Haim, Stan Adams.
- 5.10 100%

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
- 6.30 CARTOON CLASSICS
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 PRIMA MATTINA
- 9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
- 9.00 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- 11.30 CIAO NORD EST
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 ITALIA DOMANDA
- 17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 SPORT NEWS
- 18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 VENDETTA DAL PASSATO. Film. Di Tim Kincaid. Con Carrie. Fischer, Robert Joy.
- 22.20 OCIO DE SOTO!
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 SCOOP. Telefilm.
- 0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.05 DELITTI ANNUNCIATI. Film.
- 4.40 IL NOTIZIARIO (R)
- 5.10 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

- 8.30 ICEBERG
- 13.00 SETTIMANA FRIULI
- 13.15 PORDENONE MAGAZINE
- 13.30 FRIUL 7
- 14.00 CIAO NORDEST
- 18.00 TG PRIMORKA
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
- 19.35 SPORT SERA
- 19.45 AUSTRIA IMPERIALIS, SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
- 20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
- 0.05 SPORT SERA

RETE A

- 9.00 PUSHUP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.00 VIVA HITS
- 12.45 TGA FLASH
- 13.00 POLE POSITION
- 14.00 VIVACE'
- 15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
- 16.00 INBOX
- 16.55 TGA FLASH
- 17.00 CHART.IT
- 18.00 RITMO
- 19.00 VIVA HITS
- 19.30 TGA FLASH
- 19.45 VIVA HITS
- 20.00 CLUB ROTATION
- 21.00 CICCIO CICCIO LIVE
- 22.30 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 PARLIAMO DI...
- 15.00 MEDITERRANEO
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 TUTTOGGI
- 16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 17.30 MAPPAMONDO. Doc.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA.
- 19.40 CIAK JUNIOR - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
- 20.05 ECO
- 20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
- 21.20 PALLAMANO: CSKA - CELJE PIVOVARNA LASKO (SINTESI)
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 CALCIO: SLOVENIA - ROMANIA
- 23.55 BASKET: EUROLEGA MAGAZINE

RETE AZZURRA

- 7.30 RANMA - SAMPEI
- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 10.30 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65).
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Tf.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA - CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- 17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 19.30 RANMA
- 20.50 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke, Carre Otis, Jaqueline Bisset.
- 23.00 LOTTO

TELECHIARA

- 13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 18.50 ITINERARI ITALIANI.
- 19.00 GIGI LA TROTTOLA
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.30 SETTE GIORNI
- 21.00 VANGELO
- 21.10 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
- 22.00 LA CASA E IL MONDO - SECONDA PARTE. Film tv.

TMC2

- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 INUYASHA
- 14.30 NEON GENESIS EVANGELION
- 15.00 TOP SELECTION
- 17.00 WEEK IN ROCK
- 17.20 FLASH
- 17.30 THE EMA'S 2001 - THE WINNER ARE...
- 18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
- 19.00 COUNTDOWN TO THE EMA'S 2001
- 20.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS 2001
- 23.30 SEXY DOLLS
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE
- 13.15 CARLO E GIORGIO SCIO'
- 14.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
- 14.30 TNE CONSIGLIA...
- 18.30 MONDO AGRICOLO
- 19.30 TNE GIORNALE
- 19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP. Documenti.
- 20.00 LAMU'
- 20.30 TNE GIORNALE
- 20.50 AMORE VIOLATO. Film tv (drammatico '80).
- 22.45 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.00 LA LEGGE DEL KUNG-FU. Film (azione).
- 0.10 FILM SEXY.

ITALIA 7

- 7.00 SALLY LA MAGA
- 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 L'ARCA DEL NORD EST
- 13.30 T.N.T.. Telefilm.
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.45 KEN IL GUERRIERO
- 20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- 20.30 CALCIO: UCRAINA - GERMANIA
- 22.45 PER AMORE DI POPPEA. Film (commedia '77). Di Mariano Laurenti. Con Maria Baxa, Gianfranco D'Angelo, Alvaro Vitali.
- 0.45 NEWS LINE
- 1.00 COMING SOON TELEVISION
- 1.15 FILM. Film.
- 3.15 NEWS LINE
- 3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

ANTENNA 3 TS

- 13.00 MOTO E MOTORI
- 13.30 A3 NOTIZIE FLASH
- 18.00 FOX KIDS
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 SERVIZI SPECIALI
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.40 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
- 22.45 PUNTO FRANCO
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

- 11.30 COMMERCIALI
- 12.30 CASA COOP
- 12.35 COMMERCIALI
- 13.35 SPRINT TRIVENETO
- 14.00 COMMERCIALI
- 14.05 BIG MATCH
- 14.30 VENDITA DI TAPPETI
- 16.00 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 20.05 COMMERCIALI
- 21.05 CHARLESTON. Telefilm.
- 21.30 COMMERCIALI
- 21.40 TI GUIDO
- 22.00 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 23.15 COMMERCIALI
- 0.15 FILMATO EROTICO. Film.
- 1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08 00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8 25: GR1 Sport; 8.35. Inviato Speciale; 9 00. GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10 10. GR1 In Europa, 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (R. 13.00), 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente: 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 14.15: Sabato Sport; 15 00 GR1 (R 17.00 18.00 19.00); 15 30 Pallanuoto; 19 20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (R. 23.00); 23 30: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (R. 03 00 04 00 05 00), 5.30. Il Giornale del Mattino, 5 45. Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno; 5.55: Buongiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue, 6 30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30); 7.55: GR Sport; 8.00. Il Cammello di Radiodue; 9 00: Lupo Alberto; 9.33. Black out; 10.37: Debito Formativo; 12.00: Il Cammello di Radiodue: Torno Sabato!; 12.30. GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Test a test; 13.38 Giocando; 15.00: Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show; 16 05: Top 40 Singles, 18.00. Hooverphonic in concert (R), 19 00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.51: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20 35: Che lavoro fai?; 21.40: Ultrasuoni Cocktail, 0.30. Weekendance; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre; 6.45: GR3 (R. 08.45 10 45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9 01: Mattinotre - seconda parte; 9.05: Clip; 10.00. L'Arciboldo; 11.00. Mattinotre; 12.15. Uomini e profeti; 13.00. La scena invisibile; 13.45: GR3 (R. 16.45 18 45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15.00: Clip; 19.00: Il Novecento racconta Luca Canali; 19 47: Radiotre Suite; 20 00. Orchestra e Coro del Teatro La Monnaye; 24.00: Esercizi di Memoria, 2.00. Note di classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30. Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 3,03 - 4,03 - 5,03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 3,06 4,06 5,06), 1 09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde regione; 11.35. Undicietrenta (supplemento del sabato), 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), Rubrica linguistica; I successi musical ; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; Pot pourri; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri, 18: Piccola scena; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori Da le ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05. Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

SERIE B

Pareggio senza gol a Benevento tra Napoli e Crotone nell'anticipo di serie B. Ecco la classifica, dopo l'anticipo di ieri sera e quello di giovedì (Pistoiese-Como 0-1): Como 22; Modena e Reggina 21; Genoa e Empoli 20; Vicenza e Napoli 16; Palermo e Ancona 15; Salernitana 14; Messina 13; Sampdoria, Cosenza e Bari 11; Cittadella 10; Pistoiese e Crotone 9; Ternana e Cagliari 8; Siena 7.

OGGI IN TV

- **13.25** Raidue: Rai Sport Dribling
- **14.00** Diffusione Europea: Motoring Triveneto Motori
- **14.15** Radiouno: Sabato Sport
- **15.55** Raitre: Rugby: Italia - Isole Figi
- **17.30** Raitre: Tennis da tavolo: Coppa del mondo - Semifinale
- **18.00** Raidue: Calcio Under 21: Polonia -Italia
- **19.20** Radiouno: GR1 Sport
- **19.35** Radiouno: Mondomotori
- **19.51** Radiodue: GR Sport
- **20.30** Telemontecarlo: Calcio: Bologna - Atalanta
- **20.30** Telepadova: Calcio: Ucraina - Germania
- **20.35** Raiuno: Rai Sport Notizie
- **22.15** Capodistria: Calcio: Slovenia - Romania
- **23.55** Capodistria: Basket: Eurolega Magazine
- **24.50** Italia 1: Studio Sport

SCIOPERO INGLESE

La quasi totalità dei giocatori professionisti inglesi ha votato a favore di uno sciopero di protesta per il mancato raggiungimento di un accordo tra la Premier League e la Professional Football Association sui diritti televisivi. La Pfa, il sindacato dei calciatori, chiede che venga mantenuta la soglia del 5% degli introiti dei contratti tv che sinora le sono stati versati.

SPORT

Stasera a Buenos Aires, nello stadio del Boca, la nazionale argentina contro vecchi campioni

Anche Pelé all'addio di Maradona

Careca, Ferrara e Bagni in campo a rappresentare quel Napoli campione

BUENOS AIRES I grandi campioni sono fatti così. Magari litigano per anni per poi ritrovarsi accanto nei momenti che contano. E oggi il calcio mondiale si appresta a scrivere una delle sue pagine da lasciare ai posteri per la valanga di emozioni che solleverà nel cuore di chiunque si nutra dell'essenza più rara del football. Parliamo di passione e di Diego Armando Maradona. Ma anche di Pelè, che gli soffiò tra più di una polemica l'Oscar per il più grande del secolo ma che ha in serbo per il Pibe de Oro una clamorosa sorpresa.

L'argentino più talentuoso che si ricordi da l'addio all'agonismo dopo 41 anni trascorsi a inseguire sogni su un campo e cattive compagnie fuori, a bruciarsi il cervello con la droga ma a mantenere intatto il fascino del fuoriclasse nelle vecchie e nuove generazioni di sportivi. Stasera (ore 20 italiane, diretta su Stream) sarà l'ultima volta che vedremo Maradona con la maglia della sua Argentina, la stessa che portò al successo con la juniores e con la maggiore, e con il numero 10 sulle spalle, un simbolo che verrà ritirato a fine amichevole in onore di un fenomeno irripetibile.

Il Diego degli ultimi tempi è distante anni luce dal campione del passato recente, che Napoli osannò più di san Gennaro per aver messo sotto le grandi del Nord ed un rapporto con la città che resta stretto e sanguigno.

È triste vederlo ora con il fisico deformato da cure e cliniche, con il turbante in testa e le collane che lo appesantiscono ancor di più, con una vita bruciata alle spalle e incerta nel futuro. Ad agitare i sonni del sudamericano c'è la consapevolezza di aver inquinato l'immagine di uomo di campo e generoso verso compagni e pubblico con la dissolutezza di un'esistenza che per più di una volta sembrava poter essere giunta al capolinea. Cosa farà Diego una volta spentisi i riflettori sulla Bombonera non lo sa ancora nessuno, però è inimmaginabile pensare a un calcio senza il suo estro, i suoi dribbling, la sua umanità.

Sarà un piacere vederlo, guidato da Bielsa, ancora a capo dell'Argentina contro una rappresentative di glorie vecchie solo per l'anagrafe. Ci saranno Romario, Platini, ma soprattutto Careca, Ferrara e Bagni, tre di quel Napoli, che con Diego assaporò fasti mai più sfiorati. L'evento farà registrare il tutto esaurito: venduti oltre 55 mila tagliandi per un incasso da record.

Stasera va in scena la storia: Maradona, angelo o diavolo dei tempi moderni, ha lasciato un segno nella vita di tutti noi, malinconico ed indelebile.

L'ultimo dribbling del divino malandrino

Maradona è vissuto solo di calcio e di di null'altro. Sembra essere nato dal dio Ermes, messaggero dell'Olimpo e protettore dei malandrini. Quelle finte, quei dribbling che prendevano in giro gli avversari. E se proprio non ci arrivava col divino piede sinistro, el zurdo, ci metteva la mano. Una malandrinata divina perpetrata contro gli Inglesi a Mexico 1986 e anche contro l'Udinese. Zico lo affrontò a fine gara dicendogli che, se non avesse ammesso la furbata, era un disonesto. Maradona rispose: «Sono disonesto».

Il Nano divino, eroe eponimo di un'Argentina finalmente vincente, fece la fortuna di una scuola del fútbol abituata a sprecare talenti. Con qualche malandrinata non sprecò più.

Maradona però volle smascherare i veri malandrini del calcio mondiale, la Fifa, alla quale chiese di rendere pubblici i bilanci. Havelange deglutì i rospi e attese che la Seleccion arrivasse al Mondiale americano e poi fece colpire i medici: Maradona fu scoperto col doping, come se nessuno avesse mai saputo che sniffava cocaina da dieci anni. Diego regala, a rischio della salute, l'ultimo dribbling. Ci mancherà.

b.l.

RUGBY

Treviso, gli azzurri contro le Fiji test match di lusso

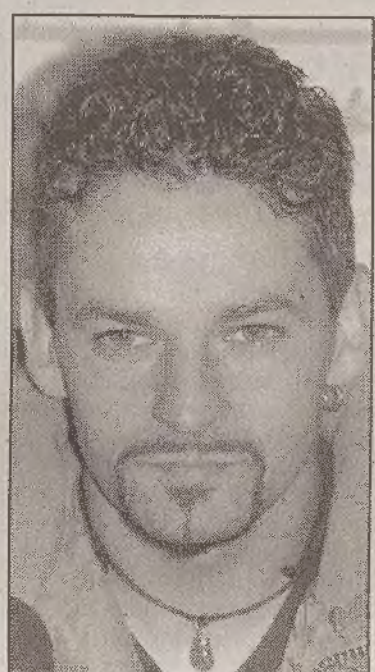
Un azzurro si allena.

TREVISO Prende il via oggi pomeriggio contro le Isole Fiji (ore 16, diretta Rai 3) il prestigioso trittico di test match al quale l'Italia è chiamata nel giro di 14 giorni. Tre appuntamenti mozzafiato, che vedranno gli azzurri impegnati anche contro il Sudafrica, sabato prossimo a Genova, e le Isole Samoa il 24 novembre a L'Aquila.

Allo stadio trevigiano di Monigo, oggi pomeriggio, quella tra Italia e Fiji sarà anche una sfida di classifica: nel ranking mondiale, infatti, i polinesiani sono proprio davanti a noi. Il tecnico azzurro Brad Johnstone, che per allenare l'Italia lasciò proprio la guida delle Fiji due anni fa, punta senza mezzi termini alla vittoria facendo leva sul pacchetto di mischia. I figiani, infatti, come quasi tutti nell'emisfero australe, prediligono il rugby a sette, giocato solo alla mano e senza ricorso al pack. Non sono dunque granchè capaci nel gioco chiuso e subiscono gli avversari. Togliere loro il pallone in mischia e touche vuol dire poi impedire che aprano il gioco sui trequarti che invece, proprio per la pratica del «seven», sono molto bravi nella trasmissione della palla a gran velocità.

ma. co.

VIOLENZA

Baggio conferma: è stato Bilica a minacciarlo

Roberto Baggio

ROMA Roberto Baggio è stato ascoltato nella sua abitazione di Caldogno dal capo dell'ufficio indagini della Figc Italo Pappa sulle minacce che l'attaccante del Brescia asserisce di avere ricevuto da un avversario prima e durante la partita del 14 ottobre scorso con il Venezia.

Baggio avrebbe confermato tutto facendo il nome di Fabio Bilica quale autore delle frasi minacciose. Tra lunedì e mercoledì l'ufficio indagini dovrebbe concludere il suo lavoro ascoltando anche il brasiliano.

Roberto Baggio ha fatto il suo nome, ma il difensore del Venezia Fabio Bilica torna a difendersi negando di aver minacciato il Codino. «Confermo di non aver mai detto niente a Baggio» - è stato il commento del giocatore brasiliano, dopo aver appreso della versione data dal fantasista del Brescia all'ufficio inchieste della Figc.

Sergio Campana, presidente dell'Aic, non crede alla premeditazione di chi minaccia: la sua esperienza di calciatore di buon livello lo fa escludere che alle minacce seguano i fatti.

SERIE C1

Tranquilla la reazione dei tifosi organizzati per l'arrivo degli ungheresi al vertice della società alabardata

Triestina esterofila: proprietari e un attaccante

Con un Gubellini già in casa si guarda a una punta made in Usa per ampliare la rosa

TRIESTE Federico Di Vita è tornato nuovamente a capo del Centro di coordinamento dei Triestina club. Un presidente ritrovato, anche se il diretto interessato specifica che la sua non è stata un'interruzione dall'amore per i colori alabardati: «Per motivi di lavoro non potevo più fare il presidente a tempo pieno e quindi ho preferito lasciare l'incarico, perché non mi andava di mantenere un posto che non avrei potuto onorare. Ora, data anche l'età, sento di poter dare di nuovo il mio contributo».

L'obiettivo è sempre quello: rafforzare le organizzazioni del tifo, magari facendo rifiorire tutti quei club che, durante le stagioni amare nella serie C2, sono scomparsi. «Dobbiamo ritrovare la forza di un tempo e possibilmente seguire la Triestina lontano dal Rocco».

Alla base di tutto devono esserci i risultati della squadra, il pane per attirare spettatori allo stadio, da propagandare anche attraverso il bollettino dei Triestina club, 'Il tifone alabardato', organo che la prossima settimana toccherà quota 200 numeri. «Sarà per noi un evento che festeggeremo, sabato prossimo nella sala Coni del Rocco – racconta Di Vita – perché rappresenta la nostra storia e quella dell'Alabarda. Oltre al giornale, la volontà è quella di organizzare una serie di appuntamenti per avvicinare la gente, specie la fascia più giovane, alle sorti dell'Unione. Iniziative che però devono camminare assieme a una buona comunicazione esterna da parte della società».

A proposito dell'attuale questione societaria, cosa pensano i tifosi organizzati? «Abbiamo molta fiducia in Luciano Vendramini – spiega il presidente dei Triestina club – e lo stesso Fioretti. La situazione non è però molto chiara e i tifosi cercano soprattutto la tranquillità. Gli ungheresi? Parlare di globalizzazione mi sembra un po' troppo, però dobbiamo abituarci a vivere in un contesto diverso dagli anni passati. Se vuole dare una mano concreta alle sorti dell'Alabarda, ben venga questo socio straniero».

p.c.

Mirco Gubellini in uno dei momenti più caratteristici del suo gioco: difendere il pallone dall'avversario.

TRIESTE Un'Alabarda a stelle e strisce? La notizia del possibile arrivo di un attaccante americano a rinforzare la squadra di Ezio Rossi, passa in secondo piano quando ti ritrovi in casa una punta del calibro di Mirco Gubellini. Altro che il centravanti dello «zio Sam», qui lo straniero lo fa un romagnolo verace come il 'Gube', ormai triestino di adozione, pronto domenica contro la Spal, dove ha giocato un anno in C1, al ritorno a casa. «Sono di Cento, distante pochi chilometri da Ferrara, e in questa partita troverò ad attendermi molti amici - racconta Gubellini che, calcisticamente parlando, non vanta molti risultati nella sua terra natia - Sono retrocesso con la Centese e pure con la Spal proprio dalla C1 una categoria che adesso ho ritrovato. Gli anni più belli della mia carriera li ho fatti in C1 anche se adesso, a 31 anni, i raffronti sono difficili. Gli acciacchi a una certa età si fanno sentire. Il mio problema alle ginocchia, però, è relativo in quanto c'è tutto un lavoro per tenerli sfiammati e con il muscolo potenziato. Un lavoro che paga e, attraverso i risultati che ottieni, ti sprona a fare sempre meglio».

> **«Sono nato a Cento e con la Spal sono retrocesso. Niente da rimpiangere sto bene a Trieste»**

Non è quindi un caso che Gubellini - lunedì alle 20.30, nella sala Palladio della fiera di Vicenza – sarà uno dei premiati della prima edizione del Gala del calcio triveneto, manifestazione organizzata dall'Associazione italiana calciatori. Eppure il Gube, quarto marcatore alabardato di tutti i tempi, ogni anno deve ricominciare tutto da capo rispetto ad alcuni suoi predecessori. «Un riconoscimento fa sempre piacere – sostiene l'interessato – anche se non ho ancora capito bene di cosa si tratti. Penso che la promozione della Triestina, con il sottoscritto capocannoniere, abbia spinto qualcuno a votarmi. Per quanto riguarda il dover dimostrare ogni anno il mio valore, si tratta ormai di una regola del calcio. Il passato, anche quello recente, non paga e penso sia giusto così».

E' il presente allora a parlare a favore di Gubellini e di una squadra reduce, dopo le sconfitte contro Lumezzane e Livorno, da altrettante vittorie con Lucchese e Carrarese. «In questo campionato c'è tanto equilibrio e, dopo quelle due battute d'arresto, siamo tornati a essere più compatti e attenti, dimostrando di poter vincere anche contro squadre attrezzate molto più di noi. Bisogna però stare attenti a un campionato dove si può perdere anche con compagini che stanno in fondo alla classifica, perché qui non c'è nessuna formazione materasso. Dove possiamo arrivare? Dopo le prime sei c'è la Triestina, che ha pagato forse a caro prezzo un calo fisiologico in quelle due sconfitte al Rocco. Starà a noi tenere il ritmo delle grandi fino in fondo».

Cominciando già dalla trasferta di Ferrara dove Ezio Rossi schiererà la stessa formazione di domenica scorsa, mantenendo inalterato il modulo 4-4-2. «Cambia più per difesa e centrocampo in quanto all'attacco si chiede comunque il pressing alto per condizionare il gioco avversario. A livello tattico cambia poco, mentre il reparto arretrato adesso è più coperto. Siamo una squadra adatta alle ripartente, ma attenzione alle squadre chiuse che ci possono mettere in difficoltà».

Pietro Comelli

SCI

Presentata a Milano la manifestazione di gran fondo che si svolgerà a Vigo di Fassa il prossimo 27 gennaio. Già centinaia di iscritti

Si preannuncia una Marcialonga più affollata che mai

MILANO Classico rito ambrosiano ieri per la 29.a Marcialonga, presentata all'osteria del Treno, antica mensa dei ferrovieri milanesi del secolo scorso. La regina delle Gran fondo alpine è ancora nell'hangar, ne uscirà il 27 gennaio prossimo. Ma le sue sirene fischiano già a tutto vapore. Sempre ieri rimbalzava, infatti, dalle Dolomiti la sorpresa che la prima neve imbiancava il fondovalle di Fiemme e Fassa. E, aggiungeva Alfredo Weiss, presidente del comitato organizzatore, «alla data odierna gli iscritti sono tremila, con leggero incremento, sul medesimo periodo dell'anno scorso, degli italiani, però un 25 per cento in più degli stranieri e, come non avveniva da anni, un ritorno di cifre positive per i giovani, quelli tra i 18 e i 25 anni. Siamo sicuri che, con questo ritmo, il classico numero ideale dei 4000 partenti verrà superato».

Facendo i debiti scongiuri nei confronti del momento storico che il mondo vive, le premesse per la Marcialonga girerebbero a mille. Nello stile dell'ospite d'onore della manifestazione, Roberto Locatelli. Marcialonghista improvvisato lo scorso anno ma giunto stoicamente al traguardo dopo sette ore, il campione del mondo 2000 della classe 125 cc motociclistica sarà sicuramente al via anche nel prossimo gennaio. Per migliorare il suo tempo, ovviamente. Questo è, infatti, il vero traguardo delle migliaia di appassionati che affrontano la faticaccia di 70 chilometri sugli sci stretti, partenza da Moena, impegnativa salita verso Canazei, giro di boa e rientro più morbido attraverso Moena e Predazzo, fino al traguardo finale di Cavalese.

Ha dato la sua adesione di massima anche Marco Tardelli. L'indimenticabile "urlatore del gol" di Spagna '82 è tra i testimonial dell'anno internazionale della Montagna che aprirà il programma delle iniziative e celebrazioni italiane proprio con la cerimonia inaugurale della Marcialonga a Vigo di Fassa.

A giocarsi il ricco monte premi di 30 mila franchi svizzeri, con l'aggiunta di automobili di varia cilindrata e di polizze assicurative di varia entità, mancheranno quest'anno i grandi del fondismo italiano. Stefania Belmondo, Cristian Zorzi e i loro compagni e compagne in azzurro saranno infatti in piena preparazione per le Olimpiadi americane di Salt Lake City di poche settimane.

Nel paese dei mormoni «l'Italia si aspetta almeno quattro medaglie», ha detto il responsabile tecnico del fondismo Alessandro Vanoi, sotto gli occhi soddisfatti del presidente della Fisi Gaetano Coppi. Peccato che i quattro indiziati al podio, vale a dire, Pietro Piller Cottrer sulle grandi distanze, Cristian Zorzi nello sprint, Fulvio Valbusá dove capita e Stefania Belmondo, abbiano disertato la presentazione di Milano dedicata sì alla Marcialonga, ma anche all'aprirsi di una lunga, grandissima stagione mondiale della montagna italiana: 2003 fondo, 2005 sci alpino in Valtellina, 2006 Olimpiadi invernali in Piemonte.

Gli azzurri della squadra A saranno, comunque, protagonisti in val di Fiemme dei premondiali dal 5 all'11 gennaio, una prova generale della rassegna iridata di dodici mesi dopo nello stadio di Tesero e sui trampolini di Predazzo.

a.f.

PALLAVOLO SERIE A2 I romagnoli (a pari punti con Senza Confini), appena retrocessi, vogliono ritornare subito nella massima serie

Forlì, banco di prova impegnativo per Kim&Co

La gara di domani costerà solo un euro per gli abbonati a Triestina e Coop Nordest

Il pensiero del pordenonese Colussi, da agosto in forza al sestetto triestino

«Siamo un gruppo compatto»

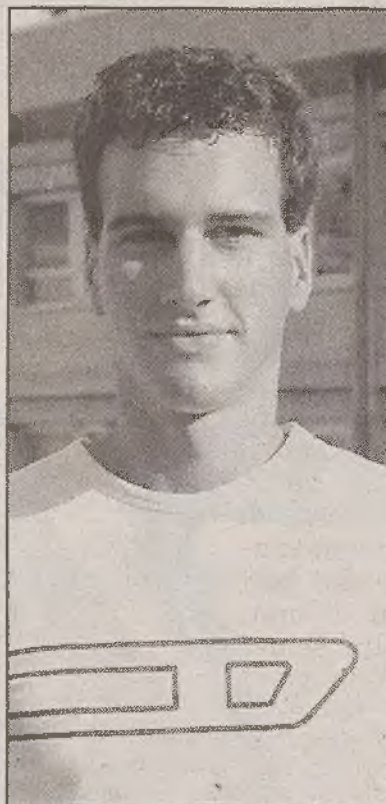
TRIESTE Essere un regista alla corte di Kim Ho Chul? «È il massimo che un palleggiatore possa chiedere». Parole di Gianluca Colussi, ventiduenne pordenonese entrato nella rosa del Senza Confini ad agosto con forti motivazioni di crescere dopo un passato nelle file del Futura Cordenons.

Sei passato dalla B2 ad un professionista in serie A. Qual è il bilancio personale della scelta fatta quest'estate?

«Sicuramente positivo, anche perché in ogni partita ho giocato. Sì, c'è stato un cambiamento radicale nel carico di lavoro, visto che ora ho due sedute al giorno di allenamento contro le quattro settimanali di prima. Ma dopo le prime due settimane di difficoltà ho ingranato il ritmo e ora non ci sono problemi».

Fuori della palestra come ti trovi con i compagni?

«Benissimo. Non credevo che si riuscisse a essere un buon gruppo anche dopo l'allenamento, invece andiamo tutti d'accordo. In particolare con Giuseppe Pes, con cui c'è la sana rivalità in campo tra palleggiatori, ci si sente anche fuori della palestra».

Nel buon inizio di stagione del Senza Confini ha inciso il fatto di essere un gruppo compatto?

«Credo abbia sicuramente aiutato, come lo ha fatto un calendario relativamente agevole».

A parte gli stranieri, che compagno di squadra ti ha più colpito fino ad ora?

«Luca Lo Re. Anche se non se ne parla tanto, io lo considero un vero professionista, che si impegna molto e in campo si fa sentire. In ogni caso stimo molto anche gli altri, come Forni e Pes».

Gianluca Colussi

E quale squadra ti ha più impressionato tra quelle incontrate tra campionato e Coppa Italia?

«Direi Piacenza, una squadra d'esperienza. Ma dobbiamo ancora giocare con le squadre che danno per favorite come Lamezia e Perugia».

Domenica scorsa a Brescia cosa pensi abbia fatto la differenza?

«Noi siamo calati fisicamente e su ogni fondamentale. La ricezione non è stata buona, e non siamo stati così attenti come altre volte. D'altronde non si può essere sempre al meglio».

Domani avrete modo di rifarvi con il Conad Forlì. Come state preparando la partita?

«Dopo quanto visto a Brescia, Kim in settimana ci ha fatto lavorare sodo fisicamente. Con Forlì dobbiamo fare risultato assolutamente, anche perché dopo ci aspettano dei turni difficili che potrebbero costare posti in classifica».

Sarà importante l'apporto del pubblico, dunque.

«Certamente. Finora ha risposto bene la città, ma speriamo che il PalaTrieste si riempia sempre di più: a noi farebbe molto piacere avere sempre più attenzione attorno».

Cristina Puppin

TRIESTE Dopo sette giornate il campionato A2 di volley ha già trovato la sua leader indiscussa. La Pet Company Perugia viaggia infatti speditissima davanti a tutti. Sette vittorie, due soli set perduti, ventuno punti in classifica e ben cinque lunghezze dalle prime inseguitrici rappresentano un ruolino di marcia davvero invidiabile. A farle compagnia sembrava potesse starci il Raffaele Lamezia, che è caduto però in alcuni passi falsi nelle ultime giornate, primo fra tutti il secco 3-0 con cui è stato liquidato dal Gioia del Colle.

Ora all'inseguimento degli umbri di Carmelo Pittera ci sono, oltre al già citato Lamezia, Piacenza e Gioia del Colle. Mentre la quinta piazza è occupata da Brescia, Forlì e Senza Confini Trieste. La squadra di Kim si trova quindi in buona posizione, ma non va dimenticato che dei dodici punti in classifica, ben nove sono stati ottenuti con le squadre che occupano gli ultimi tre posti della graduatoria.

Il calendario è stato quindi dalla parte di Trieste in questo avvio e ciò non guasta affatto, anche perché le formazioni che hanno faticato di più all'inizio stanno già correndo ai ripari sul mercato per rinforzarsi e molto probabilmente in futuro potranno avere un'altra marcia.

Per incontrare il Senza Confini domani scenderà al PalaTrieste la Conad Forlì, che appena scesa dall'A1 conta di tornarci il prima possibile. Un banco di prova impegnativo per i ragazzi di Kim, che hanno dimostrato di trovarsi più a proprio agio fra le mura amiche. Forlì, squadra grintosa e ben organizzata, punta molto sull'opposto sloveno Chocholak, che nelle ultime gare ha messo a terra una caterva di attacchi e che viaggia su una media di 25 punti a partita. La squadra romagnola ha concluso finora quattro partite su sette al quinto set, a dimostrazione del carattere di una compagine che non molla mai.

Ci sono quindi tutte le prerogative per una gara spettacolare alla quale, a prezzo ridotto, pagando un solo euro (arrotondato a 2000 lire), potranno assistere tutti gli spettatori che si presenteranno alle casse del palasport con il biglietto del derby di basket Coop-Snaidero di stasera, oltre a tutti gli abbonati di Triestina e Coop Nordest.

Passando alla squadra, in settimana Kim ha puntato molto sul piano fisico e, dal punto di vista tecnico, sul miglioramento dei fondamentali di battuta e ricezione, avendo individuato in queste le principali cause della sconfitta di Brescia. Oltre a ciò, un salto di qualità la formazione triestina lo potrà fare quanto sfrutterà di più il gioco dal centro. Guerrini e Forni hanno aumentato nelle ultime partite il numero di punti, ma questi derivano molto dai muri e meno dagli attacchi. Starà a Pes, se aiutato da una migliore ricezione, servire di più i due giovani centrali.

em. cr.

PALLAVOLO Serie C

Ferro Alluminio e Olympia Go: match grintoso alla Suvich

TRIESTE Fari sulla palestra della Suvich questa sera alle 18 con il Ferro Alluminio che riceve l'Olympia Gorizia in quella che si preannuncia come la partita più significativa della quinta giornata della serie C di volley. Formazioni grintose, motivate e lanciate tutte e due ai vertici della categoria, in odore di play-off entrambe.

Impegni duri anche per il Rigutti a San Vito (senza il coach Kalc squalificato per fino a domani compreso) e per il Mima Eurospin a Savogna con il Soca, mentre domani mattina il Club Altura ospiterà il temibile Latterie Friulane. Sempre nel maschile in serie D il Beach City Trieste è alla Rossetti alle 18 in campo contro il Torviscosa e il Prevenire a Mariano per misurarsi con Zampollo Assicurazioni.

Nel settore femminile in serie C entrambe tra le mura amiche le due compagini giuliane: lo Sloga ospita alle 18 a Opicina nella palestra De Tommasini l'Aquila Spilimbergo e a Guardiella la Kmecka Banka si misura alle 20:30 con il Simac Tarcento. Tra le ragazze della serie D occhio ai derby tra Delfino Verde Copernico e Volley '93 Amar alle 18 ad Altura e tra Triestina e Sant'Andrea alle 20:30 alla Rossetti. La Virtus Mem Materiali Edili Pizzeria La Torre gioca in trasferta sul campo della Majanese.

Derby regionale anche tra le donne della B2 con il big match tra Sangiorgina e Calligaris Natisonia fissato al Palazzetto di via Palladio a San Giorgio di Nogaro con inizio alle 20:30.

Giulia Stibiel

PALLAMANO

COPPA EHF Il ritorno tra una settimana: Tarafino e compagni stasera cercheranno un ampio margine di gol

Coop, arrivano i russi di Astrakhan

TRIESTE Torna a respirare il profumo d'Europa il palasport di Chiarbola che questa sera, alle 17, ospiterà l'andata del terzo turno di coppa Ehf tra Generali Trieste e Lukoil Dynamo Astrakhan.

Ripescata dopo l'eliminazione subita in Chapions league dagli israeliani dell'Hapoel Rishon le Zion, la formazione di Sibila ha preparato con puntiglio l'appuntamento, consapevole di giocarsi l'ultima carta per continuare la sua avventura continentale.

Trieste sta bene, ha superato il momento di crisi culminato con le sconfitte di campionato rimediate a Prato e a Conversano, ed è pronta per disputare una grande partita. In previsione della gara di ritorno in programma sabato prossimo in Russia, Tarafino, e compagni cercheranno di mettere tra loro e gli avversari il maggior numero di reti possibile per garantirsi la possibilità di centrare la qualificazione.

Consapevole dell'importanza della gara la società ha esteso la riduzione per l'ingresso agli abbonati e a tutti coloro i quali si presenteranno alla biglietteria con il tagliando del derby di stasera tra Coop Nordest e Snaidero.

FOOTBALL AMERICANO

Incontro a sei al Grezar

TRIESTE Si rinnova domani con inizio alle 10, allo stadio Grezar, il tradizionale appuntamento con il Memorial di football americano Miran Hrovatin. Per questa settima edizione la società dei Muli ha scelto la formula del flag football, che metterà a confronto le rappresentative delle formazioni di Trieste, Bolzano, Udine, Pordenone, oltre a una rappresentativa di All Stars austriache. L'appuntamento del Memorial Hrovatin, organizzato sotto l'edigia dell'Aics e della Fiaf, rappresenterà quest'anno la sesta e ultima tappa del tour nazionale «American football promotion» che ha visto la rappresentativa triestina «Golden Bears» ben figurare in diverse tappe organizzate sul territorio italiano. Da segnalare che, indipendentemente dal risultato di domani, i Golden Bears sono già qualificati per le finali nazionali di flag football.

VELA

Campionato della laguna

La prima prova a Fanatic col gradese Biagini al timone

APRILIA MARITTIMA Il vecchio Fanatic colpisce ancora: ha vinto la prima prova del 16.o Campionato autunnale della laguna, organizzato dal Circolo velico di Aprilia Marittima assieme ai club di Lignano, Grado e San Giorgio di Nogaro. La gloriosa imbarcazione della categoria Maxi, dell'armatore udinese Gilberto Petraz, skipper il gradese Enrico Biagini del Club PuntiCospiqui, ha battuto in tempo reale le 70 barche concorrenti, tra le più quotate dello scenario velistico dell'Adriatico.

Fanatic, che si è avvalsa delle condizioni meteorologiche ideali per una regata (vento da nord di 10 nodi di velocità) incontrati lungo il percorso tra Lignano Sabbiadoro e Grado, ha battuto Marinariello di De Bona (classe A) di quasi 4 minuti; terzo posto per Nichi di Bevilacqua davanti a Bocinsky (entrambe di classe D). Le imbarcazioni Ims, che sono state fatte partire separatamente dalle Open, hanno visto una lotta accesa tra Selavy di Montagner, con al timone l'olimpionico Bodini, e Mataran, di Mordera, timonata da «Ruffo» Bressani. È stato proprio Bressani, dominatore nelle Ims per l'intera regata, a cedere la vittoria a Bodini partendo in anticipo e beccandosi la penalità regolamentare. Un'altra penalizzazione è andata all'unico equipaggio femminile, quello di Lucia Baldassi, che altrimenti sarebbe finito quarto assoluto e primo di classe.

Nella categoria Alfa crociera l'ha spuntata Eos di Bigolin dopo un bel duello con Sun Flowers di Dal Pont; nella classe G Run Away di Vecchiet ha avuto la meglio su Spirit of Camomilla di Polo. Vista la conclusione anticipata il comitato di regata ha tentato di recuperare la prova annullata la domenica precedente, ma poco dopo la partenza è crollato il vento bloccando i regatanti. Rinviato tutto quindi a domanica, con partenza alle 10.

cl. sor.

ATLETICA

Trentamila atleti da tutto il mondo hanno corso in ricordo delle vittime delle Twins Towers

Crasso chiude con la maratona

Una commemorazione privata per Federico Kirchmayer

TRIESTE Hanno corso anche per lui. I cugini Stefano e Massimo Kirchmayer hanno attraversato New York con nel cuore l'altro cugino Federico, morto il 2 novembre a Tenerife in un incidente. I significati della 31.a New York City Marathon si sono così arricchiti di un ricordo in più.

Trentamila atleti provenienti da tutti i paesi hanno sgambettato nel nome delle cinquemila vittime delle Twins Tower; i triestini soprattutto nel ricordo del loro concittadino. Ed anche di altri che non ci sono più. «Quando ho attraversato il traguardo – ricorda Rodolfo Crasso – ero stravolto e non trovavo più i vestiti. Ma in testa avevo un solo pensiero: mia moglie, scomparsa da poco, che ci teneva più di tutti che io corressi per la terza volta a New York. E sarà anche la mia ultima maratona: in Central Park, dove xe la statua de Colombo, non ce la facevo più. Ero troppo stanco per poter pensare a rifare un simile sforzo. Eppoi a New York non potrei tornarci comunque: xe carissimo tuto, no se pol andar là senza una lira».

Così il cavaliere dell'atletica triestina dopo 87 primavere si limiterà a corse più brevi. Ma intanto è già ripartito nell'organizzazione della sua Muggia–Triest e che si svolgerà domenica mattina.

E come lui si sono già rituffati nel lavoro anche gli altri componenti de «La Provincia di Trieste corre a New York 2001». La No Stop Viaggi di Monfalcone, che da dieci anni cura la trasferta dei regionali alla manifestazione, e Giuseppe Suplina pensano già a una visita a una maratona australiana, dove incontrare la più grande comunità giuliana esistente al mondo. Ma, intanto, l'ideatore dell'iniziativa ripercorre i momenti più significativi dell'esperienza newyorkese.

Rodolfo Crasso

«L'attimo più toccante è stato sabato pomeriggio quando siamo andati sotto il palazzo dell'Onu per la corsa dell'amicizia – ricorda Suplina – e il sindaco Giuliani ha ringraziato tutti gli stranieri per essere venuti a stare vicini ai newyorkesi. Quel giorno la città era blindata con le strade di accesso bloccate da camion pieni di ghiaia. A mio avviso però gli americani non sono impauriti ma solo arrabbiati. E nel frattempo continuano con la loro solita vita. Code ai teatri e davanti ai supermarket c'erano anche stavolta, solo per le più elevate misure di sicurezza prima e dopo la corsa ci si accorgeva che c'era qualcosa di diverso rispetto agli altri anni. Ma per il resto è stata la solita festa. Per noi una festa ancora maggiore, perché siamo riusciti a fare un solo gruppo assieme agli amici isontini e friulani».

Per la cronaca, nell'elenco dei triestini arrivati al traguardo della maratona di New York vanno aggiunti altri due nomi: Luca Steffè 3h27'06" (2226.o) e Giorgio Bommarco 4h01'55" (7528.o).

Tutti saranno premiati con una medaglia personalizzata nel corso di una cerimonia che si terrà nella sala Olimpia del Coni. Lì saranno premiati anche i vincitori delle varie categorie e più precisamente: donne: Spilotti e Bonanni; over 80: Crasso; over 50: Suplina e Leonardi; under 50: Chiabai, Macoratti, Kirchmayer e Delfar.

Alessandro Ravalico

HOCKEY IN LINE

Coppa Italia a Pieris

Bcc Kwins-Padova il match decisivo dei sei in programma nella prima giornata

TRIESTE Riprende la stagione del grande hockey in line con la prima giornata della Coppa Italia di serie A, in programma domani al palazzetto di Pieris (via Anna Frank). Sono ben sei gli incontri in programma. Inizio alle 9.30 con la sfida tra i triestini del Bcc Kwins, uno dei team più temibili del campionato di A1, e gli atleti dell' Hockey Udine, una delle squadre che da poco sono giunte in A2. A seguire si consumeranno le sfide tra Padova e Ferrara (alle 11), Ferrara e Bcc Kwins (alle 12), Udine e Padova (alle 15), Udine e Ferrara (alle 16.30) e Bcc Kwins e Padova (alle 18). È proprio la sfida tra i triestini e i padovani quella più attesa: si scontreranno due squadre di altissimo livello, due team che potrebbero arrivare, senza serie difficoltà, alla finalissima di Coppa Italia. Tra i triestini esordirà con il team principale dei Kwins il giovane Stefan Nachtigal, grandissimo protagonista con la squadra di serie B nel Trofeo delle Regioni. L'ingresso a tutti gli incontri è libero.

an. p.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Pro Romans-Monfalcone, Sacilese-Spal Cordovado. **Prima C (14.30):** Latisana-Torviscosa. **Seconda D (14.30):** Kras-Chiarbola (Rupingrande). **Berretti:** Padova-Triestina (rinviata al 28/11). **Juniores regionali (14.30):** Mossa-Pro Romans, Latte Carso-Muggia (Visogliano), San Canzian-San Giovanni, San Luigi-San Sergio (via Felluga), Vesna-Ronchi (Santa Croce), Costalunga-Domio (15, Campanelle), Monfalcone-Ponziana (rinviata al 13/11). **Juniores provinciali:** Cgs-Isonzo (16, Prosecco), Mont. Don Bosco-Fogliano (16, Villaggio del Fanciullo), Opicina-Roianese (16, Rocco-Opicina), Staranzano-Primorje (14.30), Zaule-Sovodnje (15.30, Aquilinia). **Amatori (14.30):** Portuale-San Marco (via Petracco), Remanzacco-Italspurghi, Feletto '90-Pieris, Leon Bianco A-Barazzetto, Pasian di Prato-Staranzano A.

PALLAMANO

Coppa Ehf: Generali Trieste-Dynamo Astrakhan (17, PalaChiarbola). **Serie B:** Coop Trieste-Verona (19.15, PalaChiarbola). **B femminile:** Fregona-Coop Trieste (20.30). **C:** Vicenza-Alabarda (19).

BASKET

A1: Trieste-Udine (20.30 PalaTrieste). **B2:** Cividale-Venezia (20.45). **C1:** Corno di Rosazzo-Jadran (20.30), Roncade-Gradisca (21), Staranzano-Caorle (20.30), Pordenone-Rovereto (21). **C2:** Cordenons-Bor (20.45), Muggia-Virtus Ud (20.30, Pacco), Pagnacco-Monfalcone (20), Ottica Goriziana-Ronchi (18.30). **D:** Rimaco-Kontovel (20.30, Morpurgo), Santos-San Vito (20.30, Don Milani). **Promozione:** Drago Basket-Skyscarpers (20.30, Caprin), Magic Basket-Acli (18, Rismondo). **A2 donne:** Sgt-Bolzano (20.30, PalaCalvola), Udine-Alghero (20.30). **B donne:** Monfalcone-Codroipese (20.30). **C donne:** Oma-Interclub (20.30, Don Bosco), Basiliano-Ardita Go (20.30), Libertas B-Fari (18, PalaCalvola).

TENNIS

Serie A: Eurocordenons-As Match Ball Firenze (14, Padiglione 2 della Fiera di Pordenone).

PALLAVOLO

B1: Lugo-Volley Ball Ud (17.30). **B2:** Giorik Belluno-Gorizia (20.30). **B2 donne:** Sangiorgina-Calligaris (20.30), Gorizia-Feltre (20), Ata Fidelitas Tn-Latus Pn (18). **C:** Ferro Alluminio-Olympia (18, Suvich), Soca-Mima Eurospin (20), San Vito-Rigutti (20.30). **C donne:** Bor-Tarcento (20.30, Guardiella), Sloga-Spilimbergo (18, De Tommasini). **D:** City Volley Ts-Torviscosa (18, Rossetti), Zampollo-Prevenire (20.30). **D donne:** Triestina-Sant'Andrea (20.30, Rossetti), Majanese-Mem (20.30), Delfino Verde-Volley '93 (18, Don Milani).

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

NESSUNA CLEMENZA «Arbitro, fischi pure la fine perché il recupero non serve» (il giocatore Razem dello Zaule quasi supplica il signor Lipizer di Udine a decretare la fine del derby contro il Latte Carso al 90', con la propria squadra sotto per 4-0). Non sarà ascoltato e, al 3' di recupero, i viola di Rabuiese dovranno subire pure il quinto gol dagli avversari. Poi ancora 1' di gioco, tanto per girare il dito nella piaga.

PIANGE IL TELEFONO «Buongiorno, vorrei sapere quando avete avuto la notizia delle possibili cessioni di Ribarich, Malusà e De Stasio da parte del Vesna» (anonimo interlocutore telefona giovedì pomeriggio alla redazione sportiva del nostro giornale). Dalla voce triste, in realtà, molto probabilmente si trattava di uno dei tre protagonisti pronti ad abbandonare, contro voglia, la compagine di Santa Croce. Buona fortuna.

PESCA IN LAGUNA I fratelli Ubaldo e Ludovico Pesce sono proprio inseparabili. In soli due mesi sono passati dalla maglia del Ponziana a quella del Muggia e, sempre assieme, hanno attraversato tutto il Golfo per approdare alla laguna di Grado. Un bel salto dalla Promozione all'Eccellenza, con la Gradese, portando nel cuore anche la passione per il gioco della dama internazionale. Senza le pedine e il pallone, è proprio il caso di dirlo, sarebbero come due pesci fuor d'acqua.

L'arbitro non ascolta

«Fischi la fine recupero inutile» Invece al 93' è arrivato lo 0-5

MEGLIO L'UNIONE «Ma cosa fai qui, non c'è la partita in via Locchi contro la Pro Farra?» (ignaro tifoso si avvicina domenica pomeriggio, nella tribuna dello stadio Rocco, all'allenatore del Sant'Andrea-San Vito, Bertocchi). Nessuna dimenticanza da parte di Bertocchi, semplicemente il tecnico era stato esonerato il giorno prima dalla società e, a quel punto, ha deciso di andare a vedere Triestina-Carrarese, portando fortuna agli alabardati.

Mangiafuoco

TRIS

El Naghib punta su San Rossore

PISA Da tempo in lista d'attesa, El Naghib trova oggi a San Rossore l'occasione buona per rompere l'incantesimo. Sul doppio chilometro, e affidato a Temperini, il pensionario di Antonio Verdicchio può alfine emettere quell'acuto nella Tris che gli manca da tempo. Troverà sui suoi... passi diciassette rivali in grado di competere sino in fondo.

Premio Archidamia, lire 44.000.000, metri 2000, corsa Tris.

1) Pentelicus (63 C. Colombi); 2) Careless Dream (58 M. Bacci); 3) Manila Vert (58 S. Urru); 4) Rischio Totale (58 A. Herrera); 5) Alessandro Magno (57 1/2 I. Rossi); 6) Wolf (55 1/2 M. Colombi); 7) Torre Pedrera (55 G. Marcelli); 8) El Naghib (54 G. Temperini); 9) Mega Tassa (52 1/2 C. Fiocchi); 10) Klu Kan (52 M. Belli); 11) Sybil Point (52 A. Luce); 12) Valguest (50 E. Baldacci); 13) Haig Point (50 A. Carboni); 14) Chippandale (49 P. Convertino); 15) Helly (51 A. Muzzi); 16) Blue Boy (49 N. Murru); 17) Cheyenne (49 1/2 A. Polli); 18) Rare Guest (49 A. Pellegrini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) El Naghib. 12) Valguest. 5) Alessandro Magno.** Aggiunte sistemistiche: **3) Manila Vert. 6) Wolf. 7) Torre Pedrera.**

Oltre 3 milioni, precisamente 3.165.700 lire vanno ai 694 che ieri hanno indovinato la Tris (1-15-9).

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 45

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	2X1
Corsa +		7-1-11

BASKET

A

SERIE A Per il derby di stasera (fischio d'inizio alle 20.30, diretta su Rai Sat) sono ancora disponibili soltanto 500 biglietti

Snaidero ferita, cliente difficile per la Coop

Capitan Maric: «Sento una responsabilità in più e sono orgoglioso di rappresentare Trieste»

Melillo: «Arancione più cattivi» Alibegovic: «Sbancare Trieste»

UDINE Giochi d'attacco ma soprattutto difesa nel menù quotidiano proposto sino all'ultimo in maniera intensiva da Phil Melillo alla squadra in prospettiva derby. Con un invito particolare rivolto dal tecnico ai giocatori: più «cattiveria» agonistica in ogni settore del campo. Il D-Day è arrivato e la parola passa ora al parquet, con il fiato di oltre cinquecento tifosi friulani a sostenere la squadra al PalaTrieste. E il presidente Edi Snaidero a insufflare fiducia nel clan arancione: «Ce la giocheremo – dice il "numero uno" –. Anche se siamo coscienti che quello contro la Coop, formazione solida con esterni di spessore, costituisce impegno durissimo. Ma contro i turchi della Telekom ho visto una Snaidero che, pur sconfitta, ha palesato segnali positivi in vista del derby».

Phil Melillo

Un ottimismo, quello presidenziale, che è proprio anche dell'ex più motivato, Teo Alibegovic: «Il periodo, per noi, è buio, ma ci stiamo impegnando seriamente per tornare alla luce del sole – assicura il capitano –. È soprattutto la mancanza di tranquillità a condizionarci ed è a causa di questo che commettiamo errori a volte inspiegabili. Sappiamo comunque che la gente ci è vicina e contiamo molto sull'aiuto dei nostri supporter per provare a sbancare Trieste».

E fiducioso appare anche un Nando Gentile spesso nell'occhio del ciclone: «Una vittoria ci farebbe senz'altro uscire dalla crisi. Stiamo ritrovando gli stimoli giusti, anche se dobbiamo parecchio migliorare sotto diversi aspetti. In attacco, finora, non è andata male, e in difesa è necessario migliorare».

Intanto sembrano trovare conferma le voci che vorrebbero Joel Zacchetti sulla strada di Lubiana. Proprio per questo il giocatore potrebbe non essere in panchina questa sera. Al suo posto, Melillo sarebbe intenzionato a schierare il giovane Vujacic.

Edi Fabris

TRIESTE Per la serie «capitani coraggiosi» Ivica Maric inquadra il derby. La sfida più attesa della stagione che questa sera al PalaTrieste, con diretta su Raisat dalle 20.30, metterà di fronte Coop Nordest e Snaidero Udine.

«Hai voglia – commenta il play croato – a dire o a provare a convincerti che questa partita, alla fine, vale sempre due punti. C'è poco da fare: il clima è diverso, c'è una grande attesa, un grande entusiasmo tra tutti i tifosi. Come capitano sento una responsabilità in più, ma anche l'orgoglio di rappresentare la Pallacanestro Trieste con i gradi che mi ha assegnato il coach».

Una partita difficile per Trieste, con la Coop che davanti a una Snaidero ferita fiuta il pericolo di un'avversaria pronta e motivata. «Loro arrivano da quattro sconfitte consecutive tra campionato e coppa – continua Maric – e questo li rende ancora più pericolosi. Dobbiamo avere il massimo rispetto di un'avversaria che, in caso di vittoria, potrebbe rilanciarsi alla grande e segnare una svolta nella sua stagione».

E il quadro di una partita difficilmente interpretabile va letto proprio in quest'ottica. Il derby è una partita strana, che sfugge ai pronostici e nella quale i valori tecnici lasciano spesso il posto a quelli caratteriali. Udine in questo momento ha dentro di sé la cattiveria agonistica giusta per sbancare il PalaTrieste. Reduce da un momento di crisi, ha subito una contestazione pesante da parte del suo pubblico ed è consapevole che un successo in casa dei «cugini» servirebbe a ristabilire un clima di armonia.

Il pericolo in casa friulana sta tutto nel rapporto tra tecnico e giocatori. Alla vigilia della sfida contro Trieste patron Edi Snaidero ha più o meno velatamente lasciato capire come sulla testa del tecnico Melillo penda la mannaia di un esonero che potrebbe concretarsi in caso di sconfitta. Un'arma a doppio taglio, perché se è vero che nell'ultima gara casalinga contro la Skipper qualche giocatore avrebbe giocato contro il suo allenatore, la partita con la Coop potrebbe diventare il viatico per liberarsi di un tecnico con il quale non è mai sbocciato l'amore.

Indipendentemente dai problemi che sta attraversando la Snaidero, la Coop Nordest tira avanti per la sua strada. In questo inizio di stagione la formazione di Pancotto ha dimostrato di aver raggiunto la maturità necessaria per isolarsi dalle pressioni che arrivano dall'esterno per concentrarsi solamente su ciò che deve fare in campo. È successo al PalaTrieste contro la Kinder, è avvenuto a maggior ragione durante la trasferta di Fabriano quando i biancorossi hanno saputo buttarsi alle spalle la delusione per la sconfitta contro i campioni d'Italia cogliendo il terzo successo esterno consecutivo.

La grande incognita sarà vedere come Maric e compagni riusciranno a incanalare le emozioni che un PalaTrieste vestito a festa e carico di entusiasmo potrà provocare. Ancora una volta, infatti, stregata dal fascino del derby, Trieste ha risposto «presente» all'appello riempiendo quasi in ogni ordine di posto il palazzo dello sport.

Ieri sera erano poco meno di 500 i biglietti ancora a disposizione della tifoseria. Tagliandi che verranno messi in vendita dalle 18.30 nei botteghini del PalaTrieste e che, presumibilmente, saranno «bruciati» da coloro i quali decideranno solo in extremis di assistere alla gara. L'apertura dei cancelli è prevista dalle 19.

Lorenzo Gatto

Così in campo

Palatrieste ore 20.30 (diretta su Rai Sport Satellite)

COOP NORDEST		SNAIDERO UD	
5	MARIC	4	ESPOSITO
6	MAZIQUE	5	GENTILE
7	JONES	6	BUSCA
8	PASTORE	7	ALIBEGOVIC
9	WASHINGTON	9	SCOTT
10	ERDMANN	10	LIVECCHI
11	CASOLI	11	CANTARELLO
14	PODESTÀ	12	SARTORI
15	AGOSTINI	14	ZACCHETTI
16	RUZIC	17	MIAN
	all. PANCOTTO		all. MELILLO

Arbitri: *MATTIOLI e TULLIO*

Fucka, frattura al pollice

BOLOGNA Frattura di un dito per Gregor Fucka, che così dovrà saltare sicuramente la partita di domani con l'Adecco Milano. La frattura è conseguenza di un incidente di gioco occorso al giocatore della Skipper Bologna nella partita di Madrid di Eurolega. È una frattura alla falange ungueale del pollice destro. Per le partite successive la situazione verrà valutata all'inizio della prossima settimana, cercando anche di capire se sarà possibile realizzare un tutore adeguato per permettere al giocatore di scendere in campo nei tempi più brevi. Migliorano invece le condizioni di Zoran Savic, che a Madrid aveva accusato un colpo al gomito destro: ieri si è allenato, così come Pilutti e Galanda che stanno smaltendo l'influenza e Celestand.

«Il mio quintetto ideale? Tutti quelli che fa il coach»

TRIESTE Tra le tante carte che affollano la scrivania del suo ufficio, balza agli occhi soprattutto il tappetino per il mouse che usa per il computer portatile. È una palla a spicchi. Tanto per dire che il basket ormai l'ha preso quasi del tutto. Ma quel quasi è fondamentale per Roberto Cosolini, amministratore unico della Coop, che vuole tenere rigorosamente separato lavoro e passione per la pallacanestro. Lo stesso esercizio che farà stasera per separare le due anime, quella del presidente e quella del tifoso.

Allora Cosolini, il derby con la Snaidero è una partita come le altre o bisogna assolutamente vincere?

«Nel calendario è una partita come le altre, ma se la rivolge ai 7000 del PalaTrieste e alle altre persone che la seguiranno alla Tv o alla radio, la risposta è inevitabilmente diversa».

Sarà più tifoso o dirigente?

«Esiste la componente razionale e quella passionale: sono nella prima, ma rischio di essere coinvolto nella seconda».

Come reagirebbe l'ambiente a una sconfitta?

«Non voglio pensarci, ma mi rendo conto che non sarebbe come le partite perse finora. Se dovesse accadere, il bilancio di questo scorcio di stagione sarà comunque positivo».

E se arrivassero i due punti?

«Sarà una festa straordinaria e forse l'occasione per dare una spinta in più a chi ci può ancora aiutare».

Roberto Cosolini

Quest'estate siete stati ad un passo dall'inferno (il fallimento), ora siete a un passo dal paradiso: quando la Pallacanestro Trieste troverà un equilibrio societario?

«Spero presto. Ovvero quando la città riuscirà a farsi carico in prima persona di questo patrimonio».

L'attuale posizione in classifica è un sogno che si avvera, il frutto del lavoro oppure un trampolino per i play-off?

«L'attuale posizione di classifica va al di là dei sogni di mezza estate, però è il risultato delle scelte che sono state fatte: realismo, professionalità, entusiasmo, come valori di società e squadra».

Udine è una fucina di ex: Mauro Sartori (prima era Stefanel), Nando Gentile (fine era Stefanel), Teo Alibegovic (ritorno in A1). Nei suoi trascorsi da tifoso, a chi è legato di più?

«All'era Gentile. Ricordo che era l'1 gennaio 1994, quando tornai dall'Austria sfidando 40 cm di neve. Arrivai dopo 5' dell'inizio della partita con la Virtus e l'epilogo fu un'emozione straordinaria».

L'acquisto più azzeccato della Coop?

«La squadra, dentro e fuori del parquet».

Il suo quintetto ideale del campionato?

«Il nostro. Anzi, i nostri, visto che il coach li cambia spesso».

Ha dovuto rinunciare a qualcosa per seguire le sorti dalla Pallacanestro Trieste?

«Ho già rinunciato allo sci lo scorso inverno, dopo 15 anni di montagna ininterrotta, e per i problemi societari di quest'estate, ho dimenticato le vacanze. Ma l'ho fatto perché mi piaceva».

E se le dicessero che stasera ha una riunione di lavoro e non può assistere al derby?

«Mi ha fatto ricordare di spegnere il cellulare due ore prima della partita».

Tre partite al sabato durante la regular-season, tutte e tre Trieste le gioca in casa. Perché la società non si è mossa per tutelare i suoi abbonati?

«Per il 17 novembre la data è stata fissata a causa del raduno della Nazionale. Per la televisione, invece, c'è un contratto. E dobbiamo renderci conto che senza esposizione, gli sponsor ci abbandonano. Quindi, è necessario fare qualche sacrificio. Anche mia figlia gioca stasera a pallavolo: lei rinuncerà al derby, io a seguire mia figlia».

Il pubblico del PalaTrieste è un tesoro o un patrimonio sul quale investire?

«È un tesoro straordinario, ma si può investire su questo patrimonio. Quando saremo a posto a livello societario, punteremo alla gestione diretta dell'impianto, per attrarre ancora di più gli appassionati e legarli alla squadra. Pensate se ci fosse stato un ristorante al palasport e avessimo vinto con Udine. Avrebbe lavorato fino alle 5 del mattino».

L'avrebbe mai immaginata questa situazione cinque mesi fa?

«No, ma non voglio dimenticare. E tra i 7000 del PalaTrieste, ce ne sono almeno 50 che potrebbero entrare in società».

Dietro a Cosolini, Ghiacci, Pancotto e la squadra, chi c'è?

«Un gruppo di aziende locali, nessuna delle quali ha la vocazione e l'interesse a essere la proprietà prevalente. Ma c'è ancora la necessità di irrobustire questo tessuto. Non è un'alternativa all'arrivo di un soggetto forte, che in seguito potrebbe diventare il presidente. Però un imprenditore, se investe, vuole vedere prima che c'è impegno e responsabilità nel territorio dove la pallacanestro vive».

Che cosa augura al presidente Snaidero?

«Di ricominciare a vincere dal 17 novembre».

Marzio Krizman

GLI SCHEMI

Il pugno di Pancotto contro la mano di Melillo

Coop

SCHEMA PUGNO
ALLENATORE: PANCOTTO

TRIESTE Sono due schemi, uno usato dalla Coop (quello a sinistra), l'altro dalla Snaidero (a destra), due movimenti semplici presi a campione, per spiegare come potrebbero muoversi sul fronte offensivo le due squadre.

Lo schema «pugno» adottato da Pancotto serve per far uscire Casoli sulla linea dei 3 punti e liberare l'area per Mazique. Un movimento che tutta la batteria di lunghi può sfruttare, anche quando ci sono in campo Podestà che gioca da pivot e Mazique da ala forte.

Nel primo diagramma Maric (1) passa la palla a Erdmann (2) che gliela ritorna consegnata, oppure si sposta in palleggio. A questo punto Erdmann (2) taglia sul lato opposto del campo, pozisionandosi nell'angolo. Sopra di lui gravita Jones (3) o Ruzic. Maric (1), palla in mano, ha parecchie opzioni. Servire Casoli (4), che giocherà poi con uno contro uno, sfruttare il blocco di Mazique (5) per cercare una penetrazione o un tiro, oppure sfruttare il pivot biancorosso che esce dall'area dei 3 secondi o si muove spalle a canestro. Le varianti possono essere molteplici, a seconda di come si muove la difesa.

Lo schema «mano», invece, è stato costruito da Melillo per sfruttare il tiro di Esposito, Li Vecchi o Mian. In questo caso la formazione di partenza prevede che Esposito (2) e Li Vecchi (3) partano sotto la linea del tiro libero, dove sulle due estremità si posizionano Scott (5), a sinistra, Alibegovic (4) a destra. Gentile (1) in posizione di play, passa la palla a Alibegovic (4) e prosegue la sua corsa finendo vicino a Esposito (2). Nel momento della ricezione di Teo (4) parte il blocco di Scott (5) per Li Vecchi (3), che riceve il passaggio da Alibegovic e può tirare da tre oppure optare per un'altra soluzione.

Nel caso in cui non riesca a concludere, dall'altra parte Esposito (2) sceglie di uscire a sinistra, dove sfrutta il blocco di Scott (5), oppure a destra, sul doppio blocco formato da Gentile (1) e Alibegovic (4). Anche in questo caso però, l'attacco punirà le disattenzioni della difesa. Sono due giochi semplici, ma saranno efficaci soltanto a una condizione: se il pallone entrerà nel canestro.

m. z.

Snaidero

SCHEMA MANO
ALLENATORE: MELILLO

Continuaz. dalla 18.a pagina

PRIMARIA azienda nazionale elettromeccanica ricerca, per implementare reparto produttivo proprio stabilimento di Monfalcone, «tornitori macchine utensili verticali e/o parallele». Assunzione contratto lavoro tempo indeterminato, inquadramento contrattuale ed economico adeguato alla professionalità maturata. Inviare curricula: ufficio personale entro 30/11/2001 c/o Cp 337 - 34074 Monfalcone.

SOCIETA' con sede Trieste cerca persona con esperienza contabilità e paghe conoscenza programmi Zucchetti. Fermoposta Centrale Trieste C.I. AC6396541. (A13536)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A13623)

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta tel. 339-3099352. (A13543)

A. GORIZIA Meri nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A13597)

A Trieste bella e prosperosa 21.enne ti aspetta tutti giorni 329/3506665. (A13554)

A Trieste Ilenia sexy ti aspetta tutti giorni per bei momenti di relax 388-6043928.

A. Trieste grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile tel. 348/4907909. (A00)

AFFASCINANTE ventisettenne offresi per cenette romantiche. Gradito telefono. Emanuela. 340/2410032. (Fil37)

BRAVISSIMA spagnola dagli occhi neri ti aspetta per un massaggio 339-7103164. (A13464)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A13592)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A13593)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti giorni. 333/3519824. (A13420)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali - consulto gratuito 040/4528457, 0481/537930. (A13434)

LUDMILA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età. Incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia, convivenza, matrimonio. Serietà. Tel. 040/9279007, 3332080062.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONE zona centralissima Gorizia cedesi attività commerciale 50 mq soppalco due fori 100.000.000, affitto 1.700.000. Tel. 040/630262. (A13561)